GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero Veneto

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE GIOVEDÌ 18 MAGGIO 2023

€1,50 ANNO 78 - N°115 | DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 | TEL. (Centralino) 0432/5271 | www.messaggeroveneto.it | POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

Harry e Meghan contro i paparazzi «Abbiamo rischiato un incidente»

SEMPRINI / PAG. 11

Vertice dei prefetti col commissario: verso un centro immigrati in regione

COLONI / PAG. 12

L'alluvione

Morti e sfollati in Emilia Romagna Soccorsi dal Friuli

PROTEZIONE CIVILE

Sessanta sono già al lavoro «Una situazione drammatica»

PELLIZZARI / PAG. 8

IL CLIMA CAMBIA

MARCO PACINI

QUELLI CHE CONTINUANO A NON CREDERCI

/ PAG. 22

LE TESTIMONIANZE

I nostri volontari: «Stiamo aiutando la gente a lasciare le case allagate»

/ PAG. 9

L'OCCUPAZIONE IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Si prevedono oltre 10 mila assunzioni nelle imprese

Una crescita del 19,6% rispetto al 2022
Difficile reperire gli specializzati DELLE CASE / PAG. 18

PLAY-OFF BASKET A2

Stavolta il derby lo vince Udine: 1-1 con Cividale e sabato si replica

/ PAGINE 46 E 47

DOMENICA NUOVA MAGLIA

L'Udinese si tinge di arcobaleno contro omofobia e discriminazioni

/ PAG. 49

GIRO D'ITALIA

Ciclone Milan: super rimonta ed è secondo al fotofinish

SIMEOLI / PAGINE 52 E 53

ALPINISMO

Meroi e Benet un'altra impresa oltre quota 7.000

ALESSANDRA CESCHIA

«Ci sono montagne che ti colpiscono e ti rimangono dentro. Poi, all'improvviso, succede qualcosa che ti porta da loro». È con queste parole che Nives Meroi descrive il Kabru South.

/ PAG. 14

ARTE

Giornata dei musei nel segno della sostenibilità

VANIA GRANSINIGH
PAOLA VISENTINI

La grande comunità dei musei, coordinata dall'International Council of Museums, è da sempre impegnata a trasferire al pubblico nuove idee.

/ PAG. 42

Emergenza clima

Avvocato estratto dallo studio allagato «Sono sopravvissuto per miracolo»

«Avevo l'acqua alla gola, sono vivo per miracolo». L'avvocato Emanuele Gentili è il protagonista del video rimbalzato sui social. È stato estratto da alcuni cittadini con una fune dal suo studio allagato di Cesena che affaccia sul marciapiede

Due neonate salvate con l'elicottero Erano intrappolate in casa coi genitori

A Castrocaro Terme (Forlì-Cesena) i vigili del fuoco hanno salvato martedì sera due neonate bloccate con la famiglia nella loro casa allagata. A salvare le due bimbe e i genitori è stato l'equipaggio dell'elicottero Drago150 di Bologna

IL RACCONTO

Maurizio Maggiani

Terra mia ferita

MAURIZIO MAGGIANI

Faenza, Borgo Tuliero, quota 112, sessanta metri sopra il livello raggiunto ieri notte dalle acque del Lamone, il Lamone che fino a ieri l'altro scorreva a quota 40 e in dieci ore s'è preso tutto il Borgo e metà della città, fino ai porticati di piazza del Popolo. Sono le sette e sembra che stasera ci sarà un tramonto, il cielo si è alzato di quel po' perché stracci di azzurro si facciano largo a occidente nel gregge di nuvole bigie che pascola su questa terra dalla sera del 2 di maggio, oggi ne abbiamo 17. Sono un paio d'ore ormai che un cagnolino di imprecisabile razza vagola per il nostro giardino, è irritato, ansioso, spaventato, non è di nessuno dei nostri vicini, nessuno l'ha ancora rivendicato, chissà da dove viene, è fradicio, i gatti di casa lo osservano con ostentata, mendace indifferenza ciascuno dalla sua finestra. Non sappiamo cosa farne di lui, abbiamo solo cibo per gatti, accoglierlo in casa è sottrarre attenzione alla tragedia degli umani, ma possiamo forse non considerare che anche lui, quell'insignificante botolo, è parte della tragedia? Bisognerà decidere qualcosa prima di notte; intanto prima di notte dobbiamo trovare il modo di raggiungere Brisighella, ci hanno detto che il supermercato è aperto e ha ancora del cibo da vendere.

Siamo isolati, tutti ora sono isolati, strade e ponti chiusi, ma una via si potrà pur trovare, magari a piedi, sgusciando tra le transenne. Mio suocero, il vecchio Ghetti, novantun anni, è qui con noi, l'abbiamo evacuato da casa sua, dove viveva orgogliosamente solitario, appena in tempo prima che il Lamone si prendesse tutto quanto; è come il botolo lì fuori, vagola ansioso per la casa, è abituato a passare la giornata per la sua campagna, per il suo vigneto, ma non si lamenta di niente, solo mi sgrana con paziente ostinazione le cento cose che si sarebbero potute fare per evitare tutto questo. Ha torto, non c'erano cento cose da fare che non sono state fatte, tre o quattro quelle sì, e quelle tre o quattro, al tempo dovuto, non sarebbe piaciuto a nessuno farle, nemmeno a lui; non costringere il fiume in un corso non suo, non abitare le golene, non disboscare. Intanto finisce il suo discorso allo stesso modo di tutti i romagnoli in questi giorni di tregenda, «ciò, ci andremo su dietro». Ecco perché mi sento bene a vivere qui, anche oggi, perché qualunque cosa accada, il peggio diluvio o la peggio malattia, la peggio siccità o il peggio tormento, ci andremo su dietro. Ragion pratica, non si pone l'eroico petto nudo davanti alla disgrazia, ma la si insegue e gli si salta in groppa e la si doma.

> Prima di notte tutte le vite in pericolo erano salve, tutti quelli che potevano fare qualcosa di buono e di utile erano al lavoro

Cosa significhi questo loro rimedio universale l'ho visto e vissuto con la prima inondazione, quella di quindici giorni fa. Naturalmente hanno preso sul serio le allerte perché hanno fiducia nell'autorevolezza del sistema, che è il loro sistema, e hanno provveduto per tempo a fare il dovuto, informare e informarsi, organizzare la protezione civile e i gruppi di volontariato, predisporre accoglienza e assistenza. Ma i faentini non sono abituati alle alluvioni, l'ultima, vera, risale a 150 anni fa, e quando alle quattro del pomeriggio del giorno tre il Lamone ha svegliato - ecco un altro significativo modo del dire, che si tratti della caffettiera, della pentola della pasta e del fiume, quando danno di fuori svegliano, richiamano all'erta - quando si sono diretti gli argini murati e hanno constatato la potenza distruttiva e la sua irrimediabilità, ne sono rimasti allibiti. Sì, per quanto? Tre ore, quattro ore? Poi ci sono saltati in groppa, prima di notte tutte le vite in pericolo erano salve, tutti quelli che potevano fare qualcosa di buono e di utile erano al lavoro, tutti coloro che dovevano prendersi delle responsabilità erano presenti dove servivano. In capo a tre giorni tutto quello che appariva a uno sguardo superficiale era che in città avesse piovuto parecchio. E c'erano già molti che avevano perso molto e non pochi che avevano perso tutto, eppure si cominciava già a fare progetti, ci stiamo andando su dietro. E persino a sognare un'altra vita; tredici anziani rifugiati al palasport hanno rifiutato di essere distribuiti negli alberghi, in due giorni avevano avuto il tempo di fare amicizia e non intendevano essere separati, è più che probabile che progettino di fondare una comune.

Ma questa è acqua passata, ieri notte s'è presentata la nuova. E questa volta non ha svegliato solo il Lamone ma quattordici fiumi di Romagna. Persino il Pisciatello, sì, avete letto bene, il Pisciatello, un rigagnolo che Benito Mussolini ha innalzato al titolo di Rubicone per compiacere il suo amico podestà di Savignano, che così ha potuto innalzare sul ponte del Pisciatello la statua di Giulio Cesare che getta i dadi e va verso l'imperitura gloria. Faenza è ora il letto del nuovo corso del Lamone, Solarolo del Senio, a Cesena, a Forlì, fino a Rimini la

I NUMERI

9
Le vittime del disastro finora accertate tra Forlì Bologna e Ravenna

13mila
Le persone sfollate dalle loro case invase dall'acqua e dal fango

Sopra, il ponte della Motta (Bologna) crollato. Sotto una strada allagata a Cesena

«Preoccupata per famiglia e amici» L'ansia di Pausini per la sua regione

«Sono molto in ansia per la mia regione, i mie familiari (alcuni evacuati), i miei amici e i miei concittadini». Affida ai social la sua preoccupazione, Laura Pausini: «Fatemi sapere come posso essere d'aiuto anche se sono lontana», ha aggiunto

Sindaco bloccato nel Palazzo Civico arrivano i sommozzatori a salvarlo

Enea Emiliani, sindaco di Sant'Agata sul Santerno, comune di 2.800 anime in provincia di Ravenna, è rimasto bloccato dentro il palazzo comunale: una squadra di 33 sommozzatori lo mette in salvo

«Ci andremo su dietro»
È la risposta degli alluvionati per affrontare il disastro che ha travolto case e campi
Ma non lo spirito di coesione dell'Emilia Romagna che guarda al futuro
«Saremo più forti di tutto»

I volti della tragedia
In alto un soccorritore impegnato nelle operazioni di salvataggio che hanno coinvolto anche l'esercito. In basso un uomo finito in un fosso con l'auto nel tentativo di salvare i suoi due cani

Romagna si è fatta un immenso delta di un nuovo fiume. Noi non vediamo la televisione, non abbiamo né il tempo né l'elettricità per farlo, ma mi telefonano gli amici da tutta Europa per dirmi di aver visto immagini impressionanti. Le immagini di cui noi disponiamo sono quelle dei nostri occhi e dei telefonini che riescono a superare i black-out, e sì, anch'io posso dire impressionante. Eppure non posso nemmeno vantare un'unicità, sono immagini che ho già visto altre volte, identiche a ogni altro naufragio di questo mondo. Resta l'unicità dei nomi, dei volti, delle voci, e della tragedia che raccontano. Che è unica, perché questo pretende la tragedia, di essere unica infinite volte. Se avessi il tempo e la forza riporterei qui tutti i nomi e tutte le voci. L'ultima volta che il mio telefono ha funzionato, un'ora fa, ho ricevuto un vocale da una nostra giovanissima amica, Anita - qui Anita Garibaldi è rinovellata tanto quanto altrove Maria Vergine - ecco: «Senti arrivare la polizia con i megafoni, allerta alluvione, allerta alluvione, fai la borsa con le cose che vuoi salvare, la foto che non hai sul digitale, il primo libro che ti hanno regalato...». Già, sono le otto e addio tramonto, il gregge di nuvole bigie si è ricompattato ed è annunciata un'altra onda di piena prima di mezzanotte, se ne sta scendendo con una certa fretta da Marradi, ancora il Lamone. Le domande che ci facevamo ieri ora sono messe da qualche parte laggiù nel nuovo fango che le ha sepolte; ci chiedevamo ad esempio in quanto tempo i contadini sarebbero stati in grado di riattivare gli impianti di frutta che sono andati marciti in tutta la terra bassa per centinaia, migliaia di ettari, in cinque anni forse, con l'aiuto della cooperazione. Adesso dovremmo chiederci se ci sarà mai della frutta in questa terra; ma nessuno se la sogna di metterla così, ci andiamo su dietro. E basta. Anche adesso, anche in questa sera che sta annunciando altra disgrazia come se ce ne fosse in serbo all'infinito.

Perché non vi sembri pura stupidità, vi racconto la storia dell'altra inondazione, quella della metà dell'Ottocento. Allora quando il Lamone svegliò inondò metà della provincia di Ravenna, deviò il corso del Po e generò un fiume nuovo di zecca. A quel tempo qui erano tutti contadini e tutti persero la terra, non c'era più semplicemente terra da coltivare. Alcuni migrarono, andarono alle Americhe, di chi si fermò a New York si ha notizia del suo arruolarsi nel 72° reggimento, la mitica Garibaldi Guard formata da esuli politici italiani e polacchi che si fece gran onore nella guerra di secessione. I molti che restarono da contadini si fecero scarriolanti; si unirono in migliaia e presero a scarriolare milioni di metri cubi di terra, a incanalare milioni di metri cubi di acqua, costruirono argini e casse, orientarono canali, bonificarono, ci misero anni e anni e milioni di ore di lavoro, ma si ripresero la terra ma tornarono contadini, e vollero restare assieme, fondarono la prima cooperativa, da soli non siamo nessuno assieme siamo tutto. E questo non è un motto, è uno spirito, e lo spirito permane. Incredibile che possa sembrare, permane dopo tutte le temperie delle epoche trascorse e della presente, nonostante la parola cooperazione se la siano sequestrata e stuprata i delinquenti comuni e politici. E infatti non ho mai sentito nessuno dire «ci vado su dietro», ma «ci andiamo su dietro», anche quando si tratta di una faccenda affatto personale. Parrebbe che qui, in questo pittoresco angolo di socialismo persistente, di mazzinianesimo oltranzista, di cattolicesimo insurrezionale, Ugo Bassi, Don Minzoni e i loro discendenti che si stanno ammazzando di fatica per dare qualcosa di più di tutto quello che possono, il personale sia politico; di certo è uso comune che tutto ciò che è della polis sia preso personalmente in carico.

Ancora una cosa in fatto di parole, del resto cosa posso fare di più che offrirvi parole? Sono vecchio e praticamente inservibile; mi sono offerto nei giorni scorsi di andare in bici per le chiuse a controllarle e mi sono spiaccicato contro una frana. Dunque, una parola che qui non sento mai è disgrazia, la disgrazia, il disgraziato; mi accorgo di averla usata proprio io e proprio qui, ma penso che sia un'eco di un dolore che ancora non riesco a governare. E anche questo dice qualcosa di quello che è e che sarà, perché, credetemi, ci andremo su dietro davvero. La disgrazia è l'inesplicabile sfortuna della sorte, la divina avversità, l'incontrastabile bruttura, tutto ciò che ci induce a maledire gli dei. Se diciamo questo disgraziato Paese, se piangiamo la disgrazia di un'alluvione, se malediciamo la disgraziata guerra o questo disgraziato governo, chiamiamo in causa il divino, la trascendente fatalità, l'inopponibile disegno del fato. E così occultiamo le nostre responsabilità, la nostra stessa natura di esseri responsabili dietro la più schifosa delle scuse. E qui la cinghia delle scuse non spopola, dicono cinghia ma non so bene cosa voglia dire.

Una buona notizia proprio ora. Il nostro amico Gaez ci ha fatto sapere che stamane è riuscito ad andare a nuoto alla casa dei suoi vecchi e ha potuto dare loro un cellulare carico e le medicine.

Buona fortuna a tutti noi. —

Emergenza clima

Si fingono della Protezione civile Sciacalli nelle zone alluvionate

Nelle campagne modenesi sono arrivati gli sciacalli: ora dopo ora si sono moltiplicate le segnalazioni alla Polizia di uomini che si fingono della Protezione Civile ordinando evacuazioni per poi rubare nelle case vuote

Il regista bolognese Pupi Avati accusa «Disastro per incuria sul territorio»

«I miei parenti sono increduli e sconvolti». Il regista bolognese Pupi Avati racconta così il disastro nella sua Emilia-Romagna, lanciando anche un'accusa: «La responsabilità maggiore sta nell'incuria con cui si è gestito il territorio»

IL REPORTAGE

La via crucis di acqua e frane

Da Imola fino a Forlì viaggio nei comuni isolati senza telefono ed elettricità «Siamo intrappolati in casa portateci sacchi di sabbia»

FILIPPO FIORINI

FORLÌ

La geografia dell'acqua sulla Romagna allagata è quella di una grande pelle di leopardo. Ma tante e così grandi sono le macchie di questo animale, che ancora ieri città come Imola, Faenza, Forlì o Cesena, erano difficilissime da raggiungere e da abbandonare: strade bloccate, niente reti cellulari o corrente elettrica, acqua a singhiozzo. Per le stesse ragioni, nel caso di numerose località di campagna di questi capoluoghi, spostarsi o comunicare era completamente impossibile e chi aveva lasciato i familiari a casa, penava in cerca di un varco per raggiungerli e sapere di loro, senza riuscirsi nella maggior parte dei casi.

Il primo colpo del collasso, è arrivato con la chiusura dell'A14, autostrada Bologna-Ancona. L'acqua si è presa tre delle sue quattro corsie in diversi tratti, invadendo poi tutta la carreggiata in direzione Sud nelle prime ore del mattino, quando ancora pioveva forte.

Con le zone appenniniche disseminate di frane e la via Emilia chiusa già lunedì, l'unica alternativa per raggiungere via terra le zone colpite, era quella di battere le valli. Qui, le dimensioni dell'emergenza erano tali che pochissimi mezzi di soccorso potevano arrivare alle popolazioni isolate, spesso limitandosi a valutare il da farsi alle porte dei borghi. Nell'Imolese, per esempio, si presentava uno strano fenomeno: i canali di scolo sopraelevati rispetto al livello dei campi, come il Cornecchio, non portavano più l'acqua verso il mare, ma facevano da diga a quella che prima poteva essere una distesa di frutteti, vigne, granoturco, e ieri era diventato un bacino che tracimava senza sosta.

Rocco Evalto, isolato con il figlio accanto allo stesso Cornecchio, aveva lavorato tutta la notte per creare una deviazione all'acqua che davanti a loro esondava su un fronte di almeno due chilometri. Riuscivano a tenere asciutta la casa, ma sacrificavano il campo. Non ancora raggiunti dalle autorità, chiedevano «solo altri sacchi di sabbia e aiutare chi ha più bisogno». Sconfinando sul Ravennate, il comune di Sant'Agata sul Santerno, che sorge all'ombra dei grandi argini del fiume omonimo, ieri aveva una sola imbarcazione d'alluminio, per servire chi tra i suoi circa 2.800 abitanti, non era riuscito a lasciare casa. Ciò che impediva alla signora Cristina Ricci, al marito e ai due bambini di abbandonare il primo piano della loro villetta, non era solo il livello dell'acqua, ma anche la forza della corrente, perché il fiume aveva fatto dell'abitato il suo letto. «C'è una scala lì sotto?», domandava indicando una parte del porticato che non riusciva a vedere dalla finestra rivolgendosi a uno dei tre carabinieri che si erano avventurati con l'imbarcazione per salvarli. «No». «E allora non c'è modo di scendere». Così sono rimasti.

Roncadello, che amministrativamente rientra già sotto Forlì-Cesena e dista una trentina di chilometri da Sant'Agata, era completamente sommersa in entrata e in uscita, con transenne e posti di blocco per evitare che qualcuno provasse a passare. Qualcuno però ci provava e le difficoltà maggiori le incontrava se doveva dirigersi verso i quartieri sud di Forlì, come San Benedetto, a sua volta sommerso. Qui, su una fettuccia stesa a tagliare la strada dai vigili del fuoco, si assiepavano persone disperate per poter raggiungere i familiari rimasti bloccati, senza telefono, luce e cibo. Andrea Rasi, 43 anni, aveva lasciato moglie e figlio nel casolare della sua azienda agricola la notte di martedì, per soccorrere la madre in città, poi non era più riuscito a rientrare e non sapeva nulla di loro. Con un impermeabile di fortuna, ricavato da sacchi dell'immondizia e calzoni della tuta zuppi, accettava di tentare di raggiungere anche la casa di una settantenne, distante circa un chilometro dalla sua, che dal giorno prima non poteva parlare col figlio e la nipote di sei anni, disperandosene.

Tentate e abbandonate tre, quattro strade, entrato in paesi allagati come Villafranca, doveva rinunciare a sapere dei suoi e prepararsi a riferire l'assenza di notizie alla signora che voleva aiutare. La sua traversata, però, non è da considerarsi completamente sprecata. Wilmer Garavini, 76 anni, infatti, lo ha visto arrivare mentre era bloccato nel suo fuoristrada. Garavini abita a Forlì, ma era sceso tra i campi per recuperare due cani da caccia, poi, l'acqua aveva reso indistinguibile la strada dai canali e in uno di questi stava affondando prima che Andrea lo salvasse.

In quegli stessi momenti, i cieli di Forlì erano attraversati dai caccia dell'aviazione, dagli elicotteri di esercito, ambulanza e Vigili del Fuoco. Le strade, per buona parte ancora sommerse e percorribili solo a piedi o con mezzi anfibi, anticipavano uno scenario da Pompei: la piena è stata così improvvisa, che i tentativi di mettere in salvo le cose sono stati smorzati, gli oggetti sono stati abbandonati lì dov'erano e gli sforzi di chi fuggiva sono rimasti fotografati in quel che emergeva dall'acqua. Un'acqua, che oltre a vite umane, ricchezze e affetti, ha portato via a questa gente anche conquiste del progresso come le strade, le telefonate, la possibilità di ricaricare le batterie o lavarsi. —

La piena ha sorpreso migliaia di persone In strada galleggiano oggetti e auto

ALTO MUGELLO

Isolate 500 persone per le strade interrotte Resta l'allerta arancione

Sono 500 circa le persone isolate tra le frazioni e le case sparse nell'alto Mugello (Firenze), in quella parte di territorio toscano sull'Appennino che in realtà si affaccia in Romagna. Tutto a causa delle numerose frane e smottamenti e cadute di alberi provocate dall'ondata di maltempo: secondo la Protezione civile della Città metropolitana di Firenze, si sono registrati fino a 207 mm di pioggia nelle 36 ore in località Faggiola. L'invito ripetuto anche ieri sera è di limitare gli spostamenti, per il rischio di altri dissesti. Al lavoro ci sono la protezione civile e i vigili del fuoco. Anche i trattori degli agricoltori sono stati impegnati negli interventi per liberare le strade dai detriti. Allerta arancione prolungata fino a oggi alle 13.

LA SITUAZIONE IN EMILIA-ROMAGNA

I fiumi esondati: Idice, Quaderna, Sillaro, Santerno, Senio, Zena, Savena, Montone, Ronco, Lamone, Sintria, Bevano, Pisciatello, Rabbi, Voltre, Bidente, Savio

BOLOGNA, IMOLA, FAENZA, RAVENNA, FORLÌ, CESENA, RIMINI, RICCIONE — BO, RA, FC, RN

GLI ALTRI COMUNI PIÙ COLPITI

1 Budrio
2 Molinella
3 Medicina
4 Castel S. Pietro
5 Mordano
6 Conselice
7 Lugo
8 Massalombarda
9 S. Agata sul Santerno
10 Cotignola
11 Solarolo
12 Castel Bolognese
13 Riolo Terme
14 Bagnacavallo
15 Cesenatico
16 Gatteo Mare
17 Gambettola
18 Savignano sul Rubicone

WITHUB

A sinistra un'auto travolta dall'esondazione del fiume Montone. A destra una donna ripulisce dal fango la sua attività

Emergenza clima

Solidarietà di Patrick Zaki dall'Egitto «Condoglianze a chi ha perso i cari»

Anche Patrick Zaki si è unito al coro di solidarietà: «Tutti i miei pensieri vanno alle persone colpite dall'alluvione», ha scritto lo studente egiziano dell'Università di Bologna. «Le mie condoglianze alle famiglie che hanno perso i loro cari»

«Mutui, differimento delle rate» L'annuncio del viceministro Leo

«C'è un'autorizzazione al differimento delle rate dei mutui, faremmo lo stesso per gli aspetti tributari». Il viceministro all'Economia Maurizio Leo ha annunciato le prime misure per l'emergenza maltempo

IL REPORTAGE

Morire nel fango

Marinella trascinata dall'acqua per 20 chilometri, Riccardo travolto dalla frana: sono 9 finora i morti accertati
Tra campi devastati dalla piena, case inagibili e ponti crollati, la rabbia degli agricoltori: «È colpa dell'uomo»

NICCOLÒ ZANCAN

INVIATO A LUGO DI ROMAGNA

Così si muore. Distanti. Separati dalla furia di un'onda. Ma Marinella Maraldi e suo marito Sauro Manuzzi erano usciti fuori insieme. Volevano salvare i cani, mettere al riparo gli attrezzi della loro azienda agricola. Volevano lavorare, come ogni santo giorno della loro vita. Ronta di Cesena: una delle piane più floride d'Italia. Campagne con vista Adriatico. Loro coltivavano erbe officinali e fiori per pasticceria. Dalla cascina al capannone, passando per un ponte. Erano lì, in quel momento, quando è arrivata la piena del Savio. La furia dell'acqua ha atterrato il ponte. Il signor Manuzzi ha cercato di abbrancare la moglie, l'ha presa per le braccia per trattenerla. Ma l'acqua è stata più forte. L'hanno visto tornare verso casa controcorrente. Ha resistito per cento metri: «L'onda gli arrivava a mezzo busto». L'hanno visto raggiungere un prato in salita, dove si è accasciato ed è morto di crepacuore. Il cadavere di Marinella Maraldi, 70 anni, è stato trovato ieri mattina. Era a venti chilometri di distanza, sulla spiaggia di Zadina di Cesenatico. Perché così si muore. «Avete visto? Il Savio si è ripreso il suo corso originario».

Un gruppo di soccorritori mentre porta in salvo un anziano con una barella attraversando una strada allagata

Sembra una vendetta della natura. Ma è qualcos'altro. «La mia azienda agricola è andata completamente sotto. Basta!», urlava inferocito il signor Augusto Moreno in mezzo al fango. «È colpa dell'uomo!», urlava. C'era già stata un'alluvione nel 2021 in questa stessa zona. «E sapete cosa è successo? Che la Regione Emilia Romagna ha restituito, fra il 2021 e il 2022, la bellezza di 55,2 milioni di euro ricevuti dallo Stato per la manutenzione degli argini e la messa in sicurezza del territorio. E sapete perché quei soldi sono stati restituiti? Perché non sono riusciti a spenderli. Oh, non lo dico mica io! Lo dice la Corte dei Conti!».

Quell'uomo urla la sua rabbia dentro una specie di palude. «Adesso basta!». Intorno a lui, un gigantesco caos si è preso le strade, dividendo la regione in parti irraggiungibili. Di qua o di là dell'autostrada, di qua o di là dalla Via Emilia. Non si passa. Perché l'acqua scorre sul cemento: sono 21 i fiumi esondati in diversi punti. Tantissima acqua tutta insieme: 300 millilitri di pioggia. Dopo anni di siccità tremenda, in due giorni sono cadute le precipitazioni dell'intera primavera. Ma era il tempo di prima. Mentre questo è un tempo nuovo. È il tempo degli estremi: arsura e morte, tempeste d'acqua e morte. E quindi, si muore.

Si muore come è morto il signor Fabio Scheda, 43 anni, che a San Lazzaro di Savena cercava di svuotare il pozzo, per impedire che inondasse casa sua. È morto annegato lì dentro. Così come è morto il signor Riccardo Soldati, 77 anni, inghiottito da una frana nel suo giardino di casa a Casale di Casilese. L'acqua non lascia scampo. È qualcosa difficile da credere fino all'attimo prima. Ma si alza sempre un vento caldo, e poi arriva il rumore tremendo che precede la piena. Dentro un'auto allagata, fra Solarolo e Castel Bolognese, c'è un uomo annegato che deve ancora essere recuperato e identificato.

Così si muore. Recuperati dai sommozzatori nel pieno centro di una città di pianura. Come sono stati ritrovati i corpi di una coppia di anziani, marito e moglie, in via Padelli a Forlì. Scene incongrue. Prospettive difficili da mettere a fuoco. Le barche dei vigili del fuoco nel centro di Cesena. O ancora a Forlì: un'altra vittima. In via Firenze, il quartiere che costeggia il fiume Montone. «Mio marito!», urlava dal balcone una signora. Urlava e piangeva perché sapeva già tutto. Il marito era annegato, mentre lei è stata portata in salvo con un gommone.

Anche noi sapevamo: «Allerta rossa». L'alluvione era attesa. Anche se nessuno poteva prevedere con precisione il punto esatto in cui avrebbe fatto le sue vittime: sono 9 i morti accertati alle 22 del 17 maggio 2023. La pioggia uccide. L'incuria uccide. Ma non è più una notizia, essendo tutto già visto. L'alluvione sulla costa adriatica del settembre 2022, colpite le province di Ancona, Pesaro e Urbino: 12 vittime. E anche in quel caso, c'era già stata un'alluvione precedente, a cui erano seguiti dei fondi stanziati per la messa in sicurezza del territorio che non erano stati spesi. È un continuo déjà-vu. Qualcuno che si salva resistendo attaccato a un ramo, qualcun altro che prende il ramo che si spezza. E fra l'alluvione delle Marche e questa dell'Emilia Romagna, c'era stata anche l'alluvione di Ischia: novembre 2022, altri 12 morti. E con i morti ci sono sempre gli sfollati: 40mila soltanto ieri. Ci sono le case inagibili, le frane. Quando l'onda di fango si ritirerà, anche qui in Emilia Romagna inizierà la conta dei danni.

Al centro della scena c'è l'agricoltore che urla con l'acqua alle ginocchia. Sta meditando vendetta. «È colpa nostra! È colpa degli uomini. Perché ormai sappiamo come vanno queste cose», dice il signor Augusto Moreno. «Guardate i campi di sorgo, guardate il grano e l'erba medica. Non c'è più niente! Non so cosa sopravviverà dopo il passaggio della piena. Sono centinaia di migliaia di euro di danni. Non possiamo accettare tutto questo. Voglio fondare un comitato e voglio chiamarlo "Adesso basta!"». E anche questa, purtroppo, non è una novità.

Come non lo sono gli sciacalli già entrati in azione. L'esercito in arrivo, e l'arrivo del ministro dell'Interno. Stanno arrivando tutti a vedere il disastro nella regione che un tempo era considerata la più virtuosa d'Italia. Il regista Pupi Avati, nato e cresciuto in questa terra, lo dice con amarezza: «La responsabilità maggiore sta nell'incuria con cui si è gestito il territorio. Un tempo le strade, i viadotti, i fiumi e gli argini venivano seguiti con un'attenzione e una cura che adesso è andata a scemare totalmente. Persino in Emilia Romagna, un modello a cui si ispiravano tutti». —

FORLÌ, UN UOMO DI 67 ANNI È RIMASTO 11 ORE SU UN ABETE: SALVATO DAI SOMMOZZATORI

Sopravvive aggrappato a un albero «L'onda improvvisa poi il miracolo»

«Parlo di miracolo anche se non è un ragazzino, ha 67 anni ed è sopravvissuto tutta la notte appeso a un ramo. Sta bene». Così, il sindaco di Forlì, Gian Luca Zattini, ha dato ieri una prima buona notizia in un disastro che solo nella sua città ha fatto tre morti: Domenico Costabile, detto Mimmo, il cui nome inizialmente compariva tra i dispersi, ha resistito 11 ore aggrappato a un albero sul retro del bar che gestisce in una delle zone più colpite dall'esondazione del Montone. All'alba è stato salvato. Origini napoletane, sbarcato a Forlì più di vent'anni fa, Costabile è stato pizzaiolo con la sorella e ora barista con la moglie Artemisia, che si trovava già al sicuro durante la piena. Il suo vicino di casa, Gastone Proli, spiega che martedì sera c'è stato un primo allagamento: lui e Mimmo si stavano adoperando per svuotare il pianterreno. «Sembrava una cosa modesta, poi alle 20 un'ondata improvvisa. Abbiamo sentito prima il frastuono e poi è arrivata l'acqua. Ci ha lasciato appena il tempo di correre di sopra», dice di se e della moglie. Per quanto riguarda Costabile, la prontezza di scegliere come rifugio uno degli imponenti abeti che ombreggiano il suo bar, è stata provvidenziale. All'alba, malconcio e infreddolito, è stato salvato dai sommozzatori dei Vigili del fuoco. —FI. FIO.

Emergenza clima

F1, cancellato il Gran premio di Imola «Impossibile garantire la sicurezza»

Il Gran premio di Formula 1, previsto a Imola nel weekend, è stato cancellato. «Non sarebbe possibile garantire la sicurezza del pubblico (160mila biglietti venduti) e degli addetti ai lavori», dice l'organizzione. Gara recuperabile nel 2026.

Springsteen, nessun passo indietro Confermato il concerto live a Ferrara

Va avanti senza sosta l'imponente macchina organizzativa del concerto di Bruce Springsteen, atteso domani a Ferrara, per la prima di tre date italiane, sold out da mesi, che si prepara a mobilitare 50mila persone

La corsa agli aiuti

Meloni: faremo il possibile per aiutare la popolazione
Un pacchetto di misure a sostegno delle zone colpite

Nonostante le difficoltà i romagnoli non si perdono d'animo e aiutano chi è più in difficoltà. A sinistra Bonaccini e Piantedosi

Antonio Bravetti / ROMA

«Il governo c'è, al fianco delle popolazioni colpite e delle istituzioni sul territorio». Lontana dall'Italia, in volo verso il G7 in Giappone, Giorgia Meloni annuncia un Consiglio dei ministri convocato martedì 23 maggio per approvare un decreto aiuti per l'Emilia-Romagna. Venti milioni di euro per l'emergenza, differimento delle rate dei mutui, sospensione degli adempimenti tributari, rinvio delle udienze civili e penali. Queste le prime risposte che l'esecutivo vuole mettere in campo. «Siamo davanti a una vera tragedia», ammette il ministro Nello Musumeci. «I danni sono enormi», osserva il collega Gilberto Pichetto Fratin. «È come un altro terremoto» per il governatore della regione Stefano Bonaccini. Stamattina tra le prime telefonate che ha ricevuto c'è quella del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, che ha espresso «vicinanza e cordoglio» a tutta la popolazione.

Diretta a Hiroshima, Meloni fa scalo ad Anchorage, in Alaska. Da lì partecipa in videoconferenza alla riunione del comitato operativo della Protezione civile con il capo Fabrizio Curcio, il ministro Musumeci, il presidente della regione Emilia-Romagna Bonaccini. «È una situazione pesantissima – racconta quest'ultimo – che sta mettendo a dura prova la regione, ma reagiremo. Abbiamo un problema di infrastrutture quasi spazzate via, parlo anche di quelle viarie, tratti di autostrada chiusi, ferrovie interrotte, le strade provinciali pressoché demolite». A Bologna è arrivato il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi: «Abbiamo oltre 700 uomini già attivi sul territorio, in incremento progressivo, e 100 mezzi specialistici di varia natura per il soccorso alle persone, mezzi aerei come elicotteri specializzati per il salvataggio dal cielo». Meloni assicura l'impegno del governo: «Faremo tutto quello che c'è da fare per aiutare la popolazione. E poi c'è un tema di messa in sicurezza del territorio. Il governo c'è, è una di quelle situazioni in cui bisogna che tutti i livelli istituzionali lavorino al massimo delle loro possibilità».

STEFANO BONACCINI
GOVERNATORE EMILIA ROMAGNA

> La situazione è pesantissima Sembra un altro terremoto Ma reagiremo

In conferenza stampa Musumeci annuncia che al prossimo Cdm proporrà «un'ulteriore risorsa destinata all'Emilia-Romagna per 20 milioni di euro, che si aggiungono ai 10 che erano stati stanziati lo scorso 4 maggio». Il ministro per la Protezione civile e le Politiche del mare chiederà inoltre l'estensione dello stato di emergenza anche alla provincia di Rimini, che andrà ad aggiungersi a quelle di Reggio Emilia, Modena, Bologna, Ferrara, Ravenna e Forlì-Cesena. Il ministro della Giustizia Carlo Nordio chiederà invece il rinvio delle udienze civili e penali e la sospensione dei termini per gli adempimenti contrattuali e di tutti gli atti aventi forza esecutiva.

La ministra del Lavoro, Marina Elvira Calderone, parla di un «ragionamento su ammortizzatori sociali per quelle che sono particolari situazioni e categorie di lavoratori, ad esempio gli operai a tempo determinato nel comparto agricolo». Allo studio la possibilità di differire gli adempimenti e il termine di versamento dei contributi previdenziali solo dopo «un'attenta ricognizione proprio per essere specifici e delineare bene gli interventi all'interno del decreto». Dal canto suo, il viceministro dell'Economia Maurizio Leo annuncia «l'autorizzazione al differimento» delle rate dei mutui. Inoltre, aggiunge, «verranno sospesi i termini per i versamenti e per gli adempimenti tributari tanto per le persone fisiche quanto per strutture più articolate. La priorità è salvare vite umane». Nel mondo dell'agricoltura, aggiunge il ministro Francesco Lollobrigida «i danni saranno verificabili solo a seguito del riassorbimento delle acque. Siamo pronti a intervenire con ogni azione necessaria e ad assicurare l'indispensabile supporto».

Giuseppe Conte si dice «sgomento» davanti alle immagini che arrivano dai territori alluvionati. «Una giornata terribile – la definisce la segretaria del Pd Elly Schlein – serviranno ancora molte risorse oltre a quelle già stanziate, siamo pronti a dare una mano». Alle 8. 30 si riunirà la segreteria del partito per analizzare la situazione e le azioni di coordinamento che il Pd può mettere in campo a supporto dei territori colpiti. In serata Matteo Salvini, travolto dalle polemiche per un tweet in cui ha accostato alluvione e Champions League, annuncia che in Cdm «sarà proclamato lo stato di emergenza per l'Emilia-Romagna e per il nord delle Marche». —

Emergenza clima

LE IMMAGINI

Squadre al lavoro nei luoghi del disastro

A destra il gruppo della Protezione civile di Pordenone al lavoro in una località dell'Emilia Romagna colpita dall'alluvione. Il volontario Cosimo Capozzo, è tornato nella regione dove era già stato, sempre a portare il suo aiuti, nel 2012 quando il terremoto colpì anche l'Emilia. Oggi sono in molti a paragonare l'entità dei danni subiti a quelli provocati dal sisma. A sinistra una squadra sta liberando le strade dal fango e dalla ghiaia lasciati dai fiumi in piena. Le squadre della Protezione civile sono partiti con le stesse attrezzature che utilizzano in presenza di incendi o alluvioni. Si tratta di un furgone centinato, di un pulmino trasporto persone, di un'officina mobile, di un'idrovora carrellata acquistata recentemente, generatori di corrente, torri faro, aspira liquidi e ovviamente pale e picconi.

L'aiuto del Friuli

Sessanta persone, tra volontari e funzionari della Protezione civile, sono già operativi in Emilia Romagna

Giacomina Pellizzari / UDINE

Una sessantina di persone, tra volontari e funzionari della Protezione civile regionale, sono in Emilia Romagna a spalare fango, monitorare le frane, liberare la viabilità dal fango e a soccorrere le persone nelle case allagate di Predappio e Forlì. Il Friuli torna in prima linea nell'ennesima emergenza che ha colpito il nostro Paese, provocando nove morti.

La prima colonna composta da 13 persone è partita lunedì sera, l'ultima con una trentina di persone e diverse attrezzature al seguito ieri pomeriggio e ha impiegato diverse ore per arrivare a destinazione. La viabilità per raggiungere la Romagna è ancora seriamente compromessa. L'autostrada A14 è chiusa e le forze dell'ordine hanno scortato i nostri mezzi fino a Faenza per farli proseguire poi sulla viabilità ordinaria.

L'IDROVORA VIENE IMPIEGATA NELLE ZONE ALLUVIONATE

«I segnali che stanno arrivando sono sempre più drammatici»

«La situazione è drammatica, forse peggiore di quella del terremoto del 2012» afferma l'assessore regionale alla Protezione civile, Riccardo Riccardi, dopo aver parlato con il collega dell'Emilia Romagna. Riccardi indica solo qualche numero: 36 comuni interessati dalle esondazioni, 48 da frane, 23 fiumi sono usciti dagli argini, di cui, soprattutto tra Bologna e Forlì, 21 in più punti. Almeno 13 mila le persone evacuate. «Pensavamo di aver accantonato le legislature dell'emergenza, invece siamo sempre in prima linea». Alle parole di Riccardi non vanno aggiunti commenti anche perché la situazione peggiora di ora in ora.

«I segnali che arrivavano dal Dipartimento nazionale della Protezione civile e dall'Emilia Romagna sono drammatici» insiste l'assessore mantenendosi in costante contatto con i punti operativi e i rappresentanti istituzionali. «Nelle prossime ore, appena le condizioni lo consentiranno, mi recherò sul posto» continua Riccardi, convinto che i volontari e i funzionari presenti a Predappio e a Forlì sapranno farsi valere come hanno sempre fatto. Al momento sono giunte sul posto tre colonne di uomini e mezzi: una sessantina tra volontari e funzionari con attrezzature importanti, non ultima l'idrovora: «Un macchinario all'avanguardia tra le strumentazioni necessarie per fronteggiare l'emergenza idrometerologica, di recente acquisizione da parte della Protezione civile regionale – spiega Riccardi –. Si tratta di una macchina altamente performante, capace di pompare anche acqua sporca in tempi rapidissimi, favorendo quindi le operazioni di messa in sicurezza del territorio e delle comunità insediate, in caso di alluvioni e allagamenti massivi». L'assessore lo ribadisce non senza ringraziare i 60 volontari che hanno immediatamente risposto alla chiamata giunta dal Dipartimento nazionale e, quindi, dalla Regione.

Nelle zone alluvionate sono al lavoro anche gli alpini in congedo iscritti all'Associazione nazionale alpini (Ana): «Le "tute gialle" con la penna nera sono al lavoro per arginare l'ondata di acqua e fango che ha invaso le abitazioni e le aziende – scrive l'Ana in una nota –, impiegando sacchi di sabbia per creare nuovi argini, motopompe e idrovore per aspirare i liquidi dai locali». —

Emergenza clima

DA LIGNANO

C'è anche un ex tecnico del Consorzio di bonifica

LIGNANO

Sono partiti alle 5.45 da Lignano Sabbiadoro alla volta di Palmanova per unirsi alla colonna mobile regionale diretta in Emilia Romagna ad aiutare le popolazioni devastate dall'alluvione. La Protezione civile di Lignano ha inviato quattro volontari tra cui un tecnico esperto nella gestione di idrovore di ampia portata.

«È uno dei nostri volontari ora in pensione, già tecnico del Consorzio di bonifica quindi molto preparato per questo tipo di emergenza», spiega il coordinatore della Protezione civile di Lignano, Alessandro Borghesan. «Oltre al tecnico ci sono volontari che hanno capacità di gestire i mezzi fuoristrada e una formazione idonea per operare secondo questo tipo di rischio. Oltre agli uomini, in Emilia Romagna, abbiamo inviato anche due mezzi fuoristrada dotati di specifiche e capienti pompe di svuotamento oltre a due moduli ad alta pressione per la rimozione del fango dalle abitazioni. Sono mezzi che noi abbiamo in dotazione per i casi di incendio molto importanti e che contano su una cisterna di duemila litri, che può essere molto efficace nella pulizia delle strade» conclude Borghesan, non senza ricordare che «le due idrovore da sei mila litri al minuto di cui sono dotati sono molto efficaci per svuotare le case. Sono gli stessi mezzi che abbiamo utilizzato la scorsa estate per andare sul Carso a contrastare le fiamme». —

La testimonianza di un funzionario della Protezione civile in Emilia
«La viabilità è interrotta in più punti, liberiamo le strade dal fango»

«A Predappio e Forlì monitoriamo le frane e aiutiamo la gente nelle case allagate»

LA TESTIMONIANZA

GIACOMINA PELLIZZARI

«Tra Predappio e Forlì abbiamo trovato una situazione difficilissima, pioveva parecchio e buona parte della viabilità era bloccata». Inizia così la descrizione del disastro provocato dall'alluvione in Emilia Romagna, del funzionario della Protezione civile del Friuli Venezia Giulia, Matteo Colautti, raggiunto, ieri pomeriggio, al telefono. Colautti è uno dei pochissimi che è riuscito a mantenere i collegamenti telefonici. In alcune zone le linee, comprese quelle dell'energia elettrica, sono saltate e, quindi, diventa difficile se non impossibile comunicare con chi si trova nella zona disastrata. I nostri volontari sono al lavoro ormai da ore, stanno portando i primi aiuti alle popolazioni e ai comuni colpiti dal maltempo.

In effetti, come specifica Maria Teresa Plet, una coordinatrice dei volontari sotto la regia del dirigente Nazzareno Candotti, «le squadre modulate sono arrivate pensando di monitorare le frane, in realtà, in ausilio ai Vigili del fuoco, stanno dando una mano anche nell'ambito dell'evacuazione di diverse località». I volontari friulani sono alloggiati nelle palestre e nei palazzetti dello sport, strutture che dividono con le popolazioni locali.

Volontari friulani al lavoro tra Predappio e Forlì

LE PARTENZE

La lunga colonna di uomini e mezzi della Protezione civile partita, l'altro giorno, alla volta dell'Emilia Romagna colpita dal maltempo, è arrivata a Predappio e a Forlì in serata, sotto una pioggia battente che non accennava a diminuire. La situazione viaria non consentiva deviazioni e, da un'ora all'altra la situazione è ulteriormente peggiorata. Alle 21 alcuni fiumi hanno rotto gli argini e da quel momento, in Emilia Romagna, nelle zone colpite dall'alluvione, è sceso il panico. Molte persone sono rimaste bloccate nelle loro abitazioni, non necessariamente ai piani bassi, e i friulani sono intervenuti con l'idrovora per portarle in salvo. Altri componenti delle colonne friulane stanno rimuovendo, anche con l'utilizzo di mezzi meccanici, il fango dalle strade e dalle case, mentre altri ancora stanno monitorando le frane.

Le prime stime parlano di 250 frane in corso, tra questi almeno 120 sono movimenti franosi molto importanti e, quindi, preoccupanti. Il dato è stato comunicato all'assessore regionale alla Protezione civile, Riccardo Riccardi, il quale ci tiene a ricordare che, nella zona colpita, sono state evacuate 13 mila persone, e ad aggravare la situazione sono le ulteriori ondate di piena attese per le prossime ore. In due settimane è caduta una quantità d'acqua tale da non consentire al territorio di riceverla. Il resto è sotto gli occhi di tutti e il pensiero anche dei soccorritori va ai familiari delle vittime.

Dalla sede della Protezione civile di Palmanova già lunedì scorso è partita la prima colonna di aiuti, a cui sono seguite altre due. «Il primo gruppo di volontari – spiega Colautti – opera a Predappio, dorme in palestra ed è a completa disposizione del sindaco per il monitoraggio delle frane».

LA VIABILITÀ

I 30 volontari e i due funzionari partiti ieri mattina, alle 7.40, da Palmanova sono arrivati a Forlì in serata, intorno alle 19. «Hanno percorso chilometri in coda. Nonostante le indicazioni fornite dalla polizia locale, non riuscivano a trovare strade alternative, libere dall'acqua, per arrivare a Forlì» racconta Plet, nel far notare che due funzionari della Protezione civile del Friuli Venezia Giulia operano nei centri di coordinamento di Forlì e Cesena e qui danno una mano a coordinare gli interventi delle squadre provenienti anche da altre regioni italiane. «Stiamo supportando il sistema di Protezione civile dell'Emilia Romagna» continua Plet, ricordando che, al momento, queste popolazioni non hanno bisogno di generi di prima necessità, «al momento – sottolinea Maria Teresa Plet – stiamo affrontando problemi logistici. Siamo giù con mezzi pesanti che possono essere utilizzati in vari interventi». In effetti Colautti descrive le squadre al lavoro nelle abitazioni sott'acqua a Forlì, dove sono stati sistemati «sacchi di sabbia e dove siamo intervenuti con le autopompe, mentre a Predappio abbiamo rimosso ghiaia e fango dalle strade». Colautti ci tiene a dire, infine, che «l'Emilia Romagna sta coordinando molto bene gli interventi, sono persone ospitali, calorose e gentili: è un piacere lavorare per loro». —

IL VOLONTARIO

Il ritorno di Cosimo «Peggio del terremoto Persone inconsolabili»

PORDENONE

Undici anni dopo è tornato in Emilia. Sempre da volontario, sempre nei luoghi della sofferenza, dove la protezione civile, insieme ai vigili del fuoco e alle forze dell'ordine cerca di portare aiuto a chi sta vedendo letteralmente franare le certezze della propria vita. Cosimo Capozzo, 62 anni, è volontario della protezione civile di Pordenone dal 2005. Già tra i soccorritori dopo il terremoto in Emilia, nel 2012, da un paio di giorni si trova a Predappio (provincia di Forlì-Cesena).

Ieri la pioggia ha smesso di accanirsi in quel comune, «ma sono stati due giorni terribili. La cosa più difficile – racconta il volontario in un momento di pausa – è dare consolazione alle persone. Se di fronte al terremoto subentra nelle persone il sollievo di essere sopravvissute, di fronte all'acqua e al fango, che devastano le proprie case, prevale un senso di disperazione e impotenza».

Per i volontari non c'è sosta: «Si fa di tutto, dallo svuotare cantine e garage dall'acqua, a ripetizione, a cercare di convincere le persone in pericolo a lasciare le proprie case, fino a cercare di rassicurare quelle che in pericolo non sono». Il momento più difficile? «Martedì sono stato bloccato per circa tre ore su un tratto franato di strada dove si trovavano alcune persone che non potevano muoversi e dovevamo tenerle là. Tra loro una donna incinta e non poterla mettere subito al sicuro è stato penoso anche per noi soccorritori».

A chi arriva dal Friuli Venezia Giulia scorrono davanti agli occhi le immagini di altre alluvioni, altre devastazioni vissute "in casa", che mostrano la fragilità comune del territorio italiano. Sono momenti di dolore, ma anche di gratitudine. «La cosa quasi commovente – aggiunge Cosimo – è che le persone, anche quelle che hanno perso tutto, come prima cosa ti ringraziano, ti danno la mano, ti manifestano la loro riconoscenza per quello che fai per loro». —

M.MI.

Lo scontro politico

La ministra dell'Università spiega l'azione del governo, ma non convince né i giovani né l'opposizione

Bernini oggi incontra gli studenti «Bisogna aumentare i posti letto»

IL CASO

Flavia Amabile / ROMA

La ministra dell'Università Anna Maria Bernini ha provato a spiegare l'azione del governo per impedire che gli studenti universitari fuori sede finiscano nella trappola degli affitti fuori controllo ma non è riuscita a convincere né le opposizioni né gli universitari e ora gli occhi sono puntati sull'incontro di oggi: la ministra, infatti, ha annunciato che prenderà parte alla riunione del Consiglio nazionale degli studenti universitari.

Gli stanziamenti Pnrr – ha spiegato la ministra durante il question time alla Camera dei Deputati rispondendo a un'interrogazione – «si muovono in parallelo e non in sostituzione delle politiche ordinarie adottate da questo Ministero e da questo governo».

ANNA MARIA BERNINI
MINISTRA DELL'UNIVERSITÀ

> I 660 milioni devono servire a costruire un nuovo welfare studentesco assieme ad altre risorse del bilancio ordinario

La protesta degli studenti in tenda in piazza Castello a Torino

«Oltre allo stanziamento di 467 milioni per creare nuovi alloggi – ha aggiunto la ministra – con la legge di bilancio per il 2021 sono stati stanziati 15 milioni di euro per le spese di locazione sostenute dagli studenti fuori sede iscritti alle università statali, un intervento rifinanziato con la legge di bilancio 2023 con 4 milioni di euro e ulteriori 6 milioni di euro annui a decorrere dal 2024». L'intenzione del governo, però, è di agire anche su un altro piano. «Noi crediamo – ha precisato la ministra - che la direzione opportuna sia piuttosto quella di aumentare i posti letto a disposizione di tutti gli studenti, così da garantire sia ai meno abbienti che ai fuori sede specifiche tutele, anche rivedendo la struttura degli immobili. Solo agendo sull'offerta di servizi abitativi, fisiologicamente anche i prezzi degli affitti diminuiranno. È il mercato che garantisce il welfare. Perché se nessuno investe su questo purtroppo il pubblico non è sufficiente per garantire 60mila posti letto da qui al 2026». La ministra ha poi precisato di aver avviato su questo aspetto «uno specifico gruppo di lavoro che dovrà anche individuare il costo medio calmierato per ogni posto letto a livello territoriale, tenendo conto dei valori di riferimento».

La risposta dell'opposizione non si è fatta attendere. «Il diritto allo studio non può sottostare a logiche di mercato. Sulla dignità dei nostri studenti non sono ammessi passi indietro», ha replicato in aula il deputato M5S Antonio Caso. «I 660 milioni non devono servire ad aprire nuovi mercati laddove proprio il mercato è la causa del problema degli affitti troppo alti. I 660 milioni devono servire a costruire un nuovo welfare studentesco insieme ad altre risorse del bilancio ordinario», ha affermato Elisabetta Piccolotti (Avs). «Se veramente il ministero desidera seguire la strada dei partenariati, perché non stabilisce regole precise, tramite degli accordi con gli atenei o gli enti per il diritto allo studio? La verità è sotto gli occhi di tutti: il 73% delle risorse sono finite ai privati, con tariffe che arrivano anche a 900 euro al mese per una camera». —

L'INTERVISTA

Luigi Brugnaro

«Si sveglino senza aspettare la paga di Stato basta uscire dal centro e i prezzi scendono»

Il sindaco di Venezia: «C'è chi pianta tende e chi invece si dà da fare
Quando ero studente ho venduto quadri e tappeti e pulito ringhiere»

Francesco Moscatelli

«Rispetto chi protesta ma il mio messaggio ai giovani è: non è detto che aspettare la paghetta sociale o che lo Stato vi risolva i problemi sia la scelta migliore. Se poi la protesta delle tende è un momento di socialità, e dentro le tende si divertono anche, fanno benissimo. Dopodiché ribadisco: il mondo va avanti in un certo modo e gli adulti hanno il dovere di dire la verità ai ragazzi». Il sindaco di Venezia Luigi Brugnaro tira dritto. Dopo aver detto a uno studente che si è lamentato con lui per l'emergenza abitativa «se paghi 700 euro per un posto letto ti fai fregare e non meriti di laurearti», anzi, rincara la dose: «Se vuoi laurearti e fare la classe dirigente del Paese ti devi svegliare. Sennò avremo una classe dirigente che non riesce a fare i propri interessi, figuriamoci quelli degli altri».

> Rispetto chi protesta ma dico anche che non bisogna aspettare che siano gli altri a risolverti i problemi. Altrimenti che classe dirigente sarà questa?

Sindaco, la colpa quindi è dello studente che spende 700 euro per un letto?

«Certo che è colpa sua…».

Che alternative avrebbe?

«A Milano non è che uno deve per forza andare ad abitare sotto il Duomo o a Venezia in piazza San Marco. Un appartamento con un paio di stanze e una cucina, in periferia, si trova anche a 600-800 euro. Se dividiamo quella cifra per quattro non vengono certo fuori 700 euro a testa».

Quanto spendeva lei quando studiava architettura?

«Abitavo a Spinea, a 15 chilometri da Venezia, e ogni giorno prendevo l'autobus. Non ho avuto la possibilità di andare a vivere fuori casa ma mi sono divertito lo stesso».

E chi anche volendo non può fare il pendolare?

«Basta non fissarsi che devi stare per forza a dieci metri dall'università, che è una baggianata totale. Soprattutto in certe città. Uno prima di scegliere l'università metta anche quello nel calcolo. E poi bisogna spiegare ai ragazzi l'importanza del lavoro e dell'autonomia».

Perché ci tiene così tanto a questa idea degli studenti-lavoratori?

«Ho fatto di tutto fin da quando avevo 15 anni. Ai tempi del liceo andavo a fare il cameriere a Caorle e Bibione per la stagione estiva. Utilissimo, anche se poi a settembre tornavo a scuola bianco come il latte. Non mi sono pagato gli studi, mio papà era operaio e mia madre insegnante elementare, ma tutti i miei capricci sì».

E all'università?

«Vendevo quadri e tappeti, pulivo ringhiere. Le occasioni di lavoro intermittente ti fanno capire com'è davvero il mondo del lavoro e ti aiutano anche a orientare gli studi. Non dico niente di clamoroso. Anche oggi c'è chi pianta le tende e chi si dà da fare…».

Probabilmente sono le stesse persone: studiano, lavorano e protestano per gli affitti troppo alti…

«Quante tende ci sono? Qualche centinaio. Quanti sono gli universitari italiani? Decine di migliaia. Dopodiché son convinto che le proteste siano legittime e sacrosante. Io stesso al liceo facevo il rappresentante studentesco e protestavo perché non c'erano i laboratori. Saranno anche ragazzi in gamba, ci mancherebbe. Dico solo che non si fossilizzino aspettando che arrivi qualcuno che gli regala le cose. Perché il mondo, dopo l'università, non funzionerà così».

Ciò non toglie che quello degli affitti fuori controllo sia un grosso problema. Oppure no?

«Ma allora bisogna parlare del problema affitti in generale. Parliamo ad esempio del diritto del proprietario di tornare in possesso del suo alloggio. Se uno dà in affitto un appartamento a una famiglia che a un certo punto smette di pagare, non la può più buttare fuori. Dobbiamo mettere il patrimonio edilizio a disposizione delle persone e per poterlo fare bisogna lavorare sulle norme. Questo governo ha avuto l'incarico di sbloccare l'Italia e sono fiducioso che lo farà».

E la speculazione, specie sugli affitti brevi?

«Gli affitti brevi ci sono perché il proprietario di base preferisce avere la sicurezza che la persona a cui ha affittato la sua casa andrà via di suo. Tante volte si parla di proprietari immobiliari, ma spesso sono persone che hanno ereditato una casa dalla zia o pensionati che arrotondano con l'affitto. Non di grandi speculatori».

Ci sarà pure qualcuno che se ne approfitta e alza i prezzi, o no?

«Ci sono anche i ladri, lo sappiamo bene. Infatti a scuola dovrebbero insegnare a diffidare dei ladri. Non possiamo accettare che una camera costi 700 euro. Poi se c'è il figlio del lord che ne spende anche di più, ben per lui. Non sono mai stato invidioso». —

IL CASO

Harry e Meghan paparazzi e bugie

I duchi accusano: ci hanno inseguiti per tutta New York, potevamo schiantarci
Ma la polizia li smentisce: nessun incidente, erano loro a muoversi come pazzi

Francesco Semprini
NEW YORK

Tragedia sfiorata con spettrale riemergere dell'incubo di Lady D, o lugubre teatrino accelerato dalla voglia di protagonismo di "Spare" e signora? È questo l'interrogativo che emerge alla luce dell'episodio avvenuto ieri a New York, una presunta rincorsa selvaggia dei paparazzi ai danni del principe Harry d'Inghilterra e della moglie Meghan Markle. La "bistrattata" coppia (reale) è stata protagonista di una vicenda il cui esito poteva essere - riportavano i media di mezzo mondo - «catastrofico». Al punto tale da evocare quanto avvenuto il 31 agosto 1997 a Lady Diana, che perse la vita a Parigi in un tragico schianto causato proprio dall'inseguimento di alcuni fotografi della vettura sulla quale si trovava.

Martedì sera Harry, Meghan e la mamma di lei, Doria Ragland, avevano appena lasciato lo Ziegfield Theatre dove avevano partecipato ai Women of Vision Awards della Ms Foundation, nel corso dei quali la duchessa era stata premiata dalla famosa femminista Gloria Steinem, quando una decina di paparazzi hanno cominciato a inseguire il Suv su cui erano saliti a bordo. Secondo una fonte vicina alla coppia, «l'inseguimento avrebbe potuto essere fatale»: i fotografi erano in auto e moto, sono saliti sui marciapiedi, passati col rosso ai semafori incuranti dei sensi vietati, così come dei tentativi della polizia di fermarli. Ad un certo punto i tre hanno abbandonato il Suv e sono saltati su un taxi, come appare da alcune immagini pubblicate sui social. «La scorsa notte il duca, la duchessa e Ragland sono stati coinvolti in un inseguimento in macchina quasi catastrofico per colpa di un gruppo di paparazzi molto aggressivi - ha spiegato il portavoce in una nota - L'incessante inseguimento, durato oltre due ore, ha provocato molteplici collisioni che hanno coinvolto altri conducenti sulla strada, pedoni e due agenti del dipartimento di polizia di New York».

In alto, Harry e Meghan. Una tragedia sfiorata che fa riemergere l'incubo di Lady D

«L'interesse per figure pubbliche non dovrebbe mai mettere in pericolo la sicurezza di nessuno», ha precisato. Mentre il vicecommissario dell'Nypd Julian Phillips ha fatto sapere che i Sussex sono arrivati a destinazione illesi e «non sono stati segnalati incidenti, feriti o arresti». «Numerosi fotografi» hanno reso il loro viaggio «impegnativo», ha poi aggiunto un portavoce.

Il punto è che in una nota la polizia di New York ha spiegato che la coppia avrebbe reagito in maniera «drammatica» all'insistenza dei paparazzi ma anche avrebbero poi raggiunto la loro residenza assolutamente illesi. Insomma un po' di dramma indotto a sentire la voce degli inquirenti.

Quello a New York era il primo appuntamento pubblico per la coppia dopo l'incoronazione di re Carlo III (a cui lui ha partecipato da solo). Harry ha avuto a lungo un rapporto difficile con i media, che ha incolpato per la morte di sua madre. Anche nel suo libro "Spare" ha descritto in dettaglio le incessanti molestie della stampa nella sua vita, e insieme alla moglie hanno abbandonato i loro ruoli reali nel 2020 trasferendosi negli Stati Uniti in parte anche a causa di quelle che hanno descritto come intense molestie mediatiche.

Nel dicembre scorso i Sussex avevano espresso preoccupazioni per la propria sicurezza in una docuserie co-prodotta con Netflix. «Ero terrorizzato. Non volevo che la storia si ripetesse», aveva confidato il principe mentre scorrevano sullo schermo immagini di Lady Diana. E in un'intervista ha ricordato di aver osservato le foto della madre prima di morire e di essersi reso conto che l'ultima cosa che aveva visto erano i paparazzi che le scattavano una foto. Intanto, proprio martedì, un uomo sospettato di essere uno stalker è stato fermato fuori dalla villa di Harry e Meghan a Montecito: Kevin Garcia Valdovinos, 29 anni, era stato notato mentre era appostato fuori dalla tenuta dove erano rimasti i figli della coppia, Archie e Lilibet. —

Il vertice convocato in prefettura a Trieste dal commissario nazionale per l'immigrazione Valerio Valente, con i prefetti di Udine, Pordenone, Trieste e Gorizia e il presidente Fedriga

Vertice a Trieste con il commissario Valenti. Il governatore Fedriga: numeri in aumento dobbiamo alleggerire la pressione

Verso un centro migranti in regione prefetti al lavoro per indicare il sito

IL CONFRONTO

ELISA COLONI

Gli arrivi lungo la Rotta balcanica in questi primi quattro mesi dell'anno sono lievitati rispetto allo stesso periodo del 2022 a livello regionale (+180%) e soprattutto a Trieste (+335%), quindi il Governo punta a rafforzare gli strumenti utili ad «alleggerire» i numeri, sia attraverso la velocizzazione dei trasferimenti sia con l'apertura di un hotspot che consenta di effettuar le procedure di identificazione e, laddove possibile, «rimpatrio immediato». La struttura destinata a ospitare tale attività - già da tempo nei piani della Prefettura di Trieste - però ancora non c'è. Ci sono solo «alcune strutture sulle quali si stanno affinando i ragionamenti».

È quanto emerso ieri sera in Prefettura a Trieste, al termine del confronto sulla gestione e accoglienza dei migranti in arrivo dalla Rotta balcanica. Al vertice hanno preso parte Valerio Valenti, già prefetto di Trieste, oggi commissario nazionale per l'emergenza immigrazione, il prefetto di Trieste e commissario del Governo per il Friuli Venezia Giulia Pietro Signoriello, il prefetto di Gorizia Raffaele Ricciardi, quello di Udine Massimo Marchesiello e di Pordenone Domenico Lione, il presidente della Regione Massimiliano Fedriga e l'assessore regionale con delega all'Immigrazione Pierpaolo Roberti.

Dal vertice, come detto, non sono emerse indicazioni definitive sul luogo che verrà convertito in hotspot, sul quale le Istituzioni sono al lavoro da mesi e che non risulta di facile individuazione, ma è stata formalizzata, attraverso la presenza del commissario Valenti, la volontà di «assimilare il Fvg alle altre regioni che subiscono l'impatto del flusso migratorio via mare, Sicilia e Calabria in particolare», ha detto Valenti, parlando, per il Friuli Venezisaa Giulia, di numeri «molto significativi e in forte incremento. L'obiettivo è quello di ridurre la presenza di migranti sul territorio regionale, allineandolo al dato delle altre regioni, perché ora il Friuli Venezia Giulia supera la quota spettante». Numeri che il prefetto di Trieste Signoriello ha messo nero su bianco: «5.909 rintracci nei primi quattro mesi contro i 2.161 dello stesso periodo del 2022. Solo a Trieste 3.491 contro 802».

Fedriga ha ricordato che c'è la «necessità di alleggerire i numeri attraverso un percorso strutturale, come avviene per la rotta mediterranea, essendo noi territorio di ingresso e fortemente provati dagli ingressi irregolari. L'obiettivo è dare la prima assistenza, ma poi allontanare chi arriva irregolarmente, in un hotspot che possa avere al suo interno la struttura di trattenimento e rimpatrio. Rimpatri da effettuare – ha sottolineato Fedriga – per chi proviene da luoghi sicuri, con una procedura accelerata. Chi invece non proviene da Paesi sicuri potrà restare per alcuni giorni nell'hotspot e poi essere trasferito in altri territori. In parallelo – ha aggiunto il governatore – è necessario andare avanti con le riammissioni in Slovenia».

Sul tema il commissario Valenti ha affermato che «sono aspetti che riguardano di più il Dipartimento di pubblica sicurezza» e che «non è mai cessato un dialogo con la Polizia slovena e l'auspicio è che si possa rafforzare, anche immaginando un nuovo partner che è la Croazia». Entrando nel merito del luogo e della struttura che fungerà da hotspot, Valenti ha evidenziato che «le valutazioni spettano ai colleghi sul territorio, che stanno lavorando, e sono fiducioso che la struttura idonea a questo scopo verrà individuata» e per la quale «il ministero metterà a disposizione le risorse necessarie». Valenti ha parlato di una struttura «medio-piccola», che possa «ospitare al massimo 300 persone». I tempi per realizzarla? «Abbiamo i mezzi per procedere rapidamente, ma dipenderà dalla tipologia che verrà individuata. Le valutazioni sono in corso». Il prefetto Signoriello ha sottolineato che «essendo Trieste il punto di ingresso, risulta quello più strategico per l'hotspot, anche se non è scontato che l'analisi possa portare a soluzioni diverse». —

IL COMMISSARIO

Qui oltre le quote

«Il Friuli Venezia Giulia va assimilato alle altre regioni che subiscono l'impatto del flusso migratorio via mare, come, in particolare, la Sicilia e la Calabria». Così il commissario nazionale per l'immigrazione, Valerio Valenti, ieri, a Trieste. L'obiettivo, ha aggiunto Valenti, «è quello di ridurre la presenza di migranti sul territorio regionale, allineandola al dato delle altre regioni, perché ora il Friuli Venezia Giulia supera la quota spettante».

IL PRESIDENTE

Rimpatri rapidi

L'obiettivo è dare la prima assistenza in un hotspot che possa avere al suo interno la struttura di trattenimento e rimpatrio. Rimpatri da effettuare – ha sottolineato il presidente della Regione Massimiliano Fedriga – per chi proviene da luoghi sicuri, con una procedura accelerata. Chi invece non arriva da Paesi sicuri potrà restare per alcuni giorni nell'hotspot e poi essere trasferito in altri territori. In parallelo è necessario andare avanti con le riammissioni in Slovenia».

LA RILEVAZIONE

In 4 mesi + 180%

Nei primi quattro mesi dell'anno in corso gli arrivi dei migranti attraverso la rotta balcanica, rispetto allo stesso periodo del 2022, sono aumentati del 190 per cento. A Trieste la stessa percentuale arriva al 335 per cento. I dati sono stati resi noti dal commissario nazionale per l'immigrazione, Valerio Valente, nel corso del vertice con i prefetti di Trieste, Udine, Pordenone e Gorizia, indetto per individuare il sito del nuovo hotspot.

Autostrada A4

Autovie Venete pronta a fronteggiare un possibile aumento di traffico
L'appello agli automobilisti: rispettate i limiti, non usate il telefonino

Giovedì da bollino rosso atteso in autostrada il primo esodo di austriaci verso le località balneari

Tra le raccomandazioni anche il rispetto della distanza di sicurezza e attenzione in prossimità dei cantieri

UDINE

La festa dell'Ascensione favorisce il primo afflusso di austriaci e tedeschi nel litorale del Friuli Venezia Giulia e del Veneto. Il periodo di festività quest'anno coincide con un motoraduno che richiama migliaia di appassionati d'Oltralpe a Lignano Sabbiadoro. Autovie Venete, la concessionaria dell'autostrada A4, si prepara, quindi, a gestire possibili aumenti di traffico al punto da prevedere per oggi una giornata da bollino rosso.

«La combinazione – si legge in una nota – comporterà, inevitabilmente, un'intensificazione dei transiti lungo parte della rete autostradale gestita dalla concessionaria». Per la giornata di oggi, infatti, classificata da "bollino rosso", è previsto traffico particolarmente intenso lungo la A23, nel tratto tra il casello di Udine Sud e il nodo di Palmanova, e sulla A4 in direzione Venezia. Potrebbero, quindi, verificarsi code e rallentamenti, da qui l'invito agli automobilisti a consultare i servizi informativi prima di mettersi in viaggio. In tutti i casi viene raccomandato di rispettare il Codice della strada per evitare possibili incidenti anche non gravi che, a loro volta, contribuirebbero a rallentare il traffico.

La situazione dovrebbe – trattandosi di previsioni il condizionale è d'obbligo – migliorare già nel pomeriggio, quando la maggior parte degli austriaci sarà arrivata a destinazione. In effetti, non sono previste particolari criticità nelle giornate di domani, e di dopodomani, mentre domenica, giornata in cui i mezzi pesanti non potranno circolare dalle 9 alle 22, il traffico tornerà a essere sostenuto in tutte le direzioni.

Sulla A4 in direzione Trieste e sulla A23 lungo la direttrice Udine-Tarvisio, sempre il personale di Autovie Venete prevede l'aumento del traffico con possibili rallentamenti soprattutto all'altezza del nodo di Palmanova.

Ancora una volta, il vertice di Autovie Venete raccomanda agli automobilisti di osservare i limiti di velocità, mantenere le distanze di sicurezza dei veicoli che precedono, in particolare in prossimità dei cantieri ancora aperti per la costruzione della terza corsia. La società raccomanda inoltre di non utilizzare i dispositivi elettronici alla guida e invita gli stessi automobilisti a informarsi sulla situazione del traffico attraverso i pannelli a messaggio variabile, a consultare il sito www.infoviaggiando.it e a utilizzare la app infoviaggiando, senza dimenticare che le stesse informazioni si possono ricevere telefonando al numero verde 800996099.

Questa settimana, fino a domenica, il nodo di Villesse è interessato da alcuni lavori che richiedono l'applicazione di limitazioni alla circolazione alle rampe di accesso e di uscita. Dalle 22 di domani alle 24 di domenica chi proviene da Venezia (A4) ed è diretto a Gorizia (A34) dovrà uscire a Palmanova e percorrere la viabilità ordinaria per rientrare in autostrada allo svincolo di Villesse. Anche chi arriva da Gorizia (A34) ed è diretto a Trieste (A4) dovrà uscire a Villesse e rientrare in autostrada a Redipuglia.

Inutile dire che la situazione del traffico risentirà delle condizioni meteorologiche: se continuerà a piovere è abbastanza probabile che le presenze siano inferiori alle aspettative, mentre se le previsioni miglioreranno le partenze potrebbero risultare più numerose. —

QUALITÀ DELLA VITA

Società di benefit in crescita su tutto il territorio

Le Società Benefit in regione sono in costante aumento. Dopo le rilevazioni di Agenzia Lavoro & SviluppoImpresa, ora anche l'indagine effettuata dalle Camere di commercio lo scorso aprile conferma che, rispetto allo scorso ottobre, il numero delle società benefit in Friuli Venezia Giulia registra un + 32 per cento.

Questo modello societario votato al bene comune riscuote sempre maggiore interesse. L'Italia è stato il primo Paese in Europa e al mondo fuori dagli Stati Uniti, a introdurre nel 2016 la legge sulle società benefit, una qualifica che permette di superare la volontarietà delle azioni di sostenibilità, introducendo vincoli statutari e obblighi normativi. La nostra regione è stata la prima in Italia a organizzare un punto d'incontro per ragionare sul modello: il forum "Fabbricare società" che sarà riproposta a ottobre dall'assessorato al Lavoro, formazione, istruzione, ricerca, università e famiglia attraverso Agenzia Lavoro & SviluppoImpresa e la collaborazione di Animaimpresa.

«L'incremento a cui stiamo assistendo è un ottimo segnale di vivacità del nostro territorio» spiega l'assessore regionale al Lavoro, Alessia Rosolen, secondo la quale è anche «un segnale di sensibilità imprenditoriale oltre che capacità di reazione ai cambiamenti in atto nell'economia globale. Il Tavolo di lavoro in corso dal 2022 raccoglie testimonianze di un interesse in costante aumento e un bisogno di informazione e formazione da parte delle aziende sul modello di benefit. —

La spedizione in Nepal

Meroi e Benet un’altra impresa

La coppia di alpinisti friulani ha aperto una via sulla parete Ovest del Kabru South «Individuare il percorso e procedere senza corde fisse è l'essenza dall'alpinismo»

LA SALITA

ALESSANDRA CESCHIA

«Ci sono montagne che ti colpiscono e ti rimangono dentro. Poi, all’improvviso, succede qualcosa che ti porta da loro». È con queste parole che Nives Meroi descrive il Kabru South, dopo aver scalato assieme Romano Benet l’inviolata parete ovest del Settemila più a sud della terra. Con i due alpinisti tarvisiani c’erano lo slovacco Peter Hamor e lo sloveno Bojan Jan: hanno affrontato la salita in stile alpino, senza l’ausilio di ossigeno supplementare e il supporto degli sherpa, fino a raggiungere la vetta a 7.318 metri il 12 maggio alle 16.30, ora locale.

«Ci siamo fatti aiutare dai portatori fino al campo base – racconta Nives Meroi, appena tornata a Katmandu –. È stata una spedizione molto impegnativa – ammette –, siamo arrivati in Nepal una quarantina di giorni fa per tentare questa impresa che preparavamo da alcuni mesi: era una vetta che mi aveva colpita, come aveva colpito Peter Hamor, da lì l’idea di tentare l’impresa insieme».

Il Kabru South è uno dei più imponenti satelliti del Kangchenjunga, la terza cima della Terra. Là non ci sono le schiere di alpinisti che affollano le creste dell’Everest, non è un continuo grattare di ramponi, né uno scattare di maniglie Jumar. C’è solo l’aria gelida e rarefatta. E il silenzio di un versante inviolato. Finora, solo alcuni alpinisti serbi si sono avventurati su questa enorme parete di roccia e ghiaccio nel 2004, senza riuscire a raggiungerne la vetta.

UNA PARETE DI GHIACCIO
L’UNICO TENTATIVO DI SCALARLA È FALLITO NEL 2004

«È stata un’impresa impegnativa, faceva molto freddo e il tempo era instabile – ammette Nives Meroi –. Servivano non solo forza fisica e requisiti tecnici, ma anche la capacità di intuire la via, questa per noi è l’essenza dell’alpinismo: procedere senza salire una linea di corde fisse, individuare il percorso più sicuro fra i seracchi e crepacci senza sbagliare, perché un errore può costare la vita, quindi, tracciare una via per chi vorrà seguirla. Il versante indiano era stato scalato grazie e una spedizione dell’esercito. Quello nepalese no, abbiamo cercato di conoscerlo studiandolo sulle fotografie, ma affrontarlo dal vivo è diverso».

Gli alpinisti Benet e Meroi. A sinistra la salita in una foto da Facebook

Al suo fianco, passo dopo passo, il marito Romano Benet: «Non riesce a liberarsi di me» scherza su Nives.

Per raggiungere il campo base, a 5.600 metri di quota sul ghiacciaio Yalung, hanno camminato per quasi due settimane. Poi, per acclimatarsi, hanno salito e ridisceso alcune cime di cinque e seimila metri. Dopo un paio di ricognizioni sulle seraccate hanno lasciato il campo base all’alba dell’8 maggio, fino all’arrivo in vetta, il pomeriggio del 12, quando il gruppo ha conquistato la cima: «Niente bandiere in vetta, noi non le mettiamo, perché le montagne appartengono a tutti» mette in chiaro Nives. Quella di Nives e Romano, la coppia di alpinisti più famosa al mondo, è una nuova conquista che si aggiunge ai 14 Ottomila scalati tra passione per la montagna, rispetto dell’ambiente e spirito di avventura. —

IL MESSAGGIO › L'INTERNATIONAL MUSEUM DAY DEL 18 MAGGIO È DEDICATO QUEST'ANNO AL TEMA DELLA SOSTENIBILITÀ E DEL BENESSERE SOCIALE E PSICOLOGICO DELLE COMUNITÀ

La cultura migliora la qualità della vita

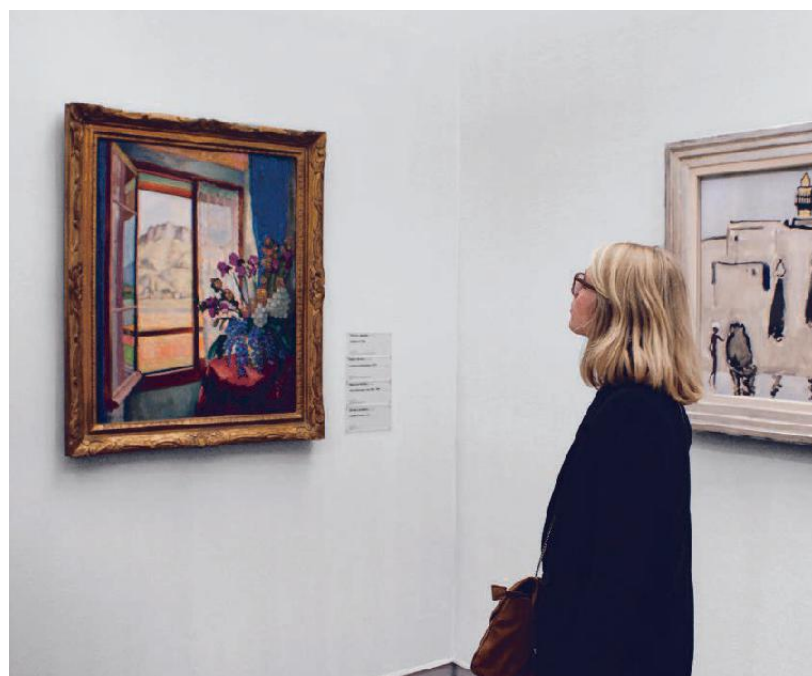
Una giornata dedicata ai musei, meglio se con tutta la famiglia. Una giornata di benessere per tutti e di sostenibilità. Giovedì 18 maggio si celebra l'International Museum Day 2023, quest'anno dedicato al tema Musei, Sostenibilità e Benessere.

ISTITUZIONI AUTOREVOLI

I musei, come ricorda l'International council of museums (ICOM), contribuiscono in modo determinante al benessere e allo sviluppo sostenibile delle nostre comunità. In quanto istituzioni autorevoli e tasselli rilevanti nel nostro tessuto sociale condiviso, rivestono una posizione unica per realizzare ricadute rilevanti, al fine di favorire un cambiamento positivo. Secondo ICOM, i Musei "possono contribuire al raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile con diverse modalità: dalla lotta contro il cambiamento climatico, alla promozione dell'inclusività, dalla lotta contro l'isolamento sociale, al miglioramento della salute mentale". Ed è per questo motivo che vale la pena celebrare il loro valore educativo e civile nella giornata del 18 maggio.

FUTURI SOSTENIBILI

Come evidenziato nella Risoluzione ICOM "Sulla sostenibilità e l'attuazione dell'Agenda 2030, trasformare il nostro mondo" (Kyoto, 2019), tutti i Musei svolgono un ruolo nel modellare e realizzare futuri sostenibili e possono farlo tramite programmi educativi, mostre, sensibilizzazione della comunità e ricerca. Ogni anno dal 2020 l'International Museum Day sostiene una serie di obiettivi collegati agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite. Nel 2023 ci si concentrerà su diversi obiettivi. "Obiettivo 3; salute e benessere globale" per garantire a tutte le persone una vita sana e promuovere il benessere a ogni età; in particolare per quanto riguarda la salute mentale e l'isolamento sociale. "Obiettivo 13, lotta contro il cambiamento climatico" per intraprendere azioni urgenti per combattere il cambiamento climatico e i suoi impatti, adottando pratiche a basse emissioni di carbonio nel Nord del mondo e strategie di mitigazione nel Sud del mondo. "Obiettivo 15; vita sulla Terra" per proteggere, ripristinare e promuovere l'uso sostenibile degli ecosistemi terrestri, amplificando le voci dei leader indigeni e promuovendo la sensibilizzazione riguardo alla perdita di biodiversità. Il 18 maggio tutti i membri della società sono incoraggiati a riunirsi e realizzare appieno il potenziale trasformativo dei Musei per lo sviluppo sostenibile e per il benessere.

Educazione e inclusività: partecipare alle mostre può significare in alcuni casi uscire dall'isolamento

› LA GIORNATA

Dal 1977 ci si unisce in uno sforzo creativo

La Giornata Internazionale dei Musei fu istituita nel 1977 con l'adozione della risoluzione durante l'Assemblea Generale di Icom a Mosca per creare un evento annuale "con l'obiettivo di unificare le aspirazioni creative e gli sforzi di Musei e di attirare l'attenzione del pubblico sulle loro attività".

Porte aperte ai *mulini*

Per ritrovare i suoni di un tempo

"Proprietà dei Civici Musei e Gallerie di Storia e Arte Udine"

Domenica 21 Maggio 2023

Questi *mulini* della Regione apriranno le loro porte per una sola domenica

Mulino di Cjase Cocèl (Via Lisignana 22, 33034, Fagagna-UD), dalle ore 10 alle ore 12 / dalle ore 14 alle ore 18. Alle 10.30 ed alle 16.30 possibilità di visite guidate per gruppi su prenotazione.– tel.0432/801887; ilcavalir@gmail.com

Mulino di Basaldella, (Mulin di Basandiele/ centro visite Parco del Cormor in Via Zugliano 13 a Basaldella di Campoformido - UD). dalle ore 10 alle ore 12/dalle ore 14 alle ore 16 - cell.3472241970

Mulino di Borgo Ampiano (SP 34, 33094 Borgo Ampiano Pinzano al Tagliamento -PN), dalle ore 10 alle ore 12 tel.0432/950005; segreteria@comune.pinzanoaltagliamento.pn.it

Mulino Braida (Biotopo delle Risorgive di Flambro, Talmassons - UD), visite guidate su prenotazione dalle 9 alle 11 dalle ore 11 alle ore 18 visita in autonomia cell.3348561070 (Ermanno Zanello, Associazione La Marculine); cell.3463745901 (Elisa Peressin, guida naturalistica).

Mulin da Fritule (Via Capitano Musso 42, Paularo Località Rio - UD), dalle ore 9 alle ore 16 – cell.3312082388 (Alba Dereani)

Mulino Miceu (Località Mulino Miceu, Via Petrarca, 33041 Aiello del Friuli -UD), dalle ore 14 alle ore 18 – cell.3482800703

Mulino Nadalutti, (Via Vittorio Veneto, 36 Reana del Rojale), dalle ore 9:00 alle 12 (Dimostrazione storica medioevale sulla produzione della farina), cell.3333483233; renzonadalutti@gmail.com

Mulino Nicli (Via Molini 6, 33030, fraz. Giavons, Rive d'Arcano - UD), dalle ore 10 alle ore 12/dalle ore 14 alle ore 17 cell.336286611, paolonicli@libero.it

Molino F.lli Persello (Via Gino Nais 23, 33010, frazione Caporiacco, Colloredo di Monte Albano UD), dalle ore 9 alle ore 13 solo su prenotazione - tel.0432/889098, info@molinopersello.it

Molino Pussini di Pussini Giuliano (Azzida 74, 33049, San Pietro al Natisone-UD), dalle ore 9 alle ore 12/dalle ore 14 alle ore 17 – www.molinopussini.it ; info@molinopussini.it

Mulino di Rivis (Via Mulin Nuovo, Rivis di Sedegliano - UD), visite guidate la mattina ore 9.30 e 11.00/pomeriggio ore 15 e ore 16.30 – cell.349/2706059; gotart.mitri@libero.it

Molino di Mezzo (Via della Repubblica 1/3, 33097 Spilimbergo- PN), ore 15 visita guidata e a seguire dimostrazioni. Ore 17 laboratorio per i bambini da 4 a 8 anni (prenotazione obbligatoria per le visite guidate e per i laboratori). cultura@comune.spilimbergo.pn.it; tel.04275911156, cell. 3296297148.

Mulino Vidal Dante (Via della villa 32, 33050, Castions delle Mura-UD), dalle ore 10 alle 12 o dalle ore 14 alle 17 - cell.3386857222

Si segnalano inoltre le seguenti iniziative:

Il Mulino Sanchini di Polcenigo (Via Sega 1, 33070, Polcenigo-PN) sarà aperto il giorno **sabato 20 maggio**, dalle ore 16 alle ore 18.30 con l'iniziativa "Storie di Mulini e Mugnai" (incontro e passeggiata). Per informazioni: borgocreativopolcenigo@gmail.com cell.3397766955.

Il Mulino Burello (Via Conegliano 6, 33100 Udine) sarà aperto il giorno **sabato 20 maggio**, dalle ore 9 alle 12.30. Per informazioni: bepiburello@gmail.com - cell.3358083683.

Mostra permanente del cartoccio e del vimine
Pro Loco del Rojale (c/o parco della Centa di Reana, di fronte Az. Agricola biologica Nadalutti, 33010, Reana del Rojale-UD), domenica 21 maggio dalle ore 9 alle ore 12 – cell. 3494244611, prolocodelrojale@gmail.com

Per informazioni:
ilcavalir@gmail.com
Tel 3519656319 - 0432 801887

LO STUDIO › UN'INNOVATIVA RICERCA DIMOSTRA GLI EFFETTI BENEFICI COLLEGATI ALLA FREQUENTAZIONE DELLE ISTITUZIONI ARTISTICHE E SCIENTIFICHE

Una visita contro l'ansia e lo stress

I musei, siano essi musei "artistici" o "scientifici", hanno un effetto positivo sui visitatori riducendo in modo sostanziale ansia e stress, anche attraverso sessioni di mindfulness. Lo evidenziano i primi risultati dello studio ASBA (Anxiety, Stress, Brain-friendly museum Approach - Il museo alleato del cervello contro ansia e stress), innovativo studio italiano sulla promozione del benessere nel contesto museale a cui partecipa anche il gruppo di ricerca CARS (Cognitive, Affective Research Studies) affiliato al laboratorio PhiLab del dipartimento di Filosofia "Piero Martinetti" dell'Università Statale di Milano, di cui fanno parte Claudio Lucchiari e Maria Elide Vanutelli, psicologi, e Raffaella Folgieri, esperta di intelligenza artificiale. Il progetto è stato coordinato da Annalisa Banzi, docente dell'Università di Milano Bicocca e ricercatrice del CESPEB, Centro Studi sulla Storia del Pensiero Biomedico e ha coinvolto, oltre alla Statale e alla Bicocca, anche l'Università di Roma "La Sapienza". Tra novembre 2022 e febbraio scorso, sono iniziate le attività di raccolta dati su 80 volontari coinvolti nello studio - con un'età media di circa 46 anni - presso il Museo di Storia naturale e la Galleria d'arte moderna (GAM) di Milano.

UNA RICERCA EVIDENZIA GLI EFFETTI BENEFICI DI UNA VISITA AL MUSEO

IMPATTO POSITIVO

La prima parte del progetto, inoltre, prevedeva l'utilizzo di una sessione di mindfulness appositamente sviluppata per il setting museale. Le prime analisi hanno mostrato l'impatto positivo della sessione di mindfulness museale sia nel caso della GAM, dato atteso in quanto già riportato da alcuni studi simili, sia nel Museo di storia naturale. In particolare, utilizzando una misura standardizzata dell'ansia di stato (la scala STAI-S) si è registrato una diminuzione di circa il 25% dell'ansia, e una diminuzione simile dello stress percepito misurato attraverso scale analogiche (VAS). Aumenta invece il senso di benessere e tranquillità.

Le prime analisi hanno mostrato l'impatto positivo della sessione di mindfulness museale

› STATISTICHE

Le donne visitano i musei più degli uomini

Le donne vanno al museo più degli uomini. Sono i risultati di un'analisi Istat basata su dati provenienti dall'Indagine "Aspetti della vita quotidiana". Tra le varie forme d'intrattenimento si osservano differenze di genere. Le donne, più degli uomini, visitano musei/mostre (23,3% contro 21,8%) e vanno a teatro (13,5% contro 10,6%).

LA CLASSIFICA

Gli Uffizi negli American Art Awards

Galleria degli Uffizi tra i venti musei top del pianeta e "miglior museo italiano al mondo" nel 2023. L'importante doppio riconoscimento arriva dal sito internazionale American Art Awards, che ogni anno stila la classifica World Art Awards, selezionando 20 tra i più affascinanti spazi tra gallerie e musei di tutto il globo. Tra i criteri chiave della scelta, la reputazione nel settore, l'importanza delle mostre organizzate, i programmi socio-educativi messi in campo, gli artisti rappresentati, il numero dei visitatori ed altri ancora. "Il nostro 'Best in Italy' è la Galleria degli Uffizi, il venerato museo d'arte situato adiacente a Piazza della Signoria nel centro storico di Firenze, nella regione Toscana – si legge nelle motivazioni di World Art Awards – Per noi è il più importante museo italiano, il più visitato, il più grande e il più conosciuto al mondo".

I BENEFICI › VIVERE ESPERIENZE CULTURALI ATTIVE ALIMENTA IL SENSO CIVICO E STIMOLA LA CONDIVISIONE

L'educazione museale: il ruolo didattico dell'arte

Un museo, per sua intrinseca natura, è un luogo destinato a rendere accessibile il patrimonio culturale – sia materiale che immateriale – a chiunque lo visiti. Il museo riveste da sempre un ruolo attivo per quanto riguarda l'inclusione sociale e la crescita culturale degli individui: aspetti, questi ultimi, che nel corso degli anni hanno portato allo sviluppo del più ampio concetto di educazione museale.

IN ITALIA

La didattica museale ha origine in Gran Bretagna, ma è a partire dal secondo dopoguerra che prende piede anche in Italia. Un interesse stimolato anche dalla nascita di organismi internazionali come l'Unesco (l'organizzazione per l'educazione, la scienza e la cultura) e l'Icom (l'international council of museums). Il concetto comprende in sé tutte quelle metodologie utilizzate dalle istituzioni museali per rendere accessibili le proprie collezioni a un più vasto pubblico possibile. Nel corso degli anni sempre più attività rivolte ai giovani sono state concepite per coinvolgere bambini e bambine all'interno dei musei – come laboratori, percorsi guidati o strumenti interattivi – per invogliandoli a imparare e ampliare la propria rete di conoscenze attraverso strumenti capaci di superare il banco di scuola. L'educazione museale fa vivere ai visitatori esperienze attive e ha l'effetto di alimenta il senso civico e di condurli a una generale voglia di condivisione.

Il museo incarna oggi l'idea del diritto al sapere, diffondendo il piacere della scoperta verso qualsiasi individuo di qualunque età.

L'obiettivo è rendere accessibile a chiunque il patrimonio culturale materiale e immateriale

SONO MOLTI I MUSEI CHE PROPONGONO LABORATORI E PERCORSI INTERATTIVI

I LABORATORI

Attività ludiche e creative

Crescere e imparare attraverso proposte di "ginnastica mentale", per stimolare la creatività, la conoscenza, la sperimentazione e l'autoapprendimento nei bambini è l'idea del progetto di educazione creativa pensato da Bruno Munari negli anni Settanta del Novecento. Come designer all'epoca già affermato, Munari iniziò a portare nei musei i suoi laboratori intitolati "Giocare con l'arte". L'idea di Munari era quella di aiutare i bambini a esplorare e capire il mondo attraverso uno strumento capace di velocizzare questo processo: l'arte.

L'esperienza di Bruno Munari ha declinato la creatività del suo metodo in diversi ambiti. Tra questi emergono, per esempio, i percorsi di gioco e arte pensati per stimolare la creatività personale e la capacità progettuale attraverso attività didattiche e creative. Da citare anche i percorsi multisensoriali, i progetti di disegno naturalistico o quelli di gioco con le parole. In tutto questo, fondamentale era anche il ruolo dell'educatore, che accompagnava i bambini lasciando libertà di espressione e dando poche indicazioni. Bruno Munari è ancora oggi una figura simbolo della relazione attiva tra il mondo dell'educazione e quello delle arti.

› IL MUBA

Uno spazio strutturato su misura di bambino

Sono diversi gli spazi museali sul suolo italiano dedicati al rapporto tra arte e infanzia. Tra questi MUBA (Museo dei Bambini), a Milano, è stata la prima stuttura della città ad aver proposto con successo mostre di grande rilievo, progetti culturali e mostre-gioco per bambini, ma anche per liceali e universitari.

ECONOMIA

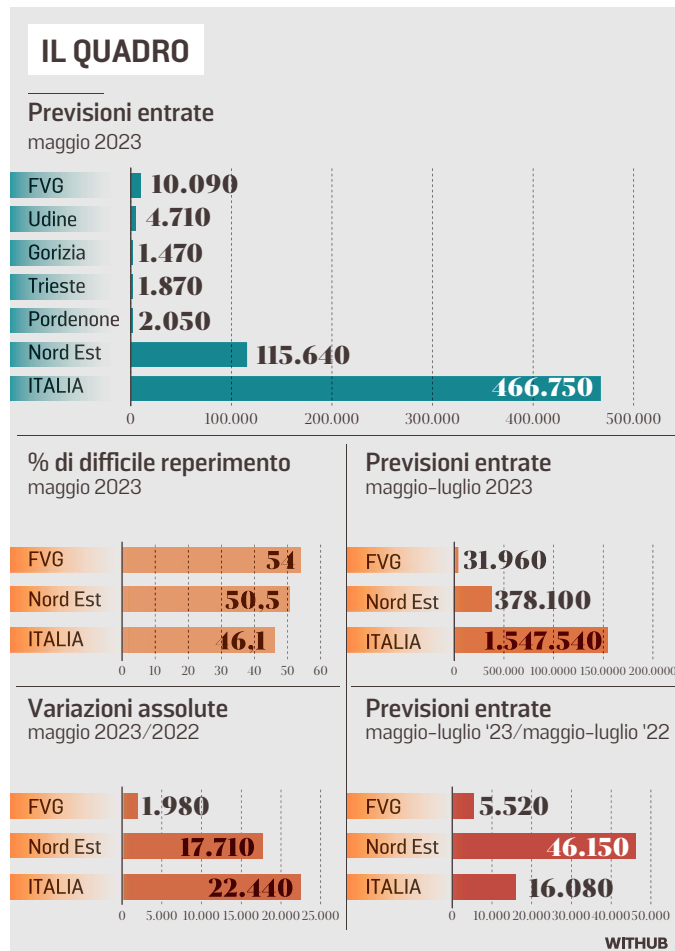
LA STATISTICA

Lavoro, i servizi trainano le previsioni di assunzione

Sistema Excelsior sul mese di maggio: nel Fvg la stima dei nuovi occupati è pari a 10.090 (più 19,6%). Per oltre metà si annuncia un difficile reperimento

Maura Delle Case / UDINE

Crescono a doppia cifra le assunzioni previste dalle imprese Fvg a maggio rispetto allo stesso mese del 2022. La stima è di 10.090, +1980 in valore assoluto, +19,6 in percentuale, di cui il 54% sono quelle che si annunciano di difficile reperibilità. Fatte 100 le assunzioni, 66 riguarderanno i servizi, 34 l'industria mentre sul fronte dei profili professionali 15 interesseranno dirigenti, 40 impiegati o professioni commerciali, 31 operai specializzati, 15 professioni non qualificate. Stesso trend a livello nazionale, dove i contratti di assunzione previsti sono 467mila (di durata superiore ad un mese o a tempo indeterminato), con un incremento che si ferma però al +5,1% rispetto a maggio 2022, fa meglio il Nordest che con 115.640 assunzioni previste cresce sullo stesso mese 2022 del 15,3%.

Il punto sul mercato del lavoro è firmato ancora una volta da Unioncamere e Anpal nel Bollettino del Sistema informativo Excelsior che allunga lo sguardo ad abbracciare il trimestre: tra maggio e luglio la previsione in Fvg è di 31.960, +5.520 la differenza sullo stesso periodo dell'anno scorso, anche in questo caso con una crescita percentuale doppia cifra, del +17,2. A livello nazionale nel trimestre le aziende prevedono 1,5 milioni di assunzioni, +16.080. A Nordest 378.100, +46.150. Ad offrire le maggiori opportunità lavorative sono, a livello nazionale, i settori della meccatronica (22mila contratti da attivare nel mese e 66mila nel trimestre), la metallurgia (18mila nel mese e circa 53mila nel trimestre), l'agroalimentare (11mila nel mese e circa 45mila nel trimestre) e la moda (circa 11mila nel mese e 29mila del trimestre). In crescita anche il comparto delle costruzioni che programma per il mese 45mila entrate (+35,9%) e circa 132mila nel trimestre maggio-luglio (+25,8%). I servizi ricercano a maggio circa 335mila lavoratori e oltre 1,1 milioni entro luglio, con una flessione rispettivamente del -3,0% (-10mila ingressi) e del -5,1% (-62mila ingressi) rispetto a un anno fa. Si mantiene però molto elevata la domanda di lavoro delle imprese del turismo che, programmano 107mila contratti nel mese e 398mila entro luglio.

Molteplici anche le opportunità di lavoro offerte dal commercio con circa 58mila ingressi previsti nel mese e circa 192mila nel trimestre. Seguono poi i servizi alle persone che, nonostante la flessione registrata rispetto a un anno fa (-27,2%), sono alla ricerca di circa 49mila lavoratori a maggio che salgono a oltre 180mila nel trimestre maggio-luglio.

La difficoltà di reperimento si conferma il tema caldo. A maggio pesa per il 46,1% del personale complessivamente ricercato dalle aziende, in crescita di quasi 8 punti percentuali rispetto a un anno fa, specie a causa della mancanza di candidati. In Fvg è difficile da reperire oltre un dipendente su due, la percentuale si attesta infatti al 54%. Il Borsino segnala tra le professioni più complicate da trovare gli ingegneri e i tecnici in campo ingegneristico (rispettivamente 61,0% e 65,2%), i tecnici della salute (63,1%), i tecnici della gestione dei processi produttivi (63,0%) e i tecnici della distribuzione commerciale (58,7%). E ancora, le figure degli operai specializzati gli addetti alle rifiniture delle costruzioni (73,5%), i fonditori, saldatori, lattonieri, calderai, montatori di carpenteria metallica (72,2%), i meccanici artigianali, montatori, riparatori, manutentori macchine fisse/mobili (72,1%) e i fabbri ferrai costruttori di utensili (71,5%).—

Tra maggio e luglio la previsione in regione è di 31.960, più 5.520 rispetto all'anno scorso

IL QUADRO

Previsioni entrate maggio 2023

FVG	10.090
Udine	4.710
Gorizia	1.470
Trieste	1.870
Pordenone	2.050
Nord Est	115.640
ITALIA	466.750

% di difficile reperimento maggio 2023

FVG	54
Nord Est	50,5
ITALIA	46,1

Previsioni entrate maggio-luglio 2023

FVG	31.960
Nord Est	378.100
ITALIA	1.547.540

Variazioni assolute maggio 2023/2022

FVG	1.980
Nord Est	17.710
ITALIA	22.440

Previsioni entrate maggio-luglio '23/maggio-luglio '22

FVG	5.520
Nord Est	46.150
ITALIA	16.080

WITHUB

Uno dei momenti della missione in Bulgaria

CONFINDUSTRIA UDINE

Giovani imprenditori in missione in Bulgaria «Possibilità di investire»

UDINE

Conoscere le opportunità di investimento e di collaborazione in Bulgaria è stato l'obiettivo della missione imprenditoriale a Sofia e Plovdiv alla quale ha preso parte una delegazione del gruppo Giovani imprenditori di Confindustria Udine. E la missione, ha riferito Confindustria in una nota, «ha pienamente raggiunto l'obiettivo considerata l'alta qualità degli incontri istituzionali ed economici realizzati, e poiché era la prima volta che un gruppo di giovani imprenditori provenienti dall'Italia faceva visita alle proprie controparti in Bulgaria, la tre giorni ha rappresentato un momento significativo per tutto il sistema Italia».

Il programma della missione è partito dalla Country Presentation all'International Center UniCredit Bulbank di Sofia. Durante l'incontro sono state presentate agli imprenditori italiani le opportunità di sviluppo per le imprese che il Paese offre. L'incontro è proseguito poi con diversi B2B ai quali ha preso parte una sessantina di aziende.

Il giorno successivo, la delegazione si è trasferita nella zona industriale di Plovdiv per le visite aziendali alla Kuminiano Fruit-Gruppo Santorelli e alla Bullteck.

L'ambasciatrice d'Italia a Sofia, Giuseppina Zarra, ha ricevuto i due gruppi giovani imprenditori di Bulgaria e di Udine. Nel corso dell'incontro ha presentato le opportunità di investimento in Bulgaria delineando il quadro della situazione politica ed economica del Paese e sottolineando gli eccellenti rapporti bilaterali tra Italia e Bulgaria. Ha poi ricordato la consolidata presenza italiana in Bulgaria, evidenziando la crescita del numero delle aziende a partecipazione italiana, arrivato nell'agosto 2022 a oltre 13.000 imprese rispetto alle 12.000 esistenti nel 2021.

L'ambasciatrice ha segnalato che il Gruppo Unicredit ha appena concluso un accordo con il Fondo Europeo per gli investimenti, che ha concesso due garanzie del valore di 370 milioni di euro per promuovere investimenti da parte di Pmi in sette Paesi europei, tra cui la Bulgaria.—

CRISI INDUSTRIALI

Incontro su Wärtsilä oggi al Ministero

TRIESTE

Dopo i tempi lunghi, la delusione e lo scoramento, i sindacati guardano con preoccupazione alla convocazione del tavolo romano sulla vicenda Wärtsilä. Ci si rivede in ogni caso alle 15, al ministero delle Imprese e del made in Italy, presenti il presidente della Regione Massimiliano Fedriga (con gli assessori al Lavoro Alessia Rosolen e alle Attività produttive Sergio Bini in collegamento video), Confindustria Alto Adriatico con il presidente Michelangelo Agrusti e le organizzazioni nazionali e territoriali. Un mese fa la riunione convocata al Mimit si concluse con un nulla di fatto. Da parte loro i sindacati sono in febbrile attesa di una svolta in positivo per la tutela dei posti di lavoro, ma anche per una prospettiva di continuità.—

LA PROTESTA CONTRO L'ETICHETTA

Confagricoltura alla Commissione Ue: il vino non fa male

L'associazione di categoria presenta l'esposto a Bruxelles
«La legge irlandese è incompatibile con le regole europee»

UDINE

Confagricoltura continua la sua battaglia contro la proposta irlandese che vorrebbe etichettare il vino come prodotto che nuove alla salute. L'associazione di categoria si prepara a presentare un esposto alla Commissione europea per ribadire l'incompatibilità con le regole europee della legge irlandese relativa all'inserimento di "Health warning" (allarme per la salute) sulle etichette dei vini e delle bevande alcoliche, vino compreso.

«Nell'ambito della procedura già svolta in ambito Ue – ricorda Confagricoltura in una nota – la Commissione non ha sollevato obiezioni a proposito della decisione dell'Irlanda che, se attuata, determinerebbe un pericoloso precedente per il regolare funzionamento del mercato unico».

La questione – fanno sapere dalla Confederazione – sarà all'ordine del giorno della prossima riunione del Comitato barriere commerciali dell'Organizzazione mondiale del commercio (Wto), il prossimo 21 giugno. In quella sede la Commissione, in quanto titolare della competenza esclusiva in materia commerciale, sarà chiamata a motivare la presunta conformità del provvedimento di Dublino con le regole del mercato unico e della libera concorrenza.

Otto Paesi aderenti al Wto, tra cui Australia, Canada, Regno Unito e Stati Uniti, hanno sollevato formali obiezioni nei confronti della normativa irlandese. «I dubbi sollevati dall'Italia e dal mondo produttivo hanno dunque trovato accoglienza in seno al Wto – si legge ancora nella nota di Confagricoltura –. Occorre evitare che si applichino in maniera ampia e generalizzata strategie nate per contrastare l'abuso di alcol penalizzando ingiustamente prodotti come il vino (e il suo consumo consapevole) e ambiti dove tali criticità non sussistono».

Secondo l'associazione di categoria, «la Commissione europea dovrebbe riportare il dibattito nella direzione del contrasto all'abuso di alcolici e a favore dell'educazione e della corretta informazione per il consumatore». La questione dell'etichetta irlandese resta sotto i riflettori non solo in Friuli Venezia Giulia, ma anche in Veneto, dove produttori, associazioni di categoria e i consumatori stanno facendo fronte comune per evitare che il prodotto sia ritenuto dannoso per la salute. La campagna si contrappone alla posizione dell'immunologa Antonella Viola, secondo la quale il vino fa male alla salute. La posizione dei friulani è stata condivisa pure dal ministro dell'Agricoltura e della sovranità alimentare, Francesco Lollobrigida, il quale, durante una visita in regione, ha assicurato: «Stiamo contrastando in ogni sede il tentativo di stigmatizzare un prodotto in nome della salute. L'Irlanda propone questa etichettatura più a difesa del proprio mercato che, negli ultimi anni, è stato invaso dal nostro prodotto di qualità». —

IL CONVEGNO

Confindustria Udine e l'efficientamento energetico

Oggi, alle 17.30, nella sede di Confindustria Udine, si tiene il convegno "Ottimizzazione ed efficientamento energetico: strumenti a supporto delle aziende friulane", organizzato da Kaeser compressori, la multinazionale tedesca leader mondiale nella produzione di compressori ad alta efficienza energetica in sinergia con Confindustria Udine.

Alla tavola rotonda parteciparono l'assessore regionale alle Attività produttive Sergio Emidio Bini, il presidente del consorzio Friuli Energia Marco Bruseschi, il professore ordinario del dipartimento di Ingegneria dell'università di Trieste Giorgio Sulligoi, Alessandro Mattiussi Energy manager della Fantoni e l'amministratore di Kaese, Giovanni Micaglio.

I GIOVEDÌ DELL'ECONOMIA

LE TUTELE PER I RISPARMIATORI

Soldi in banca al sicuro con i Fondi di garanzia

Nell'ordinamento italiano esistono due tipologie di protezione
Se l'istituto va in crisi, rimborsati fino a 100 mila euro a depositante

ERICA GONANO

Molte persone si chiedono quanto i propri risparmi depositati in banca siano al sicuro e, perciò, pare opportuno fare il punto sul Sistema di Tutela dei Depositanti nel nostro sistema bancario.

Nell'ordinamento bancario italiano esistono due tipologie di Fondi di garanzia dei depositanti. Per le Bcc opera il Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo, denominato anche FGD mentre, per tutte le altre banche, opera il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositanti, denominato anche FITD. Entrambi costituiscono un sistema di protezione dei risparmiatori e operano in caso di eventuale crisi di una banca consorziata. Hanno la forma di un consorzio di diritto privato e sono stati istituiti dal Decreto Legislativo n. 30/2016 con il quale è stata recepita in Italia la Direttiva 2014/49/UE che ha istituito un quadro normativo armonizzato a livello europeo in materia di garanzia dei depositi bancari. L'adesione al Fondo di categoria è obbligatoria e costituisce una condizione per l'esercizio dell'attività bancaria. Al FITD aderiscono altresì le succursali di banche extracomunitarie autorizzate in Italia e possono inoltre partecipare le succursali italiane di banche comunitarie, al fine di integrare la garanzia offerta dal sistema di garanzia del Paese di origine.

I Fondi sono alimentati dalla contribuzione delle banche aderenti, quantificata, per ciascuna banca, in base a criteri predeterminati in funzione delle dimensioni di ciascun istituto e intervengono in presenza di Liquidazione Coatta Amministrativa o di risoluzione di una banca aderente.

> **LA PAROLA**
>
> **Fondo di garanzia**
>
> **Il Fondo di garanzia dei depositanti è un fondo di rimborso a tutela dei clienti di quelle banche che si trovano in situazioni di insolvenza. La normativa intende quindi a rassicurare i risparmiatori e ad aumentare la loro fiducia nel sistema bancario, a cui possono affidare i propri risparmi.**

L'importo massimo oggetto di rimborso è di norma pari a 100mila euro per ciascun depositante, fatti salvi alcuni casi specifici nei quali il rimborso può essere anche di ammontare più elevato. Il limite di 100mila euro è calcolato per ciascun depositante, per singola banca. Un esempio: se un risparmiatore detiene nella stessa banca un conto di deposito di 90mila euro e un conto corrente di 20mila, gli saranno rimborsati solo 100mila euro. Nel caso di conti correnti cointestati, si applica a ciascun depositante cointestatario il limite di protezione pari a 100mila euro.

Le banche aderiscono al Fondo di garanzia a tutela dei depositanti

Esempio 1. Conto cointestato a 2 persone, con un saldo di 100mila euro: in caso di liquidazione coatta della banca, a ciascun cointestatario ne saranno rimborsati 50mila.

Esempio 2. Conto cointestato a 2 persone, con un saldo di 300mila euro, in caso di liquidazione coatta della banca, a ciascun cointestatario ne saranno rimborsati 100mila.

STRUMENTI AMMESSI AL RIMBORSO

Costituiscono oggetto di rimborso i crediti relativi ai fondi di acquisiti dalle banche con obbligo di restituzione, in euro e in valuta, sotto forma di depositi o sotto altra forma quali, a titolo esemplificativo: conti correnti; conti di deposito; depositi al risparmio; certificati di deposito (purché non rappresentati da valori mobiliari emessi in serie); assegni circolari.

STRUMENTI ESCLUSI

Sono esclusi dal rimborso, a titolo esemplificativo, i seguenti strumenti: azioni; obbligazioni subordinate; obbligazioni ordinarie; obbligazioni bancarie garantite; crediti derivanti da accettazioni, pagherò cambiari e operazioni in titoli.

LA PRESCRIZIONE

Il rimborso a ciascun depositante è effettuato a partire dal settimo giorno lavorativo dopo la data in cui si producono gli effetti della Liquidazione coatta amministrativa o della risoluzione della banca. Il diritto al rimborso per un depositante protetto si estingue decorsi 5 anni dalla data in cui si producono gli effetti della Liquidazione coatta amministrativa o della risoluzione della banca.

Per maggiori dettagli: www. fitd. it o www. fgd. bcc. it

Giovedì prossimo l'argomento trattato sarà: «Massima attenzione alle frodi informatiche». —

L'assemblea di EssiLux a Parigi. L'ad Milleri: «In 5 anni abbiamo raddoppiato il valore»

Mediobanca, c'è l'apertura di Delfin

IL CASO

Francesco Spini

C'è prima di tutto l'omaggio a Leonardo Del Vecchio, alla prima assemblea di EssilorLuxottica senza il suo fondatore. «È stato un imprenditore di genio, uomo e leader eccezionale sotto ogni punto di vista – scandisce da Parigi il presidente e ad del colosso dell'occhialeria Francesco Milleri –. Un vero e proprio visionario che ha lasciato il segno nel settore dell'ottica creando una realtà industriale senza precedenti». E una promessa: «Continueremo a portare avanti la sua visione e i suoi valori».

Ai soci – con in prima fila rappresentanti dei tre rami della famiglia, ancora alle prese con questioni ereditarie, con i figli Claudio e Paola Del Vecchio, Leonardo Maria Del Vecchio, la terza compagna del fondatore Sabina Grossi con il figlio Luca Del Vecchio – Milleri illustra i risultati dei primi 5 anni di EssiLux da che, nel 2018, è partita la fusione sull'asse italo-francese. Nonostante la pandemia e la guerra «siamo riusciti quasi a raddoppiare il valore della società», da 46 a oltre 80 miliardi di euro di capitalizzazione. E ancora: «Abbiamo accresciuto del 51% i ricavi», ricorda il presidente e ad, mentre «la redditività (+61% gli utili dal 2018, ndr) sta crescendo e sta dando forza non solo a noi per dare dividendi», saliti del 55%, «ma anche per premiare i nostri dipendenti» a cui nell'ultimo quinquennio, oltre alla normale remunerazione, sono andati 3 miliardi di euro tra piani di azionariato, bonus e programmi di welfare. In assemblea emerge qualche mal di pancia francese, ma alla fine passano tutti i punti all'ordine del giorno, inclusa la remunerazione di Milleri (3,937 milioni tra fisso e variabile) accresciuta dopo la nomina anche a presidente.

A margine della riunione dei soci, Milleri parla anche come presidente di Delfin, la holding della famiglia Del Vecchio prima azionista col 19,8% di Mediobanca, di cui tra una settimana è atteso il nuovo piano. «Lo leggeremo, lo faremo analizzare: se ce li chiederanno daremo dei suggerimenti, anche se noi non siamo degli esperti di banche, questo deve essere chiaro a tutti. Siamo solo degli azionisti di lungo periodo e anche contenti: il titolo sta andando abbastanza bene, poi se cresce un po' di più siamo ancora più contenti», dice il manager.

Toni distesi sebbene la guardia resti alta. In ogni caso Milleri nota che «i dividendi sono dividendi importanti, quindi questa è la nostra posizione che poi è stata quella fin dall'inizio. Vedremo quello che ci presenteranno». Da questo probabilmente dipenderà l'atteggiamento sul rinnovo a ottobre di cda e vertici. «Vedremo anche lì se ci chiederanno qualcosa o meno». «Noi – puntualizza – siamo veramente azionisti di lungo periodo, interessati che questo nostro investimento cresca e continui a essere profittevole. A queste due condizioni noi manteniamo questa nostra posizione». A chi chiede se con gli altri grandi soci, come Caltagirone (9,9%), ci siano consultazioni, Milleri spiega che i contatti non avvengono «su questi temi in particolare». «Abbiamo qualche frequentazione, più di cortesia. Però vista l'attenzione anche dei media, l'attenzione che c'è stata in passato dalla Consob, visto che non c'è necessità, difficilmente discutiamo di argomenti così specifici. Ci si vede per capire come pensiamo che andrà il mondo, come pensiamo andrà il nostro Paese, tutto ha influenza. Ma mai su argomenti specifici». —

FINDOMESTIC CON EUMETRA

Le intenzioni di acquisto in calo a -8,4%

L'effetto superbonus è finito: la propensione a ristrutturare casa, acquistare mobili, caldaie o impianti di isolamento termico scende a doppia cifra. In controtendenza solo gli impianti fotovoltaici (+11,9%) e gli infissi (+4,4%). Lo dice l'analisi realizzata dall'Osservatorio Findomestic con Eumetra, che registra a maggio anche per telefonia e tablet i livelli massimi da un anno, ma manca lo slancio per auto nuove e usate. Dopo 4 mesi di crescita consecutiva le intenzioni d'acquisto a tre mesi degli italiani tornano ai livelli di inizio anno con un calo dell'8,4% rispetto ad aprile. —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 17-5-2023

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
A						
Abitare In	5,2	1,96	4,78	6,12	-9,41	138,3
Acea	13,7	-0,87	12,28	14,42	6,04	2.917,6
Acinque	1,99	-3,4	1,92	2,2	-3,4	392,7
Adidas ag	162,14	0,05	127,74	170,76	26,18	33.922,3
Adv Micro Devices	94,1	0,34	57,92	94,1	56,83	89.091,9
Aeffe	1,25	0,64	1,116	1,42	0,97	134,2
Aegon	4,324	4,32	3,785	5,292	-9,88	682,4
Aeroporto Marconi Bo.	8,4	-1,64	7,68	8,54	7,69	303,5
Ageas	40,72	-1,4	38,31	45,12	-1,62	95.759,7
Ahold Del	31,195	-	26,8	32,225	14,79	3.718,1
Air France Klm	1,617	5,69	1,2575	1,856	31,46	693,1
Airbus	128,5	1,74	112,4	129,46	15,25	99.289,2
Alerion	29,65	-1	26,05	33,1	-7,92	1.607,9
Algowatt	0,597	-1,16	0,48	0,698	18,92	26,5
Alkemy	11,26	0,54	10,72	14,78	2,18	64
Allianz	208,5	-	200,55	226,9	3,24	94.638,2
Alphabet cl A	110,14	0,05	81,47	110,14	34,89	32.826,7
Alphabet Classe C	110,92	0,58	82,44	110,92	35,3	38.764,2
Amazon	106,1	1,55	79,3	106,1	36,96	51.126,6
Amgen	214,8	-	208	254,4	-12,08	156.734,2
Amplifon	34,11	-2,32	25,27	36,01	22,61	7.722,1
Anheuser-Busch	54,42	-2,07	53,9	61,47	-3,2	87.520,5
Anima Holding	3,59	-0,99	3,562	4,22	-4,06	1.181,8
Antares V	7,19	1,84	6,04	8,89	-10,46	497
Apple	157,7	-0,42	118,66	159,08	31,61	814.556,5
Aquafil	4,31	1,17	4,26	6,3	-29,8	184,6
Ariston Holding	9,945	-0,15	8,89	10,65	3,38	1.248,1
Ascopiave	2,62	-2,96	2,43	2,91	9,39	614,2
ASML Holding	609	0,84	515,7	636,5	20,43	263.900,1
Autogrill	7	1,16	6,41	7,075	8,33	2.695,2
Autos Meridionali	11,65	-6,8	11,35	23,5	1,3	51
Avio	9,99	1,63	9,04	10,68	4,39	263,3
Axa	27,555	-0,79	25,955	30,2	4,75	57.566,8
Azimut	19,985	-0,05	18,99	23,65	-4,52	2.862,9
A2a	1,67	-0,77	1,2665	1,7045	34,14	5.232
B						
B Desio e Brianza	3,36	-0,3	3,07	3,65	10,16	451,5
B Ifis	14,43	1,48	13,44	16,4	8,41	776,5
B M.Paschi Siena	2,244	1,4	1,8142	2,85	16,6	2.826,7
B P di Sondrio	4,124	-0,72	3,804	4,892	9,1	1.869,8
B Profilo	0,212	-	0,1978	0,231	7,07	143,7
B Sistema	1,168	0,17	1,166	1,85	-23,66	93,9
Banca Generali	30,54	-1,32	27,99	34,59	-4,74	3.568,6
Banco Bpm	3,871	-1	3,403	4,295	16,11	5.865,3
Banco Santander	3,152	-	2,843	3,85	12,37	50.861,2
Basf	47	-0,2	44,5	53,82	1,08	43.387
Basicnet	5,72	0,7	5,3	5,93	7,72	308,9
Bastogi	0,588	0,68	0,574	0,636	-6,67	72,7
Bayer	53,88	0,43	47,1852	59,2097	13,98	41.182,7
BB Biotech	45,4	0,22	45,3	60,6	-19,65	2.515,2
BBVA	6,348	0,63	5,772	7,435	12,2	42.327,7
B&C Speakers	14,45	1,05	12,5	14,85	14,68	159
Bca Mediolanum	7,956	1,3	7,792	9,384	2,03	5.911,2
Beewize	0,69	2,99	0,656	0,806	-5,22	7,7
Beghelli	0,2515	-	0,2495	0,3285	-11,13	50,3
Beiersdorf AG	127,1	-	107,05	127,1	18,01	32.029,2
Best Buy Co Us	68	-	55,25	83,99	-8,11	15.297,8
B.F.	3,83	0,26	3,72	3,95	-0,52	716,4
Bff Bank	8,6	-1,26	7,455	9,72	16,06	1.596,4
Bialetti Industrie	0,256	9,4	0,228	0,301	-5,36	39,6
Biesse	12,3	-	12,3	17,43	-3	337,1
Bioera	0,103	-5,5	0,094	0,3082	-67,25	1,1
Bmw	100,44	0,65	78,9296	100,4593	29,21	60.464,4
Bnp Paribas	58,54	0,05	50,63	66,37	9,83	53.394,1
Borgosesia	0,794	-1,73	0,71	0,838	12,15	37,9
Bper Banca	2,67	-1,51	1,9595	2,827	39,17	3.780,3
Brembo	14,3	-0,35	10,49	14,92	36,84	4.775,1
Brioschi	0,0706	2,02	0,0692	0,0836	-4,59	55,6
Brunello Cucinelli	81,3	-1,33	67,2	92,65	17,66	5.528,4
Buzzi Unicem	22,6	-0,62	18,295	23,18	25,56	4.353,4
C						
Cairo Communication	1,82	-0,55	1,494	1,91	22,31	244,6
Caleffi	1,075	4,37	1,02	1,285	5,39	16,8
Caltagirone	4,07	1,24	3,11	4,11	30,03	488,9
Caltagirone Editore	1	1,01	0,94	1,075	3,52	125
Campari	12,14	-2,02	9,558	12,39	28,01	14.101,8
Carel Industries	24,25	-0,21	22,5	27,2	3,19	2.425
Cellularline	2,93	-0,34	2,92	3,25	-1,35	64,1
Cembre	31,6	-0,94	28,2	31,9	2,93	537,2
Cementir Holding	7,68	-0,52	6,2	8,25	25,08	1.222
Centrale del Latte d'Italia	2,52	-0,79	2,5	2,91	-14,29	35,3
Chl	0,0045	-	0,0045	0,0045	-2,17	6,7
Cia	0,0535	4,9	0,0505	0,066	-13,15	4,9
Cir	0,3735	0,13	0,37	0,4535	-14,04	413,5
Civitanavi S	3,68	1,66	3,37	3,79	6,36	113,2
Class Editori	0,081	2,27	0,079	0,088	-3,57	22,4
Cnh Industrial	12,765	1,27	12,385	16,27	-14,7	17.416,6
Coinbase Global	54,37	2,58	31,13	77,65	64,96	9.439,1
Commerzbank	9,498	-5,02	8,83	11,895	8,05	11.894,9
Conafi	0,347	-4,93	0,347	0,43	-18,35	12,8
Continental AG	67,54	1,84	59	78,2	23,16	13.508,4
Covivio	47,84	-0,54	47,58	66,6	-14,27	4.534,6
Credem	6,9	-	6,52	8,23	4,07	2.355,1
Credit Agricole	11,692	-0,6	9,959	11,798	18,85	26.030,4
Csp International	0,379	-	0,359	0,409	7,06	15,1
D						
D'Amico	0,38	3,26	0,3605	0,4995	1,88	471,6
Danieli & C	23,75	0,42	21,2	25,95	14,18	970,9
Danieli & C Rsp	19,04	-0,94	14,54	19,26	32,96	769,7
Datalogic	6,885	-2,41	6,885	9,84	-17,3	402,4
De'Longhi	20,94	-0,57	20	23,8	-0,19	3.163,2
Deutsche Bank	9,681	0,28	8,7	12,312	-8,67	5.526,5
Deutsche Borse AG	171,35	-	156,4	183,55	5,45	33.070,6
Deutsche Lufthansa AG	9,591	3,3	7,877	10,97	23,39	4.470,8
Deutsche Post AG	40,975	-0,1	35,93	44,01	15,41	49.692,6
Deutsche Telekom	21,86	-0,52	18,928	22,99	21,44	95.338,5
Diasorin	101,55	-3,79	96,46	130,4	-22,12	5.681,5
Digital Bros	19,04	-0,31	19	23,56	-15,08	271,5
Digital Value	63,6	-0,63	62,9	73,9	-4,65	634,1
doValue	4,505	0,56	4,02	7,88	-37,08	360,4
E						
Edison Rsp	1,394	0,43	1,352	1,58	2,5	152,7
Eems	0,0309	-0,32	0,0309	0,06	-41,92	15,8
El En	11,38	-1,22	11,38	16,09	-20,14	909,5
Elica	2,72	0,37	2,62	3,2	-8,42	172,2
Emak	1,044	-1,14	1,044	1,322	-10,46	171,1
Enav	4,1	0,79	3,746	4,37	3,54	2.221,2
Enel	5,978	-0,7	5,171	6,199	18,85	60.776,4
Enervit	3,12	-1,27	3,12	3,52	-4,29	55,5
Engie	14,68	-1,6	12,474	15,51	9,11	32.202,7
Eni	13,396	1,25	12,162	14,826	0,83	47.843,7
E.On	11,84	-1,82	9,444	12,22	27,01	23.691,8
Eprice	0,011	-1,79	0,0081	0,0155	22,22	4,3
Equita Group	3,94	-0,51	3,65	4,06	8,24	201,1
Erg	28,28	0,07	26,12	29,22	-2,35	4.251
Esprinet	6,38	-2,07	6,38	9,24	-5,27	321,7
Essilorluxottica	186,26	0,03	157,35	186,26	10,21	40.615,2
Eukedos	1,16	-0,43	1,115	1,315	-6,83	26,4
Eurocommercial Prop	21,94	0,37	21	21,94	-0	1.170,5
Eurogroup L	5,87	-1,51	4,56	5,96	-0	551,9
Eurotech	3,11	-0,96	2,875	3,796	8,59	110,5
Evonik Industries AG	19,005	-2,29	18,01	21,36	5,52	8.856,3
Exprivia	1,284	0,16	1,274	1,572	-6,55	66,6
F						
Faurecia	20,25	4,17	15,44	23,35	43,06	2.795,2
Ferrari	270,3	-0,18	202,5	272,4	35,01	52.417,5
Fidia	1,335	-3,96	1,335	1,535	-11,3	9,3
Fiera Milano	2,68	-1,29	2,63	3,17	-7,59	192,7
Fila	7,43	-0,67	6,79	7,8	6,75	319,3
Fincantieri	0,564	0,36	0,521	0,6535	6,31	958,6
Fine Foods Pharma Ntm	7,43	-0,8	7,43	8,45	-10,91	163,9
FinecoBank	12,55	-1,84	12,48	16,99	-19,14	7.663,4
Fnm	0,434	-0,23	0,429	0,465	2,24	188,7
Fresenius M Care AG	42,95	-1,67	30,26	45,27	42,36	13.156,2
Fresenius SE & Co. KGaA	28	1,3	23,44	29,57	6,1	15.280,7
G						
Gabetti	0,811	-4,48	0,811	1,318	-22,61	48,9
Garofalo Health Care	4	-5,44	3,64	4,23	8,7	360,8
Gas Plus	2,48	-1,78	2,2	2,58	3,33	111,4
Gefran	9,54	-0,83	9,15	10,5	9,53	137,4
Generalfinance	7,9	-	6,98	8,44	9,72	99,8
Generali	18,63	-0,75	16,775	19,135	12,13	29.049,4
Geox	0,961	2,45	0,81	1,182	19,68	249,1
Gequity	0,012	-	0,011	0,015	-0	1,3
Giglio group	0,624	-	0,56	1,206	-43,78	7,7
Gilead Sciences	71,5	-2,16	70,42	82,38	-10,28	93.373,7
Gpi	11,54	1,23	11,4	14,66	-20,19	333,6
Greenthesis	0,922	0,22	0,878	0,993	-1,39	143,1
Gvs	5,465	-0,73	4,142	6,39	34,94	956,4
H						
Heidelberger Cement AG	68,94	-0,38	55,32	70,9	28,48	12.926,3
Henkel KGaA Vz	77,8	-0,41	64,68	78,12	19,91	13.861,1
Hera	2,982	-1,52	2,383	3,028	18,38	4.441,8
I						
I Grandi Viaggi	0,816	-0,49	0,79	0,936	4,62	39
Iberdrola	11,92	-	10,625	11,92	8,86	76.259,7
Igd	2,595	-0,19	2,55	3,48	-16,69	286,3
Il Sole 24 Ore	0,482	0,21	0,477	0,54	1,47	27,2
Illimity Bank	6,365	0,08	5,885	7,82	-7,75	532,4
Immsi	0,565	1,25	0,407	0,649	37,8	192,4
Indel B	24,2	0,41	23,1	25,8	-3,59	141,4
Inditex	30,99	-	24,8	32,04	24,96	96.585
Industrie De Nora	19,3	1,15	14,5	19,78	34,59	988,2
Infineon Technologies AG	34,04	-0,31	28,615	37,87	24,71	39.441,8
Ing Groep	11,92	1,62	10,43	13,38	5,3	24.570,7
Intel	26,645	-2,47	23,455	30,38	8,87	125.204,9
Intercos	15,8	-0,63	12,42	16,62	24,41	1.520,9
Interpump	51,52	1,38	42,72	52,95	22,2	5.609,5
Intesa Sanpaolo	2,403	-0,29	2,123	2,5925	15,64	43.933,6
Inwit	12,06	-0,25	9,492	12,61	28,11	11.580
Irce	2,38	-0,83	1,98	2,6	19,6	66,9
Iren	1,926	-2,38	1,507	1,973	31,2	2.505,6
It Way	1,216	-2,72	1,216	1,656	-25,12	12,9
Italgas	5,885	-1,42	5,155	6,03	13,39	4.771,2
Italian Exhibition	2,5	-0,4	2,36	2,6	1,63	77,2
Italmobiliare	25,3	1	23,55	26,25	-0,98	1.075,3
Iveco	7,418	2,09	5,74	9,488	33,47	2.011,9
Ivs Group	4,06	3,57	3,5	4,06	10,63	370
J						
Juventus FC	0,2914	1,89	0,2826	0,368	-7,84	736,5
K						
Kering	542,7	-0,91	481,9	602,8	13,73	68.681,6
KME Group	0,972	-	0,544	0,987	77,7	298,5
KME Group Rsp	1,42	-0,7	0,774	1,43	77,5	21,7
K+S AG	16,525	-1,43	16,27	23,03	-11,37	19.147,3
L						
Landi Renzo	0,526	-0,38	0,516	0,63	-4,36	118,4
Lazio S.S.	1,075	-	1,015	1,14	4,88	72,8
Leonardo	11,3	1,57	8,046	11,78	40,2	6.533,1
Levi Strauss & Co	18,8	-	18,8	18,8	-0	1.821,5
Lottomatica	8,35	-1,76	7,986	8,591	-0	2.101,1
Luve	29	1,58	25,55	32,15	3,02	644,8
Lventure Group	0,341	-	0,32	0,38	-5,28	18,3
LVMH	874,8	-0,42	692,7	900,2	28,35	428.597,2
LYFT	7,888	-	7,7	16,1	-17,43	2.681,6
M						
Maire Tecnimont	3,362	-	3,1	4,18	8,38	1.104,9
Marr	14,96	-0,8	11,04	15,42	31,23	995,2
Mediobanca	9,852	0,24	8,85	10,41	9,66	8.366,9
Mercedes-Benz Group	68,43	1,11	63,82	75,72	11,43	66.006
Merck KGaA	159,4	-1,85	159,3	201	-12,66	20.601,2
Meta Platforms	222,65	1,53	114,58	222,65	99,47	527.754,7
Met.extra Group	3,42	-3,93	3,2	4,25	-16,59	2
MFE A	0,4532	-0,74	0,368	0,4648	25,4	791,8
MFE B	0,679	-0,88	0,573	0,73	20,93	802,1
Micron Technology	59,46	0,61	47,5	59,46	27,98	67.982,6
Microsoft	287,4	-0,31	209,5	288,3	29,28	2.217.415,4
Mittel	1,38	-	1,0885	1,6421	26,78	112,3
Moderna	114	-1,81	114	183,86	-29,85	45.344,6
Moncler	65,28	0,15	50,4	68,56	31,88	17.927,7
Mondadori	1,94	-	1,73	2,04	7,3	507,2
Mondo TV	0,4605	2,33	0,3435	0,714	7,72	24,9
Monrif	0,0608	-0,98	0,0564	0,0708	7,04	12,6
Munich RE	327	-	302,2	340,9	7,14	67.494
Mutuionline	27,7	1,84	22,6	30,58	5,24	1.108
N						
Nb Aurora	12,636	-	12,196	12,636	3,61	307,7
Neodecortech	3,11	-1,58	3,07	3,8	-4,89	44,2
Netflix	312,05	1,84	274,5	348,35	15,11	134.727,5
Netweek	0,0376	-3,59	0,0374	0,042	-2,08	5,3
Newlat Food	5,49	-	4,44	5,74	26,35	241,2
Nexi	7,648	0,26	7,03	8,702	3,83	10.031,4
Next Re	3,34	-	3,28	3,5	-3,19	36,8
Nokia Corporation	3,719	-0,03	3,7105	4,6805	-14,4	14.135,7
Nvidia	274,55	1,25	134,54	274,55	104,16	164.730
O						
Olidata	0,358	0,56	0,154	0,448	132,47	41,1
Openjobmetis	9,94	1,84	8,26	10,3	19,9	132,9
Orange	11,45	-1,36	9,412	11,802	22,7	29.934,3
Orsero	13,08	0,46	11,98	15,94	-1,8	231,3
Ovs	2,642	-	2,16	2,766	25,45	768,6
P						
Pharmanutra	57,2	-0,17	50	64,2	-8,19	553,8
Philips	19,1	0,34	14,572	19,754	36,27	18.573,1
Philogen	14,8	-	13,66	16,7	5,26	432,8
Piaggio	3,644	-0,05	2,84	4,1	29,96	1.292,3
Pierrel	0,1355	-1,45	0,121	0,1904	-23,88	31
Pininfarina	0,796	-0,25	0,796	0,916	-5,01	62,6
Piovan	10,1	-0,98	8	10,55	25	541,4
Piquadro	1,87	0,81	1,65	2,04	-3,61	93,5
Pirelli & C	4,827	-0,08	4,089	5,02	20,55	4.827
Plc	1,39	0,36	1,295	1,6	-13,13	36,1
Poste Italiane	9,688	0,6	9,012	10,315	6,16	12.653,6
ProSiebenSat.1 Media SE	8,11	-	7,58	10,07	0,22	1.774,4
Prysmian	35,26	0,28	33,87	39,72	1,73	9.454,8
Puma	49,15	-2,52	49,15	66,56	-8,98	741,3
R						
Rai Way	5,62	-0,53	5,245	5,88	3,88	1.528,6
Ratti	2,9	-2,68	2,78	3,2	-4,92	79,3
Rcs Mediagroup	0,784	1,16	0,676	0,812	16,84	409,1
Recordati	45	-1,36	38	45,9	16,13	9.410,6
Renault	32,64	-0,14	30,8	43,755	4,36	9.300,3
Reply	103,9	-0,67	102,9	127,3	-2,9	3.887
Repsol	13,375	-	12,515	15,5	-10,68	21.348,8
Restart	0,251	-0,79	0,251	0,331	-18,77	8
Revo Insurance	8,56	1,9	7,8	8,6	-1,15	210,7
Risanamento	0,1022	0,2	0,1012	0,1268	-8,59	184
Robinhood Markets	8,09	-8,38	8,09	10,2	-20,69	6.018
Rwe	41,96	-1,82	37,5	43,26	1,35	21.962,1
S						
S. Ferragamo	15,54	-0,32	15,52	18,83	-5,76	2.623
Sabaf	16	1,91	15,44	17,8	-4,08	184,5
Saes Getters	28,1	0,36	23,3	33,6	19,07	412,3
Saes Getters Rsp	27,5	-	15,6	28,7	73,5	202,9
Safilo Group	1,366	0,37	1,27	1,626	-10,25	565,2
Saipem	1,258	-0,08	1,1405	1,5345	11,57	2.510,4
Saipem Rcv	77	-	77	77	-0	0,1
Salcef Group	22,8	2,01	17,22	22,8	30,88	1.422,7
Sanlorenzo	39,4	-0,38	36,6	43,8	6,63	1.371,9
Sanofi	99,66	-	84,78	104,9	10,1	131.105,3
Sap	122,08	1,04	96,38	123,42	26,67	149.641,1
Saras	1,2515	1,34	1,097	1,655	8,92	1.190,2
SECO	4,338	-1,63	4,338	5,82	-18,92	567,6
Seri Industrial	4,76	4,04	4,575	6,72	-9,16	256,9
Servizi Italia	1,375	-0,36	1,18	1,39	16,03	43,7
Sesa	106,9	-2,02	106,9	136,4	-7,84	1.656,4
Siemens	152,5	1,72	130,02	152,5	17,38	139.416
Siemens Energy	23,91	1,27	17,13	23,91	35,54	0,4
Singularity Future Techn	1	-	1	1	-0	22
Sit	5	1,21	4,66	6,44	-18,57	125,6
Snam	5,08	-0,39	4,569	5,154	12,22	17.073,2
Snowflake	159	1,92	116,26	162,26	19,98	50.021,4
Societe Generale	22,445	1,56	19,664	28,07	-4,49	13.034,4
Softlab	1,795	-	1,795	2,24	-20,22	9
Sogefi	1,15	-0,35	0,918	1,23	23,66	138,1
Sol	26	-0,95	17,88	27,85	46,89	2.358,2
Sol Wrld Wt 07.25	0,6597	3,82	0,255	1,21	122,87	2.358,2
Somec	27,8	0,36	26,6	33,6	-14,46	191,8
Starbucks	96,9	-0,62	90,71	103,2	3,6	139.913,9
Stellantis	14,84	1,01	13,648	17,668	11,88	47.898,4
STMicroelectronics	39,745	0,66	33,44	48,95	20,42	36.218,9
T						
Tamburi	8,79	-	7,14	8,8	20,25	1.620,7
Technogym	8,71	1,46	7,2	8,83	21,82	1.753,6
Technoprobe	6,63	-0,6	6,02	7,144	-1,04	3.984,6
Telecom Italia	0,266	1,41	0,2188	0,3187	22,98	4.077,6
Telecom Italia Rsp	0,2593	1,13	0,2097	0,3122	24,48	1.563
Telefonica	3,972	0,86	3,436	4,107	16,48	18.688,2
Tenaris	12,295	1,36	12,1	17,345	-24,5	14.514,7
Terna	8,004	-0,72	6,964	8,1	16	16.088
Tesla	159,86	3,27	102,12	202,65	40,43	26.678,6
Tesmec	0,15	0,27	0,1454	0,179	6,99	91
Tessellis	0,495	-0,3	0,4925	0,7718	-29,81	89,5
The Italian Sea Group	8,65	2,73	5,63	8,88	52,56	458,5
Thyssenkrupp AG	6,884	8,07	5,8	7,674	20,98	3.895,9
Tinexta	17,96	-1,32	17,94	26,12	-21,23	847,8
Tod's	39,54	0,87	30,7	39,96	30,58	1.308,5
Toscana Aeroporti	12,7	-0,78	11,35	13,2	9,96	236,4
Trevi	0,2675	-0,56	0,2675	0,518	-16,14	83,5
Triboo	0,99	0,41	0,923	1,166	-6,6	28,5
Tripadvisor	14,38	-0,21	14,1	23,9	-14,09	1.811,2
Txt e-solutions	19,52	0,41	12,86	20,55	52,02	253,9
U						
Unicredit	18,936	0,37	13,446	19,784	42,68	36.750,6
Unieuro	10,21	0,2	10,09	12,65	-16,92	211,3
Unipol	5,1	-0,58	4,44	5,198	11,89	3.659,1
UnipolSai	2,424	-0,66	2,166	2,492	5,3	6.859,2
V						
Valsoia	9,56	1,06	9,44	9,9	-0,62	103
Vianini	1,35	-	0,945	1,37	35	40,6
Virgin Galactic Hold	3,74	-	3,085	5,5	9,36	967,1
Vivendi	9,722	-	8,95	9,964	8,17	11.376,7
Volkswagen AG Vz.	116,5	-0,17	116,5	142,68	-0,26	24.022,9
Vonovia SE	18,465	-	15,8	28,04	-17,82	8.604,7
W						
Webuild	1,984	1,22	1,375	2,106	44,29	1986
Webuild Rsp	5,550	-1,77	5,250	5,900	-5,13	9
Z						
Zignago Vetro	16,08	0,37	14,26	18,8	14,04	1.435,4
Zucchi	2,29	-0,43	2,26	2,64	-10,55	9

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amsterdam (Aex)	758.28	0.27
Bruxelles (Ind. Gen.)	50008.08	-0.37
Parigi (Cac 40)	7399.44	-0.09
Francoforte (Dax)	15951.30	0.34
Ftse 100 - Londra	7723.23	-0.36
Ibex 35 - Madrid	9211.60	0.22
Nikkei - Tokyo	30093.59	0.84
Swiss Mkt - Zurigo	11437.78	-0.71

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Quot.Prec.	Cambio $.
Dollaro Usa	1,0829	1,0881	1,0000
Yen Giapponese	148,3100	147,8900	136,9569
Dollaro Canadese	1,4609	1,4652	1,3491
Dollaro Australiano	1,6273	1,6307	1,5027
Franco Svizzero	0,9746	0,9732	0,9000
Sterlina Inglese	0,8690	0,8694	0,8024
Corona Svedese	11,3250	11,2765	10,4581
Corona Norvegese	11,7295	11,6130	10,8316
Corona Ceca	23,6320	23,6750	21,8230
Fiorino Ungherese	371,2500	369,2000	342,8308
Zloty Polacco	4,5070	4,4865	4,1620
Dollaro Neozelandese	1,7313	1,7428	1,5988
Rand Sudafricano	20,8793	20,7496	19,2810
Dollaro Hong Kong	8,4788	8,5293	7,8297
Dollaro Singapore	1,4542	1,4545	1,3429

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
31.05.2023	14	99,904	2,923
14.06.2023	28	99,806	2,730
14.07.2023	58	99,529	3,083
31.07.2023	75	99,359	3,228
14.08.2023	89	99,238	3,223
14.09.2023	120	98,997	3,134
19.09.2023	125	98,819	3,281
13.10.2023	149	98,697	3,278
14.11.2023	181	98,404	3,307
14.12.2023	211	98,222	3,161
12.01.2024	240	97,864	3,348
14.02.2024	273	97,510	3,440
14.03.2024	302	97,252	3,438
12.04.2024	331	97,052	3,370
14.05.2024	363	96,669	3,484

EURIBOR 16-5-2023

QUOTE	$ x Oz	€ x Gr
1 Sett.	3.147	0.002
1 Mese	3.158	0.008
3 Mesi	3.382	0.024
6 Mesi	3.658	-0.005
12 Mesi	3.807	0.002

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 17/5/2023	$ x Oz	€ x Gr
Oro	1982,55	58,7785
Argento	23,74	0,7043
Platino	1070	32,017
Palladio	1487,5	44,394

MONETE AUREE

QUOTE AL 17/5/2023	Domanda	Offerta
Marengo	334,45	354,93
Sterlina	421,74	447,56
4 Ducati	793,23	841,8
20 $ Liberty	1.751,48	1.857,63
Krugerrand	1.791,97	1.901,69
50 Pesos	2.160,53	2.292,81

LE IDEE

I soccorritori controllano gli edifici a Castel Bolognese, paese duramente colpito dall'alluvione che ha devastato molti territori dell'Emilia Romagna (AP Photo/Luca Bruno)

I DANNI PROVOCATI DAI NEGAZIONISTI DEL CLIMA

MARCO PACINI

Non si dovrebbe sottovalutare l'insistenza con cui gli imbrattatori climatici, o eco-vandali, continuano a colpire. Niente li ferma. Nemmeno un dramma di enormi proporzioni come quello che si sta consumando in questi giorni in Emilia Romagna, con il suo carico di vittime e devastazione. Al contrario: è proprio sguazzando nell'alluvione che ripartono alla carica imbrattando giornali, siti, profili social, con il nero del loro inchiostro reale o virtuale. È proprio sotto il diluvio che vandalizzano il buonsenso, la verità, l'abc di un sapere scientifico che ormai anche uno scolaro di terza elementare è in grado di acquisire, cominciando dalla comprensione della differenza tra meteo e clima.

Si è quasi tentati di rispedire al mittente – ma dopo aver ripristinato la "c" iniziale – il neologismo beffardo con cui questi imbrattatori con penna etichettano da anni i loro nemici come "gretini". Ma non si può. Non solo per buona educazione; soprattutto perché si tratta spesso di fior fior di giornalisti e intellettuali intelligenti e "studiati". Talmente intelligenti e colti che mica si fanno fregare dalla vulgata "mainstream" sulla crisi climatica. Loro guardano in faccia la realtà: ma quale siccità..., piove! Anzi, diluvia! Ma quale riscaldamento globale..., fa freddo!

E così, forti di questo neo-empirismo da bar dello sport coltivato sull'osservazione di ciò che accade nel loro cortile o poco più in là, imbrattano canali comunicativi e vandalizzano il principale bene culturale (la coscienza ecologica) su cui costruire un futuro decente per i propri e altrui figli. Capita che – sotto il titolo "Anneghiamo nelle balle dei climatologi" – si possono leggere le seguenti parole vergate da uno dei decani del giornalismo italiano: «...ieri in casa mia si gelava e sono stato costretto ad accendere i caloriferi (...) altro che afa avvolgente (...) segno che coloro che prevedono l'incendio del pianeta a causa di ipotetici disastri provocati dall'uomo moderno sono invasati e spacciatori di notizie false». E poco dopo: «Per mesi un sacco di signori portasfiga hanno detto e ripetuto che siamo minacciati dalla siccità. Figuriamoci, oggi l'Italia è a bagnomaria...».

> Non si dovrebbe sottovalutare l'insistenza con cui gli imbrattatori climatici sguazzano nell'alluvione e ripartono alla carica imbrattando giornali, siti, profili social

Mentre un altro giornale specialista nell'analfabetismo eco-climatico spiegava in un titolo che «la paventata siccità secolare non c'è...».

Per non parlare della rete, nota fucina di pensatori "critici" e "alternativi", dove schiere di tastieristi tuttofare cavalcano le onde di piena drammaticamente reali con le onde di piena mentali, ma altrettanto drammatiche per un'"ecologia della mente" sempre più indispensabile. Lo fanno attraverso meme in cui Greta vende ombrelli sotto un diluvio, o con lunghi post in cui sostengono i loro incontrovertibili saperi empirici ("Piove! ") con citazioni negazioniste di scienziati le cui tesi sono state da anni sepolte sotto tonnellate di studi condivisi dal 99 per cento dei loro colleghi. Il che non significa nulla, naturalmente, se oltre a ignorare la differenza tra meteo e clima si nega la natura consensuale delle acquisizioni scientifiche, dal sistema copernicano alla teoria dei quanti, passando per la relatività.

Servirebbe a qualcosa ricordare a questi imbrattatori mediatici che la Padania alluvionata (il nostro cortile) non è poi così lontana dalla Spagna e dalla Francia sudoccidentale devastate da una siccità senza precedenti? Come quella che sta provocando una carestia per milioni di persone in Kenya e Somalia. O che il Canada è devastato da incendi primaverili senza precedenti? No, non servirebbe: dal tinello del "decano" mica si vedono la Spagna, il Kenya e il Canada.

Che gli eventi estremi come alluvioni e siccità siano le due facce dello stesso problema che si chiama crisi climatica è un fatto noto, condiviso e previsto da decenni dalla quasi totalità degli scienziati del clima. E se ce ne fosse stato bisogno l'ennesima conferma è arrivata un paio di mesi fa dai risultati di uno studio pluriennale (1.056 eventi esaminati dal 2002 al 2021 con i dati provenienti dai satelliti della missione Grace) pubblicato su "Nature water". «L'alterazione del ciclo dell'acqua, in particolare dei suoi estremi (siccità e piogge) – si legge nello studio – sarà una delle conseguenze più evidenti del cambiamento climatico». E ancora: «L'intensità totale degli eventi estremi è risultata fortemente correlata alla temperatura media globale e suggerisce che il continuo riscaldamento del pianeta causerà siccità e piogge più frequenti più gravi, più lunghe e più grandi». Oggi accadrà qua, domani là. I "cortili" meteo sono molti. La crisi climatica una sola.

Certo, gli interventi urgenti e indispensabili per arginare alluvioni e siccità riguardano il dissesto idrogeologico da "curare", la lotta allo spreco idrico, la creazione di invasi che restituiscano la sovrabbondanza di oggi per alleviare la penuria di domani... Ma nessun "cerotto" reggerà abbastanza a lungo senza l'adozione di politiche ambientali di più ampia portata per la mitigazione della crisi climatica. E poiché ogni politica richiede consenso preceduto da una presa di coscienza, non c'è dubbio che a lungo andare gli eco-vandali e i clima-imbrattatori mediatici facciano più danni dei giovani attivisti di Ultima generazione ed Extinction rebellion. —

LAVORARE INSIEME PER IL FUTURO DI ELECTROLUX

LODOVICO SONEGO

A Pechino interessano il vestito e i computer; a Stoccolma la redditività delle azioni a prescindere dal settore in cui il capitale viene impiegato, il mantra è "revenue for the shareholders". Bisogna partire da qui per ragionare sulla prospettiva che la svedese Electrolux ceda la produzione di elettrodomestici alla cinese Midea che è una conglomerata da oltre centotrentamila dipendenti. Le vendite di elettrodomestici non hanno il vento in poppa né in Europa né in Nord America, provocando la sofferenza degli azionisti - ahi il revenue! - e pertanto Stoccolma ha scelto di assecondare il calo della produzione con licenziamenti negli States, con prevalente ricorso agli ammortizzatori in Italia. Ora Stoccolma è sollecitata a confermare la strategia dell'impegno industriale in Italia indicando le misure di medio periodo. Sono gli argomenti su cui Electrolux dovrà dare risposte convincenti nel corso del confronto a tre che i sindacati hanno chiesto al Governo, quella discussione non può che iniziare escludendo la prospettiva cinese.

Si è obiettato che Stoccolma non ha mai dichiarato trattative con Midea, ma Electrolux è società quotata e le uniche comunicazioni plausibili sono l'annuncio a mercati chiusi di una cessione avvenuta o l'annuncio che non vende, il secondo non è mai pervenuto e la conferma della trattativa è venuta dai cinesi

Perché l'interesse di Midea? Si tratta di un gruppo mondializzato che ha acquisito il ramo elettrodomestici di Toshiba, è partecipato da un player mondiale - cinese - dell'elettronica e dei telefonini, ha già acquistato da Electrolux il settore delle macchine per la pulizia dei pavimenti con il marchio Eureka e nel 2016, grazie a una leggerezza di Angela Merkel, si è impossessato di Kuka che è la più avanzata azienda tedesca della robotica, il leader mondiale. Midea interessata alle fabbriche europee ed americane? Non ha senso. La Cina è la manifattura del mondo e la disponibilità a pagare più che bene gli azionisti Electrolux non è motivata dagli stabilimenti ma dall'abito e dai computer: l'abito, ossia i marchi di Electrolux, per vendere in Europa prodotti extracomunitari vestiti all'europea e i computer per poter disporre dell'immenso valore del capitale di informazioni tecnologiche, scientifiche, di mercato, antropologiche conservato nei server di Stoccolma. Rammento le diversità di Europa ed Estremo Oriente, quelle differenze si traducono in culture dell'elettrodomestico distanti con prodotti non assimilabili; impensabile entrare nel mercato europeo, il più grande e ricco, partendo da zero e da Pechino. Quando nel 2013 Electrolux tentò di spostare in Polonia una parte importante della produzione italiana, da Porcia, trovò una risposta ferma dei sindacati ma anche una reazione durissima delle istituzioni. L'Ad volle incontrarmi e la conversazione fu ruvida, poi incontrò il senatore Maurizio Sacconi di Forza Italia, che mi chiese di partecipare, e il collega fu persino più duro. Il Ministro Zanonato e il sottosegretario De Vincenti furono altrettanto fermi e così Stoccolma ritornò sui suoi passi. Il Governo Meloni, anche Fedriga, è chiamato a dare nuova prova di lungimiranza chiarendo che si tratta di lavorare insieme per il futuro di Electrolux in Italia ma chiudendo ogni ipotesi cinese. Il Governo, avendone i mezzi, deve dire a Stoccolma e Pechino che il futuro dell'elettrodomestico italiano è con Electrolux e il Piano B non esiste. —

I PUNTI CHE NON CONVINCONO DEL DECRETO LAVORO

DANIELE COMPAGNONE

Non mi piace correre controvento, anzi è una delle situazioni che detesto di più, pur tuttavia in questo caso non ce la faccio a unirmi all'entusiasmo con cui, eccettuata qualche branca sindacale, è stato accolto il d.l. lavoro.

L'operazione non mi ha convinto sin dall'idea di convocare un consiglio dei ministri il 1 maggio e, non perché, come pure qualche detrattore ha sostenuto, si sono costrette altre persone (oltre ai Signori Ministri) a lavorare nel giorno dedicato alla festa dei lavoratori, e questo perché, udite udite, esiste una lunga schiera di categorie che normalmente prestano attività lavorativa anche durante tale ricorrenza: si pensi ai lavoratori del commercio, del turismo o di taluni servizi essenziali, bensì perché ho intravisto in essa un chiaro segnale della necessità di dare risalto al contenitore più che al contenuto.

Ed in effetti di "lavoro" (al di là della denominazione), a parere mio, in questo d.l. c'è davvero poco: lontani anni luce da una compiuta riforma, neppure si può parlare di misure razionali mirate ed efficienti: siamo al solito "interventino" di matrice più o meno politica, frutto più del sentore di dover dare seguito ad un'aspettativa che non di una compiuta strategia di politica del lavoro, che va a innestarsi su normative esistenti e già falcidiate da miriade di altre piccole opere di restauro (che ne condivido l'ispirazione), rendendo l'operatività caotica e farraginoso l'agire di imprese e lavoratori.

Scrivevo qualche mese fa su queste pagine di come il fenomeno delle grandi dimissioni avesse ridisegnato i confini tra precarietà e flessibilità, di come l'aspirazione ad un lavoro a tempo indeterminato non costituisca per i giovani d'oggi l'obiettivo che fu dei nostri padri e dei nostri nonni, di come, per venire a quanto di interesse, fosse primario rimettere mano alla disciplina del lavoro a tempo determinato, eliminando del tutto il sistema delle causali.

Sul tema, lo sforzo del Governo è stato davvero minimo per non dire inesistente.

L'art. 24 del d.l. 48/2023 infatti modifica l'art. 18 d.lgs. 81/2015 nel testo introdotto dal catastrofico decreto dignità, eliminando sì il ricorso alle causali ma comunque delegando alla contrattazione collettiva, sia di primo livello sia quella aziendale, le casistiche nelle quali è possibile rinnovare o prorogare il rapporto decorsi i primi 12 mesi, termine entro il quale rimane possibile stipulare contratti di durata senza alcuna ulteriore motivazione, il tutto nel limite massimo complessivo (che rimane) di 24 mesi.

Il rimando alle contrattazione collettiva non è affatto una novità del legislatore del 4 maggio, essendo eredità di una previsione del decreto sostegni bis del 2021 e peraltro forte dell'esperienza "sul campo" delle relazioni industriali convogliate soprattutto attorno all'istituto del c.d. "contratto di prossimità" (una patto tra impresa e sindacato volto al miglioramento generale (di alcune) condizioni di lavoro (per quanto qui ci interessa, dell'occupazione stabile) a fronte di un arretramento di determinate tutele (nel caso di specie, la disciplina delle causali e il termine massimo di durata del tempo determinato).

DOMANI A TRIESTE

Le grandi dimissioni al centro di un convegno

Le grandi dimissioni sono un fenomeno solo negativo o svelano un cambiamento che attribuisce un nuovo e virtuoso significato alla flessibilità? È questa una delle domanda attorno alle quali ruoterà il convegno "Orizzonti del mondo del lavoro", organizzato dallo studio legale M/C Labor et Lex di Udine, Gorizia e Trieste, in programma domani, venerdì 19 maggio a Trieste, al "TCC", Trieste Convention Center (Porto Vecchio, Viale Miramare 24/2) e giunto alla VII edizione. Ingresso libero previa iscrizione online al sito www.studiolegalemc.com/iscrizioni/orizzonti/. Inizio lavori alle 9, con l'introduzione e la presentazione del Convegno a cura degli avvocati Giulio Mosetti (a destra nella foto) e Daniele Compagnone.

Sono un fervido sostenitore della dialettica sindacale e ritengo che per talune materie rappresenti uno strumento indispensabile per bilanciare l'interesse dell'impresa alla produttività e quello dei lavoratori a migliori condizioni, tuttavia ritengo che il campo che ci occupa attenga a quel novero di scelte capaci di indirizzare la competitività delle imprese del Paese e che come tali devono essere, con senso di responsabilità, prese da chi è stato eletto dal popolo perché se l'assuma.

Sarebbe stato più opportuno il contrario, ossia tornare alla generale liberalizzazione del tempo determinato demandando – espressamente, al di là quindi della generica possibilità di farlo – alla contrattazione collettiva l'individuazione di possibili deroghe al fine di prevenire possibili abusi.

L'ipocrisia complessiva delle nuove norme non si ferma peraltro qui perché forse ancor peggio della riproposizione delle delega alla contrattazione collettiva è la disposizione che consente – ma solo a tempo, sino ad aprile 2024 ossia in quello stimato utile dal legislatore perché le parti sindacali si attivino per l'individuazione delle casistiche collettive – alle parti individuali del contratto di lavoro, e quindi al singolo datore di lavoro e al singolo lavoratore – che notoriamente operano su un piano di parità, soprattutto nella fase dell'assunzione – di declinare specifiche causali di natura tecnico organizzativa e produttiva!

Pur difendendo più spesso chi assume piuttosto di chi viene assunto, non sono onestamente in grado di immaginare situazioni in cui le causali saranno oggetto di effettiva condivisione tra le parti: nella migliore delle ipotesi ci troveremo di fronte a motivazioni unilaterali di cui il lavoratore si limiterà a prendere atto, non avendo spesso, a priori, neppure gli strumenti per valutarne la fondatezza, con il conseguente rischio di aumento del contenzioso (il risultato che più di ogni altro è capace di scoraggiare chi vuole assumere!).

In chiusura qualche parola sull'innalzamento del limite del fringe benefit (ossia delle elargizioni esenti da imposte e contributi) da € 258,00 a € 3.000,00, soltanto per il corrente anno di imposta ma soprattutto esclusivamente per chi ha figli a carico, e previa informativa alle sigle sindacali.

La scelta di limitare l'applicazione di questa norma – che nel 2022 era stata provvisoriamente, anche se tardivamente rispetto alle concrete possibilità di utilizzo , indirizzata a tutta la schiera dei lavoratori – solo a chi si trovi nella condizione di cui sopra (con lo sforzo di includere anche i figli naturali: mancava solo che la disciplina fosse riservata alla famiglia "tradizionale") si pone al di là di ogni capacità (almeno mia) di giuridica comprensione, non foss'altro per l'assenza di limiti di reddito e per l'enorme sproporzione tra le due soglie oltreché per la natura stessa dei beni e dei servizi che normalmente rientrano nell'ambito dei fringe benefit: ordinariamente diretti ad una platea indeterminata di lavoratori ovvero, in casi specifici, al sostegno di categorie di essi che pur non rientrando in quella individuata dal legislatore, presentano condizioni altrettanto meritevoli di tutela (spese per l'assistenza di familiari a carico).

Valga un esempio per chiarire quanto sopra: un operaio di linea, senza figli, con una ral che a stento supera i € 20.000 ma con genitori disabili a carico, non potrà godere di alcun fringe benefit oltre la soglia di € 25; un manager, con un solo figlio, da oltre € 150.000 all'anno di RAL, magari già con l'auto come fringe benefit, potrà godere dell'esenzione totale fino a € 3.000!

Di lavoro insomma ce n'è ancora tanto da fare! —

Lontani anni luce da una compiuta riforma, neppure si può parlare di misure razionali mirate ed efficienti: siamo al solito "interventino" di matrice più o meno politica

Lo sforzo del Governo è stato davvero minimo in particolare in relazione all'esigenza di rimettere mano alla disciplina dei contratti a tempo determinato, eliminando il sistema delle causali

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 5.29 e tramonta alle 20.38
La Luna Sorge alle 4.44 e tramonta alle 19.34
Il Santo San Giovanni I
Il Proverbio
A baste miezore par imparâ a fâ i siôrs
Basta poco per imparare a fare i signori.

Il piano per i prossimi cinque anni

IL SINDACO

«Udine deve essere la testa che pensa al Friuli»

Alberto Felice De Toni

Per vocazione e storia Udine è la capitale del Friuli. Capitale non vuol dire (se non per alcuni) capoluogo della regione friulana, ma "caput" cioè testa che pensa al Friuli, al suo beneficio. Dobbiamo valorizzare l'ingenium originale del popolo friulano e innescare la fiamma del Risorgimento di un Friuli con Udine capitale e non solo capoluogo. Per riuscirsi bisogna essere inclusivi e creare contesti in modo tale che anche gli altri territori vedano e sentano Udine come un polo attrattore capace di creare valore sostenibile economico, ambientale, sociale e politico in una logica di vantaggio comune Udine è stata una città industriale (vedi ex Safau, ex Dormish ecc.). È stata una città fortemente emporiale, ma l'arrivo dei centri commerciali prima e l'e-commerce poi l'hanno ridimensionata in questa sua peculiarità. Il futuro di Udine è quella di una città del terziario avanzato

LUTTI E COMMEMORAZIONI

Barillari (Fi) esce dall'aula

Seduta aperta con un minuto di silenzio in ricordo di Tiziano Venier, «esponente di primo piano della Dc ed ex presidente della Provincia del capoluogo friulano che - ha detto la presidente Rita Nassimbeni - ha contribuito alla crescita post terremoto», e Gabriele Renzulli, «segretario regionale del Psi, assessore regionale e deputato, assertore dei principi del socialismo applicato in ogni circostanza: fu decisivo anche nella soluzione del caso Englaro». Giovanni Barillari di Fi, che allora per questo si era dimesso da assessore alla sanità, ha lasciato l'aula.

Più bici, pedoni e bus ma anche la candidatura a capitale della cultura

Il sindaco De Toni ha illustrato al Consiglio comunale le linee programmatiche
L'obiettivo è una città più inclusiva e accogliente, con una elevata qualità della vita

Cristian Rigo

Una città più inclusiva e accogliente, ma anche più accessibile e verde, rigenerando gli spazi urbani e promuovendo una mobilità sostenibile in modo tale da migliorare la qualità della vita, la salute e la sicurezza con l'obiettivo di diventare la testa pensante del Friuli grazie anche a un patto di legislatura con la Regione.

Ecco la Udine che ha in mente il sindaco Alberto Felice Toni. Il primo cittadino ha illustrato ieri a Palazzo D'Aronco le linee programmatiche che intende portare avanti nel corso dei prossimi cinque anni, una sorta di dichiarazione di intenti nata dall'intreccio tra i manifesti elettorali della coalizione di centrosinistra che sosteneva fin dall'inizio De Toni (Pd, lista De Toni, Terzo polo, Alleanza Verdi e Sinistra) e di quella a sostegno di Ivano Marchiol (Spazio Udine, M5S e Udine città futura) che al ballottaggio ha sposato la causa dell'ex rettore. La discussione sul documento è stata rinviata alla prossima seduta su proposta del centrodestra accolta dal centrosinistra: unico voto contrario quello di Stefano Salmè.

IL PATTO DI LEGISLATURA

«Intendiamo proporre e condividere con la Regione un patto di legislatura a nome della città e dell'intero Friuli. Non intendiamo proporre alla Regione questo patto di legislatura da soli, ma intendiamo farlo portando la progettualità di questa comunità e di questo territorio. .. Il patto di legislatura ha come fine quello di rendere questo territorio pienamente e concretamente europeo. Questa è una sfida, è bene ribadirlo sin da subito, che non riguarda solo la maggioranza che mi sostiene come sindaco, ma l'intero Consiglio comunale e l'intera città».

SINDACO DI TUTTI

«Sarò il sindaco di tutte e tutti, sia di coloro che non hanno votato per me e la mia coalizione, sia di coloro che non si sono recati alle urne: a tutti loro dico che ascolteremo rispettosi le loro proposte, perché sono convinto che il loro intento sia uguale al nostro, cioè migliorare la qualità della vita delle persone a Udine».

CAPITALE DELLA CULTURA 2028

«Uno dei temi cruciali rispetto alla qualità della vita è la conoscenza. Serve avere più conoscenze e far crescere le abilità di tutti, a cominciare dalle persone più fragili. La vera redistribuzione della ricchezza avviene tramite la redistribuzione dei saperi. A Udine abbiamo fior di scuole primarie, secondarie e superiori, e ancora Its, Conservatorio e Università di qualità. Intendiamo favorire un sistema formativo, dalla scuola d'infanzia all'università, e un sistema culturale che consenta di agevolare le opportunità di crescita perso-

IL PIANO

Spazzino di quartiere e tariffa a corrispettivo Cambia la raccolta rifiuti

IL sistema di raccolta Casa per casa resta ma sarà modificato. Lo ha annunciato il sindaco Alberto Felice De Toni: «Ascoltati i cittadini – ha detto – siamo oggi ancora più convinti che occorra realizzare un sistema di raccolta e di smaltimento di rifiuti più articolato. La strategia sarà coordinare le quattro regole fondamentali, le cosiddette 4 R: riduzione, riuso, riciclo, recupero di energia. I due concetti chiave devono essere controllo e cura: è necessario avere cura della città, ascoltare i cittadini ed intervenire tempestivamente, ma anche tenere sotto controllo i dati e garantire un equilibrio economico. Applicheremo, perciò, un modello di raccolta articolato: porta a porta per abitazioni singole e piccoli condomini; isole ecologiche condominiali per i condomini che hanno spazi comuni capienti, cassonetti di prossimità per i condomini che non hanno spazi comuni, cassonetti a scomparsa laddove utili, possibili e convenienti».

Due le novità: «Sarà data maggiore attenzione allo spazzamento anche nelle strade periferiche. Istituiremo, in ambito Net, la figura dello "spazzino di quartiere" con compiti di segnalazione e coordinamento degli interventi per i problemi emergenti. Obiettivo a medio termine – ha concluso De Toni – l'introduzione del sistema tariffario a corrispettivo ossia pago per quello che conferisco». —

C. RI.

HANNO DETTO

Giulia Manzan

«Bisogna lavorare per rafforzare ancor di più di più i legami, le relazioni con gli stati membri dell'Ue». Questo l'auspicio di Giulia Manzan della lista Fontanini.

Giovanni Barillari

«L'infermiere di quartiere è la figura professionale sulla quale abbiamo fondato e avviato agli ambulatori stessi». Lo ha precisato l'ex assessore Giovanni Barillari.

Stefano Salmè

L'ex candidato sindaco Stefano Salmè è stato l'unico a opporsi al rinvio della discussione sulle linee programmatiche e ha chiesto che siano votate dai consiglieri.

«Sarò il sindaco di tutte e tutti, sia di coloro che non ci hanno votato sia di coloro che non si sono recati alle urne»

«Servono progetti di sicurezza partecipata sul modello di Verona, con gruppi di vicinato o di cittadinanza attiva»

Più strade a velocità ridotta (30 km/h), fino a prevedere il divieto di transito negli orari di entrata e uscita dalle scuole

nale e la consapevole partecipazione alla vita democratica. Vogliamo valorizzare gli spazi "indecisi" (a partire dall'ex cinema Odeon, che può colmare anche il bisogno di uno spazio per la musica dal vivo) e i luoghi abbandonati, con progetti innovativi ed inclusivi. Obiettivo a medio termine – entro i 5 anni di amministrazione – è la candidatura di Udine a Capitale Italiana della Cultura 2028».

SICUREZZA

«Udine è una città sostanzialmente sicura, ma non si deve abbassare la guardia e la prevenzione è primaria. Come hanno scritto le associazioni operanti nel quartiere delle Magnolie: "Una città sicura non è una città blindata, ma una città vissuta". E di questa vita sono parte tutti, nativi e immigrati. Servono interventi con azioni di controllo e deterrenza attraverso la sorveglianza davanti alle scuole (lotta al bullismo, allo spaccio e all'uso di sostanze stupefacenti) e sorveglianza elettronica dei luoghi a rischio attraverso un piano di interventi concordato tra Comune, Polizia di Stato e Arma dei Carabinieri. Serve attivare progetti di sicurezza partecipata – come proposto dalle associazioni e sul modello di Verona – che consentano di dar vita a volontari per la sicurezza, gruppi di vicinato o di cittadinanza attiva».

RIGENERAZIONE URBANA

«Vogliamo ripensare, nell'ambito di un progetto di ampliamento delle zone pedonali, la destinazione funzionale delle piazze del centro (Garibaldi, Primo Maggio, Duomo, San Cristoforo, Venerio, XX Settembre, largo Ospedale Vecchio), da inserire in un sistema integrato che ne favorisca frequentazione, e valorizzazione, e di ricucire le parti separate dalla linea ferroviaria sulla Udine-Tarvisio, realizzando le condizioni per eliminare i passaggi a livello. Vogliamo intraprendere un percorso di progettazione partecipata per lo sviluppo dell'area ex Safau».

MOBILITÀ SOSTENIBILE

«Vogliamo privilegiare la mobilità ciclabile, quella pedonale e i trasporti pubblici, riorganizzando lo spazio urbano per rendere la città più sicura, bella e inclusiva. Sarà aumentato il numero delle strade a velocità ridotta (30 km/h), specialmente in corrispondenza di plessi scolastici e strutture sensibili, fino a prevedere – negli orari di entrata e uscita dalle scuole – strade a divieto di transito».

CAPITALE DI SCIENZA DEL CIBO

Tra le iniziative finalizzate a rafforzare il tessuto economico ci sono la «riqualificazione e rilancio del ruolo di Udine Mercati in modo che diventi il polo avanzato e sostenibile della logistica alimentare. E, a partire da vocazioni territoriali di eccellenza mondiale, come il prosciutto di San Daniele e i vini bianchi del Collio, costruire un partenariato pubblico privato al fine di promuovere Udine come capitale europea di scienza e cultura del cibo». —

IL DOCUMENTO CONTABILE

«L'avanzo servirà per le opere del Pnrr»

Il primo cittadino: sono interventi per il bene della città
Approvato il rendiconto 2022: unico astenuto Salmè

IL DIBATTITO

CRISTIAN RIGO

«Buona parte dell'avanzo di 14 milioni di euro sarà utilizzata per portare avanti le opere finanziate dal Pnrr». Ad annunciarlo è stato il sindaco Alberto Felice De Toni nel presentare il rendiconto della gestione finanziaria 2022 che ieri è stato approvato quasi all'unanimità con l'eccezione del consigliere Stefano Salmè che si è astenuto. Dopo l'illustrazione del documento e la relazione dei revisori dei conti sintetizzata in aula dalla presidente del collegio, Valentina Bruni, a prendere la parola è stato l'ex primo cittadino, Pietro Fontanini che ha voluto inquadrare il contesto in cui si è trovata ad agire la precedente amministrazione: «Terminata l'emergenza sanitaria abbiamo dovuto fare i conti con i rincari dell'energia e delle materie prime, solo l'adeguamento al nuovo prezziario regionale si è tradotto in un aumento del 20% sui costi delle opere pubbliche, di fatto siamo passati da una spesa di 50 milioni a quasi 100 per quanto concerne il conto capitale, ma nonostante questo, grazie anche alle amministrazioni precedenti alla nostra abbiamo dimezzato il debito: nel 2015 era arrivato a 100 milioni, nel 2022 abbiamo chiuso con 46 milioni e siamo anche riusciti a fare molte assunzioni: erano previsti 72 inserimenti e alla fine sono stati 95. Il mio auspicio è che si continui su questa strada e voglio ringraziare De Toni che ha già assicurato che l'avanzo servirà a portare avanti le opere finanziate dal Pnrr che avevamo programmato».

PIETRO FONTANINI
L'EX SINDACO, ORA ALL'OPPOSIZIONE, HA COMMENTATO IL BILANCIO

«Abbiamo finanziato molti cantieri e dimezzato il debito nonostante i rincari»

La capogruppo della Lega ed ex assessore al Bilancio, Francesca Laudicina ha invece ricordato «i 47 milioni di investimenti già finanziati» e l'ex vicesindaco Loris Michelini ha fatto un elenco quasi infinito dei molti progetti completati o da completare. Per Giovanni Govetto di FdI «il rendiconto è una pietra solida su cui costruire» ma Carlo Giacomello del Pd ha sottolineato «che l'ottimo bilancio è anche il frutto delle amministrazioni precedenti a quella uscente», parere condiviso dal dem Matteo Mansi che però ha parlato di «macchia nera» in riferimento ai 50 milioni di finanziamenti ottenuti dal Pnrr a fronte degli 800 incassati da Trieste». Un'accusa respinta al mittente dall'opposizione e poi "superata" dall'intervento del sindaco De Toni che ha dato un voto positivo al rendiconto e ringraziato Fontanini, Laudicina e Michelini insieme a tutta l'amministrazione per il lavoro svolto: «Sono state fatte tante cose per il bene della città e altre sono state avviate. Noi, riconoscendone l'utilità, le porteremo a termine e cercheremo di proseguire in un percorso costruttivo». Percorso nel quale il primo cittadino è intenzionato a coinvolgere anche le opposizioni. —

Penne nere in città

In quattro giorni di adunata alpina 300 tonnellate di rifiuti raccolti

Oltre il doppio di Friuli Doc e 12 volte più di una giornata normale
La presidente Net: «Dimostrati tempismo e professionalità»

I NUMERI

Pesi in kg	ven 12	sab 13	dom 14	lun 15
Rsu indifferenziati	8.800	39.720	38.650	67.480
Mercatali	10.700	8.060	8.940	9.720
Vetro	9.450	12.900	14.800	18.300
Cartone/carta	3.640	6.450	7.300	6.800
Plastica	2.520	4.300	5.200	4.800
Organico	2.100	3.200	3.900	3.200

Totale

Rsu Indifferenziati	Mercatali	Vetro	Cartone	Plastica	Organico
154.650	37.420	55.450	24.190	16.820	12.400

300.930 Totale generale

WITHUB

Cristian Rigo

Nei quattro giorni di Adunata sono state raccolte 300 tonnellate di rifiuti, più del doppio di quanto prodotto nell'ultima edizione di Friuli Doc ed esattamente 12 volte tanto rispetto a un giorno normale quando ne vengono recuperate circa 25.

Per la precisione, in base ai dati della Net, da giovedì 11 a domenica 14 maggio, sono stati raccolti 300.930 chilogrammi (300 tonnellate) contro i 138.500 chilogrammi della manifestazione di settembre scorso senza prendere in considerazione quelli dei bidoncini del Casa per casa altrimenti il "conto" complessivo sarebbe stato di 325 tonnellate. Numeri che secondo l'assessore all'Ambiente Eleonora Meloni confermano la riuscita dell'Adunata dal punto di vista delle presenze e dell'effettivo consumo. «Il grande lavoro di squadra – ha commentato l'esponente del Pd – ha contribuito alla riuscita di questa 94ª Adunata nazionale degli Alpini, straordinaria per l'affetto e la gioia che ha portato a Udine, ma soprattutto per i suoi numeri: 80 mila le penne nere, quasi mezzo milione di persone in quattro giorni. La formula del successo è stata la sinergia con Net e soprattutto la grande operatività dei collaboratori, e delle ditte in appalto che hanno saputo dare immediato riscontro alle segnalazioni, lavorando notte e giorno per far trovare già dal mattino presto la città pulita».

Il servizio della Net da venerdì a domenica ha impiegato ogni giorno circa 100 addetti su tutto l'arco delle 24 ore compreso anche il personale di Idealservice impegnato nella pulizia e quello di Onofaro per le raccolte extra in periferia dove erano stati allestiti gli accampamenti. Nonostante i cinquanta tra container e cassonetti di grosse dimensioni sistemati in pieno centro e gli altri 350, più piccoli, nel resto della città, soprattutto nella notte tra sabato e domenica molte vie erano ricoperte di rifiuti e sono stati necessari molti interventi di lavaggio. «Non posso che esprimere la mia soddisfazione ed il mio orgoglio per il contributo che anche Net Spa ha dato per il riuscito esito dell'evento – ha evidenziato la presidente di Net Luisa De Marco – il lavoro di costante pulizia e riordino svolto con tempismo e professionalità ha garantito di mantenere sempre il decorso della città. Ci tengo anche a ringraziare personalmente istituzioni, enti coinvolti e privati cittadini, per i numerosi attestati di apprezzamento e di stima che abbiamo ricevuto, per l'impegno profuso con dedizione dalle maestranze di Net e dalle ditte che collaborano con noi».

Luisa De Marco

L'assessore Meloni: «Anche questo ha contribuito alla riuscita dell'evento. Si è lavorato giorno e notte»

Eleonora Meloni

Dall'analisi dei dati raccolti, a parere di Net, viene confermata anche l'efficienza della raccolta differenziata con oltre 55 mila chilogrammi di vetro raccolto, 24 mila chili di cartone, quasi 17 mila chili di plastica e 12 mila chilogrammi di organico, oltre ovviamente ai rifiuti mercatali e a quelli indifferenziati. «Anche i dati della differenziata sono davvero ottimi, segnale che tutti quanti, cittadini, standisti, esercenti, hanno fatto la propria parte nei diversi conferimenti. La conferma di come la città di Udine sia pronta ad ospitare eventi di carattere nazionale e internazionale di tale portata», ha concluso Meloni.—

VIA AQUILEIA

In due rapinano un passante: inseguiti e arrestati

Un momento dell'arresto avvenuto in via Giusti

È stato spintonato, gettato a terra e derubato del portafogli. Questa la brutta esperienza vissuta nel tardo pomeriggio di martedì da un quarantunenne residente a Lestizza che stava camminando lungo via Aquileia.

L'uomo è stato aggredito all'improvviso da due sconosciuti che, una volta arraffato il bottino, sono poi scappati via di corsa. La loro fuga è stata notata da una pattuglia di carabinieri dell'Aliquota primo intervento (Api) che si trovavano a passare nella zona per gli ordinari servizi di controllo del territorio.

I militari hanno inseguito i due e sono poi riusciti, con il supporto di una pattuglia della Questura, a bloccarli all'altezza dell'incrocio tra via Aquileia e via Giusti. Per entrambi è scattato l'arresto per l'ipotesi di reato di rapina impropria e l'accompagnamento nel carcere di Udine. Si tratta di due cittadini afghani, un 25enne e un 26enne, senza regolari documenti per il soggiorno nel nostro Paese. È successo tutto in pochissimo tempo attorno alle 18. Il malcapitato, nella caduta, ha riportato lievi lesioni: è stato quindi soccorso dal personale sanitario e accompagnato in ospedale per le cure e le medicazioni.

Quando militari e agenti hanno bloccato i due "fuggitivi", uno di loro aveva con sé il portafogli che è stato recuperato e riconsegnato al proprietario. Dentro c'erano circa quaranta euro. La posizione dei due afghani nei prossimi giorni sarà valutata dalla Procura e dal giudice del Tribunale di Udine chiamato a celebrare l'udienza di convalida dell'arresto. Alcuni momenti della fuga sono stati ripresi da telecamere di videosorveglianza installate nella zona di via Aquileia. —

A.R.

TRIBUNALE

Furti di rame a Godia e Beivars Condanne per oltre dieci anni

In cinque davanti al giudice: avevano rubato metallo, furgoni e attrezzatura Oltre ai cavi erano stati asportati da una ditta decine di martelli in manganesio

Christian Seu

Un'organizzazione affinata, secondo l'accusa. Capace di colpire tre volte in sei mesi. C'era chi si occupava di procurare i mezzi e gli attrezzi, chi scavava a caccia del rame, chi quel rame materialmente lo rubava e chi lo vendeva. Per quegli episodi, che risalgono a due anni fa e avevano interessato due ditte di Godia e Beivars, ieri sono state condannate cinque persone. Daniele Pian, cinquantanovenne di Pasian di Prato, è stato condannato a due anni, quattro mesi e 2 mila euro di multa: è accusato di aver noleggiato, parcheggiato al campo nomadi di via Popone e poi restituito due camion utilizzati per caricare i cavi di rame asportati dall'area industriale della ditta Superbeton di via Emilia; di aver procurato un escavatore utilizzato per un colpo messo a segno alla Gs Beton di via Liguria a Godia nel novembre 2021 e, soprattutto, accusato di ricettazione per aver venduto a una ditta 600 chili di rame e martelli al manganese per un peso complessivo di 4.464 chili risultati rubati.

Il giudice ha condannato inoltre a due anni e mille euro di multa Luca Levacovigh, quarantenne di Udine, Simone Levacovigh, trentacinquenne del capoluogo friulano e Renato Gremese, 61 anni di Pozzuolo, tutti accusati di aver compiuto un furto di due mezzi (un camion e un furgone) e attrezzatura (decespugliatore, flex, generatore, trapani, seghe circolari tra gli altri) dalla ditta Enne Costruzioni di viale Tricesimo, e di aver asportato cavi di rame, cavi dell'alta tensione e martelli al manganese, rubati dalla sede della Gs Beton, utilizzando camion ed escavatore asportati poche ore prima dalla Coop Noncello.

Degli stessi reati è ritenuto responsabile anche Diego Hudorovic, condannato a un anno e sei mesi (e 800 euro di multa) con pena sospesa: il giudice ha inoltre dichiarato inefficace la misura cautelare in atto nei confronti del trentunenne, che era ai domiciliari con il braccialetto elettronico. Hudorovic e i due Levacovigh sono stati assolti dall'accusa di aver rubato rame nell'estate 2021 dalla Super Beton e nel novembre 2021 dalla Gs Beton. Il tribunale ha inoltre stabilito il non doversi procedere per i furti di attrezzature e mezzi commessi alla Coop Noncello, a causa di un vizio di forma della querela. Il procedimento si è svolto con rito abbreviato e la riforma Cartabia consente agli imputati di accedere a pene sostitutive: il difensore di Pian, l'avvocato Piergiorgio Bertoli, ha chiesto per il proprio assistito i domiciliari e la possibilità di continuare a lavorare, mentre i legali dei Levacovigh e di Hudorovich (l'avvocato Raffaella Liguori) e di Gremese (gli avvocati Luigi Rossi e Michela Pavan) hanno chiesto il rinvio per valutare l'eventuale richiesta. La prossima udienza è fissata per il 16 giugno. «A parere della difesa di Gremese – spiegano proprio Rossi e Pavan – vi è assenza di riscontro oggettivo e di adeguato compendio probatorio per sostenere la tesi avanzata dalla pubblica accusa. Attendiamo il deposito delle motivazioni per valutare l'eventuale impugnazione». —

Tre imputati sono stati assolti dalle accuse relative a due episodi

Matasse di rame recuperate dai carabinieri (foto d'archivio)

IN VIALE CADORE

Scontro all'incrocio coinvolta un'automedica

Un'automedica in servizio d'emergenza è rimasta coinvolta, nella tarda serata di ieri, in un incidente stradale. È successo in città, all'incrocio tra viale Cadore e via Dante Alighieri. L'automedica, che si stava recando ad effettuare un intervento di emergenza, un arresto cardiaco in un'abitazione, giunta all'incrocio si è scontrata, per cause da accertare, con un'automobile. Fortunatamente nessuno è rimasto ferito in modo grave. Un altro mezzo di soccorso, inviato dalla centrale operativa Sores di Palmanova, ha immediatamente raggiunto l'abitazione della persona colta da malore.

LA DENUNCIA

Tenta di rubare abiti al Decathlon giovane nei guai

È stato denunciato per tentato furto il 24enne iraniano che, nel pomeriggio di martedì, ha cercato di impossessarsi di alcuni capi di abbigliamento (per circa 70 euro) all'interno del negozio Decathlon del centro commerciale Terminal Nord. L'uomo è stato bloccato dai carabinieri di Martignacco che, poco prima, avevano ricevuto una segnalazione dal personale del punto vendita.

IN VIA AQUILEIA

Ha un malore Salvata dal 118 e dal vicino di casa

Deve la sua vita alla prontezza di un vicino di casa, che ha avuto la lucidità di chiamare i soccorsi, e alla professionalità degli operatori sanitari del 118. Una donna di 50 anni è stata soccorsa, ieri mattina, in via Aquileia, per un arresto cardiaco. Seguendo le indicazioni dell'operatore sanitario in contatto telefonico, il vicino di casa ha eseguito la rianimazione cardiopolmonare fino all'arrivo dell'automedica. Con il supporto del defibrillatore, i soccorritori sono riusciti a far ripartire il cuore della cinquantenne, poi trasportata all'ospedale in gravi condizioni.

IN AUTOSTRADA

Automobile in fiamme

Una squadra della sede centrale del comando dei vigili del fuoco di Udine è intervenuta, ieri pomeriggio, lungo l'autostrada A23, tra i caselli di Udine Nord e Udine Sud, per l'incendio di un'automobile. Il conducente, appena si è accorto del fumo che stava uscendo dal vano motore, ha arrestato il veicolo nella corsia di emergenza, è sceso dalla vettura e ha subito chiamato i soccorsi. Sul posto sono intervenuti tempestivamente i pompieri, che hanno provveduto a spegnere le fiamme, per poi mettere in sicurezza il veicolo. Inevitabile qualche rallentamento al traffico veicolare per consentire i soccorsi.

AVEVA 46 ANNI

Addio all'amico delle piante
È morto Dennis Michelutti

Addio all'amico delle piante. Il 46enne Dennis Michelutti, analista chimico ed esperto di botanica, nei giorni scorsi è stato trovato senza vita nella sua casa di via De Gregori. Impegnato sin da giovane in parrocchia e nel mondo del volontariato, da anni era un operatore naturalistico del Cai, il Club alpino italiano e si era impegnato anche con l'associazione Papa Giovanni XXIII. I funerali saranno celebrati lunedì alle 12 nella chiesa di Gesù Buon Pastore, in via di Giusto dove domenica alle 18 ci sarà il rosario. A ricordarlo è don Alessio Geretti che lo conosceva da sempre: «Ho visto crescere Dennis, sono della stessa parrocchia di Gesù Buon Pastore. Lui, da ragazzo, partecipava alle iniziative di animazione. Veniva da una famiglia semplice e buona formata dal papà Ernesto, che era sarto, e dalla madre Anna. Una famiglia generosa che ha saputo trasmettere questo valore a Dennis che è stato un cuore pulito e buono. Credo che quanti lo hanno conosciuto lo ricordino con il sorriso, sempre cordiale ed espansivo, intelligente e incapace di arrabbiarsi».

Michelutti, diplomatosi tecnico delle industrie chimiche, ha lavorato al Dipartimento di Scienze agrarie dell'università. Era un appassionato studioso delle piante. La sua attività divulgativa in questo settore è iniziata nel 2011 al "Villaggio degli orsi" di Stupizza (Pulfero) dove ha guidato decine di scolaresche anche alla scoperta dei grandi carnivori (orso e lince) che stavano ripopolando il Friuli venendo dalla Slovenia. Qui si è occupato della parte botanica nell'ambito delle passeggiate naturalistiche. «Da Dennis – sottolinea Sara del Villaggio degli orsi – abbiamo imparato il valore di una passione, la meraviglia di coltivarla e il bene che nasce nel trasmetterla». «Era un uomo umile e generoso, con tanta voglia di far conoscere agli altri ciò che sapeva» conferma Marco Cabbai del Cai. «Amava conversare con tutti – ricorda l'amico Carlo Bortolussi – e aveva una spiritualità molto legata al rispetto dell'umanità». Quale esperto di botanica ha tenuto numerosi corsi, partecipando alle attività del Gruppo regionale di esplorazione floristica, del Museo friulano di storia naturale e contribuendo all'identificazione di piante rare. Collaborava col gruppo "Diego Collini" dell'Alpinismo giovanile della Società alpina friulana ed era Operatore naturalistico. Collaborava poi con il Parco botanico del Cormôr e col Comitato scientifico della Società alpina friulana. —

Dennis Michelutti, 46 anni

L'ultimo saluto a Gabriele Renzulli «Merita un posto nel famedio»

L'esponente del Partito socialista è stato ricordato ieri in una cerimonia laica da familiari e amici

Laura Pigani

Erano in tanti, tra rappresentanti delle istituzioni, amici e compagni di partito, a dare l'ultimo saluto a Gabriele Renzulli, socialista di lungo corso che ha lasciato il segno, in Friuli, sul fronte dei diritti civili e della sanità. Erano in tanti, ieri, a mostrare la propria vicinanza alla moglie Gabriella e alla figlia Asia Ginevra, partecipando alla cerimonia laica organizzata nella cella mortuaria dell'ospedale di Udine per ricordare il politico e l'uomo. Un politico e un uomo «profondamente laico», «orgoglioso della sua autonomia intellettuale» che ha mantenuto un rapporto speciale con il territorio e che ha saputo rispettare gli altri e le loro idee, convinto che per raggiungere gli obiettivi fosse necessario «coinvolgere più persone possibili».

Molti i mazzi di garofani rossi. Su una parete spiccava una grande corona con i fiori simbolo del Psi. Un omaggio da parte di Giuliano Amato, Giorgio Baiutti, Enrico Bulfone, Gianfranco Carbone, Giuliano Castenetto, Tommaso Cerno, Alessandro Colautti, Gianfranco Compagnon, Stefania Craxi, Bobo Craxi, Mauro Del Bue, Mauro Delendi, Beppino Englaro, Rino Formica, Claudio Martelli, Nino Orlandi, Moreno Pilosio, Giorgio c. Riva, Ferruccio Saro, Filippo Tabacchi, Gianfranco Trombetta e Stefano Urbano.

A tracciarne per primo un ricordo, su specifica richiesta che Renzulli aveva avanzato alla moglie Gabriella, è stato Mauro Delendi, sindaco di Martignacco, in cravatta rossa e garofani sul taschino, che per quarant'anni ha condiviso la sua strada con quella dell'esponente di Psi, deputato per due legislature, consigliere e assessore regionale. Delendi, ai rappresentanti del Comune, ha chiesto per lui «un posto nel famedio di Udine». «Aveva una capacità di ascoltare che andava oltre la media» ha raccontato Delendi, sottolineando il suo impegno nella sanità, la sua crescita professionale e «il suo primo maestro, l'assessore Fvg alla Sanità Ermenegildo Nardini negli anni Sessanta». Poi l'avventura politica in consiglio regionale, alla fine degli anni Settanta e, dopo l'esperienza di assessore regionale, «il successo incredibile alle elezioni del 1987 quando fu eletto alla Camera». E quei viaggi in macchina «che erano ogni volta una lezione su cultura generale, storia, organizzazione sanitaria», la sua passione per la lettura e la musica classica. «Non imponeva le cose – ancora Delendi –, e questo è stato a volte interpretato come una debolezza, invece era il suo modo di affrontare gli ostacoli. Senza perdere di vista gli obiettivi, amministrativi e politici, cercava di coinvolgere quante più persone possibili. Poi l'inchiesta di Mani Pulite, ne ha bloccato la carriera: un peccato mortale per questa regione».

Gianfranco Carbone ha sottolineato la «profonda moralità politica» del compagno di partito «socialista fino alla fine» per il quale prova un «sentimento di gratitudine». «La tua voce – ha detto – è nel mio cuore e in quello di tanti compagni e compagne».

Tommaso Cerno, direttore del quotidiano L'Identità, ha ricordato la battaglia per Eluana Englaro e la capacità di Renzulli di «avere spiegato al mondo che applicando le leggi dello Stato e il servizio pubblico nella sua più intima anima si poteva fare qui quello che in Italia sembra impossibile. "Non c'è niente da fare, è tutto già fatto", diceva, "ci sono la Costituzione, la legge e il servizio pubblico". Ha fatto vedere al mondo quanto era semplice rispettare la legge e gli individui. Questo è il suo più grande insegnamento».

Un «grazie» a Renzulli è stato espresso anche da Beppino Englaro, papà di Eluana, «per la sua umanità e la soluzione di un grande caso italiano».

L'ultimo saluto è stato accompagnato dalle note di "Viva l'Italia" di De Gregori, uscite dal telefonino della figlia. Quindi l'invito a un momento conviviale, proprio come avrebbe voluto Renzulli. —

Da sinistra Delendi, Carbone e Cerno. Sopra amici, familiari e compagni di partito di Gabriele Renzulli

Speciale

SALUTE & BENESSERE

PRESTAZIONI › CHI PRATICA ATTIVITÀ FISICA DEVE GARANTIRE IL BENESSERE DELL'ORGANISMO E REINTRODURRE I LIQUIDI E I SALI MINERALI PERSI

L'idratazione corretta migliora le performance degli sportivi

Rimanere sempre ben idratati è fondamentale, tanto più per uno sportivo, che sia agonista o meno. Chi pratica sport deve infatti garantire il benessere del proprio organismo e reintrodurre i liquidi e sali minerali persi durante l'attività motoria, e per questo necessita di un maggior quantitativo di acqua rispetto a chi tende a non alzarsi mai dalla sedia. L'esercizio determina infatti importanti perdite idriche, tramite la sudorazione, che devono necessariamente essere reintegrate.

QUALE ACQUA BERE?

È consigliabile, per chi pratica sport, bere acqua alcalinizzata, ricca di sodio, che contribuisce, tra le altre cose, a ridurre la produzione di urina permettendo di conservare maggiori livelli di liquidi e garantendo la fluidità del sangue nel sistema cardiovascolare. Gli sportivi infatti, tramite la sudorazione, perdono molti sali minerali e, in particolar modo, il sodio. Questa tipologia d'acqua consente poi anche di ristabilire l'equilibrio fisiologico del metabolismo e permette di affrontare in modo più efficiente le prestazioni di esercizio anaerobico, anche ad alta intensità.

È quanto mai opportuno controllare il proprio bilancio giornaliero e integrare con l'acqua

IL BILANCIO IDRICO

Per limitare la perdita di liquidi è quindi quanto mai opportuno controllare il proprio bilancio idrico giornaliero e cercare di integrare i liquidi persi bevendo più acqua, al fine di ripristinare al meglio le sostanze perse durante l'esercizio. Bisogna tener conto che, in caso di sudorazione, le sostanze perse per i sali minerali, equivalgono ad una perdita di circa 1,5g ogni litro.

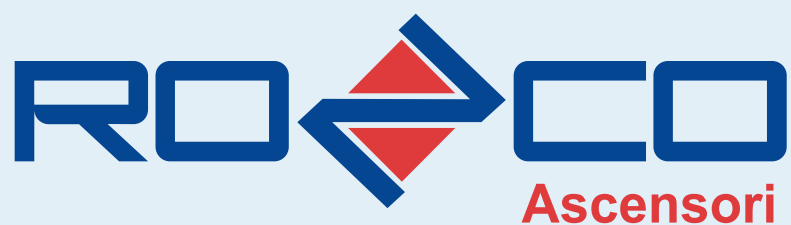
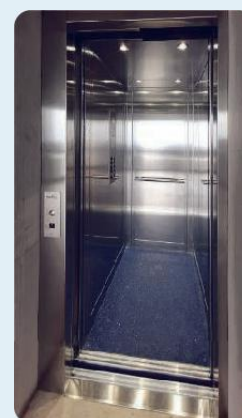
MUSCOLI

Parkinson, passi avanti dalla ricerca

Uno dei tratti caratteristici della malattia di Parkinson è la rigidità muscolare. Uno studio introduce un'ipotesi interpretativa secondo cui la rigidità è legata alla disfunzione di uno specifico circuito neuronale che include connessioni funzionali tra midollo spinale, cervelletto e la formazione reticolare del tronco dell'encefalo.

ALGORITMI

L'intelligenza artificiale ottimizza la tac

Un gruppo di ricercatori è riuscito ad automatizzare il processo di valutazione della qualità d'immagine nelle tac utilizzando l'Intelligenza artificiale. Il gruppo ha creato un algoritmo, analizzando i dati generati dall'esame visivo di diversi medici su un fantoccio, e addestrato modelli di intelligenza artificiale grazie a queste risposte.

RICERCA › UNO STUDIO SUI TRAPIANTI EVIDENZIA GLI EFFETTI POSITIVI DELLE CELLULE STAMINALI INGEGNERIZZATE E LA LORO CAPACITÀ DI RIPRISTINARE LA FUNZIONE CONTRATTILE

Nuove tecniche per proteggere il cuore

Ritmo cardiaco finalmente regolare, addio aritmie ed arresti cardiaci. Per la prima volta una nuova metodica per riparare il cuore infartuato evidenzia gli effetti positivi delle cellule staminali ingegnerizzate.

LE CELLULE "IMMATURE"

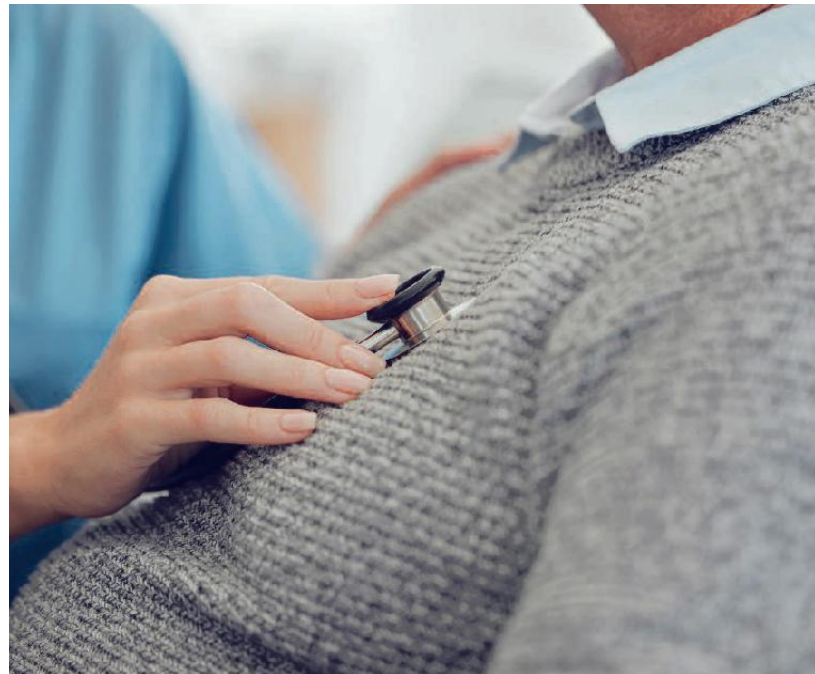
Negli ultimi anni è emerso che trapiantare cellule di cuore differenziate da cellule staminali ha un grande potenziale terapeutico, ma espone il paziente ad un periodo transitorio pericoloso, caratterizzato di severi disturbi del ritmo cardiaco, come le aritmie. In questo studio è stato scoperto il meccanismo molecolare che porta ad un'incompatibilità tra le cellule trapiantate ancora "immature" e quelle di un cuore adulto. Ciò influenza la capacità delle cellule immature di battere ritmicamente in modo analogo alle cellule del pacemaker adulto ma diversamente dal resto del cuore.

L'EDITING GENETICO

I risultati della ricerca mostrano, invece, l'assenza di aritmie legate al trapianto quando si applicano innovative metodiche di editing genetico per ingegnerizzare delle cellule staminali. Una volta differenziate nel muscolo cardiaco, non si contraggono più spontaneamente, ma solo in risposta ad uno stimolo elettrico come quello inviato dal pacemaker. "Siamo stati sorpresi da quanti meccanismi inducano un battito spontaneo rapido nelle cellule immature: per ottenere delle cellule che seguano il ritmo del cuore adulto ci sono voluti ben quattro modifiche geniche, ed altrettanti anni di lavoro" chiarisce la dottoressa Silvia Marchianò, prima firmataria dello studio.

Le innovative metodiche di editing genetico si dimostrano in grado di regolare il ritmo cardiaco

LA FIDUCIA PER IL FUTURO

"In studi tuttora in corso si sta valutando l'efficacia di questo trattamento in coorti precliniche più ampie. In base ai dati ottenuti finora siamo ottimisti che le cellule ingegnerizzate mantengano la loro capacità di ripristinare la funzione contrattile del cuore danneggiato da infarto o altre patologie genetiche che portano all'indebolimento della muscolatura cardiaca" ha dichiarato il Prof. Alessandro Bertero responsabile del laboratorio Armenise-Harvard di genomica dello sviluppo e ingegneria cardiaca presso il Dipartimento di Biotecnologie Molecolari e Scienze per la Salute dell'Università di Torino, co-coordinatore dello studio insieme a Chuck Murry, professore dell'Università di Washington.

› NEL NOSTRO PAESE

La sperimentazione partirà da Torino

Un gruppo di ricerca di Torino ambisce a portare in Italia terapie sperimentali a base di cellule ingegnerizzate anche per il cuore. Il gruppo è già impegnato in un progetto quinquennale (2023 - 2027) focalizzato sull'utilizzo delle cellule immunitarie antitumorali già validate nella pratica clinica.

SPORT › LA TENSIONE, LO STRESS E LA CONCENTRAZIONE CHE ACCOMPAGNANO L'ATTIVITÀ FISICA POSSONO CAUSARE DANNI ALLA SALUTE ORALE

Stringere i denti? Solo moralmente

Una dieta bilanciata, un sonno di qualità, la giusta idratazione e un adeguato periodo di recupero fra un allenamento e l'altro. Sono solo alcuni dei fattori alla base di un buon allenamento, ma oggi fra i "must have" dello sportivo, sia a livello amatoriale che agonistico, ci sono anche la salute orale e la cura dei denti, che sono alla base del meccanismo virtuoso direttamente collegato a postura, equilibrio e prestazione.

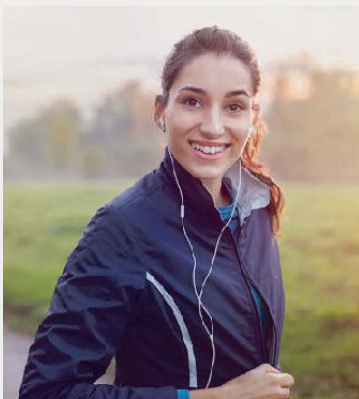
SPORT E SORRISO

In che modo i denti sono collegati alla pratica di discipline sportive amatoriali e agonistiche? "Durante una gara tensione, stress e concentrazione scatenano il rilascio di ormoni come il cortisone, l'adrenalina e la noradrenalina - spiega Clotilde Austoni, influencer del Sorriso e odontoiatra specializzata in Chirurgia Odontostomatologica - L'effetto dell'adrenalina è preparare il corpo a una situazione di allarme e l'atleta, quindi, è portato a serrare i denti, anche in allenamento. Stringere i denti, oltre a danneggiarli, causa tensioni dei muscoli masticatori e del collo che nel lungo periodo possono dare scompensi muscolari e posturali, esporre a un maggiore rischio di infortuni, disperdere energia, ridurre efficienza e rendimento", prosegue l'odontoiatra.

I RISCHI

Il primo rischio è sicuramente l'usura dentale. Gli atleti agonisti e amatoriali impegnati in uno sforzo fisico, sia esso durante l'allenamento o durante una gara, tendono infatti a serrare i denti, che nel tempo si consumano. Poi c'è chi pratica sport di contatto e deve proteggere i denti da eventuali colpi e danni. E ancora: i nuotatori che si allenano in piscine clorate sono soggetti, ad esempio, al rischio di erosione dentale: per questo sono indicati trattamenti remineralizzanti stabiliti insieme al proprio dentista.

GLI ATLETI SONO PORTATI A SERRARE I DENTI DURANTE L'ALLENAMENTO

Quando ci si allena bisogna fare attenzione a non caricare i muscoli masticatori e del collo

› VALUTAZIONI

Trovare l'equilibrio per la postura

Nel rapporto tra postura e dentatura il primo passo è una visita specialistica in cui escludere la presenza di una malocclusione e, se presente, valutare di intervenire per trattarla. Se si riscontrano tensioni muscolari e usura dentale è opportuno valutare la realizzazione di un bite su misura.

LO STUDIO

Moto e dieta per proteggere le gengive

Dieta mediterranea e sport aiutano la cura delle gengive in chi soffre di infiammazione cronica. A parlarne è uno studio italiano che indaga la correlazione tra il binomio sedentarietà-nutrizione scorretta e severità della malattia parodontale: una scarsa aderenza alla dieta mediterranea e poca attività fisica aumenterebbero di ben dieci volte il rischio di parodontite severa. Da uno studio condotto dalla University of Sydney emerge che le malattie delle gengive come la parodontite potrebbero contribuire a neutralizzare gli effetti benefici dello sport sulla salute. La parodontite è associata a bassi livelli di fitness e l'attività fisica svolta da pazienti che ne sono affetti in grave non esercita i suoi effetti positivi e di difesa sui 'telomeri', le estremità dei cromosomi che sono state collegate all'età biologica di un individuo.

VISTA › UNA BARRIERA FONDAMENTALE PER PROTEGGERE GLI OCCHI E RIPARARLI DA POSSIBILI INFEZIONI

Riposo, vitamina C e igiene manteniamo le ciglia sane

Le ciglia sono un elemento fondamentale per la protezione dell'occhio, ed è bene mantenerle forti e sane. Gli esperti di Clinica Baviera hanno quindi illustrato una serie di precauzioni che possono migliorare la vita.

Esistono anche prodotti specifici per una buona pulizia, ma a volte l'acqua è sufficiente

L'IMPORTANZA DEL RIPOSO

Un minimo di sette ore di sonno a notte è essenziale per una buona salute. La mancanza di sonno può portare a un aumento dello stress e dell'ansia, che può danneggiare la salute degli occhi e più in particolare delle ciglia. La caduta delle ciglia, quando diventa molto frequente, indica una mancanza di sonno. Curiosamente, anche il modo in cui si dorme influenza le ciglia: la postura assunta si riflette sulla forma delle ciglia. Se le ciglia di un lato appaiono meno ricciolute, significa che si dorme su quel lato e le ciglia saranno leggermente più appiattite da quella parte. È consigliabile dormire rivolti verso il basso o verso l'alto, in modo da non provocare alcuna differenza.

ALIMENTAZIONE CORRETTA

La frequente caduta delle ciglia può essere causata anche da una mancanza di nutrienti. Se non si segue una dieta varia e sana, si possono causare danni alla salute degli occhi. La vitamina C favorisce la produzione di collagene che rende le ciglia più forti e spesse, la vitamina E le aiuta a crescere, la vitamina H le rafforza. Anche minerali come zinco, ferro e magnesio sono essenziali e contribuiscono a rallentare la caduta dei capelli e delle ciglia.

INCREMENTARE L'IGIENE OCULARE

Per avere ciglia forti e sane è fondamentale avere una buona igiene oculare; la pelle deve essere sempre pulita e asciutta. Per un'igiene quotidiana completa, si deve inumidire un batuffolo di cotone con acqua calda e tenerlo sulle palpebre e sulle ciglia per dieci o dodici secondi, quindi rimuoverlo con movimenti delicati in direzione delle ciglia. Per ogni occhio si dovrebbe usare un batuffolo di cotone diverso per evitare possibili infezioni. Esistono anche prodotti specifici per una buona pulizia ma bisogna fare attenzione agli ingredienti che contengono in modo che non irritino o danneggino la salute delle ciglia e degli occhi; a volte è sufficiente usare l'acqua.

I "CONSIGLI DELLA NONNA"

Esistono diversi rituali che possono essere messi in pratica per mantenere le ciglia più sane. Prima di tutto è buona norma non strofinarsi gli occhi con le mani, cercare di evitare il contatto e lo sfregamento, perché questo può infettare gli occhi. Prima di andare a dormire, inoltre, si può applicare un sottile strato di olio di ricino o d'oliva sulle palpebre e sulle ciglia, che le nutre e le rende più forti.

› CIGLIA

Sono uno scudo contro gli agenti nocivi e impiegano due mesi per ricrescere

Le ciglia sono una delle parti più evidenti degli occhi, sono necessarie per sfoggiare uno sguardo intenso ma, secondo gli esperti di Clinica Baviera, a volte ci si dimentica del loro ruolo fondamentale che va oltre l'estetica: sono una delle parti più importanti dell'occhio in quanto proteggono la salute visiva.

Un elemento fondamentale

Ci sono varie ragioni per dare loro l'importanza che meritano: proteggono il bulbo oculare dalle particelle esterne, facendo da scudo contro gli agenti nocivi; inoltre, filtrano i raggi solari fungendo da "visiera", per evitare che gli occhi si scottino. Le ciglia sono i piccoli peli che crescono sul bordo delle palpebre. Una persona in linea di massima può avere tra i 150 e i 200 follicoli e perdere tra le 130 e le 230 ciglia all'anno, che impiegano circa due mesi per ricrescere, finché i follicoli sono ancora vivi e attivi.

La crescita delle ciglia è diversa da persona a persona, poiché è soggetta alla genetica e ad altri fattori chiave.

PALPEBRE › CON IL SISTEMA NERVOSO ALTERATO, LE SOSTANZE NUTRITIVE NON VENGONO BEN DISTRIBUITE

Stress e ansia possono causare pruriti, bruciori e infiammazioni

Sono diverse le malattie che possono colpire le nostre ciglia. Una di queste è la blefarite, l'infiammazione del bordo delle palpebre causata dall'ostruzione delle ghiandole sebacee alla base delle ciglia. Questa patologia provoca un'infiammazione cronica delle palpebre e la produzione di "fiocchi" simili alla forfora dei capelli che causano prurito e bruciore alle ciglia. Si verifica quando i batteri della pelle si diffondono alla base dei peli.

LA ROSACEA

Altra malattia da cui guardarsi è la rosacea, una condizione dermatologica che provoca prurito e arrossamento in diverse aree del viso. Oltre alla pelle, la rosacea può colpire le ciglia e gli occhi. Può causare infiammazione delle palpebre, congiuntivite, orzaiolo e, di conseguenza, sensazione di sabbia negli occhi, prurito, bruciore e secchezza oculare. La causa esatta della rosacea oculare è sconosciuta ma può essere ereditaria, dovuta a fattori ambientali, all'ostruzione di una ghiandola o a batteri; c'è un possibile legame con l'helicobacter pylori, batterio che causa infezioni gastrointestinali.

STRESS E ANSIA

Un livello elevato di stress o di ansia può danneggiare la salute delle ciglia e causarne la caduta. Ciò è dovuto al fatto che, con il sistema nervoso alterato, il sangue non circola correttamente e le sostanze nutritive provenienti dal cibo non vengono ben distribuite in tutto il corpo, impedendo a questa zona dell'organismo di ricevere le vitamine di cui ha bisogno per essere forte. La caduta delle ciglia mette a rischio la salute degli occhi.

ATTENZIONE AI COSMETICI

A volte si può avere una reazione allergica ai cosmetici utilizzati. Il trucco, le creme o gli struccanti possono causare allergie non solo alla pelle, anche ad altre parti del viso come gli occhi e le ciglia, causandone la caduta. Bisogna tenere d'occhio anche le medicine che si usano: a volte si assumono anche farmaci specifici i cui effetti collaterali si ripercuotono sugli occhi e sulle ciglia, causando irritazione e prurito alle ciglia.

PREVENZIONE › OTTICI E OPTOMETRISTI SCENDONO IN CAMPO PER INCORAGGIARE I CONTROLLI PERIODICI E SUGGERIRE IL CORRETTO UTILIZZO DI LENTI E OCCHIALI

Proteggere la vista con le buone abitudini

Vedere bene è fondamentale per la vita di tutti i giorni: abbiamo bisogno di occhi "in forma" per guidare, lavorare e goderci il nostro tempo libero. Per questo è bene tenere a mente delle sane abitudini che possono proteggere la vista. In occasione della Giornata mondiale della salute, i docenti di Istituto Zaccagnini, scuola per Ottici e Optometristi di Pordenone, hanno voluto comunicare in che modo ottici e optometristi possono svolgere un ruolo, nella salute degli occhi e nella protezione della vista. Anche in una prospettiva di prevenzione, per creare le condizioni che aiutano a stare bene, è importante pensare a "un concorso di contributi, compresi quelli di ottici e optometristi, che, talvolta non è ricordato, fanno parte del Sistema Sanitario Nazionale", osserva il docente Anto Rossetti.

OCCHIALI E LENTI A CONTATTO

Ma cosa possono fare i singoli per proteggersi e per assicurarsi una salute duratura nel tempo, per quanto riguarda la vista? La prima cosa da tenere in mente, secondo gli esperti di Pordenone, è che occhiali e lenti non sono tutti uguali. Chiedere consiglio a un ottico permette di avere la migliore soluzione per il proprio difetto visivo, anche in relazione allo stile di vita (sedentario, sportivo, e via dicendo), all'estetica ma anche all'antropometria del volto (per gli occhiali) o alla fisiologia del proprio occhio (per le lenti a contatto) e in genere per le proprie necessità visive. Non bisogna poi dimenticare buone abitudini come l'igiene delle lenti a contatto, la protezione adeguata dai raggi solari invisibili (che accelerano fenomeni d'invecchiamento dell'occhio), le strategie per una buona idratazione degli occhi o un ponderato uso degli schermi, specialmente nei bambini.

LA PREVENZIONE

Fondamentale poi è eseguire controlli periodici della vista, in modo particolare nei bambini e negli adolescenti e sopra i 60 anni. Lo stesso discorso si applica nelle persone che hanno un parente stretto con patologie/disturbi come miopia elevata o progressiva. Bisogna poi praticare uno stile di vita sano nelle abitudini alimentari e nell'equilibrio tra attività al chiuso e attività all'aperto, esercitando l'occhio a guardare vicino e lontano, interrompendo ogni 20' circa l'osservazione continua da vicino.

> **Occorre valutare un uso ponderato degli schermi, soprattutto nelle fasce di età più giovani**

› OMEGA-3

Buone le ostriche toccasana "di lusso"

Si chiamano ostriche concave golden e black, sono tipiche del territorio e fanno bene alla salute. Secondo uno studio basterebbero due-tre ostriche al giorno per assumere la dose giornaliera consigliata di acidi grassi insaturi essenziali omega-3, presenti anche nel giusto rapporto omega-3/omega-6.

ABITUDINI SBAGLIATE › IN ITALIA SONO 3 MILIONI E 200MILA LE PERSONE CHE PRESENTANO DISTURBI DEL COMPORTAMENTO ALIMENTARE, CIRCA IL 5% DELLA POPOLAZIONE

Mangiare sano non diventi un'ossessione

Si chiama ortoressia ed è letteralmente l'ossessione per il mangiare sano. Quando il confine tra un'alimentazione attenta e comportamenti eccessivamente rigidi viene più o meno consapevolmente superato, l'ossessione di una dieta sana può diventare secondo gli esperti di alimentazione un problema per la salute, trasformandosi in un disturbo dell'alimentazione e facilitando l'insorgenza di patologie e complicazioni anche gravi.

I soggetti che soffrono di ortoressia tendono a consumare pochi cibi eliminando tutti i grassi

I NUMERI DEI DCA

Come riportato dal Ministero della Salute, in Italia sono 3 milioni e 200mila le persone che soffrono di disturbi del comportamento alimentare (DCA), circa il 5% della popolazione, dato che vede l'aumento esponenziale di casi durante e dopo la pandemia Covid-19 e che in realtà nasconde cifre ancora più grandi, se si considera quanto questi tipi di disturbi siano nettamente sottostimati e spesso non riconosciuti. Questa impennata di casi e diagnosi di disturbi del comportamento alimentare è anche eredità dell'emergenza pandemica, che ha esposto ulteriormente soggetti già a rischio e causato la ricaduta o il peggioramento di patologie e disturbi legati a questo tipo di disagio.

TRA I COMPORTAMENTI "ORTORESSICI" C'È UN'ATTENZIONE ECCESSIVA A UN REGIME ALIMENTARE RIGIDO

I "SINTOMI" DELL'ORTORESSIA

In una società dai ritmi frenetici e con una sempre più spiccata propensione alla promozione di uno stile di vita sano e salutare, l'ortoressia è un disturbo dell'alimentazione non così facile da riconoscere. Tra i tipici comportamenti cosiddetti "ortoressici", c'è sicuramente un'attenzione eccessiva e spesso ossessiva a un regime alimentare rigido, ripetitivo e che prevede il consumo di pochi alimenti, a cui segue l'eliminazione progressiva dalla propria dieta di cibi ipercalorici, grassi e considerati dannosi per la salute. Si limitano prima e si fanno scomparire poi dolci e prodotti confezionati, carboidrati, latticini e insaccati, ma anche patate e in generale ortaggi non biologici. Come tutti i DCA, anche l'ortoressia incide sulla quotidianità della persona, condizionandone la qualità della vita e mettendola seriamente a rischio in termini di salute. Il 78% di chi soffre di questo disturbo pianifica meticolosamente i propri pasti, pesando il cibo in termini di dosi e calorie. Il 72% rinuncia alla uscite con gli amici e in generale diserta tutte le occasioni di convivialità che prevedono il mangiare fuori casa.

DEFICIT CALORICI › GLI SCOMPENSI ENERGETICI SONO POTENZIALMENTE DANNOSI PER LA SALUTE

Sportivi e giovanissimi a rischio stop ai "maniaci" della forma

Spesso chi soffre di ortoressia associa precisi comportamenti alimentari a una altrettanto rigida attività sportiva alla quale tende a dedicarsi in modo frequente ed estenuante. Alla base del comportamento c'è infatti la cura di un fisico costruito e mantenuto per performare al meglio nella propria disciplina, ma spesso anche il meccanismo contrario: l'idea di "consumare" bruciando con lo sport il più possibile di quello che si introduce con l'alimentazione, andando così a incidere su un deficit calorico rischiando però di innescare rischiosi scompensi energetici potenzialmente dannosi per la salute

I RISCHI PER I GIOVANI

Anche i giovanissimi sono soggetti particolarmente sensibili a questi tipi di comportamenti e disturbi: se il 59% dei casi di DCA in Italia ha tra i 13 e i 25 anni di età, il 6% ha meno di 12 anni. "E' proprio a questi ragazzi a cui dobbiamo insegnare e trasmettere un rapporto con il cibo sano ed equilibrato, sereno e piacevole. Mangiare è anche un momento di gioia e convivialità" spiega Giulio Gaudio esperto dietista nutrizionista. "Affrontare l'ortoressia è complicato perchè è difficile riconoscerla. Anche per questo è molto importante un approccio multidisciplinare: il medico, lo psicologo e il dietista sono figure fondamentali per riconoscerla e curarla". "Se eccedere o disinteressarsi della propria alimentazione può essere pericoloso, lo è anche un eccessivo controllo. Impariamo perciò a informarci da fonti diverse e autorevoli, consultiamo le figure professionali come medici, dietisti e nutrizionisti, non demonizziamo alcun alimento e impariamo a leggere l'etichette delle confezioni senza eccedere. La parola chiave è quindi equilibrio" chiude l'esperto.

Contro i problemi risulta importante un approccio multidisciplinare con medici, dietisti e psicologi

› ALZHEIMER

L'attività fisica è la migliore amica dell'uomo (e anche del cane)

Nei cani e nell'uomo l'attività fisica è fondamentale per prevenire o rallentare la degenerazione cognitiva. Lo ha dimostrato un gruppo internazionale di ricercatori che, in uno studio pubblicato su Scientific Reports, ha valutato le performance cognitive e l'attività motoria diurna e notturna di 27 cani anziani. I cani sono soggetti alla sindrome della disfunzione cognitiva canina (CCDS), una patologia che ha analogie con la malattia di Alzheimer. Una problematica evidenziata è legata alla quantità di ore di sonno, elemento essenziale per i processi di consolidamento della memoria e per l'apprendimento. Gli studiosi hanno infatti mostrato che la riduzione del sonno è collegata ad un decremento dell'attività motoria durante il giorno e un'eccessiva attività durante la notte: cambiamenti che sono caratteristici della disfunzione cognitiva canina, e che negli uomini possono essere fattori di rischio per lo sviluppo di patologie degenerative. Meno attività fisica porta a meno sonno durante la notte, che favorisce lo sviluppo dell'Alzheimer.

PSICOLOGIA › LA COSIDDETTA GLOSSOFOBIA È LETTERALMENTE ESPLOSA CON IL COVID: ECCO COME COMBATTERLA E AFFINARE LE PROPRIE CAPACITÀ DI PUBLIC SPEAKING

L'insostenibile paura di parlare in pubblico

Mani che sudano, il cuore che batte all'impazzata, la voce che trema e, in alcuni casi, la terribile sensazione di svenire. Questi sono alcuni dei sintomi più comuni per chi soffre di glossofobia, la paura di parlare in pubblico. Come spiega Massimiliano Cavallo punto di riferimento in Italia sul Public Speaking e autore del libro "Vincere le elezioni con il public speaking" - con la prefazione di Francesco Bei – questa fobia è esplosa con il Covid, e si è registrato un aumento delle richieste d'aiuto.

CHI HA PAURA?
La glossofobia, cioè la paura di parlare in pubblico, colpisce tutti ormai. Anche politici, siano a livello locale o nazionale, non sono più immuni a questa particolare fobia ed anzi hanno grosse difficoltà a parlare in pubblico. Ad aver influito, su ogni tipo di categoria, che siano manager, politici, studenti o professionisti di ogni sorta, è stata proprio la pandemia. Da un lato, infatti, parlare attraverso una webcam ha costituito una 'protezione' che ha portato molti, grazie a questa barriera, ad affrontare discorsi che prima non facevano perché dal vivo era più difficile. Con la fine dell'emergenza però si è tornati ad eventi e riunioni dal vivo, portando quindi il problema a riacutizzarsi. Si può dire che la Glossofobia rientri tra i problemi psicologici che il Covid-19 ha causato alla società.

Con la fine dell'emergenza gli eventi e le riunioni dal vivo hanno portato il problema a riacutizzarsi

SUPERARE LA FOBIA
Se è un dato di fatto che questa fobia sia cresciuta, non bisogna però dimenticare che, come ogni paura, è possibile combatterla. Ovviamente, per i casi più gravi, si deve ricorrere all'aiuto di uno specialista della salute mentale che può aiutare a comprendere le cause di questo malessere. Si può però lavorare anche su sé stessi per superare la paura di parlare in pubblico o anche solo affinare le proprie capacità, rivolgendosi spesso ad esperti del Public Speaking. Ad aver bisogno di affinare le capacità sono spesso manager, avvocati o imprenditori, mentre sembra che siano pochi politici a scegliere questa via. In realtà questa categoria dovrebbe, più di tutte, investire sulla propria capacità di parlare in pubblico. Spesso è proprio una comunicazione vincente a colpire l'elettorato, facendo quindi la differenza tra una vittoria e una sonora sconfitta.

› STRATEGIE

Le regole d'oro per farsi sentire

Non evitare di parlare in pubblico, trasformare paura in adrenalina, distinguere tra stress percepito e trasmesso. Pensare che il pubblico vuole ascoltare e guardarlo negli occhi, non inseguire la perfezione, alzare il volume della voce e non leggere o memorizzare. Infine, postura solida ed esercizio.

CON IL PATROCINIO DELLA REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA

CON IL PATROCINIO E LA COLLABORAZIONE DELLA CITTA' DI AZZANO DECIMO

TORNEO AUTORIZZATO DALLA FEDERAZIONE ITALIANA GIOCO CALCIO

Con il Patrocinio di CONI COMITATO REGIONALE FRIULI VENEZIA GIULIA

SPORT E SALUTE

24° TORNEO DI CALCIO INTERNAZIONALE

CITTA' DI AZZANO DECIMO

21 MAGGIO 2023

CATEGORIA PULCINI UNDER 11

Stadio Comunale "Vinicio Facca" di Azzano Decimo - Pordenone / Italia

Dalle ore 9.00 alle ore 18.00

unicef

Il Gruppo Sportivo Condor sostiene i progetti di Unicef

Con la partecipazione degli: IN SUPER ABILI

Società organizzatrice: 1963 - 2023 60 GRUPPO SPORTIVO CONDOR

www.gscondor.it
Mail: asdgscondor@gmail.com
Tel. 0434 633304

BCC PORDENONESE E MONSILE GRUPPO BCC ICCREA

GIRONE "A"	GIRONE "B"	GIRONE "C"	GIRONE "D"
Udinese	Pordenone	Empoli	Padova
Tau Calcio	Manzanese	San Luigi	Ancona Lumignacco
FK Tempo (Slovacchia)	AC Juvenes (S.Marino)	DVTK (Ungheria)	Chions
O. Focisuli (Ungheria)	NK Stari Grad (Croazia)	Liventina	ND Rence (Slovenia)

Costume & Società

«Frutta e verdura costano il doppio Altro che inflazione all'otto per cento»

I commenti dei cittadini all'uscita dei supermarket
«Ormai i prezzi variano da una settimana all'altra»

Alessandro Cesare

Non soltanto la bolletta di luce e gas, ma anche la spesa è sempre più cara. Lo dicono i numeri relativi all'indice generale dei prezzi al consumo nella città di Udine, lo confermano le persone che incontriamo fuori da tre grandi supermercati. Se il dato ufficiale parla di un più 0,3% dei prezzi ad aprile 2023 rispetto al mese di marzo, e addirittura di un più 7,8% rispetto a un anno fa, la sensazione dei consumatori è che riempire il carrello costi molto di più, fino al doppio rispetto a dodici mesi fa. «Ce ne siamo accorti e come che molti prodotti sono cresciuti di prezzo – afferma Lidia Ceci –. La verdura e la carne su tutto. Bisogna davvero stare attenti a cosa si compra e a dove lo si compra. Se prima per la spesa abituale spendevo 30 euro, oggi con meno di 45 euro non me la cavo».

Stando agli indicatori sui prezzi, a Udine, nell'ultimo anno, sono saliti in particolare le voci relative ad acqua, elettricità e combustibili (più 15,5%), ai prodotti alimentari e alle bevande analcoliche (più 11,7%), ai servizi ricettivi e di ristorazione (più 8,2%), ai mobili, agli articoli e ai servizi per la casa (più 7,5%), agli spettacoli e alla cultura (più 5,5%).

«Ormai i prezzi variano da una settimana all'altra – assicura Renzo Franz – per esempio la pasta, che essendo di largo consumo dovrebbe restare a costi contenuti, ha subito un incremento consistente. Ormai si cerca il punto vendita più economico».

VERDURA E FRUTTA
SONO I BENI CHE HANNO FATTO SEGNARE GLI AUMENTI MAGGIORI

«Prima con 50 euro facevo una bella spesa. Oggi prendo la metà delle cose. Comincia a diventare un problema»

Restando per un po' all'esterno dei supermercati, sono davvero pochi quelli che riempiono il carrello. La maggior parte compra poche cose, giusto per arrivare a fine settimana: «Prima con 50 euro facevo una bella spesa – assicura Francis Tswumase – oggi prendo la metà delle cose. È aumentato tutto e comincia a diventare un problema». A detta di Gianni Sussi «i prodotti nei supermercati sono cresciuto almeno del 10%. A fine mese il bilancio famiglia comincia a risentirne». E così c'è chi si affida alla tecnologia per risparmiare.

È il caso di Gianfranco Ranieri: «Guardo sul telefonino dove conviene andare a fare la spesa. Il costo della verdura, ormai, è inavvicinabile, e anche la carne sta salendo settimana dopo settimana. Mi sposto da supermercato a supermercato in cerca delle offerta. Non si può fare altro».

Si è abituata a inseguire le occasioni nei diversi punti vendita anche Gianna Coran: «Tutto è cresciuto, non è facile riuscire a risparmiare». C'è anche chi, vista la situazione, frequenta di più di discount: «Si cercano le cose non di marca, perché nei supermercati il costo di molti prodotti è raddoppiato. Bisogna stare molto più attenti ai prezzi rispetto al passato», dice Irina Novak. Per andare a caccia dell'offerta, però, ci vuole del tempo libero: «A volte giro due o tre punti vendita per trovare l'offerta migliore – spiega Oksana Puschnir – ma ci vuole tempo per riuscire a farlo». Punta sui prodotti di stagione Patrizia Pireni: «Il costo di alimentari, frutta e verdura è salito di molto. Ce ne siamo accorti un po' tutti. Finché la mia pensione me lo permette, continuerò a scegliere la qualità».

Per la gran parte degli intervistati gli aumenti dei prodotti alimentari non sono giustificati dal rincaro dei costi di produzione, ma sono frutto di speculazione. —

Patrizia Pireni

Irina Novak

«Si cercano prodotti non di marca. Oppure bisogna stare attenti alle offerte e decidere di fare compere in posti diversi»

Francis Tswumase

Lidia Ceci

IN BREVE

A palazzo Torriani
Evento su legalità e vittime di mafia

"Legalità e territorio in ricordo delle vittime di mafia" è il titolo dell'evento in programma martedì, dalle 16 a palazzo Torriani. Dopo le relazioni del sociologo e componente dell'Osservatorio regionale antimafia Paolo Tomasin, della giornalista e scrittrice Luana de Francisco e del referente provinciale di Libera Francesco Cautero, interverrà l'avvocato e saggista Umberto Ambrosoli. Modera i lavori la consigliera dell'Ordine degli avvocati, Pina Rifiorati. Porteranno i saluti la presidente dell'Ordine degli avvocati, Raffaella Sartori, il presidente del Tribunale Paolo Corder e il Procuratore del Tribunale di Udine, Massimo Lia.

Oggi a Campoformido
Napoleone e Venezia confronto sulla caduta

"La caduta della Serenissima e Napoleone - Il punto di vista veneziano" è il titolo dell'incontro in programma a Campoformido all'Antica Trattoria Al Trattato stasera alle 18.30. Interverrà Pierangelo Favero, scrittore e studioso di storia veneta. Spazio, poi, ai consigli letterari tra i presenti, a lume di candela.

Stasera
"Mazzini e Fiume" Bonetti alla Tarantola

Stasera alle 18, alla Libreria Tarantola di via Vittorio Veneto, interessante e originale incontro – dibattito, aperto al pubblico, sul tema "Mazzini e Fiume". Relatore sarà Bruno Bonetti, studioso e scrittore. L'iniziativa è organizzata dalla Associazione Mazziniana Italiana Sezione Friulana Luciano Bolis e dall'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia – Comitato Provinciale di Udine. Introdurranno la serata i presidenti delle due associazioni organizzatrici, rispettivamente Edi Moroso e Bruna Zuccolin.

LE FARMACIE

Servizio notturno
San Gottardo
via Bariglaria 24 348 9205266
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

Di turno con orario continuato (8.30-19.30)
Aurora viale Forze Armate 4/10 0432 580492
Sartogo via Cavour 15 0432 501969
Simone via Cotonificio 129 0432 43873

ASU FC EX AAS2
Bagnaria Arsa Gergolet
fraz. SEVEGLIANO
via Vittorio Veneto 4 0432 920747
Lignano Sabbiadoro Sabbiadoro
via Tolmezzo 3 0431 71263
Pocenia Pez
via Bassi 2/D-E 0432 779112
Villa Vicentina Santa Maria
S. Antonio 57 0431 970569

ASU FC EX AAS3
Castions di Strada alla Salute
viale Europa 17 0432 768020
Codroipo Toso
via Ostermann 10 0432 906101
Gemona del Friuli Bissaldi
Piazza Garibaldi 3 0432 981053
Moggio Udinese San Gallo
via alla Chiesa 13/B 0433 51130
Paluzza Antica Farmacia San Nicolò
via Roma 46 0433 775122
Raveo Italia
fraz. ESEMON DI SOPRA 30/1 0433 759025
San Daniele del Friuli Mareschi
via Cesare Battisti 42 0432 957120
Sappada Loaldi
Borgata Bach. 67 0435 469109
Treppo Grande Bertuzzi Patrizia
piazza Marzona 3 0432 960236

ASU FC EX ASUIUD
Attimis Moneghini
via Cividale 26 0432 789039
Cividale del Friuli Fornasaro
corso Giuseppe Mazzini 24 0432 731264
Pavia di Udine Caruso Caccia
fraz. RISANO
via della Stazione 23/A 0432 564301
San Leonardo D'Alessandro
fraz. SCRUTTO 118 0432 723008
San Giovanni al Natisone Villanova
fraz. VILLANOVA
via delle Scuole 17 0432 938841
San Pietro al Natisone Strazzolini
via Alpe Adria 77 0432 727023
Tavagnacco Comunale di Tavagnacco
piazza di Prampero 7/A 0432 650171

CINEMA

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle 8, tel. 0432 504240
Biglietteria online: www.visionario.movie

Il sol dell'avvenire 16.05-18.10-20.00
La quattordicesima domenica del tempo ordinario 18.00
Book Club - Il Capitolo Successivo V.O.S. 20.05
Book Club - Il Capitolo Successivo 16.00

VISIONARIO
Via Asquini 33, tel. 0432 227798
Biglietteria online: www.visionario.movie

Ritorno a Seoul 15.15-18.20-20.40
Big John 20.00
Fast X 15.20-18.00-20.40
Pacifiction - Un mondo sommerso 15.30
Pacifiction - Un mondo sommerso V.O.S. 20.20
Plan 75 15.10-17.35
Guardiani della Galassia Vol. 3 15.30
Peter Von Kant 18.35-20.10

CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli 4, tel. 0432 410418
Per info: www.cine.cittafiera.com

Fast X 17.00-18.00-20.00-21.00
Guardiani della Galassia Vol. 3 16.30-17.00-20.15-21.00
Le otto montagne 20.45
Love Again 18.30
Super Mario Bros - Il film 16.30
The Book of Vision 17.30-20.30

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
Per info: www.thespacecinema.it
Biglietteria online: www.visionario.movie.it

Fast X 17.00-17.40-18.10-19.15-20.00-20.30-21.00-21.30-22.00-22.30-23.15
Fast X (3D) 18.40
Guardiani della Galassia Vol. 3 17.20-18.00-19.20-20.45-21.40-23.00
Muti 22.45
65 - Fuga dalla Terra 22.05-23.40
Book Club - Il Capitolo Successivo 17.15-19.10
Super Mario Bros - Il film 17.10-19.40
Maurice - Un topolino al museo 17.50
Love Again 21.50
The First Slam Dunk 19.55

GEMONA

SOCIALE
Via XX Settembre 5, tel. 348 8525373
Biglietteria online: www.cinemateatrosociale.it

Book Club - Il Capitolo Successivo 20.45
Mia 18.30

GORIZIA

KINEMAX
Piazza della Vittoria 41, tel. 0481 530263
sito web: www.kinemax.it

Fast X 18.00-20.45
Guardiani della Galassia Vol. 3 18.00-20.45
Book Club - Il Capitolo Successivo 17.40
Plan 75 20.15

MONFALCONE

KINEMAX
Via Grado 54, tel. 0481 712020
sito web: www.kinemax.it

Fast X 17.45-20.20-21.00
Guardiani della Galassia Vol. 3 17.30-20.15-21.00
Plan 75 17.20
Book Club - Il Capitolo Successivo 17.00
La quattordicesima domenica del tempo ordinario 18.00

TARVISIO

Si inaugura la salita al Lussari Scalata in e-bike con don Alan

Al ponte sul Saisera sabato il taglio del nastro con l'assessore regionale Riccardi Sarà la prima edizione di una corsa che si rinnoverà di anno in anno

Maura Delle Case / TARVISIO

A una settimana esatta dall'arrivo del Giro d'Italia in Friuli, sabato 20 maggio sarà inaugurata la strada del Lussari.

La salita è stata rimessa a nuovo dalla Protezione civile regionale, pronta per ospitare il passaggio dei girini alla vigilia del grande finale capitolino. Sarà l'assessore regionale alla Salute, delegato alla Pc, Riccardo Riccardi, a tagliare il nastro alle 10.30, in corrispondenza del nuovo ponte sul Saisera. Ma la giornata non si esaurirà con l'inaugurazione della salita.

Sarà l'occasione per testarla in anteprima sulle due ruote a opera dei partecipanti alla Togheter for Lussari, la corsa ideata da Enzo Cussigh e organizzata dal Pedale Tarvisiano che porterà da piazza Unità alla cima del monte Lussari un gruppo di ciclisti in e-bike.

Partenza verso le 10.15, sosta al ponte sul Saisera alle 10.30 per il taglio del nastro e poi scalata della salita fino al santuario dove l'arrivo è previsto per mezzogiorno e dove, una volta arrivati, i partecipanti assisteranno alla messa celebrata da don Alan.

La salita al monte Lussari che sarà inaugurata sabato

«Che sarà uno di loro» precisa Paolo Urbani, il quale tiene le redini del comitato locale tappa assieme ad Andrea Cainero e che ieri ha rimarcato la crescente attesa per l'arrivo del Giro in Friuli, confermata dal sold out dei biglietti in vendita per l'ascesa in cabinovia.

> Dal 27 maggio sarà distribuita la t-shirt con la scritta: «Grazie Enzo»

«Abbiamo potuto verificare in queste ore la provenienza di coloro che hanno comperato i ticket e le prime impressioni sono state confermate:

Il 53% dei biglietti è stato acquistato da sloveni, il 13% da austriaci, il 28% da italiani e il restante 6% per metà da residenti in altri stati europei e per l'altra da cinesi e americani».

Tornando all'evento di sabato, Togheter for Lussari vuol gettare i semi di quel che lascerà il Giro d'Italia al territorio una volta conclusa l'attesa tappa del 27 maggio.

«L'intenzione – spiega Enzo Cussigh, titolare dell'omonima impresa di Tavagnacco – è quella di riproporre la corsa negli anni a venire, trasformandola in una piccola "classica "del Friuli. Quest'anno iniziamo con un'edizione 0 che per ragioni di sicurezza sarà a numero chiuso, mentre in futuro sarà aperta a tutti. 8 chilometri di salita in un luogo magnifico, con pendenze impegnative ma non impossibili, che ha tutte le caratteristiche per diventare una nuova tappa imperdibile per i ciclisti di mezza Europa. Ancora una volta – conclude Cussigh – Enzo Cainero ci aveva visto giusto. È grazie alla sua determinazione, a tratti caparbia, se oggi stiamo per mostrare al mondo questa meraviglia. Ed è a lui che abbiamo dedicato la maglietta dell'evento che sarà regalata a tutti i partecipanti e venduta il prossimo 27 maggio presso il centro di assistenza meccanica».

Una frase che dice tutto: Grazie Enzo. —

FORNI DI SOPRA

Spaccatura in maggioranza Il vice restituisce le deleghe

Tanja Ariis / FORNI DI SOPRA

Si dimette da vicesindaco e assessore Lorenzo Antoniutti. Mantiene il suo posto in consiglio comunale solo «per correttezza verso gli elettori e per continuare a lavorare per il paese» precisa. Un gesto il suo che spiega i rapporti ormai tesi in maggioranza a Forni di Sopra. Tra i motivi di dissidio anche il contributo da 5,3 milioni di euro ottenuto dal Comune per rifare il municipio (Antoniutti e altri consiglieri chiedevano di impegnarlo per altro) e una diversa visione degli investimenti sul turismo (per Antoniutti e altri consiglieri bisogna puntare sull'ampliamento delle piste da sci e lavorare parecchio sulla parte estiva). Nell'ultima assemblea la consigliera di maggioranza Sharon Lucchini non ha accettato la delega al Turismo propostale dal sindaco. Ora Antoniutti restituisce le deleghe a Protezione civile, Sport e Associazionismo e la carica di vicesindaco. Nel 2019 a 24 anni ottenne 109 preferenze, un sesto dei votanti fornesi. «Già da mesi da parte mia – afferma Antoniutti – era venuta a mancare la fiducia nella "squadra" di governo, ma ho resistito per portare a termine gli ultimi impegni presi sul territorio, senza mai tirarmi in dietro». Antoniutti spiega che dagli approfondimenti che ha svolto su più temi, come il contributo sul municipio: «Mi sono reso conto di non essere in sintonia con la maggior parte della giunta. Il mio impegno in questi 4 anni è stato al 100%, la mia passione e voglia di fare per il mio paese è stata sempre messa davanti a tutto. Ma non per tutti è così. Per amministrare bene e seriamente si deve avere sintonia, fare squadra, impegnarsi tutti al massimo per raggiungere un risultato condiviso e facendo solo gli interessi della comunità, raccontando il vero e cercando di unire il paese invece di dividerlo. Consegnare le deleghe per me è stata una scelta dura e sofferta, in questa amministrazione ci credevo molto, ora sono veramente deluso. Esco a testa alta e con la coscienza pulita, sapendo di aver dato il massimo per il mio paese. Sicuramente la mia esperienza amministrativa a Forni non si fermerà qui. Se mi ripresenterò alle urne, lo farò con 4 anni di esperienza alle spalle, impegnandomi nuovamente al massimo per il bene della comunità e per far crescere Forni di Sopra». Antoniutti chiarisce che nel 2024 non si candiderà a sindaco. —

Lorenzo Antoniutti

TARVISIO

Una pedalata per la vita Il ritrovo in piazza Pek

TARVISIO

Domenica a Tarvisio, ci sarà "Una pedalata per la vita", una pedalata, per l'appunto, non competitiva e adatta a tutti ma soprattutto a scopo benefico. Il percorso, che si svolgerà lungo la ciclovia Alpe-Adria, prevede un tragitto di circa 4 km che parte da Tarvisio alle 10 in piazzetta "Pek" e arriva a Camporosso in Valcanale presso la Canonica. Ci si potrà iscrivere via mail a pedalataperlavita23@libero.it o sul posto il giorno della manifestazione. L'iscrizione prevede, oltre all'accesso alla pedalata, una t-shirt, dell'acqua e un buono per la pasta preparata dal Gruppo Ana. Il ricavato verrà devoluto alla Clinica di oncoematologia pediatrica di Padova. —

A.S.

TOLMEZZO

Centinaia di ragazzi allo stadio: c'è il trofeo

TOLMEZZO

Per l'atletica leggera carnica arriva con Trofeo Modena un fine settimana denso di appuntamenti che vedranno coinvolti centinaia di giovani allo stadio di atletica di Tolmezzo di viale Aldo Moro. Sabato pomeriggio ci saranno le gare delle categorie esordienti con lanci, salti e corse. Domenica la disputa della terza prova del trofeo Modena con all'interno il Memorial "Miglio" riservato alla categoria assoluti, in ricordo di Cristian Cimenti. La Libertas Tolmezzo dedicherà un momento di raccoglimento in memoria di Martina Scocciarelli, e ricorderà altri giovani atleti che negli anni hanno perso la vita. —

T.A.

Mazzolini Ovaro: un grande storico negozio

Vi presentiamo alcuni gioielli della nostra vasta collezione pre-loved

Gioielli esclusivi

Una vasta scelta di "Gioielli pre-loved" Vi attende nel nostro storico negozio di Ovaro, aperto dal 1957. In un'atmosfera magica, potrete fare un viaggio nel tempo e ammirare migliaia di gioielli, di tutte le fogge, per tutti i gusti e per tutte le esigenze. Tutti gioielli unici, distintivi, provenienti da collezioni ed eredità private, oggetti senza tempo e ricchi di fascino, eseguiti con lavorazioni particolari, ormai quasi introvabili, individuati e selezionati con cura da noi, restaurati con professionalità dai nostri orafi di fiducia per essere riportati al loro antico splendore. Vi seguiremo in questo viaggio, lieti di poterVi offrire la nostra professionalità e serietà. Sono tutti gioielli garantiti dal nostro negozio e i più importanti, sono corredati da perizia gemmologica e proposti a Voi, tutti e sempre, a prezzi d'occasione. Il prezzo di ogni specifico gioiello, viene comunicato solo in presenza ed in sede.

Argenti d'epoca

Nel nostro grande e storico negozio di Ovaro, potrete trovare un vasto assortimento di migliaia di articoli d'argento, pezzi particolari e d'epoca, argenti da tavola, posateria, centrotavola, svariati vassoi, curiosità e particolari raffinatezze di un tempo che Vi sorprenderanno: dall'oggetto più importante al più semplice pensierino, tutti proposti a prezzo d'occasione. Eleganza e buongusto Vi accompagneranno in questo percorso scandito sempre dall'emozione. Sono tutti oggetti pre-loved garantiti, restaurati dai nostri professionisti del settore, con amore e competenza e riportati allo splendore originale donando loro una nuova vita. Oggetti che sono anche bagaglio culturale e testimonianza di epoche lontane, di un modo d'essere, di raffinatezza e classe di un tempo, ma sempre attuale e indicato anche al giorno d'oggi, specie quando si cerca qualcosa di particolare, di diverso, di speciale. Venite a vedere dal vero la grande esposizione, potrete ammirarne la bellezza e la magia. Potrete scegliere con tranquillità e contare sull'assistenza e la professionalità di Paolo Mazzolini, che saprà guidarvi verso una scelta consapevole che incontrerà sicuramente i gusti più disparati.

Prezioso e importante girocollo in oro bianco con Zaffiri e Diamanti. 1: Particolare anello in oro con Zaffiri e Diamanti. 2: Importante anello in oro con brillanti per un peso totale di carati 3.25 circa. 3: Particolare anello in oro a onda con brillanti per un totale di carati 2.70/2.90 circa. 4: Meraviglioso anello in oro con importante Smeraldo Colombiano di carati 7.09, completato da luminosi brillati ai lati del gambo.

Stupendo bracciale con elementi quadrati snodati e corpo centrale, in oro bianco e impreziosito da Zaffiri e Diamanti. (Completa la demi-parure con il regale girocollo sopra presentato)

5: Elegante anello in oro bianco con Zaffiro e Diamanti. 6: Importante anello in oro bianco e brillanti. 7: Romantico e significativo anello a fedina in oro bianco con brillanti. 8: Prestigioso "Solitario" in oro bianco con brillante di oltre 2 carati.

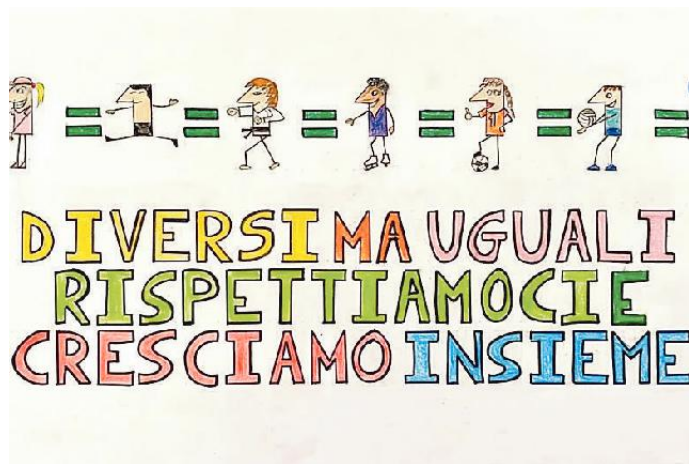
Importante bracciale snodabile in oro giallo con brillanti.

A sinistra: Uno degli angoli espositivi all'interno del nostro negozio. A destra: Affascinanti orecchini in oro bianco e Diamanti. Sotto: Rici e Bessy, I nostri due simpatici vigilantes.

ACQUISTIAMO
GIOIELLI, ROLEX, BRILLANTI ARGENTERIA
PAGAMENTO IMMEDIATO
PER UN APPUNTAMENTO TELEFONATECI
Tel 0433 67253
Garantiamo la massima discrezione a chi acquista e a chi vende.

APERTO TUTTI I GIORNI
Chiuso solo il lunedì

Tel 0433 67253 Orario: 9.00 - 12.30 e 15.00 - 19.00
Info@mazzoliniovaro.it - www.mazzoliniovaro.it

L'iniziativa a Buja

Da sinistra, il team del Centro risorsa donna con (al centro) la presidente Corinna Mestroni, seguito da alcuni dei lavori realizzati dai ragazzi delle scuole medie nell'ambito del concorso creativo

Disegni, video e musiche contro la disparità di genere

Un concorso sulle discriminazioni ha coinvolto 150 ragazzi. Sabato le premiazioni

Alessandra Ceschia / BUJA

C'è chi, in un video, ha rappresentato un atleta per metà donna e metà uomo, chi ha raccontato le discriminazioni a livello di retribuzione e di accesso allo sport, chi invece ha inventato una canzone per diffondere un messaggio volto al superamento di ruoli e stereotipi di genere. C'è questo e altro fra le composizioni realizzate da 150 ragazzi delle scuole medie iscritti agli istituti comprensivi di Buja, Fagagna, Pagnacco-Martignacco, San Daniele, Sedegliano-Coseano e Trasaghis che hanno partecipato al concorso creativo #rispetto#iocomete#inmovimento. Le migliori creazioni saranno premiate sabato alle 20.30 all'auditorium Casa della gioventù a Buja nel corso di una serata organizzata dal Centro risorsa donna in collaborazione con l'associazione di promozione sociale "In famiglia", l'associazione culturale musicale "Flames", il centro antiviolenza "Voce Donna Onlus" e con il patrocinio della Comunità Collinare.

Oltre 300 le prenotazioni già giunte per la serata, arricchita dalla musica dei Flames e dalle testimonianze di alcuni campioni sportivi del territorio: fra gli ospiti Lorenzo Macoritto campione mondiale enduro, il club di scherma Lame friulane che presenterà il progetto Un affondo alla violenza, la calciatrice Maria Josefina Karlson De Cecco, la campionessa di equitazione Anastasia Buttazzoni, il primatista italiano di apnea dinamica Massimiliano Vidoni e in video la campionessa italiana di ciclocross Asia Zontone e quella mondiale di scherma Mara Navarria.

Il concorso creativo è alla sua seconda edizione. «Stavolta – spiega Corinna Mestroni, presidente del centro – abbiamo pensato di declinare il #rispetto#iocomete nel mondo dello sport. Lo sport, infatti, è portatore di principi di tolleranza, eguaglianza, parità, reciprocità e un'occasione di crescita personale. Ma ancora oggi ci sono discriminazioni di genere che vanno oltre le differenze biologiche. Il concorso – continua Mestroni – anche quest'anno ha riscontrato una grande adesione: moltissime le opere presentate, tra elaborati grafici, multimediali e brani musicali, con più di 150 studenti coinvolti appartenenti a sei istituti comprensivi della Collinare. È importante educare i bambini fin da piccoli al rispetto e con questo concorso si può affermare che l'obiettivo è stato raggiunto».

Nel corso del 2022 il Centro risorsa donna "Il sorriso di Nadia", centro di ascolto e aiuto alle donne e ai nuclei familiari del territorio collinare con sede a San Daniele, ha seguito 179 utenti, con oltre mille colloqui individuali e familiari e il lavoro di due psicologhe-psicoterapeute. —

TRICESIMO

Un concerto a sostegno dell'istituto di Fraelacco

TRICESIMO

Un concerto per raccogliere fondi da destinare a sostegno dell'Istituto Santa Maria dei Colli di Fraelacco. L'appuntamento è per domani, venerdì, alle 20.15 al teatro Luigi Garzoni di Tricesimo: si esibiranno il coro e dell'orchestra del Liceo classico "Jacopo Stellini". L'evento, patrocinato dal Comune di Tricesimo è organizzato dall'associazione "I Ragazzi dei Colli di Fraelacco Odv" costituitasi a febbraio. «Scopo dell'associazione – spiega la presidente Renata Di Bella – è sostenere l'Istituto Santa Maria dei Colli che accoglie una settantina di bambini, ragazzi e adulti con disabilità motorie, cognitive e sensoriali. Il Centro, sorto nel 1964, dal 1966 è passato alla Congregazione Sorelle dei poveri di Santa Caterina da Siena e oggi è riconosciuto dalla Regione in ambito sanitario» racconta.

I genitori degli utenti del centro hanno sentito la necessità di sostenere questa realtà preziosa per i loro cari, per la qualità dei servizi offerti e per la sua unicità. Nel territorio non c'è un'altra struttura che si faccia carico delle persone con disabilità grave e gravissima.

La pandemia e l'aumento dei costi di mantenimento delle strutture hanno messo in difficoltà l'istituto, come molti altri centri sanitari e assistenziali della Regione. Con il concerto le famiglie confidano di iniziare un percorso per raccogliere fondi e far conoscere il centro e, in generale, le difficoltà che comporta occuparsi delle persone con disabilità severe. È un primo passo per sensibilizzare chi non è coinvolto su un mondo poco conosciuto e stimolare la volontà di aiutare e partecipare ad una realtà difficile ma che arricchisce chiunque, senza pregiudizi, vi si avvicina. —

GEMONA

Spese per il veterinario Un aiuto agli anziani

GEMONA

Un sostegno agli anziani che si occupano dei loro amici a quattro zampe. Dovrà essere presentata al Comune di Gemona entro il 31 luglio la richiesta di contributi relativi alle spese mediche sostenute per gli animali di affezione: va precisato che la domanda andrà presentata un'unica volta per tutte le spese già sostenute nell'anno 2022 e in relazione a tutti gli animali d'affezione di proprietà del richiedente.

I contributi a sostegno delle spese veterinarie quali visite specialistiche, interventi di chirurgia, esami in laboratorio e acquisto di farmaci, riferite agli animali di affezione sono rivolti ai titolari di pensione minima con età superiore a 65 anni.

Sarà ammessa la copertura delle spese sostenute e certificate fino al 100 per cento per le spese farmaceutiche e al 70 per cento per le spese veterinarie, fino a un massimo di 300 euro. La soglia minima di spesa è pari a 50 euro. Nel caso di soggetti richiedenti invalidi o affetti da patologie croniche, come da classificazione ai fini Isee, il contributo previsto per le spese veterinarie è maggiorato in misura del 15 per cento.

La richiesta andrà presentata preferibilmente online all'indirizzo "Contributi a sostegno delle spese mediche per gli animali di affezione", oppure tramite Pec all'indirizzo comune.gemonadelfriuli@certgov.fvg.it. Potrà anche essere consegnata a mano all'Ufficio Servizi al cittadino o spedita con raccomandata. —

SAN DANIELE

Stand, visite guidate e dibattiti Aria di Festa torna alle origini

Presentata la 37ª edizione della kermesse del prosciutto, dal 30 giugno al 3 luglio
A partecipare sono 31 aziende. La manifestazione ospita la tappa finale di Folkest

SAN DANIELE

Ritorna nella sua veste originale, dal 30 giugno al 3 luglio a San Daniele, e ieri è stata presentata a Milano. È la 37ª edizione di Aria di Festa, la kermesse enogastronomica organizzata e promossa dal Consorzio del prosciutto di San Daniele. Dal 1985 Aria di Festa celebra il solido legame che unisce il prosciutto di San Daniele Dop al suo territorio di origine. Tra talk, masterclass, laboratori, visite guidate e attività dedicate alla promozione del Prosciutto, avrà luogo una manifestazione unica nel suo genere, dove le eccellenze regionali incontreranno la cultura, la musica e il vivere bene, in un contesto di festa che a ogni edizione attrae da ogni regione d'Italia e dall'estero turisti, food lover e appassionati gastronomi.

La presentazione ieri a Milano della 37ª edizione di Aria di Festa

VISITE GUIDATE AI PROSCIUTTIFICI

Tra le 31 aziende aderenti al Consorzio sono diverse quelle che apriranno le porte dei propri stabilimenti per permettere ai visitatori di scoprire i luoghi e i processi di produzione del prosciutto. Le formule proposte saranno: aziende aperte per visite guidate, aziende con visite guidate e degustazioni o menù dedicati al San Daniele Dop e aziende con visite guidate, degustazioni e attività di intrattenimento.

LABORATORI, MASTERCLASS E TALK

La quattro giorni prevede anche un programma di laboratori, per conoscere e degustare il prosciutto in abbinamento ai vini bianchi regionali e alle birre, e di masterclass dedicate a lezioni di taglio e all'analisi sensoriale della Dop friulana. Arricchiscono il programma i talk tematici. Si tratterà di incontri, strutturati come un viaggio nel mondo del prosciutto di San Daniele, attraverso sei specifiche parole chiave: terra, lavoro, emozioni, ambiente, ricette e storia.

GLI STAND

Come da tradizione le strade e il centro storico di San Daniele si popoleranno di stand enogastronomici, curati dagli esercenti sandanielesi, un percorso enogastronomico in cui il prosciutto sarà il protagonista di vari menù e pietanze: dai panini alle focacce, fino ai tagliolini alla San Daniele. Il giardino di Villa Seravallo sarà la cornice di picnic a base di prosciutto, mentre gli appassionati di vino potranno degustare le etichette locali assieme alle birre e al Dop nella terrazza San Daniele, con vista panoramica sulle colline friulane.

FOLKEST E LUOGHI CULTURALI

Aria di Festa sarà anche occasione per visitare i luoghi storico-artistici della città, come la biblioteca Guarneriana, e esplorare il territorio circostante grazie ai tour guidati. La 37ª edizione della kermesse quest'anno incontrerà la tappa finale di Folkest, festival dedicato agli artisti emergenti nel campo della world music, che concluderà il proprio percorso itinerante nella città in cui è nato, San Daniele. La città diverrà così il palcoscenico di mostre, showcase e incontri —

SAN DANIELE

Il festival "Dixit" al debutto: tre giorni di appuntamenti

Lucia Aviani / SAN DANIELE

Si aprirà alle 21 di domani, venerdì, al teatro-cinema Splendor di San Daniele, la prima edizione del festival "Dixit", dedicato alla comunicazione digitale e promosso da un gruppo di giovani del luogo la cui ambizione è soprattutto quella di raggiungere l'utenza meno avvezza all'uso delle moderne tecnologie. Protagonisti della rassegna, che si prefigge di rendere la città la vetrina per eccellenza dei content creator italiani, saranno 17 fra youtuber e, appunto, content creator, che condivideranno con il pubblico storie e avventure inedite: trasversali le tematiche, che toccheranno un'ampia gamma di argomenti, spaziando – per citare solo qualche settore – dall'ambiente all'educazione finanziaria, dall'archeologia alle neuroscienze. La serata d'esordio, preludio a due giornate ricchissime di appuntamenti, si aprirà con il contributo "Territorio, tradizioni e lingua friulana su YouTube", a cura di YoupalTubo, per poi proseguire con quello di Stefano Taddio, di PromoTurismo FVG ("Creators, social e comunicazione digitale. Come PromoTurismoFVG ha deciso di evolversi ricercando nuove competenze e dando spazio a sguardi diversi per raccontare il territorio") e chiudersi con la produzione video di Yari Ghidone "Meraviglia". Sabato 20 si inizierà alle 10.30, con "Archeosocial" (in "cattedra" Archeomilla); un'ora più tardi Stefano Alemanno (Progetto Youngle – Network nazionale di ascolto e counseling online) spiegherà come "Parlare ai ragazzi, con il linguaggio dei ragazzi", mentre per le 14 è attesa la relazione di Riccardo Rizzetto ("From Roots to Leaves") e per le 16 quella di Gioele Pofferi ("Agricoltura e comunicazione"). Alle 18 Luca Lixi disserterà su "Educazione finanziaria e social" e alle 21, infine, prima si andrà "Oltre il contenuto" con Yreak (Giacomo Casandrini), poi si verrà "Dirottati" da JustMick – Mick Odelli. Il programma della domenica comincerà, alle 10.30, con "Kepown, la scrittura e il digitale", conversazione tra Michela Vignuda e Angelo Floramo; alle 11.30 Alessia Stano presenterà una "Staffetta in cucina", alle 14.30 si rifletterà su "Branding e contenuti digitali", con Stefano Ritella e Giacomo Urban, alle 16 su "Algoritmi e bellezza", a cura di Francesco Salvaggio. Chiusura, alle 18, tra "Natura e fuoristrada", con Amos Adventures – Anteo Carrara. Per agevolare la partecipazione delle famiglie è stato anche attivato un servizio di baby-sitting, che sarà disponibile su prenotazione; all'esterno del teatro verrà inoltre allestito un maxischermo. —

> L'apertura domani allo Splendor
> Sarà allestito anche un maxi schermo

FORGARIA

Le proprietà delle piante approfondite dagli studenti

FORGARIA

La scuola media di Forgaria, l'unica del Friuli Venezia Giulia a vantare una cattedra Mab – innovativo laboratorio didattico di mappatura collettiva e partecipata di un sito, che integra i dati percettivi con le conoscenze culturali e geografiche relative a un territorio –, si è distinta anche quest'anno per l'attuazione del progetto, giunto alla terza edizione. L'esperienza si ispira alle metodologie Challenge based learning, Outdoor e collaborative learning, in attuazione del Piano nazionale scuola digitale: obiettivo è stimolare nelle nuove generazioni la capacità di immaginare e costruire strategie di sviluppo e rigenerazione dei luoghi, attivando percorsi di innovazione culturale, artistica ed economica anche grazie ad analisi sulle potenzialità degli ambienti presi in esame, secondo la linea guida della tutela del paesaggio.

La commissione che ha assistito alla presentazione dei ragazzi

Il percorso vuole incentivare l'apprendimento e il lavoro in team, stimolando la creatività e il senso pratico ai fini della pianificazione. Divisi in otto gruppi, i ragazzi si sono concentrati sull'analisi delle piante nei contesti indagati, sotto la guida delle insegnanti di matematica e scienze, Ilaria De Pol e Miriam Donato. Insieme al corpo docente, hanno redatto otto programmi di sviluppo legati alle piante culinarie, a quelle fitoterapiche, velenose e ornamentali, soffermandosi anche sui vari usi delle stesse nel corso dei secoli. Il percorso si è concluso con l'esame degli elaborati da parte di una commissione esterna, composta da figure impegnate in vari ambiti economico-culturali. E ora, sull'onda degli ottimi riscontri dell'iniziativa, gli insegnanti sono già al lavoro per programmare la quarta edizione del Mab, che si svolgerà il prossimo anno. —

L.A.

CIVIDALE

Corsa per Haiti e derby di basket Cambia la viabilità nel week-end

L'iniziativa ciclistica, che inizierà sabato, domenica non partirà dal palasport Mittelyoung, Sbaracco e Primavera con le bande animeranno il centro storico

Lucia Aviani / CIVIDALE

Cinque grandi eventi in contemporanea, per un week-end che si annuncia da alti numeri e che di conseguenza impone misure ad hoc per la gestione del traffico e delle zone di sosta.

Tra sabato e domenica la città ducale farà da scenario alla trentaduesima edizione della sempre partecipatissima Corsa per Haiti, promossa dall'associazione Help Haiti di Sante Chiarcosso, a gara tre dei play-off di pallacanestro – col derby tra Cividale e Udine – e, nel perimetro del centro storico, a Mittelyoung, Sbaracco (in 25 attività commerciali) e Primavera con le bande.

La partenza dell'edizione 2022 della Corsa per Haiti, manifestazione sempre molto partecipata

«La concomitanza tra il derby di basket e la Corsa per Haiti – rileva l'assessore a turismo e sport, Giuseppe Ruolo – ha reso necessario il trasferimento dello start di quest'ultima dalla sede consueta, l'area del palasport di via Perusini, all'altra sponda del Natisone: partenza e arrivo sono previsti in viale Trieste; piazza Resistenza sarà off-limit perché riservata ai mezzi di gara e della carovana e il quartier generale sarà al campo sportivo del Convitto nazionale Paolo Diacono. Il parcheggio del palazzetto dovrà infatti restare a disposizione dei tifosi del basket, attesi a migliaia».

Impossibile dunque attrezzare lo stesso contesto in funzione delle gare organizzate da Help Haiti, che inizieranno già sabato con una competizione per i giovanissimi che sarà disputata a Rualis, dove dalle 14.30 alle 18 saranno interdette al transito veicolare via San Vito, via Corfù e il tratto di viale Trieste compreso fra le due strade.

«Per l'ingresso in città – spiegano dal Corpo di polizia locale della Comunità del Friuli orientale, guidato dal comandante Fabiano Gallizia – sarà attivato un senso unico su viale Trieste, per l'uscita si devierà lungo via Tombe romane».

Gli altri eventi della Corsa per Haiti, previsti per domenica, graviteranno tra l'imbocco di viale Trieste (avvio e traguardo nei pressi della Farmacia Fontana) e il parcheggio e il campo sportivo del Cnpd, appunto, «la cui disponibilità – sottolinea ancora Ruolo – si è dimostrata fondamentale: doveroso un ringraziamento al rettore Alberta Pettoello, che ha garantito alla manifestazione una location ampia, prestigiosa e ben attrezzata».

La zona dello start, fino alla Casa di riposo, e piazza Resistenza saranno blindate dalle 6 alle 17: i corridori imboccheranno via Europa, puntando verso le Valli del Natisone, e rientreranno dal ponte nuovo; nessun passaggio è previsto in centro storico. Via Santa Chiara resterà comunque percorribile per garantire il raggiungimento del Punto di primo intervento; sarà invece chiusa via Tombe romane fino all'incrocio semaforico.

Oltre 350 volontari vigileranno sulla sicurezza della manifestazione, che si articolerà nella Granfondo, su un nuovo tracciato di 150 chilometri tra le valli del Torre e del Natisone, la Mediofondo (110 km), un percorso cicloturistico da 80 km e la Gravel, da 90 km; una doppia opzione di Gravel è in programma pure per sabato, con 90 o 200 chilometri.

Il centro storico, per parte sua, sarà come detto vivacizzato fin da sabato da un tris di occasioni in un mix di cultura, intrattenimento e shopping. —

IN BREVE

Cividale
Musica sarda domenica in chiesa

Domenica alle 18 la chiesa di San Francesco ospiterà "Cantu a Cuncordu": il coro di Aggius "Galletto di Gallura" proporrà musiche popolari sarde. Ingresso gratis per gli allievi delle scuole locali.

Cividale
Visita didattica a un'azienda agricola

Circolo Legambiente Udine e Gruppo locale Friuli centrale di Civiltà contadina propongono domenica col Centro internazionale di studi monastici la visita didattica all'azienda agricola Giardino del chiostro (località San Giorgio). Ritrovo alle 9 in via Firmano 16, prenotazione obbligatoria (0432 402934, udine@legambientefvg.it, 389 8066350).

Povoletto
In mostra le opere dei corsisti dell'Ute

L'anno accademico dell'Ute di Povoletto si concluderà con l'esposizione delle opere realizzate dai corsisti. La mostra nelle ex scuole di Magredis sarà visitabile sabato e domenica dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19.

CIVIDALE

Barriere architettoniche Un incontro pubblico sul piano per eliminarle

CIVIDALE

Barriere architettoniche addio. Il Comune di Cividale sta redigendo il progetto di settore (Peba, piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche), strumento di analisi e pianificazione del territorio che punta a far emergere le criticità individuando ostacoli fisici, sensoriali e cognitivi per poi programmare gli interventi finalizzati a rendere sempre più fruibili, dunque più vivibili, gli spazi urbani.

Il sindaco Daniela Bernardi

E per disporre di un quadro puntuale della situazione in essere l'amministrazione comunale ha organizzato per oggi, alle 18, un incontro pubblico ad hoc nella sala riunioni al pianoterra della sede municipale principale, in Corso Paolino d'Aquileia 2.

Il sindaco Daniela Bernardi, assessori e consiglieri invitano all'incontro tutti i cittadini e le associazioni locali che a vario titolo vivono quotidianamente i problemi legati al superamento delle barriere architettoniche presenti nell'area cividalese e che, di conseguenza, possono dare un fattivo contributo alla predisposizione del documento.

Nell'occasione sarà presentato un questionario in tema che sarà diffuso per compilazione su base volontaria. —

L.A.

CIVIDALE

Un manifesto dal congresso del Movimento studentesco

CIVIDALE

Confluirà in un manifesto, la cui divulgazione è attesa fra circa due settimane, la sintesi dei tanti input affiorati dal primo congresso del Movimento studentesco per il futuro, svoltosi a Cividale lo scorso fine settimana tra i locali del Centro di aggregazione giovanile di Carraria e quelli della Somsi.

Più che soddisfatti dell'esito dell'esperienza si sono dichiarati i ragazzi, che durante le sessioni di dibattito hanno affrontato tematiche trasversali, spaziando dall'ambiente al diritto allo studio, dall'aspetto rappresentanza a quello del benessere psicologico.

Un momento del congresso degli studenti del Movimento per il futuro

Apertisi alla presenza di rappresentanze di Anpi, Somsi, Libera (l'associazione che si batte contro le mafie), Arci di Udine e Pordenone, Link Trieste e Xr Udine, i lavori studenteschi hanno impegnato giovani del Cividalese e anche del capoluogo friulano, ai quali si sono uniti un componente dell'Unione degli studenti dell'Umbria e uno dell'esecutivo nazionale della stessa Uds.

Tanti, come detto, gli spunti di riflessione, che hanno toccato – per citare appena qualche esempio – il tema di una Commissione paritetica al Convitto nazionale Paolo Diacono e quelli della gratuità dei libri e del materiale scolastico, dei costi – che possono diventare purtroppo inaccessibili per molte famiglie – delle gite scolastiche, dei trasporti, un settore in cui si accusano forti carenze e criticità.

Si è parlato, ancora, di welfare studentesco – «elargito in misura alquanto modesta», è stato osservato –, del bonus 18app, delle spese che gli allievi fuori sede devono sostenere per vitto e alloggio, di transfemminismo.

È stato toccato, fra gli altri, pure l'aspetto dell'introduzione del congedo mestruale negli istituti scolastici del Friuli Venezia Giulia.

La mattinata di domenica, poi, è stata riservata ai saluti del direttivo uscente del Movimento e alla presentazione di quello entrante: coordinatrice è la studentessa Sofia Luisa Fraziano, responsabile dell'organizzazione Alessandro Volpe, responsabile della comunicazione Emma Fagotto. —

L.A.

POVOLETTO

Una pedalata ecologica dedicata alle famiglie

POVOLETTO

Domenica 21 maggio il territorio di Povoletto ospiterà una pedalata ecologica non competitiva per famiglie, organizzata dalla parrocchia – in collaborazione con l'associazione Mtb Friuli – con l'obiettivo di far ammirare ai partecipanti le bellezze ambientali della zona e nel contempo di far conoscere alcune interessanti realtà agricole dislocate lungo il percorso.

Con un piccolo contributo, gli iscritti potranno anche fruire di un ristoro nei tre punti allestiti allo scopo e consumare, alla fine dell'itinerario, una pastasciutta: le aree accoglienza si troveranno nel parco giochi della Pro loco a Siacco, all'agriturismo La Faula, nella borgata di Ravosa, e in un ulteriore agriturismo, Da Laura, a Primulacco.

Per il pasta-party conclusivo, all'arrivo, è stato invece scelto il Centro ricreatorio di Povoletto. I fondi raccolti saranno devoluti a favore delle iniziative ludico-ricreative e formative proposte ai bambini e ai ragazzi proprio al Centro giovanile.

Le iscrizioni si raccoglieranno dalle 7.30 alle 8.45, nel piazzale del Centro ricreatorio di via Dante 13, a Povoletto. Partenza alle 9, arrivo alle 13.

Il tragitto, che non presenta difficoltà, si sviluppa su circa 20 chilometri: in caso di maltempo l'iniziativa sarà annullata. Prenotazioni entro oggi a info@mtbfriuli.com, 333 4552332, 340 3348790, 342 5338061. —

L.A.

Il cantiere a Codroipo

Il sopralluogo con l'assessore regionale alla Sanità, Riccardo Riccardi, al cantiere dell'ospedale di comunità di Codroipo, che avrà una capienza di 52 posti letto: i lavori termineranno entro giugno 2024 (FOTO PETRUSSI)

Pronto entro giugno 2024 l'ospedale di comunità

Sopralluogo con l'assessore regionale Riccardi: «Dedico quest'opera a Renzulli»

Edoardo Anese / CODROIPO

Sorgerà a Codroipo il primo ospedale di comunità del Fvg.

Proseguono i lavori per realizzare la nuova struttura che avrà una capienza di 52 posti letto. Ieri mattina l'assessore regionale alla sanità, Riccardo Riccardi, ha fatto un sopralluogo nel cantiere – il primo in regione in ambito sanitario che tiene conto di fondi Pnrr – per osservare lo stato di avanzamento dei lavori. Assieme a lui il direttore generale dell'Asufc, Denis Caporale, il sindaco Guido Nardini, il direttore dei lavori Adriano Runcio e il Rup Fabio Spanghero.

I lavori, affidati alla ditta Martina di Codroipo, sono partiti il 3 novembre 2022 e dovranno terminare entro il 24 giugno 2024, come previsto dal Piano, anche se non si esclude che possano terminare prima del previsto. È un progetto da circa 6,2 milioni di euro, di cui 2,7 finanziati dal Pnrr e i restanti dalla Regione. Regione che ha dovuto erogare ulteriori 1,5 milioni a fronte dell'aumento che hanno subito le materie prime. La nuova struttura sarà di tipo semi-prefabbricato e sorgerà su una piastra di calcestruzzo che l'impresa incaricata ha già realizzato. Gli operai sono al lavoro per il montaggio della struttura in legno lamellare, più comunemente chiamata X-Lam.

È stato completato il montaggio di oltre la metà del corpo C per circa 500 metri quadrati, destinato a ricoveri e degenze. Il progetto complessivo comprende un unico intervento diviso in più corpi di fabbricati autonomi: il primo è in fase di montaggio, destinato alla residenzialità, mentre la seconda parte adibita all'erogazione di servizi condivisi e in parte anche ad hospice deve ancora partire.

«Osservando l'avanzamento dei lavori che sono in anticipo rispetto al cronoprogramma, siamo fiduciosi di concludere il cantiere prima del previsto – rileva Runcio –. Abbiamo scelto una tecnologia costruttiva vincente e all'avanguardia che ci ha permesso in soli 15 giorni di montare 500 metri quadrati di struttura».

Soddisfazione è stata espressa anche da Riccardi, che ha voluto dedicare la struttura a Gabriele Renzulli: «Renzulli è stato un assessore alla sanità molto importante per la regione – ha evidenziato –. Negli anni '80 gli è stata contestata la scelta di chiudere la vecchia struttura ospedaliera, che non era più in grado reggere l'attività, predisponendo l'area in un'ottica futura di sanità territoriale. È stata una scelta lungimirante; proprio qui oggi sta nascendo il primo ospedale di comunità che sarà un punto di riferimento per l'intero sistema sanitario regionale. Dedico a lui la giornata e l'opera, che entro un anno sarà a disposizione della comunità». —

MORTEGLIANO

Cade mentre lavora su un tetto: è grave

Un operaio è precipitato da un'altezza di circa due metri e ha battuto la testa. Ricoverato nel reparto di terapia intensiva

Elisa Michellut / MORTEGLIANO

Grave infortunio sul lavoro, ieri pomeriggio, nell'azienda agricola Pomis, in via Morsano, a Mortegliano. Un operaio di 42 anni, di nazionalità ucraina, residente a Casarsa della Delizia, in provincia di Pordenone, è caduto da una scala, per cause ancora in corso di accertamento. Un volo di quasi due metri. È successo poco dopo le 17.30. Il quarantaduenne, che in seguito alla caduta ha battuto la testa sul piano ammezzato, tra il piano terra e il primo piano dell'edificio, è stato immediatamente soccorso. A dare l'allarme sono stati alcuni colleghi.

Dopo la chiamata di aiuto giunta al Numero unico di emergenza Nue112 gli operatori della sala operativa di primo livello hanno trasferito la telefonata alla Struttura operativa regionale di emergenza sanitaria. Gli infermieri della Sores hanno inviato sul posto l'equipaggio di un'ambulanza proveniente da Codroipo e l'elisoccorso. Sono stati attivati, per quanto di competenza, i vigili del fuoco di Codroipo e Cervignano e anche l'autoscala dal comando provinciale di Udine. L'uomo, che ha perso conoscenza, è stato soccorso dal personale medico infermieristico e per lui è stato disposto il trasporto in volo all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine, in gravi condizioni. È stato ricoverato nel reparto di terapia intensiva. La prognosi è riservata. Sul posto anche i carabinieri di Palazzolo dello Stella per chiarire la dinamica dell'accaduto. Secondo una prima ricostruzione, il quarantaduenne, dipendente di una ditta esterna, era salito su una scala per sostituire una grondaia e improvvisamente ha perso l'equilibrio ed è caduto a terra. I vigili del fuoco, utilizzando l'autoscala, hanno raggiunto, assieme al personale sanitario, l'infortunato, che è stato portato fino al piano stradale, dove è stato preso in carico dai sanitari. —

L'intervento dei mezzi di soccorso sul luogo in cui si è verificato l'infortunio sul lavoro

CODROIPO

Domani concerto per archi al teatro

CODROIPO

Domani alle 21 al teatro Benois De Cecco concerto Australian deal: protagonista il violinista Edward Walton accompagnato dall'Accademia d'archi Arrigoni diretta da Domenico Mason. Vincitore di molti riconoscimenti, Walton si è anche esibito alla Royal concert hall e con alcune delle migliori orchestre europee. Il concerto si inserisce nella rassegna nata dal progetto Una banca in musica, itinerario musicale offerto da Friulovest banca e curato dell'Accademia d'archi Arrigoni di San Vito al Tagliamento. Fino ad agosto previsti cinque appuntamenti in Fvg, la tappa a Codroipo è l'unica fra i comuni della sinistra Tagliamento.

«Siamo particolarmente onorati – dice l'assessore alla cultura Silvia Polo – di ospitare l'Accademia d'archi Arrigoni e lo straordinario solista, un giovane prodigio». —

E.A.

IN BREVE

San Giovanni

Positivo all'alcoltest: denunciato un 40enne

Martedì sera i carabinieri del Nucleo radiomobile della Compagnia di Palmanova hanno fermato a San Giovanni al Natisone un 40enne residente a Chiopris Viscone. L'automobilista è risultato positivo alla prova dell'etilometro con valore superiore a 1,9 grammi per litro di sangue (il limite massimo consentito è 0,5 grammi/litro). L'uomo è stato denunciato per guida in stato di ebbrezza e la sua auto è stata sottoposta a sequestro.

Pagnacco

Il gruppo di minoranza incontra i cittadini

A un anno dalle elezioni comunali che hanno sancito la vittoria di Laura Sandruvi, il gruppo di opposizione "Al centro Pagnacco evolve" promuove un incontro con i cittadini per fare il punto sull'attività svolta. Appuntamento domani alle 20 alla Casa dei fagiani a Fontanabona.

L'iniziativa a Codroipo

Centri estivi con tariffe ridotte a residenti e a chi iscrive più figli

Domande entro maggio. Attività dal 12 giugno all'11 agosto grazie alla collaborazione della Parrocchia

Edoardo Anese / CODROIPO

Anche quest'anno, in vista della bella stagione, torneranno i centri estivi organizzati dal Comune di Codroipo in collaborazione con l'Asp Daniele Moro.

Ieri pomeriggio, nella sala conferenze della biblioteca civica, il Servizio sociale del Medio Friuli e l'amministrazione comunale hanno presentato alle famiglie l'offerta per Estate ragazzi 2023, il centro estivo riservato ai giovani dai 6 ai 14 anni.

Dal 12 giugno al 21 luglio, dalle 7.45 alle 13, è in programma anche il centro estivo della Parrocchia Santa Maria Maggiore, che si terrà all'oratorio di Codroipo e a San Valeriano e sarà anch'esso riservato alla fascia d'età dai 6 ai 14 anni. Dal 19 giugno al 21 luglio, per dare continuità a quello parrocchiale, si terrà il centro estivo pomeridiano organizzato dal Comune, dalle 13 alle 17, nella scuola elementare di via Friuli a Codroipo. Per chi ne avesse la necessità è previsto anche il servizio mensa. L'ultimo centro estivo comunale è previsto dal 24 luglio all'11 agosto, dalle 8 alle 16.30, oppure part time solo la mattina; è previsto anche in questo caso il servizio mensa.

Per quanto riguarda i costi, la tariffa settimanale del tempo ridotto per i centri estivi comunali ammonta a 40 euro, mentre il full time a 75. Le tariffe per i fratelli sono ridotte rispettivamente a 30 e 65 euro. Tutte le informazioni sulle modalità e tempistiche di iscrizioni si possono consultare nell'apposita sezione in primo piano sul sito internet del Comune.

Accanto a queste proposte, il Comune di Codroipo organizza anche il centro estivo per i bambini dai 3 ai 6 anni, che frequentano la scuola dell'infanzia, in programma dal 10 luglio all'11 agosto dalle 7.45 alle 16.45, con possibilità di post accoglienza fino alle 17.30.

Per andare incontro alle famiglie, il Comune ha previsto la possibilità di trasporto gratuito andata e ritorno, al raggiungimento di un minimo di 15 iscritti a tragitto, dalla palestra delle medie Atleti azzurri d'Italia.

Per quanto riguarda le tariffe settimanali, il tempo pieno per i residenti ammonta a 96 euro, mentre il part time a 60 euro. Previste anche le riduzioni del 20 e 50 per cento rispettivamente per i secondi e terzi figli. Per i non residenti le tariffe si attestano a 112 euro per il tempo pieno e 70 euro per il ridotto; in questo caso non sono previste agevolazioni per secondi e terzi figli. Le domande si potranno presentare online sul sito del Comune fino al 31 maggio.

«Cercare di ottenere la massima estensione dei centri estivi durante la stagione e l'orario più esteso possibile significa permettere ai genitori – ha rilevato l'assessore alle politiche sociali Paola Bortolotti – di poter andare a lavorare in tranquillità sapendo che i figli sono seguiti e si divertono. La possibilità di coordinamento con la Parrocchia di Codroipo e il servizio Pedibus, per il quale ringraziamo ancora i volontari, ci permettono di ottimizzare l'organizzazione. Assieme al Servizio sociale d'Ambito speriamo di dare alle famiglie un servizio che soddisfi appieno le loro esigenze». —

La presentazione dei centri estivi ieri a Codroipo

CENTRI ESTIVI A CODROIPO

TARIFFE SETTIMANALI CENTRI PER L'INFANZIA (3-6 ANNI)

	Tempo pieno	Part time
RESIDENTI	96 euro	60 euro
NON RESIDENTI	112 euro	70 euro

TARIFFE SETTIMANALI CENTRI PER GIOVANI (6-14 ANNI)

	Tempo pieno	Part time
	40 euro	75 euro
Tariffa per i fratelli	65 euro	30 euro

WITHUB

TORVISCOSA

Un altro furto di rame, rubati nove quintali

È stata nuovamente presa di mira la centrale Edison. Pochi giorni fa era stato messo a segno un colpo anche alla Caffaro

Elisa Michellut / TORVISCOSA

Maxi furto di "oro rosso", il secondo in pochi giorni, a Torviscosa. È stata nuovamente presa di mira la centrale termoelettrica Edison. Sono stati portati via 9 quintali di cavi di rame. Il furto, che secondo una prima ricostruzione sarebbe stato compiuto tra il 23 e il 30 aprile, è stato denunciato ai carabinieri di Torviscosa, che hanno immediatamente avviato un'indagine nel tentativo di risalire ai responsabili. Il danno non è stato ancora quantificato ma il valore stimato si aggira attorno ai 50 mila euro. I malviventi sono riusciti a fuggire senza lasciare alcuna traccia. Sono stati i responsabili della centrale, ieri mattina, a denunciare l'accaduto alle forze dell'ordine. L'azienda, contattata telefonicamente, per il momento preferisce non pronunciarsi visto che le indagini sono in pieno svolgimento.

Solo qualche giorno fa, sempre a Torviscosa, all'interno del comprensorio dell'azienda Caffaro, era stato messo a segno un altro furto di cavi di "oro rosso", così chiamato per il suo importante valore sul mercato. Il fatto era avvenuto nel periodo compreso tra il 17 aprile e il 2 maggio e l'ammanco, del valore stimato di circa 18-20 mila euro, era stato denunciato, anche in quell'occasione, ai militari dell'Arma. I malviventi avevano portato via da una cabina elettrica dismessa circa duecento metri di cavi di rame. Alcuni elementi utili alle indagini potrebbero arrivare dalle immagini delle telecamere di videosorveglianza installate nella zona. Lo scorso autunno, a inizio settembre, a Cervignano e a Torviscosa c'erano stati altri due furti: uno al deposito della "Nosella Dante Spa", in via Carnia, a Cervignano, e l'altro sempre alla "Edison Spa", in località Banduzzi. Da una quindicina d'anni la vendita del rame sul mercato ha avuto un' impennata. Un chilo di rame è arrivato a valere fino a 10 euro al chilo. Spesso a eseguire i colpi sono bande specializzate, che sanno perfettamente a chi rivolgersi per rivendere tutta la refurtiva. —

CERVIGNANO

Cambio di progetti alla Pasubio: l'Inail dice sì e chiude la partita

La Scuola innovativa sarà realizzata nella sede dell'Isis Malignani in via Ramazzotti
Il sindaco: nell'ex caserma parco urbano, Centro per l'impiego e social housing

Francesca Artico / CERVIGNANO

L'Inail mette una pietra tombale al progetto di Scuola innovativa avanzato dall'ex amministrazione di Gianluigi Savino, dando il via libera al programma della giunta di Andrea Balducci, cioè al trasferimento della scuola dall'ex caserma Monte Pasubio all'attuale sede dell'Isis Malignani di via Ramazzotti a Cervignano. La decisione finale spettava all'Inail in quanto ente responsabile del bando per la costruzione di edifici scolastici, cui il Comune ha partecipato ottenendo anche il finanziamento necessario. Il tutto sotto l'egidia del ministero dell'Istruzione. La nuova scuola ospiterà 500 ragazzi del Malignani.

«Abbiamo appreso, con viva soddisfazione, che l'Inail ha ufficialmente acconsentito al trasferimento della scuola innovativa dal sito dell'ex caserma all'area che attualmente ospita l'Isis. Vorrei subito precisare – commenta Balducci – che questa soluzione non risulta assolutamente condizionata dal rinvenimento di idrocarburi nel sito individuato dalla precedente amministrazione. La scelta era contenuta con estrema chiarezza nel nostro programma elettorale e questa soluzione risulta perfettamente coerente con l'idea di città multicentrica che intendiamo realizzare. Ora possiamo procedere con la revisione del progetto definitivo del primo lotto della nuova scuola – aggiunge il sindaco – per un importo di circa 5 milioni (finanziato da ministero e Inail), in base a quanto già predisposto dal raggruppamento C&C (Capai e Segantini) di Treviso, Archest di Palmanova, Seigim di Ceggia e integrato delle richieste dell'Isis». Soddisfatto anche l'assessore ai Lavori pubblici Alberto Rigotto, che spiega di aver già comunicato al commissario dell'ente di decentramento regionale (Edr), Augusto Viola, e all'architetto dell'Edr Chiara Bertolini, la conferma del nuovo sito per la scuola. «Ci metteremo subito al lavoro per il progetto definitivo – dice Rigotto – così da coordinarci per la progettazione del secondo lotto a cura di Edr per un importo già finanziato dalla Regione, per un totale di 11 milioni con spazi per la didattica, uffici, nuova palestra, aree verdi, campi da gioco e attrezzature sportive all'aperto». Carlotta Francovich, assessore all'Urbanistica, ricorda invece che per proseguire con la fasi progettuali «dovremo procedere con indagini propedeutiche alla validazione del progetto da parte dell'Inail, con un rilievo del sito anche ai fini del frazionamento, con campionamento per le analisi delle terre e rocce di scavo».

Dunque con la scelta dell'Inail, comunicata anche al Miur, si pone fine alla querelle innescata con l'insediamento della nuova amministrazione Balducci, che decise di stralciare il progetto di riqualificazione della Pasubio con la scuola innovativa, il distretto sanitario, la piscina mandamentale, per un investimento da 16 milioni. La giunta Balducci, invece, realizzerà un parco urbano, il Centro per l'impiego e di social housing. —

L'ex caserma Monte Pasubio di Cervignano

TORVISCOSA

Addio a "Tellio" Gransinigh Era il sindic dal Campo

TORVISCOSA

È stato colonna portante delle associazioni di Torviscosa e della parrocchia, orgoglioso abitante del Villaggio Roma che lui continuava a chiamare Campo in ricordo di quando era luogo di prigionia, tanto da essere chiamato dai suoi concittadini "sindic dal Campo". Aveva 85 anni Ottellio "Tellio" Gransinigh, morto martedì all'ospedale di Palmanova, dov'era ricoverato. L'uomo lascia la moglie Anna, i figli Alessandro e Roberto e due nipoti si cui seguiva orgoglioso i passi, uno in qualità di calciatore della Sangiorgina Calcio e l'altra come donatrice di sangue del Gadas. I funerali di Gransinigh saranno celebrati domani alle 15 al Villaggio Roma.

«Era attivo nell'associazionismo a 360 grandi, tra cui il Gadas e l'associazione Marinai, e in particolar modo per il sodalizio culturale Tal Campo, per il quale si impegnava con la solarità del suo carattere», ricorda il figlio Alessandro. Commovente il ricordo di Anedi Vanzo, presidente dell'Anmi, che parla anche a nome della comunità del Villaggio Roma. «A lui va un grande doveroso saluto da parte di quanti lo hanno conosciuto. E siamo tanti. Ricordiamo – dice Vanzo – una brava persona, riempie il cuore il pensiero di quanto ha saputo trasmettere e ha saputo essere. Non sarà mai dimenticato. Tellio era impegnato nel sociale da sempre, donatore di sangue, promotore e organizzatore di tanti eventi di ogni genere per i quali la comunità si è sentita unita e compatta in una sola causa: lo stare insieme. Il Villaggio Roma lo ha nominato sindaco del paese, un evidente motivo alla "guida" della frazione che non è capoluogo o Comune, ma la rappresentanza di una comunità di persone. Lui – prosegue Vanzo – è stato il pioniere, colui che ha saputo raccontare la nascita di una località anomala come il Campo, (Villaggio Roma) dove nel lontano luglio 1944 lui e la sua famiglia si sono stabiliti. È stato marinaio, e un marinaio lo è per sempre, imbarcato niente meno che sulla Amerigo Vespucci negli anni cinquanta e poi è stato socio da sempre del gruppo Amni di Torviscosa». Alessandro Cesare, presidente del Gadas, ricorda che «Tellio ha portato con orgoglio e amore il nostro labaro in tutta la regione. Ci mancherà». —

F.A.

Ottellio "Tellio" Gransinigh

SAN GIORGIO DI NOGARO

Il primo cittadino su Punta sud: «L'acciaieria non c'entra nulla»

SAN GIORGIO DI NOGARO

Non si placa la polemica fra maggioranza e opposizione a San Giorgio di Nogaro sulla variante di Punta sud, variante che per la minoranza è propedeutica all'insediamento dell'acciaieria. A intervenire è il sindaco, Pietro Del Frate. Che spiega come l'ipotesi di stralcio della zona Punta Sud dal perimetro industriale fosse già stata formulata dall'ex sindaco, Roberto Mattiussi, il 21 novembre 2018, «con semplice lettere inviata al Cosef, non accompagnata da alcuna relazione che permettesse di capire o esplicitasse le motivazioni, priva di visto o dell'istruttoria del responsabile dell'area tecnica». Del Frate assicura che un parere tecnico rimarcava come la riduzione della zona industriale «comportasse una sensibile riduzione dell'Imu, il problema della gestione dei cumuli di terre e rocce attualmente siti nella zona retrostante le nautiche e il sensibile aumento dei costi di manutenzione delle aree acquisite (compreso l'abbandono dei rifiuti). Costi – sostiene Del Frate – che non possono essere scaricati sulla fiscalità comunale, che ammontano solo per le terre a oltre 500 mila euro e ancor di più per l'eliminazione dei fanghi. Far pagare ai cittadini errori altrui non mi pareva il caso».

Il sindaco ribadisce che «se l'amministrazione Mattiussi avesse voluto procedere con la definizione delle destinazioni d'uso dell'area, sarebbe stato sufficiente redigere un'intesa con il Cosef, assumendosi la responsabilità di procedere alla redazione di un Piano particolareggiato di Punta sud». «In tre anni l'amministrazione di centrodestra – esplicita Del Frate – non ha avanzato alcuna proposta o atto valido dal punto di vista amministrativo. La richiesta di riperimetrazione da me avanzata al Cosef, questa volta con il visto dell'area tecnica, è conforme al piano regolatore e al piano particolareggiato che prevede una fascia di rispetto lagunare, un'area di verde attrezzato e verde pubblico. Apprendo dall'allora vicesindaco Vocchini che quell'area poteva essere destinata a sviluppo cantieristico, destinazioni incompatibili con le norme urbanistiche di tutela e salvaguardia. Le direttive al piano regolatore, dunque, non hanno alcune effetto sull'ipotetico impianto siderurgico». —

F.A.

Il sindaco Pietro Del Frate

LIGNANO

Automedica in servizio per 12 ore al giorno L'opposizione: non c'è

Il consigliere Santin presenta un'interrogazione al sindaco Punto di primo intervento dal 26 aperto sette giorni su sette

Sara Del Sal / LIGNANO

Automedica in servizio a singhiozzo a Lignano e così il presidio sanitario di primo intervento diventa oggetto di un'interpellanza da parte del consigliere comunale di minoranza, Alessandro Santin, della civica Lignano Crescita e Sviluppo. Il punto di primo intervento di via Tarvisio è aperto dal 7 aprile nei fine settimana e sarà operativo tutti i giorni, 24 ore su 24, dal 26 maggio e alla notte del 10 settembre.

Il consigliere, sostiene di avere «ricevuto numerose segnalazioni da cittadini e operatori economici che lamentano la mancata e piena attuazione del piano di emergenza-urgenza». «In particolare segnalano che il servizio di automedica durante il periodo in cui dovrebbe essere operativo, funziona a singhiozzo e in certi casi – aggiunge Santin – non copre neppure le 12 ore. Fanno sapere inoltre che le 24 ore previste dal regolamento che impegna il servizio di primo intervento e l'automedica, non sono mai stati pienamente rispettati. Oggi addirittura si scende sotto le 12 ore». L'automedica a cui si fa riferimento «è quella che dovrebbe arrivare da Latisana, che è garantita come servizio a Lignano» spiega Santin che però aggiunge «i diciotto minuti che nel piano di emergenza si considerano come un tempo sufficiente per raggiungere l'ospedale di Latisana, sono di fatto irrealizzabile nei fine settimana e durante la piena stagione, in ogni caso un tempo eccessivo per fronteggiare eventi gravi». «Ritengo quindi sia necessaria una rivalutazione complessiva del sistema. Tale circostanza crea un pericoloso disservizio al nostro territorio perché mette a rischio la salute i residenti e turisti», afferma Santin.

Il punto di primo intervento a Lignano

Il consigliere chiede quindi al sindaco Laura Giorgi «quali siano le attività poste in essere per garantire che venga svolto un servizio sanitario adeguato all'importanza che svolge il Comune di Lignano nella gestione del turismo regionale, e in sintonia con i piani di sicurezza approvati». «In particolare – prosegue Santin – capire se tali attività siano sufficientemente strutturate, anche rispetto alla pericolosità del danno che una lacunosa gestione del primo intervento sanitario può cagionare ai cittadini. Desidero altresì conoscere che programma concreto questa maggioranza intende attuare per ottenere il risultato di allungare la durata del servizio sanitario come promesso in campagna elettorale», conclude il consigliere di Lignano Crescita e Sviluppo.

Interpellato sull'argomento il direttore generale dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale, Denis Caporale, non replica a Santin. —

LIGNANO

Darsena di Porto Casoni Più controlli per l'utilizzo dei 207 posti barca

LIGNANO

Un aggiornamento della banca dati, nuove modalità di accesso e, in un futuro prossimo, anche la revisione complessiva di tutta l'area antistante. È l'operazione dell'ampio programma di rivisitazione dell'uso dei posti barca di Porto Casoni, affinché i suoi 207 ormeggi siano davvero in uso ai residenti. L'obiettivo è stato illustrato dal consigliere comunale, Carlo Teghil con delega al Patrimonio, che ha parlato del porticciolo dei residenti e della volontà dell'amministrazione comunale, guidata dal sindaco Laura Giorgi, di porre una soluzione alle tante irregolarità segnalate. La discussione è approdata anche nell'ultima seduta del consiglio comunale – che si riunirà nuovamente lunedì alle 17 –, grazie all'interrogazione del gruppo consiliare Pensieri Liberi, del capogruppo Alessandro Marosa, che era incentrata sul cambio di serratura, avvenuto a inizio anno.

«L'intervento rientra nelle azioni di un programma complessivo di rivisitazione dell'utilizzo del porticciolo – spiega Teghil – avviato già negli ultimi mesi dell'anno, chiedendo un aggiornamento dei documenti degli intestatari dei posti barca e dei natanti ormeggiati, per una verifica dei dati relativi agli occupanti degli attracchi, che possono anche essere assegnati a più nominati. Una successiva fase di verifica è iniziata a gennaio, quando sono scaduti i contratti di occupazione dei posti barca e, in quell'occasione, abbiamo deciso di sostituire la serratura del cancello di ingresso, consegnando una chiave, non duplicabile, a ogni intestatario dell'ormeggio. Con la riserva di consegnare la seconda chiave al termine della verifica. Si tratta di un'azione di controllo necessaria – conclude il consigliere delegato –, perché Porto Casoni è il porto dei residenti e tale deve essere. In questa fase sono particolarmente importanti il dialogo e la collaborazione in atto con il circolo nautico Porto Casoni, associazione che si occupa delle piccole irregolarità segnalate e di alcune manutenzioni». —

LATISANA

Esperienze degli studenti in Germania e in Spagna

LATISANA

Gli studenti dell'Isis Mattei hanno ricominciato le esperienze all'estero. Si è concluso con un viaggio a Valencia (Spagna), il progetto "Vivere e scrivere la sostenibilità in Europa" del liceo linguistico Martin di Latisana, cofinanziato dal bando istruzione di Fondazione Friuli e destinato alle classi terze e quarte. Le due quarte sono state a Berlino, frequentando un corso di lingua, interagendo con le famiglie ospitanti e scoprendo la capitale tedesca a partire dall'attenzione per la sostenibilità ambientale, fino ad arrivare all'analisi dei suoi aspetti sociali, storici e culturali. La classe terza ha soggiornato, invece, a Valencia, seguendo un corso di lingua e svolgendo attività di orientamento al lavoro e allo studio incentrate sul racconto giornalistico e multimediale della sostenibilità. Anche gli studenti dell'Ite Turismo Di Brazzà hanno preso parte a un progetto all'estero. Asia Cicuta e Sofia Bortolan della 4ª A hanno patecipato al programma di mobilità studentesca Open windows of europe 2022-23 alla scuola media superiore italiana di Fiume, in Croazia. —

S.D.S.

Il presidente del Coni Fvg Brandolin (a sinistra) con Francesco Vidal. Foto d'epoca della squadra di Prima categoria con Vidal (primo a sinistra)

A Bagnaria Arsa la festa l'ultima domenica di campionato di calcio «Due volte in serie D, tanti campioni sono passati per la nostra società»

Cinquant'anni di passione: l'omaggio del Sevegliano allo storico presidente Vidal

LA STORIA

LAURA PIGANI

Cinquant'anni di presidenza gialloblù. Cinquant'anni di calcio appassionati, tra sfide e conquiste importanti. Cinquant'anni da quando – smesse maglia di capitano e scarpe chiodate – ha preso in mano le redini della società mettendoci ancor più cuore e dedizione. Francesco Vidal ha segnato la storia del Sevegliano nel mezzo secolo alla guida dell'Us Sevegliano, fusasi nel 2016 con il Fauglis e diventata l'Asd Sevegliano Faugis. Nell'ultima giornata di campionato di Promozione si sono stretti in tanti al loro "condottiero", una festa a sorpresa per celebrare i 50 anni di ininterrotta presidenza. Sono intervenuti il presidente della Figc regionale, Ermes Canciani, il presidente regionale Coni Giorgio Brandolin e la sindaco di Bagnaria Arsa Elisa Pizzamiglio, oltre ad allenatori e giocatori che hanno fatto parte della famiglia gialloblù e che hanno voluto dire grazie al loro super presidente.

Sorride, Francesco Vidal. Grato, a 81 anni, di vedere così cresciuta la sua squadra e di ammirare in campo, adesso, i figli e i nipoti dei giocatori che già vi militavano in passato. «Sono stati anni difficili – sottolinea Vidal, che è stato anche sindaco di Bagnaria Arsa –, ma sono passati alla svelta e spero di continuare finché le forze mi sosterranno. Il premio va diviso in tante parti perché tanti hanno contribuito a portare il Sevegliano al successo. Per due volte siamo andati in Serie D e abbiamo sfiorato la terza. La mia soddisfazione più grande è stata quella di aver portato lo sport nelle famiglie. Essere sempre in mezzo ai giovani, inoltre, mi ha aiutato a ragionare in maniera più aperta e a proiettarmi verso il futuro. La mia mente, grazie a loro, è sempre rimasta giovane. Ora i ragazzi partecipano nelle scelte, bisogna essere molto equilibrati e fare attenzione anche alle loro proposte. Ecco perché nel mio ufficio tecnico di perito edile ho quattro collaboratori sui 25-30 anni». Tra i personaggi di spicco passati per il Sedegliano calcio «ricordo Attilio Tesser, poi diventato allenatore in serie A». Ma a vestire la maglia gialloblù sono stati anche «campioni come Paolo Miano, Gianfranco Cinello, Massimo Marsich e nel corso dei campionati sono stati lanciati altri tecnici come Ermanno Tomei, Massimiliano Moras e Loris Dominssini».

Dalla stagione 1983-84 l'imprenditore Maurizio Zamparini, amico di Vidal, aveva abbinato il marchio "Mercatone Zeta" alla società con i colori caratteristici. Da lì è partita una travolgente cavalcata, con il Sevegliano che ha vinto il campionato di Seconda categoria (1983-84), di Prima (1987-88) e i campione regionale (1989-90). È seguita poi la storica amichevole con la Spagna di Suarez.

Da sindaco di Bagnaria Arsa, poi, Vidal è riuscito a far realizzare l'impianto sportivo con annessi spalti e palestra. E nella massima categoria dilettantistica, l'allora Interregionale, Sevegliano si è subito ambientata. Per sei stagioni l'Uss è stata la società rappresentativa del centro abitato più piccolo dell'Interregionale. Il ritorno ai campionati regionali ha spinto il presidente Vidal alla risalita, avvenuta nel 1999-2000. In Serie D gioca per due stagioni.

«Sono molto orgoglioso di mio papà – chiude Daniele Vidal –, dell'impegno che ha sempre dimostrato e delle conquiste raggiunte. Per me l'Uss è una specie di sorella con la quale ho condiviso un padre che mi ha insegnato a conquistarmi un posto in squadra». —

Dopo tanto dolore si è spento un sorriso e ora è in pace

ACHILLE MEO

Ne danno il triste annuncio la moglie Mirella, il figlio Francesco e parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 19 maggio alle ore 15.30 nella chiesa parrocchiale di Colugna partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine, via Calvario 101.
Non fiori ma eventuali offerte alla ricerca contro il cancro.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarlo.

Colugna, 18 maggio 2023
Casa Funeraria Mansutti Udine, via Calvario 101 tel. 0432/1790128
O.F. Mansutti Udine tel. 0432/481481
www.onoranzemansutti.it

Partecipa al lutto:
- Paolo Del Fabro

Si uniscono al dolore della famiglia per la perdita del caro

ACHILLE

Famiglie Cleber Luigi, Guidi, Preschern, le cognate Nelda e Silvia.

Moimacco, 18 maggio 2023

È mancato all'affetto dei suoi cari

GASTONE FLOREANI
di 82 anni

Ne danno il triste annuncio Lida, Marta, Manuel e parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani venerdì 19 maggio alle ore 15.00 nella chiesa di Madonna di Buja partendo dalla Casa funeraria Memoria.
Si ringraziano quanti vorranno onorarne la cara memoria.
Un sentito ringraziamento al dottor Michele Marchese, a Oxana e alle infermiere domiciliari.

Madonna di Buja, 18 maggio 2023
Of Sordo Gianni Buja
Casa Funeraria Memoria 0432/960189
www.casafunerariamemoria.it

Ci ha lasciati

ELENA CLEMENTE ved. CANZUTTI
di 98 anni

Ne danno l'annuncio i suoi cari.
La veglia di preghiera si terrà questa sera, alle ore 18.30, nella chiesa parrocchiale di Buttrio.
Seguirà successivo annuncio per la data e l'ora dei funerali.

Buttrio, 18 maggio 2023
O.F. Bernardis
Manzano - Corno di Rosazzo
tel. 0432 - 759050

Partecipano al lutto:
- Vittorio e Mariucci

Ci ha lasciati

IVANO FAGGIANI
di 73 anni

Ne danno il triste annuncio i famigliari tutti.
I funerali avranno luogo sabato 20 maggio alle ore 15.30 nel Duomo di Latisana, giungendo dall'ospedale di Latisana.
Si ringraziano quanti onoreranno la cara memoria.

Paludo di Latisana, 18 maggio 2023
www.dilucaeserra.it 0431/50064
Latisana/San Giorgio di Nogaro
Cervignano

Partecipano al lutto:
- Famiglia Rosso Renato, Fagagna

Ci ha lasciati

FERMINO GRANZIERA
di 86 anni

Lo annunciano i figli, la nuora, il genero, i nipoti, i pronipoti e parenti tutti.
I funerali saranno celebrati giovedì 18 maggio, alle ore 15.00, nella Chiesa Parrocchiale di Beano.
Seguirà cremazione.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarlo.

Beano di Codroipo, 18 maggio 2023
O.F. Talotti Codroipo tel. 0432/907937
Basiliano tel. 0432/84623
www.onoranzefunebritalotti.eu

LE LETTERE

Lavoro
Le morti causate dall'amianto

È stata celebrata la giornata mondiale dedicata alle vittime dell'amianto. Un giorno all'anno per esprimere la testimonianza, per dire "certe cose non devono mai accadere". Un giorno per dire: è stata colpa del cantiere, della ditta appaltatrice, del materiale, della mancanza di protezione, dei mancati controlli, del profitto, del fare soldi facili con la vita dei lavoratori. Vendere e tradire i lavoratori è sempre una questione di soldi.
Con il giorno dopo ricominciano i 364 giorni della demagogia è della realtà dei numeri. A oltre 30 anni dal divieto di utilizzo del materiale, il CRUA ci porta con i piedi per terra, con i numeri costanti delle persone morte 33/38 all'anno, 1 persona ogni 11 giorni. Persone, famiglie, comunità, territori stravolti dalla violenza a cui non si fa più caso, dove non suona nemmeno la campana. E la triste vita locale che si trascina. I processi conquistati, importanti, ma per pochi, sono ai titoli di coda. Il riconoscimento da parte dello Stato, azionista di maggioranza, mai richiesto. La ricerca, per trovare una speranza di guarigione, in difficoltà. Le cure e l'assistenza sono perse dentro una sanità che annaspa tra pubblico e privato, tra un diritto e un previlegio. La solitudine e la paura dell'esposto che aumenta mentre il tempo a disposizione sta finendo, e mentre i giorni della settimana hanno meno importanza. Non facile, e nemmeno semplice accettare l'ombra nera che la fibra ti ha portato dentro il corpo. Dopo il periodo del rifiuto, della vergogna, della colpa, della rabbia, conviverci guardandola negli occhi, combatterla a mani nude, diventa il lavoro della vita. Senza accorgersi, sempre più spesso si cerca nel vuoto con nostalgia, qualcosa del passato, mentre la stanchezza aumenta e l'ombra nera che prende il sopravento. Un passaggio tra essere umano e carico residuale, una disillusione. E la fotografia della sconfitta politica, personale, di tutte le storie dei lavoratori, di un intero territorio, della dispersione di un immenso patrimonio umano.
Eppure sono loro l'unica continuità, questi artisti, volevano ricostruire, cambiare e vedere il futuro, sognare, pieni di passione. Nessun racconto, nessuna immagine è in grado di rispecchiare quella realtà. La testimonianza diventa credibile quando è legata alla scelta politica che mette in discussione il sistema e quando il passato serve ad immaginare il futuro.
E noi?
Siamo attoniti di fronte alla tragedia, sembriamo perdere ogni speranza, utilizziamo il silenzio, cambiamo il discorso, ci giriamo dall'altra parte, impreparati a rispondere su come è possibile convivere con tanta colpevole indifferenza. Accettiamo impotenti le grandi distanze e ritardi tra le parole e le esigenze, le necessità necessarie, che ti levano ogni fiducia nella credibilità. Sconsolante, NO non è sufficiente parlare del passato, bisogna reagire, ribellarsi, intervenire sul presente e scegliere il futuro.
Non lasciamo che la morte arrivi prima di noi.
Da oltre venti anni le fibre artificiali vetrose hanno sostituito l'amianto. Materiali diversi in forte evoluzione, lo conosciamo abbastanza, mai in modo definitivo. Le forze portatrici di interesse non possono dire: non conosciamo, non sappiamo. Oggi, è loro la responsabilità per la protezione e la prevenzione sulla salute e sulla sicurezza dei lavoratori. Dove si ignora oggi, che è una scelta politica, domani ci sarà una lapide.
E noi come partecipiamo? Da qualche parte bisogna cominciare: definendo come cornice l'applicazione del "Documento Europeo sulla protezione della salute e della sicurezza sui posti di lavoro come spina dorsale della transizione e del futuro sviluppo"; trasformando l'obbiettivo europeo del "zero infortuni sul lavoro" e della riduzione al minimo per le malattie professionali entro il 2030, in "questione sociale" del territorio; facendo diventare "un'opportunità imperdibile" un progetto del PNRR sulla protezione della salute e della sicurezza sui posti di lavoro. Inoltre, pretendendo decisioni sull'aumento di personale per i controlli; sull'impiego vincolante delle protezioni individuali dei lavoratori; sulla raccolta dei dati sulle esposizioni del tipo di materiali e sui tempi di esposizione; sul controllo delle composizioni dei materiali e la loro possibile conseguenza sulla salute.
Bisogna trasformare il lavoro, gestirlo per farlo diventare una risorsa. Questo è lo specchio della città.

Luigino Francovig
Monfalcone

Campagna di Russia
Il sacrificio di quegli alpini

Domenica sono stato a vedere la sfilata degli alpini. Quando sono arrivato, nel pomeriggio avanzato, il cielo è stato clemente e non è piovuto.
Ho visto marciare tanti, tantissimi alpini, di tutte le età, anche bambini in compagnia che avanzavano impettiti, consapevoli della loro partecipazione. Ho visto i labari, le bandiere, i muli, le fanfare e tanti, tantissimi alpini. Mi sono entusiasmato.
Quando però ho visto sfilare i corpi che ricordavano la campagna di Russia, l'operazione Barbarossa, e cioè la la Tridentina, e poi la Cuneense, soprattutto, la Julia, mi sono venuti dei groppi in gola.
I giovani non sanno, e molti non più giovani dimenticano come ritornavano verso casa quegli uomini dopo la fallimentare campagna. Soldati male equipaggiati, con gli scarponi chiodati che congelavano i piedi e con i pochi stracci che li coprivano, cercavano qualsiasi cosa che li proteggesse dal gelo, per non morire di freddo nelle gelide notti della sterminata Russia. Quando trovavano il cadavere di un loro commilitone che era morto per lo sfinimento e per il freddo, gli prendevano il mantello per ripararsi un po' di più. Purtroppo, non avrebbero dovuto farlo. Allora, oltre alla stanchezza e al gelo, si aggiungeva anche la morte per pidocchi.
Ricordiamolo, ricordiamoli, con un groppo in gola; ricordiamolo per l'oggi e per il domani, perché con tanta sofferenza, quegli alpini sono morti anche per noi.

Paolo Conz
Udine

All'adunata
Quel fez fascista tra le penne nere

Egregio Direttore,
non voglio indugiare sullo spettacolo veramente grandioso che han saputo dare gli alpini a Udine, vorrei invece soffermarmi su un personaggio che, in mezzo ad una marea di penne nere, calzava sul capo un fez fascista. Aldilà della possibile anticostituzionalità del gesto, mi son chiesto come si possa sfoggiare un simbolo di un passato regime che ha mandato a morire decine di migliaia di alpini in una guerra del tutto inutile.
Cordialmente.

Giuseppe Nigris
Tricesimo

VERETÂTS CHE IL TIMP NOL PO PLATÂ

FRANCESCO SABUCCO

Se al plûf il dì de sense par cuarante dîs no si sta cence

Te buteghe a son dôs personis che a spietin il lôr turni par cjoli salums: une zovenute e un om indenant cui agns. Ben la femine zovine e bute la peraule al siorut che i sta in bande e e tire fûr la cuistion, dal sut, dai flums che l'an passât a jerin deventâts fossâi plens di claps, de sêt di aghe che dute la campagne e veve patît e, par finîle, e met il dêt su la gruse dal cambiament climatic, che se no si le finìs di produsi velens i prossims destinâts a mudâ a saran i oms. Il nonut che le scolte al prove ancje, un pâr di voltis, a vierzi la bocje par dî la sô ma al rive dome a dì di sì e uns doi EHHH....

Daspò un bon moment di chê tirulisse là sul cambiament climatic la fantate e torne a cjacarâ dal sec, dal timp par nuie siôr di ploie che al jerestât fintremai i prins di chest an e di chel che al sarès forsit vignût, des previsions che il plui des voltis no ti 'nd imbrucjavin une, ancje se jê lis cjale, dut câs, ogni sante zornade.

Si sa, lu disin ducj, che l'argoment miôr pes personis vielis al è discori dal timp e duncje la zovine, cence nancje inacuarzisi, e à dât al siôr intimpât che e à denant, il rimpin just par podê, biadelore, rivâ a di la sô. Il siorut si è dut imboreçât e, par prime robe, al à alçât il dêt indiç de man drete e spudade la sô sentence miôr: "Invezit che lâi daûr aes prevision che a butin fûr pe television, baste cjalâ il cîl in ciertis zornadis par savê ce che al fasarà il timp di li a cualchi setemane. Par dî -se al plûf il dî de Sense, par cuarante dîs no si sta cence-. Si viôt lontan un chilometri che la zovine e è un tic difidente a rivuart di chês teoriis empirichis ma in chel moment al è il so turni di dî di sì, parie a cualchi EHHH....

L'anzian al è bielzà partît in trombe e al va in dilunc cul so resonament spiegant che i proverbis, chei clamâts –calendariâi-, tai agns indaûr, a vevin une impuartance fondamentâl te vite de int parcè che, dal timp e sarès dipendude la racuelte, che, se bondante, no si varès batude la slisse. Par so cont in dî di vuê chei sprocs là a son deventâts, se pussibil, dai vigjilâts inmò plui speciâi: cumò no si cjacare di vê la credince cun pôc dentri, ni di meti i dincj su la gratule, si tabaie di cemût che la int e rivarà a sorevivi intun mont in miserie di aghe.

Cjolt il salam, si son saludâts e ognidun pe sô strade. Il vieli vignint fûr de buteghe al da une olmade al cîl e al inrice il nas. La zovine e cuche sul telefonut lis previsions dal meteo e e fâs un soflade di chês. Dut câs ducj i doi a laran in dilunc a scoltâ il lôr oracul dal timp e a sperâ che al puarti dongje dute la ploie che e covente. —

Une biele zornade di ploie

LE LETTERE

Dopo l'Adunata
Lasciamo esposte le bandiere

Egregio direttore,
ma che bella Udine tutta imbandierata! L'amministrazione comunale potrebbe lasciare le bandiere almeno quelle piccole lungo i viali e le strade cittadine? Danno un segno di grande appartenenza alla nostra bella Italia.

Massimo De Bellis. Udine

Ospitalità agli alpini
Non usato il tendone a Chiavris

Egregio direttore,
durante questi giorni di festa alpina accompagnati da una pioggia intermittente, che non è comunque riuscita a rovinarne l'atmosfera, mi sono trovato a transitare in Chiavris, tra i punti nevralgici di incrocio delle tante persone che hanno voluto parteciparvi.
Mi è subito saltato all'occhio che, mentre ogni dove era "presidiato" da tende , tavolini, camper, appartenenti alle festose truppe che hanno amichevolmente invaso la nostra città, le attinenze della chiesa di San Marco erano rimaste desolatamente vuote.
Il grande tendone che troneggia in pianta stabile nel sagrato, e che avrebbe potuto fornire riparo a tanti alpini bagnati, era inutilizzato La grande aiuola alberata, che il Comune ha generosamente concesso alla parrocchia a titolo gratuito per un infinito numero di anni (perché poi?) e che avrebbe potuto ospitare camper e tende, era anche essa deserta, vuota (ad esclusione del cumulo di terra e detriti che lì giace da mesi).
Da voce di popolo, tutte da verificare, pare che la parrocchia non abbia concesso l'autorizzazione all'uso dei propri (ma sono davvero suoi?) spazi, ed abbia fatto sloggiare chi aveva espresso l'intenzione di insediarsi.
E la cosa mi è parsa allo stesso tempo, triste e fastidiosa.
Perché un tale luogo, deve essere per definizione il simbolo della accoglienza per tutti, ancora di più in occasione di una manifestazione che lega tante persone di tutta Italia, tante anime e tanti ricordi, molti ancora tristemente vivi in noi friulani Se non altro in segno di riconoscimento verso una comunità, quella udinese, che ha concesso gratuitamente parte del proprio territorio, perché venisse utilizzato a beneficio di tutti, per fare aggregazione, e non solamente secondo una selezione unilaterale Perché se la festa alpina è una occasione considerata "pagana" (opinione immagino non condivisa dai numerosi sai e toghe con cappello piumato che ho visto sfilare), allora di certo lo è di più la sagra parrocchiale appena conclusasi in quei luoghi O magari quella non lo è, perché serve a finanziare il sontuoso ampliamento degli edifici parrocchiali?
Sia come sia, Chiavris ha sostenuto e partecipato all'Adunata, ha abbracciato i suoi Alpini, e non può la sua parrocchia rimanerne "estranea", distaccata, senza neppure un Tricolore, perché è un segno di poco rispetto verso tutta la città che la ospita.

Roberto Laudani. Zugliano

Durante la sfilata
Stazione ferroviaria nel caos

Gentile direttore,
grande organizzazione, a mio avviso perfetta. Tranne un neo, l'enorme confusione creatasi nella stazione ferroviaria, a causa di disposizioni contraddittorie e talora veramente assurde e pazzesche specie per il deflusso degli arrivi. Migliaia di persone incanalate in un lungo sottopasso a budello che non avrebbe permesso alcun soccorso in caso di malori per fortuna che io sappia non successi.
Ma qui, colleghi ed amici ex ufficiali, emerge il mio carattere di polemico rompiscatole.
Ho visto le foto del nostro presidente del Consiglio col cappello da generale.
Perché? A prescindere se sia stato un generale a cedere il suo o se sia stato fatto su misura per lei, perché un cappello da generale? Il Ministro Crosetto sfoggiava un cappello alpino, probabilmente proprio il suo, data la sua terra di origine.
Niente da dire. Il presidente della Giunta regionale Fedriga, il suo vice Riccardi, il sindaco di Udine De Toni hanno sfilato a testa nuda. Come era giusto. Di tutti i sindaci che hanno sfilato, ne ho visti tanti col cappello alpino e tanti senza. Come era giusto.
Va detto: massimo rispetto per le autorità ed il ruolo che ricoprono. dal Presidente del Consiglio, al ministro della Difesa, alpPresidente del Senato e ai numerosi altri sul palco. Sfilando li ho salutati, per il ruolo che ricoprono. Anche se di molti non condivido per nulla le idee. Massimo e grande rispetto e stima per il nostro grande presidente Favero.
Ma il cappello da generale degli Alpini no.
Secondo il rompiscatole sottoscritto si tratta di pura piaggeria.
Noi il cappello ce lo siamo sudato: sei mesi di corso e 9 di battaglione, molti di noi sono stati anche richiamati.
Il nostro bel cappello, gonfio di onore e di pioggia, neve e sole ci sta ben piazzato in testa, esibito con passione ed orgoglio.
Ma va proprio sudato, con il Fal, la Mg, il mortaio sulla schiena. A fianco ai nostri muli.
Chi non lo ha fatto ci rispetti e basta.
Moltissimi se lo sono sudato e sono caduti sulle nostre montagne, poi in Albania, in Grecia, in Russia. e di nuovo sulle nostre montagne combattendo i nazifascisti o nei campi di concentramento in Germania.
Ma il cappello da generale esibito per piaggeria e per qualche voto proprio no.

Claudio Cargnello
Remanzacco

Il simbolo
Il cappello non è un feticcio

Egregio direttore,
a margine della recente adunata alpina perfettamente riuscita, mi permetto di evidenziare un particolare stonato relativo all'uso del cappello alpino, indossato anche da quanti, uomini e donne, non c'entrano per nulla con l'alpinità e calato sul capo "tanto per ridere" (frase sentita più volte qua e là), per fare i compagnoni ai chioschi o in altre situazioni goliardiche o per semplice partecipazione, politici non esclusi.
Il nostro cappello ha una sua sacralità, o più semplicemente, se vogliamo, è un simbolo di una storia fatta di gente morta in guerre assurde o, per chi la guerra fortunatamente non l'ha fatta, di fatica, di zaini pesanti sulle spalle, di notti fredde, di sacrificio, di disciplina e altro ancora e vederlo relegato al ruolo di feticcio sul capo di chi tali valori non li conosce o ci sorride sopra fa sicuramente specie.
Non è retorica e chi tale realtà l'ha vissuta può certamente capire...

Edi Fabris. Udine

Commemorazioni a San Giorgio

Doppia commemorazione a San Giorgio di Nogaro, per la tragedia dello scoppio di una bomba nel 2 maggio 1945 durante le operazioni di disinnesco in cui morirono 23 Sangiorgini, e per ricordaree il sacrificio dell'appuntato Giuseppe Cianino, delle Fiamme Gialle, ucciso dai tedeschi a Carlino.

LE FOTO DEI LETTORI

L'incontro con il volontario che venne in Friuli nel '76

La festa degli alpini serva anche a fare qualche incontro speciale e inaspettato, come quello immortalato nella foto. Il sindaco di Forgaria nel Friuli, Pierluigi Molinaro, ha infatto incontra l'alpino Aldo Todesco di Sesto San Giovanni. «Uno dei volontari – racconta – presente dopo il sisma del 1976 che insieme ad altri alpini ha ricostruito il Forno per la produzione del pane, oggi quell'edificio è diventata sede del gruppo».

«I miei figli in occasione dell'adunata nel 1983»

Un'immagine che risale a quarant'anni fa, che un lettore ha inviato al Messaggero Veneto in occasione dell'Adunata degli alpini che quest'anno si è tenuta nuovamente nel capoluogo friulano: «I miei figli Marco e Silvia, con il cappello alpino, in una foto scattata in occasione dell'adunata di Udine del 1983» scrive Mario Fabris di Buttrio, che ha inviato l'immagine in occasione della sfilata degli alpini a Udine.

Il gruppo dei coetanei della classe '58 del Cividalese

Un momento di allegria e spensieratezza da trascorrere assieme, ricordando il passato. La foto ritrae i coetanei della classe 1958 di Cividale, Moimacco, Corno di Rosazzo, Valli del Natisone che dopo la pandemia hanno ripreso la buona abitudine di stare qualche ora insieme . La fotografia è stata inviata da Tiziana Blasigh di Cividale.

Il Gruppo alpini di Forgaria

Sono stati tantissimi i gruppi alpini che hanno partecipato all'Adunata che quest'anno si è svolta a Udine, per testimoniare l'affetto per le penne nere e il sentimento di fratellanza e condivisione. Nella foto inviata al giornale, il Gruppo Alpini di Forgaria nel Friuli.

L'omaggio alle penne nere con materiale riciclato

Il lettore Roberto Gobessi i Feletto Umberto ha inviato al Messaggero veneto le foto di alcune opere da lui realizzate con materiale riciclato, dedicate agli alpini. Ha inteso così celebrare la recente adunata di Udine e accogliere le migliaia di penne nere che per alcuni giorni, nello scorso fine settimana, hanno pacificamente invaso Udine per partecipare al tradizionale appuntamento.

Afds Lignano: la donazione di sangue numero 250

Una fotografia scattata in occasione della donazione di sangue/plasma. Ecco Dario Tomasella, dell'Associazione friulana donatore di sangue, sezione di Lignano Sabbiadoro, mentre effettua la sua 250° donazione, «assistito – scrive – dal personale medico ed infermieristico dell'eccezionale Centro Immunotrasfusionale dell'Ospedale Maggiore di Trieste».

La squadra Primi calci al torneo Gardalandcup

A Verona si è svolta Gardalandcup. Vi ha partecipato anche la squadra Primi calci (Under 9) della Udine United. In alto, da sinistra, la responsabile tecnica della squadra Silvia Rizzi, Massimo Marco Lorenzet, Jacob Minerva, Diego Fior, l'accompagnatrice Francesca Nobile, Leonardo Peloi, Francesco Ciuffarella. In basso, Nicolò Cimarosti, Sebastiano Governey, Nicolas Volpi e Alexander Mara.

CULTURE

Arte

Oggi l'appuntamento dell'Icom che quest'anno è dedicato al tema "Sostenibilità, Benessere"
Eventi legati alla Storia naturale in via Sabbadini e appuntamenti nelle sale del Castello

Udine celebra la Giornata internazionale dei musei: incontri e visite guidate

LE INIZIATIVE

VANIA GRANSINIGH
PAOLA VISENTINI

La grande comunità internazionale dei musei, coordinata da Icom (International Council of Museums), è da sempre impegnata a trasferire al pubblico nuove idee, contribuendo a formare una società civile informata e impegnata. La giornata internazionale dei Musei, indetta da Icom a partire dal 1977, ha proprio lo scopo di ribadire il legame profondo che i musei hanno con la comunità di cui sono al servizio. In particolare, infatti, i musei sono partner strategici nell'attuazione dei 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite, sintetizzati nell'Agenda 2030, approvata dall'assemblea generale dell'Onu. Ecco perché quest'anno Icom, per la giornata internazionale dei musei, che si terrà come di consueto oggi, 18 maggio, ha scelto il tema "Musei, Sostenibilità, Benessere", chiedendo all'intera comunità museale di favorire il cambiamento espresso agli obiettivi 3, 13 e 15, ovvero di promuovere la lotta al cambiamento climatico, di sensibilizzare relativamente alla perdita di biodiversità, ma di trovare anche nuove forme di inclusività, contrastando l'isolamento sociale e sostenendo il miglioramento della salute mentale.

> Nei sotterranei sarà possibile andare alla scoperta della nuova sezione dell'Archeologico

Chi segue l'attività dei musei udinesi sa che questi da tempo sono diventati terreni di gioco innovativi nel comunicare molti degli obiettivi proposti dall'Agenda 2030. Per questo la celebrazione dell'importante giornata internazionale dei musei diventa l'occasione per riproporre un rapporto con il pubblico e con la comunità. A questo scopo sono state programmate alcune attività che coinvolgono il Museo Friulano di Storia Naturale e alcune sezioni del Castello di Udine.

Ingressi e attività saranno offerti al pubblico gratuitamente nel pomeriggio di oggi e avranno luogo nelle due diverse sedi.

Al Museo Friulano di Storia Naturale si parlerà di Biodiversità e di lotta al cambiamento climatico, attraverso due passeggiate di 1 ora e mezza ciascuna con partenza dal Museo in Via Sabbadini 32 e arrivo in Piazza I maggio. La prima, "Le vie d'acqua", sarà condotta, a partire dalle 15.30, da Luca Dorigo, che ci guiderà attraverso i corsi d'acqua cittadini, importanti corridoi ecologici, dove si concentra buona parte della biodiversità urbana. Il secondo, con inizio alle 17, sarà guidato da Michele Germano che ci porterà attraverso le vie di Udine, osservando alberi e piante fondamentali e utili alla biodiversità umana e interessanti testimoni storici delle vicende cittadine.

> Tra le iniziative c'è anche "Le vie d'acqua": un'escursione lungo le rogge cittadine

Contestualmente il Castello di Udine aprirà le sue sale per l'approfondimento di 4 percorsi. Alle 15 sarà la volta dei sotterranei del Castello, dove una nuova sezione del Museo Archeologico narra, attraverso i materiali archeologici, oltre 3000 anni di storia. In questo spazio si integrano la volontà di dare voce al Progetto "Archeologia urbana a Udine", che ha come finalità la restituzione alla collettività della lunga storia della città, e la volontà di valorizzare parte dei depositi di archeologia. Alle 15.30, Francesca Simi, vicedirettrice della missione archeologica dell'Università di Udine in Iraq, ci accompagnerà nel primo impero globale della storia con una visita alla mostra temporanea dal titolo "Dal centro dell'impero. Scoperte archeologiche dell'Università di Udine nell'antica Assiria".

A partire dalle 16 il pubblico sarà guidato in una visita di approfondimento che avrà come fulcro la pittura del Settecento a Udine e il rinnovato allestimento di sala Tiepolo all'interno del percorso espositivo della Galleria d'Arte Antica. Nell'intento di valorizzare le opere presentate al suo interno, infatti, si è pensato una rinnovata veste allestitiva, volta a rispondere ad esigenze di maggiore accessibilità e fruibilità per i visitatori.

Dalle 16.30 Fabio Franz proporrà un itinerario guidato attraverso cimeli, documenti e opere d'arte esposti nel Museo del Risorgimento al piano terra del Castello attraverso il quale sarà possibile ripercorrere le fasi storiche salienti delle vicende che portarono all'Unità d'Italia nella nostra regione. —

LA PERSONALE

L'astrattismo del friulano Romanello approda a Venezia e poi a New York

FABIANA DALLAVALLE

Guglielmo Oscar Romanello, artista udinese affascinato dalle correnti artistiche astratte e dadaiste espone una selezione di quadri che interessa l'ultimo anno della sua produzione artistica la Galleria d'Arte contemporanea 1758 Venice Art Studio, a Venezia.

Negli ultimi anni le realizzazioni artistiche di Romanello sono state esposte all'interno di mostre personali e collettive, insieme ad artisti colleghi da tutto il mondo, oltre ad essere state selezionate come finaliste in premi d'arte contemporanea internazionali.

Nella presentazione dell'artista in mostra si legge: "Il suo rapporto con l'arte è incentrato sulla gestualità, sull'azione improvvisa e incontrollabile che lo porta a dipingere la tela, focalizzandosi sull'atto creativo e destabilizzante che impedisce all'opera di dirsi realmente conclusa. L'attualità delle tematiche da lui affrontate è il simbolo di un sentimento teso alla raffigurazione del mondo e delle sue storie, che si astraggono sulla tela per concretizzarsi nella mente di chi osserva. La riflessione sulla composizione delle opere lo porta a impedire allo sguardo di distinguervi zone di maggiore o minore importanza, rendendo la superficie equilibrata, lasciando che l'occhio le visualizzi nella loro interezza. Casualità e inconscio si fondono, permettendo all'artista di sperimentare con l'uso del colore, attribuendo a ognuno di essi un'emozione differente, abbandonando il controllo della ragione e lasciandosi guidare dal solo pensiero".

Guglielmo Oscar Romanello

Opere che riflettono l'attitudine di Romanello al viaggio e all'incontro con le altre culture e che richiedono al fruitore di accettare una dinamica razionale che sia priva di traduzione narrativa. La tela davanti a cui si trova il visitatore è di fatto un corpo più ampio che non si limita ai confini dell'opera ma li supera e li trascende. Il dipinto diviene dunque uno scorcio del tutto.

Per Enea Chersicola, fondatore di Tivarnella art consulting di Trieste che dal 2018 si occupa di formazione, consulenza, curatela, editoria e offre agli artisti i servizi di diversi esperti del mondo dell'arte e cura la mostra dell'artista: "L'elemento che segna in maniera forse radicale la poetica di Romanello è l'eredità artistica dell'espressionismo astratto. Considerare l'azione pittorica nella sua interezza come opera d'arte, impone all'osservatore lo sforzo di tenere in equilibrio tutte le zone compositive e anche tutti i tempi di realizzazione cercando nella ritmica e nella sovrapposizione dei gesti, il senso di questa esperienza estetica".

La mostra è visitabile da mercoledì a venerdì 15-19 e sabato e domenica 10-12 e 15-19. Dal 7 all'11 settembre, l'artista esporrà alla Galleria Warren Street a New York. —

GLI EVENTI IN FRIULI

Mannarino a Fusine

Il No Borders Music Festival ha annunciato un grande ritorno, Mannarino. Il concerto si terrà domenica 16 luglio alle 14 ai Laghi di Fusine.

Adam Bomb a Sacile

C'è anche il Friuli nelle date del tour italiano dell'americano Adam Bomb , che sarà in concerto martedì 11 luglio al Tepepa di Sacile.

Il fisico Variola a Udine

Domani, venerdì 19 alle 18, a palazzo Antonini di Udine, conferenza con il fisico Alessandro Variola, Le Dimensioni contano, organizzata da Il Mulino a Nordest.

In alto, la locandina organizzata per gli eventi di oggi ai musei udinesi; a fianco la Sala Tiepolo e il Museo del Risorgimento

Una delle iopere esposte a Venezia dell'artista udinese Guglielmo Oscar Romanello

LA RISCOPERTA

Da Udine a Washington il Crocefisso del Canova opera giovanile dell'artista

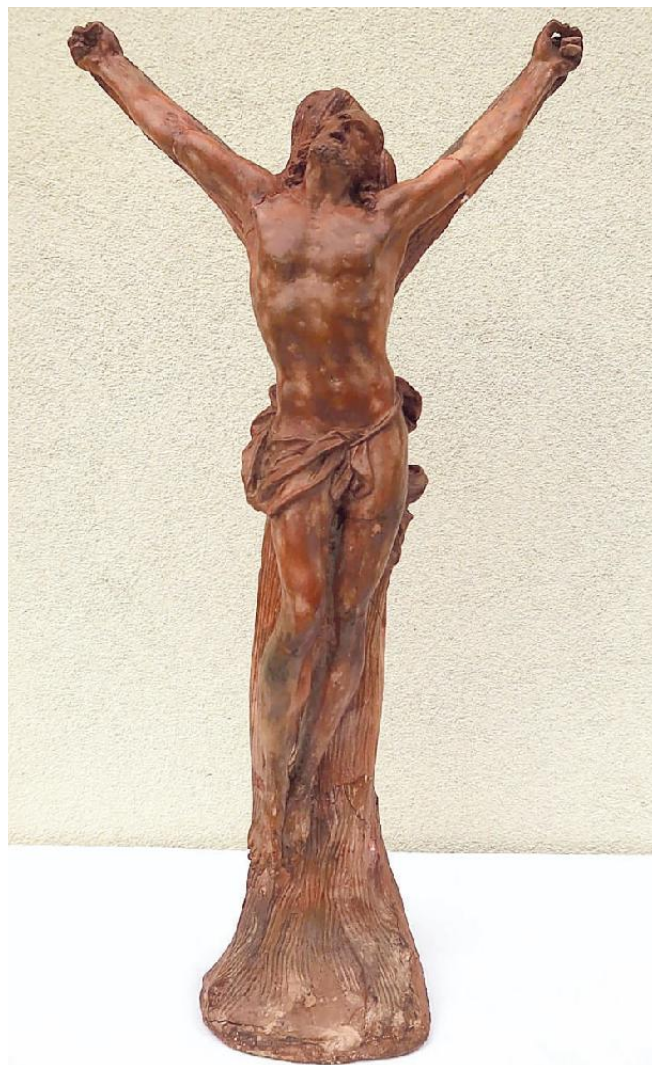
Parte oggi per gli Usa il modello realizzato in terracotta
Un pezzo quasi sconosciuto custodito ai Civici musei

LA NOVITÀ

ELENA COMMESSATTI

Parte oggi per Washington dai Civici Musei di Udine un pezzo quasi sconosciuto di Canova. È una delle opere giovanili dell'artista, un modello in terracotta di un Crocefisso, che approderà a giugno in una mostra fondamentale: "Canova: Sketching in Clay" alla National Gallery of Art di Washington (11 giugno - 9 ottobre), per poi proseguire al Chicago Institute of Art (19 novembre - 18 marzo 2024). La notizia è assai ghiotta se data proprio oggi, nella Giornata Internazionale dei Musei.

Procediamo con ordine. È tempo, ancora prima del Covid, che C. D. Dickerson III, capo della sezione scultura della galleria di Washington, investiga con Emerson Bowyer, esperto di pittura e scultura di Settecento e Ottocento del museo di Chicago, sulla mappatura dei capolavori del Canova. Il fine è una mostra per celebrare i duecento anni dalla morte dell'artista (lo scorso ottobre). Ed è lì che ci siamo anche noi! Tra trentasette terracotte presenti, compare infatti la nostra piccola e preziosa scultura in argilla, restaurata -brillantemente – per l'occasione da Emanuela Querini a spese degli americani, "conditio sine qua non" per il prestito, giustamente dettata dai musei udinesi. L'opera, dopo la legittimazione americana, tornerà a casa come "gran regina", con attribuzione certificata autorevolmente (dal restauro è emersa una vecchia firma alla base dell'opera ma è apocrifa).

I curatori sono venuti personalmente a Udine, e prima ci avevano mandato un restauratore a visionare il crocifisso. Aggiungiamo che Dickerson non è nuovo al tema: nel 2013 aveva lavorato con successo, con apposita esposizione, sui bozzetti preparatori e i modelli più rifiniti in terracotta creati da Bernini. Questo per dire che la scultura italiana va alla grande nei musei americani, ma già lo sapevamo. L'arte tutta di casa nostra è un vanto oltre l'Oceano. Qualche ora fa a New York all'asta di Sotheby's è stato venduto una natura morta di Giorgio Morandi a un prezzo importante (con apposita diretta su Facebook).

Il Crocifisso di Canova dei Civici Musei di Udine (FOTO EMANUELA QUERINI)

La domanda è: come mai gli americani erano a conoscenza del piccolo crocefisso, esposto brevemente nel nuovo allestimento della Pinacoteca del Castello poco prima dell'evento dedicato a Giovanni da Udine e in precedenza molto di rado, anche perché visibilmente artefatto dagli interventi di restauro del 1932? La risposta è in un libro. Galeotto è un catalogo in italiano, uscito nel 1976 per i tipi di Rizzoli, sull'opera omnia di Canova a cura di Giuseppe Pavanello, che cita il crocefisso. È questo il lavoro consultato scientificamente dai colleghi, in preparazione della mostra.

E ulteriore quesito: perché ce l'abbiamo noi il crocefisso? Lo citiamo con orgoglio. Eh sì, i civici musei italiani hanno inizi virtuosi. Sarebbe stato Antonio Canova stesso a regalarlo a un nostro concittadino, artista pure lui: il pittore Giovanni Battista de Rubeis (Tarcento 1743 – Udine 1819). Si dice che Canova realizzò il bozzetto in argilla nel 1806, chissà, forse lo realizzò proprio in città; comunque sia, fu il figlio del de Rubeis, Sebastiano, che nel 1830 vendette il Crocefisso. Lo comprò l'abate aquileiese Giovanni Battista Del Negro, il quale per fortuna, per quel bel giro virtuoso di mecenatismo e buone azioni, donò l'opera al Comune di Udine nel 1875. E da quella data qui è rimasto. Questo è ciò che emerge dalla scheda del bene, conservata al museo.

E quali saranno le altre opere italiane presenti a Washington dall'11 giugno? Ovviamente arrivano dalla Gipsoteca di Possagno, e poi dai musei di Strada Nuova di Genova e dai Civici Musei di Bassano del Grappa. Oltre alle trentasette terracotte, compariranno sette gessi e tre grandi marmi. Ora con il restauro targato 2023, il Crocefisso canoviano di Udine prenderà la giusta via verso la verità e sarà finalmente possibile leggere l'opera e compararla con disegni, bozzetti e modelli, sia in terracotta e con gessi e marmi, di quel talentuoso artista che è stato Antonio Canova, orgoglio italiano. —

Libri

L'EVENTO

Il Friuli Venezia Giulia al Salone del libro con dodici editori

Sarà l'attività legata a Nova Gorica e Gorizia capitale europea della cultura 2025 la novità che caratterizzerà per il 2023 la presenza della Regione al Salone del libro in programma a Torino da oggi a domenica 21. In uno stand che in parte ricalca quello delle ultime edizioni, interamente realizzato con il legno proveniente dalle nostre foreste, il Friuli Venezia Giulia (grazie al supporto organizzativo della Fondazione Pordenonelegge. it) dedicherà spazio sia alla cultura del territorio con più di una trentina di appuntamenti in calendario sia alla promozione delle bellezze paesaggistiche grazie alla presenza attiva dello staff di PromoTurismoFvg.

Anche per la XXXV edizione del Salone, lo spazio riservato alla Regione si troverà all'interno del padiglione Oval del Lingotto. Una delle attività previste quest'anno all'interno dello stand sarà lo spazio dedicato a GO! 2025, la capitale europea della cultura che, tra due anni, vedrà protagoniste le città di Nova Gorica e Gorizia. Per questo motivo si è deciso di ricavare un corner dedicato alla promozione della manifestazione: durante le quattro giornate della fiera verrà così illustrato al pubblico della Fiera il percorso di avvicinamento all'evento. A tal proposito nella giornata di sabato, con inizio alle 17, nello stand della Regione, è previsto l'appuntamento dal titolo "Condividere il confine" che vedrà protagonisti la scrittrice slovena Bronja Zakelj e l'autore friulano Mauro Daltin.

Il Salone del libro di Torino, tradizionale appuntamento del settore

Per quanto riguarda il resto degli appuntamenti previsti all'interno dello spazio regionale, anche quest'anno gli incontri si divideranno in due parti: a partire dalle 16 di oggi, da un lato le 12 case editrici del Friuli Venezia Giulia presenti al Salone (Battello stampatore, Digressioni editore, Edizioni Segno, Edizioni Università di Trieste Eut, Italo Svevo, Kepown, L'orto della cultura, Clape di culture "Patrie dal Friul" (che presenterà la collana "La machine dal timp"), Samuele editore, Società alpina friulana, Vita activa editoria e Scienza Express) saranno protagoniste di una quindicina di incontri durante i quali saranno presentate alcune loro iniziative editoriali, a cui si aggiungeranno alcuni eventi di presentazione curati direttamente dalla Direzione cultura della Regione e da Erpac.

Lo stand continuerà ad essere il punto di riferimento della poesia grazie a Fondazione Pordenonelegge. it. Da domani a domenica nello stand si susseguiranno una quindicina di incontri con gli autori che la Fondazione Pordenonelegge. it ha selezionato per l'evento. —

IL SAGGIO

Un viaggio nel mondo dell'arte fotografica

Roberta Valtorta racconta i rapporti con arte e tecnologia La presentazione del volume domani al Lingotto di Torino

Domani, venerdì 19, in Sala Lisbona del Lingotto di Torino, al Salone del libro, sarà presentato il libro Chiedi alla fotografia, di Roberta Valtorta (Forum). Luigi Gariglio dialogherà con l'autrice.

ANTONIO GIUSA

"La fotografia ... è avvicinamento dell'arte alla vita ... occasione per mescolare linguaggi alti e linguaggi della comunicazione di massa... apertura interdisciplinare... trionfo del frammento e del prelievo". Sono alcune delle parole usate da Roberta Valtorta per definire la nuova concezione di fotografia delle avanguardie novecentesche che la liberano definitivamente dalla sudditanza alla pittura. È una svolta decisiva in un viaggio nel mondo dell'immagine che viene ripercorso in *Chiedi alla fotografia*, il suo ultimo libro edito da Forum nella collana Multiverso.

La più importante storica italiana della fotografia sceglie di dialogare con la sua relatrice della tesi di laurea Marisa Dalai Emiliani e, a distanza di molti anni, ribalta il rapporto docente - discente. Si comprende che Valtorta non soltanto ha studiato, ma che ha la capacità di elaborare un ampio e articolato ragionamento, ricco di suggestioni teoriche, con un linguaggio comprensibile anche da non specialisti, su come si sia evoluto il concetto di immagine.

I rapporti della fotografia

Il libro di Roberta Valtorta

La più importante storica italiana in dialogo con Marisa Dalai Emiliani

con le arti, la tecnologia, la storia, la società, il paesaggio e l'ambiente; la fotografia come bene culturale; il passaggio dall'analogico al digitale, con la spettacolarizzazione espositiva e con il maggiore interesse del collezionismo per la fotografia, sono alcuni dei temi trattati nelle dodici domande di Marisa Dalai Emiliani.

Fra tutte si sceglie come esempio quella che riguarda il rapporto fra l'immagine e la parola, fatta prendendo spunto dalla denuncia di Bertold Brecht nell'Abicí della guerra, sull'uso ideologico e "contro la verità" delle illustrazioni nel fotogiornalismo.

La risposta di Roberta Valtorta riporta l'opinione degli studiosi che hanno più volte ribadito la necessità che la fotografia, per sua natura laconica, silenziosa, incapace di narrare di per sé, ha di essere accompagnata dalla parola.

Una convivenza semplice, come quella con una didascalia, o più complessa, come nel caso di un libro di parole e di immagini. Una convivenza felice fra fotografo e scrittore, come ad esempio quella di Paul Strand con Cesare Zavattini nel volume Un paese, oppure pressoché impossibile come quella di Luigi Crocenzi con Elio Vittorini, nella settima edizione del bestseller Conversazione in Sicilia, pubblicata nel 1953.

Crocenzi non aveva potuto scegliere cosa presentare nel libro, come invece ha fatto Mario Cresci, uno dei più importanti fotografi italiani, che ci regala, a conclusione di *Chiedi alla fotografia*, il saggio visivo Trovare andando, realizzato in piena autonomia lo scorso anno in Calabria.

Mentre le parole di Roberta Valtorta hanno lo scopo di orientare il lettore, dai secoli che precedono l'invenzione della fotografia all'avvento del digitale, le immagini di Cresci perseguono l'obiettivo di restituire un senso di voluto smarrimento, raggiunto con la leggerezza del suo telefono cellulare. Un finale che apre nuove prospettive, dopo l'inteso dialogo che analizza quelle precedenti. —

LO STUDIO

Il dialogo epistolare tra Pasolini e Cantarutti

Lettere e scritti nel volume curato da Rienzo Pellegrini Se ne parlerà oggi a Palazzo Tadea di Spilimbergo

GIUSEPPE MARIUZ

A pochi mesi dalla fine della guerra Pier Paolo Pasolini, fondatore dell'Academiuta di lenga furlana e degli Stroligut, era ancora pieno di progetti e desideroso di ampliare la cerchia dei suoi adepti. Il 7 dicembre 1945 Pasolini, su segnalazione del segretario della Società filologica friulana Ercole Carletti, intavola un dialogo epistolare con la poetessa friulana Novella Aurora Cantarutti, abitante a Spilimbergo ma che scriveva nella variante materna della Valle del Muiè. L'entusiasmo e la sottesa volontà di proselitismo del giovane intellettuale di Casarsa (di pochi mesi più giovane della Cantarutti) non hanno facile presa in una donna dalla personalità forte e non acquiescente, disposta a collaborare ma su un piano paritario e non scontato per quanto riguarda le scelte letterarie e le tematiche.

Pasolini se ne rende conto già nella seconda lettera del 20 dicembre, in cui la definisce "ragazza non troppo gradevole al palato", la blandisce con apprezzamenti sulle sue opere ma si infastidisce per il modo "un po' affrettato" in cui lei afferma di non condividere le sue idee. Pasolini ribadisce le sue convinzioni contro il filone sentimentale e popolaresco di Zorutti e tiene comunque aperta la via della collaborazione, che si svilupperà su più iniziative letterarie. Nasce così tra Novella A. Cantarutti e Pier Paolo Pasolini "un dialogo asimmetrico tra scambi epistolari e altri scritti", per citare il titolo di un volume di grande interesse appena uscito, curato da Rienzo Pellegrini e edito dal Comune di Spilimbergo, dialogo che proseguirà attraverso le lettere fino al 1955 e in altre forme fino alla morte di Pasolini nel 1975.

Il volume su Pasolini e Cantarutti

Il libro sarà anche presentato giovedì 25 al Centro studi di Casarsa

Il libro aggiunge inoltre i diari della Cantarutti, in una cornice di fisionomie che sono state esplorate con discrezione, e infine il suo ricordo e consuntivo personale. Anello di congiunzione e allo stesso tempo di frattura fra i due personaggi è don Giuseppe Marchetti (pre Bepo Marchet), figura dominante del Friuli in quell'epoca, principale esponente del foglio autonomista Patrie dal Friûl, che nel 1949 sarà tra i fondatori del gruppo di Risultive, stimolo a una nuova coscienza linguistica ma anche fedele alla tradizione, cui aderirà la Cantarutti, mentre Pasolini dai primi rapporti cordiali diverrà con lui sempre più aspro. Non casualmente un capitolo del libro si intitola "Giuseppe Marchetti: dallo stupore alla damnatio memoriae", in cui si descrive la complessa parabola che dai consensi conduce a una cesura ove si sovrappongono le scelte ideologiche e lo stile poetico. Illuminante è la lettera che Pasolini scrive a Marchetti nell'ottobre del 1952, coinvolgendo nel discorso la Cantarutti: "Molte delusioni e dolori ho avuto dai friulani, ma non avrei mai supposto che il peggio mi sarebbe venuto da lei… La sua nota illustrativa al libriccino della Cantarutti è scritto, mi sembra, per dir bene della Cantarutti in funzione del male che si poteva analogicamente pensare di me… Proprio lei è stato, con quella subdola nota, a compiere l'operazione di Maramaldo! A finire di secernermi, cioè, di surrogarmi…". Non casualmente il curatore Pellegrini intitola "l'asprezza del distacco" gli scritti riportati nell'ultimo capitolo.

Il libro verrà presentato oggi, giovedì 18, alle 18 a Palazzo Tadea di Spilimbergo e giovedì 25 maggio al Centro studi Pier Paolo Pasolini di Casarsa. —

MUSICA

Festival Udine Castello Dieci giorni di concerti anche in altri scenari

Presentata la decima edizione della rassegna
Tra i luoghi degli incontri anche la Torre di Santa Maria

MATILDE BOTTER

Il Festival Udine Castello rinnova il suo appuntamento abbandonando le vesti autunnali per indossare quelle primaverili nella sua decima edizione. L'evento, organizzato dall'Associazione Amici della Musica, si terrà dal 21 al 31 maggio al Castello di Udine, ma sarà anche dislocato in luoghi antichi e particolari della città, come la Torre di Santa Maria, recentemente restaurata e pronta ad accogliere due degli eventi in programma (24 e 28 maggio).

Il tema del Festival è il sodalizio tra musica e cultura con l'aggiunta di una nuova e speciale componente: la danza, declinata in un percorso capace di fondere tradizione e contemporaneità.

Nei sei concerti in programma troveranno infatti spazio danze legate alla musica antica e barocca, danze popolari e quelle che, partendo da un'origine popolare, sono poi state riconosciute e sono entrate a far parte del mondo classico, come il tango. L'attenzione sarà però rivolta all'antica "furlana", danza nota a partire dal 1578 che è arrivata a influenzare autori come Bach e Ravel.

A presentare l'evento nel Salone del Popolo di Palazzo d'Aronco erano presenti Luisa Sello, presidente di Amici della Musica, Federico Pirone, assessore alla Cultura del Comune di Udine, Gianni Nistri, che terrà un intervento sulla storia della cultura friulana e il suo inaspettato legame con il tango nell'incontro del 21 maggio, e infine Michele Nencioni, direttore generale di Confindustria Udine, e Alberto Bevilacqua, Direttore dell'Ert.

La presentazione di Festival Udine Castello

Il Festival inizierà domenica 21 alle 17 nel Salone del Parlamento del Castello di Udine, col la Transonica Tango Orchestra che presenterà "un bal, dôs culturis - Un ballo, due culture" e l'intervento di Gianni Nistri. Il secondo appuntamento avrà luogo mercoledì 24 alle o19.22 nella Torre di Santa Maria con il cembalista Basilio Timpanaro, che eseguirà e illustrerà agli spettatori danze friulane, milanesi e padovane del passato.

Nella Sala Ajace, venerdì 26 alle 17, farà il suo ritorno il tango figurato di José Bragato con Daniele Labelli al pianoforte, che racconterà l'Argentina attraverso la musica. Domenica 28 alle 11, di nuovo nella Torre di Santa Maria, il filosofo e musicologo Danilo Prefumo proporrà una conferenza sulla tecnica della storica danza "furlana" nell'incontro intitolato "Danza e tradizione: confronto ed influenze", affiancato dall'EstroVerso Consort che eseguirà pagine di Daniele Zanettovich. Nel pomeriggio, nel Salone del Parlamento del Castello, verrà portato in scena un percorso di danze che trasporteranno il pubblico da Telemann a Piazzolla, passando per Aguiar e Garzoni.

Nell'appuntamento conclusivo infine, mercoledì 31 alle 17 in Sala Ajace, l'intero programma sarà dedicato al tango con i London Arte Chamber Soloists. Il Festival fa parte dell'European Festival Association e vanta la collaborazione e il sostegno del Ministero dei Beni culturali, Regione , PromoTurismo, Comune di Udine, Fondazione Friuli, Arlef, Ert, Confindustria e Club per l'Unesco di Udine.

I biglietti sono acquistabili direttamente all'ingresso dei concerti. Info: www.amicimusica.ud.it.

TEATRO

Il circo a Mittelyoung: la ricerca dell'equilibrio con Quieto Parado

Primi eventi oggi a Nova Gorica della rassegna Under 30
Alle 21 lo spettacolo minimalista di Kolia Huneck

MARIO BRANDOLIN

MittelYoung 2023, la costola giovane di Mittelfest, giunto alla sua terza edizione, si inaugura oggi giovedì 18 a Nova Gorica nella Sala Piccola del Teatro Nazionale Sloveno di Nova Gorica con due spettacoli di circo. Il circo, che il direttore della kermesse cividalese, Giacomo Pedini, ha fortemente voluto come parte integrante dello spettacolo dal vivo nel cartellone di Mittelfest, arriva quest'anno anche nella sezione under 30. Del resto quella circense, arte antichissima, si è andata rinnovando radicalmente da qualche decennio a questa parte, forte di contaminazioni con la nuova musica il teatro-danza e nove tecnologie e la performance con spettacoli di alta acrobazia, volteggi su corde trapezi e grandi cerchi di metallo, giochi di luce ed effetti visivi e sonori strabilianti, dando vita a fenomeni di grandissimo successo, come il canadese Cirque du Soleil, da anni sulla cresta dell'onda internazionale. Spettacoli mirabolanti sì, ma anche performances più contenute che, forti di un linguaggio che supera le barriere linguistiche, affidato soprattutto alla mimica al movimento al trucco, alla giocoleria e l'uso di pupazzi, hanno trovato un loro spazio di gradimento presso il pubblico.

Di sxcena Quieto Parado, lo spettacolo creato da Pietro Barilli

E i due spettacoli di apertura di questa edizione di Mittelyoung sono lì a testimoniarlo. Si tratta di Quieto Parado (alle 18), spettacolo italiano creato da Pietro Barilli,classe 1996, di Verbania, in cui un personaggio tragicomico è alla ricerca spasmodica dell'equilibrio, fino a rasentare la follia. Un crescendo emotivo che porta il pubblico ad immedesimarsi con il performer e a stare con il fiato sospeso. Perché il tutto si svolge su una slickline, ossia una fettuccia piatta tesa tra due punti, larga circa 5 centimetri, sulla quale eseguire i muneri, senza bilanciere che invece viene usato per le evoluzioni su di un cavo tondo.

«Quieto Parado – racconta Pietro Barilli – sta ad indicare quel costante movimento che si deve fare per poter rimanere fermi su di un monociclo, quell'oscillazione indispensabile se non si vuol cadere».

E da qui anche il senso dello spettacolo. «Esattamente, lo spettacolo che mi vede in scena con un robottino fatto di barattoli, che è una sorta di voce interiore, quella con cui ci confrontiamo quando affrontiamo noi stessi, che ci guida ma anche ci giudica, è il racconto di un viaggio verso un punto di equilibrio, scandito in diversi momenti che corrispondono ad altrettante tappe di questo viaggio. Che corrispondono ad altrettanti numeri circensi, in particolare eseguiti sulla fettuccia, sulla slickline che è poi la mia disciplina principale. Anche se in questo spettacolo uso molto la danza e la afrodanza, con incursioni nell'acrobatica a terra».

Come definiresti il circo contemporaneo? «A differenza di quello tradizionale, il circo, almeno quello che pratico io, non è più lo spettacolo di esibizioni fine a se stesse, ma un complesso di situazioni artistiche - dalla danza alla recitazione, al servizio di un'idea, di una drammaturgia, di una narrazione, di teatro insomma».

Sempre oggi alle 21.30, "CM_30", spettacolo tedesco di Kolia Huneck, dove un giocoliere esperto, che accompagna i suoi numeri con composizioni sonore di Rutger Zuydervelt, crea un ambiente immersivo a metà strada tra il circo contemporaneo e l'installazione artistica: un circo minimalistico, una passeggiata contemplativa attraverso il mondo dei colori. —

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

Basket - Serie A2

Derby il secondo è dell'Apu

Udine si riscatta e porta la serie dei quarti di finale sull'1-1
L'Ueb paga dazio alle percentuali troppo basse al tiro
Allungo decisivo nella 4ª frazione. Sabato gara tre a Cividale

La delusione di Rota, contrapposta alla gioia di capitan Antonutti e compagni; a destra Gentile, decisivo per l'Apu ieri con un ventello FOTO PETRUSSI

Massimo Meroi / UDINE

Il derby numero due è di Udine che pareggia la serie. L'Apu ha la reazione giusta trascinata, sotto gli occhi di papà Nando, da uno stratosferico Gentile. È lui il capobranco bianconero seguito da Esposito. La Gesteco segna quattro punti negli ultimo 10' e perde di venti, ma occhio: le Eagles si sono piegate, non spezzate.

I due coach decidono di ripartire con gli stessi quintetti di gara uno, ma lo sviluppo della partita è completamente diverso soprattutto per l'intensità difensiva che è subito alta. Udine, a differenza di Cividale, non cerca praticamente mai il tiro dall'arco. Dopo 6' il tabellone dice 10-8 e tutti i punti gialloblù portano la firma di un ispirato Pepper (due bombe). Dell'Agnello entra nello score con la tripla del sorpasso (10-11), Udine ottiene molto da Esposito che i lunghi ducali faticano a tenere. Finetti ha ancora poco da Briscoe al quale viene fischiato uno sfondamento molto discutibile. Dopo 8' ecco l'esordio nella serie di capitan Antonutti che si presenta con la "bomba" del 17-13. Udine propone un quintetto altissimo con Gentile "2" e sono suoi, marcato da Cassese, gli ultimi due punti del primo quarto (19-15).

Partita intensa, ruvida. E lo diventa ancor di più nel secondo quarto con mani addosso che mandano in confusione anche gli arbitri. Stonato il fischio in attacco contro Palumbo, idem dall'altra parte con un contatto non fischiato su Dell'Agnello. Gentile, impreciso al tiro all'inizio, comincia a trovare il canestro ma soprattutto a difendere: eloquente un pallone recuperato gettandosi in tutto oltre il tabellone pubblicitario. Pellegrino in transizione si addormenta e viene stoppa da Miani, "AleGent" firma il massimo vantaggio udinese a 3'07" dall'intervallo lungo (34-24), una bomba di Rota, Pepper e un tap-in di Furin riportano sotto la Ueb.

Nel terzo quarto parte meglio la banda di Pillastrini con Dell'Agnello protagonista assoluto: bomba e semigancio, il suo marchio di fabbrica. Monaldi si sblocca dall'arco e ricuce (41-42). È lotta punto a punto: sul 47 pari doppio fallo tecnico a Dell'Agnello e Briscoe: che tra i due non corresse buon sangue lo si era capito prima dell'inizio quando l'americano aveva rifiutato il "cinque" all'avversario. Il quale, poco dopo, chiede inspiegabilmente un antisportivo per Terry. Udine prova a scappare (54-49, Cividale ha due attributi così (ma si sapeva) e resta agganciata. Gentile, come a fine secondo quarto, mette il canestro del più tre sulla sirena (56-53). È tutta da giocare.

I figli d'arte Gentile e Dell'Agnello riaprono le danze (58-55). Pellegrino dopo la stoppatona su Mouaha commette due falli in attacco. Gaspardo, fin lì spettatore, si desta: canestro da sotto e bomba siderale seguita dalla solita "magata" di Gentile e dalla schiacciatona di Terry che vale il più 11 (67-56) a 5'34" dalla quarta sirena. L'onda bianconera non si ferma più. I tifosi di Cividale sono splendidi nell'incitare la loro squadra, nella bomba di Briscoe, che con 3' di anticipo decreta la fine della contesa, c'è il killer instinc (74-57). E così a Cividale, dopo gare tre, si giocherà anche gara quattro. —

OLD WILD WEST	77
GESTECO	57

19-15, 34-31, 56-53

OLD WILD WEST UDINE Gentile 20, Palumbo 2, Antonutti 6, Gaspardo 5, Briscoe 15, Fantoma 2, Esposito 16, Nobile, Pellegrino, Monaldi 3, Terry 8. Non entrato: Dabo. Coach: Finetti.

GESTECO CIVIDALE Redivo 7, Miani 2, Cassese, Rota 7, Mouaha 2, Furin 4, Battistini 5, Barel, Pepper 14, T. Pillastrini, E. Micalich, Dell'Agnello 16. Coach S. Pillastrini.

Arbitri: Caforio di Brindisi, Tirozzi di Bologna e Barbiero di Milano.

Note Old Wild West: 28/45 al tiro da due punti, 5/20 da tre e 6/7 ai liberi. Gesteco: 14/37 al tiro da due punti, 9/33 da tre e 2/5 ai liberi. Nessun uscito per 5 falli.

IL PUNTO

Tre gare rinviate LUrania batte la Torino di Ciani

L'alluvione mette in ginocchio l'Emilia-Romagna e di riflesso stravolge il calendario dei play-off di A2. Ieri sono state rinviate tre partite dei quarti: Forlì-Chiusi, Cento-Fortitudo e Rimini-Treviglio. La gara di Forlì è al secondo rinvio di fila: recupero in data da destinarsi, mentre Cento-Fortitudo (gara due) e Rimini-Treviglio (gara tre) si giocano domani. Ieri oltre a Udine-Cividale si è giocata solo gara due fra la Torino di Ciani e Milano, con successo Urania per 84-87. —

G.P.

LA CORNICE

Tanti volti noti in parterre ma lo spettacolo è più su: curva bianconera in festa

Viviana Zamarian / UDINE

Hanno dato il massimo. Curva Ovest e curva Est. La loro voce si è sentita fino alla fine. A ogni punto, a ogni azione, a ogni passaggio di palla. Le si sente, eccome. Il Carnera pulsa di voci, di cori, di mani che battono.

La gara 2 inizia. I tifosi bianconeri chiedono a capitan Antonutti e compagni di imporsi. «Noi vogliamo questa vittoria» gridano. La marea giallo blu risponde subito: «Cividale non so stare senza te».

Tra i tifosi del Cividale ecco Luca Zufferli, arbitro della serie A di calcio, originario di Azzida, frazione di San Pietro al Natisone. Ci sono anche i politici in parterre: il presidente del consiglio regionale Mauro Bordin e l'assessore al Turismo Fvg Sergio Emidio Bini. E poi gli sportivi come il cestista Alessandro Cappelletti, ex Apu, che quest'anno ha giocato nella Scaligera Verona, con la fidanzata, la pallavolista Miriam Sylla, il portiere dell'Udinese Daniele Padelli e il suo ex allenatore, Luca Gotti.

A guardare il match c'è anche il simbolo della pallacanestro friulana Lorenzo Bettarini e Nando Gentile, gloria della Juve Caserta, ex giocatore Snaidero e papà di Alessandro.

Il tifo accomuna, lo sappiamo. Lo sanno Antonella, 62 anni, di Latisana e Patrizia, 58enne di Udine che tre anni fa si sono conosciute proprio al Carnera. E ora, da semplici vicine di posto, sono diventate amiche. «Ci chiamano le Ciccio-girls –

Il presidente Pedone e la "sua" curva; sotto Cappelletti con la fidanzata Miriam Sylla e l'ex allenatore dell'Udinese Luca Gotti

Ospiti

A guardare la sfida anche il mister Gotti e l'ex Apu Cappelletti con la sua Miriam Sylla

PILLOLE DI SPORT

Tennis: a Roma eliminato anche Djokovic

Dopo Alcaraz anche Djokovic. Gli Internazionali d'Italia di tennis hanno perso anche il serbo testa di serie numero 1 che ha perso ieri ai quarti di finale contro il danese Rune (6-2, 4-6, 6-2). Oggi gli altri due verdetti per le semifinali dell'Atp 1000 di Roma: Hanfmann-Medvedev e Tsitsipas-Coric

Nba, San Antonio si prenderà Wembanyama

La "lotteria" premia San Antonio e coach Popovich prenota Victor Wembanyama. Sorteggiato ieri l'ordine del prossimo Draft Nba e la prima scelta assoluta va per la terza volta nella storia agli Spurs. Non servirà però attendere il 22 giugno per sapere che i texani punteranno sul 19enne francese di 219 centimetri di altezza.

dicono sorridendo prima dell'inizio della partita –. Per noi Pellegrino è davvero un mito. Noi siamo fiduciose e tiferemo come sempre fino alla fine».

Alla tripla di Antonutti che porta l'Apu sul 17 contro il 13 di Cividale è un boato. «Tutto il Carnera» incita il Settore D. Rota avvicina la distanza su 27 a 34 con un tiro da tre. Ed è vera festa tra le "Eagles". Nessuno molla, i supporter bianconeri tirano fuori la voce: «Forza Udine, forza Udine». In campo si lotta. E così sugli spalti. Il fair play della gara 1 al terzo quarto vacilla quando la Curva Ovest intona un coro contro i giocatori del Cividale. Poi si torna a tifare Udine, gli sfottò vengono lasciati ancora una volta fuori dal palazzetto. Gaspardo centra un tiro da tre e porta il risultato sul 63-56.

La Curva Ovest si carica. «Siamo sempre qui, Settore D», intonano i bianconeri, compatti, uniti. All'ultimo minuto di gara sono tutti in piedi. Finisce 77-57 per l'Apu. Ma la "marea" gialloblù non si ferma, anche quando i ragazzi vanno in spogliatoio. Bellezza di un tifo che non smette di cantare e saltare a tempo. «Il calore di un tifo che è tutt'uno con la squadra e che continuerà a sostenerla fino alla fine» afferma Giovanni. «Siamo uno a uno, è ancora tutta da giocare» conclude poi.

Il derby friulano continua a regalare emozioni. Ancora una volta. E ancora ne sono protagonisti i tifosi. È un palazzetto intero che vibra. È adrenalina pura, è gioia. È passione, quella vera. —

OLD WILD WEST

GIUSEPPE PISANO

GENTILE, ALTRA CATEGORIA ESPOSITO NELLA SUA SCIA

7.5 GENTILE
Prestazione di altissimo livello. La difesa cividalese le tenta tutte per fermarlo, ma quando si alza dalla media distanza fa sconquassi. Giocatore di un'altra categoria.

6.5 PALUMBO
Sulla scia di gara uno, va in fiducia e trova giocate importanti per la squadra.

6.5 ANTONUTTI
È l'anima della squadra e lo ribadisce con 7 minuti di qualità.

6 GASPARDO
Fuori partita per tre quarti, decisivo nell'ultimo periodo: firma 5 punti che danno il via all'allungo bianconero.

6.5 BRISCOE
Per metà gara alterna luci e ombre, poi sono solo flash: a tratti abbaglianti, come quando mette la tripla del +17 che chiude i giochi.

6 FANTOMA
Entra e segna schiacciando l'ultimo pallone.

7.5 ESPOSITO
Il paisà gioca 20' da dominatore assoluto. Efficace in attacco, tosto in difesa. Nel secondo tempo bada al sodo.

6 NOBILE
Rientro a modo suo, con sudore e tanta difesa.

5 PELLEGRINO
La nota dolente bianconera. Subisce e dà una stoppata, poi due falli ravvicinati in attacco.

6 MONALDI
Serata da dimenticare al tiro, però in difesa ci mette tanta intensità. Per questa volta può bastare.

7 TERRY
Bel giocatore, salta come se avesse le molle sotto i piedi. Stoppa, prende rimbalzi, segna volando.

7 FINETTI
L'Apu mostra il suo volto migliore, decisamente più credibile in ottica play-off. Difesa ad alta intensità e rotazioni ben gestite.

GESTECO

SIMONE NARDUZZI

DELL'AGNELLO CI PROVA MIANI E MOUAHA SPARITI

6.5 REDIVO
Ingabbiato dal marcatore di turno, è spesso costretto a tirare da Bahia Blanca. Lui segna anche ma, distante dall'area, non riesce ad attivare i compagni.

5 MIANI
Perdono smalto le sue mani rispetto a gara 1. Dietro soffre, parecchio, nonostante centimetri e fisico.

5.5 CASSESE
Fa il suo, né più né meno. Qualcosa in più, sarebbe servito.

6 ROTA
Sulla tela del Carnera, disegna un paio di canestri surreali che tengono accesa la squadra. Poi, quando Udine alza la pressione, va troppo fuori giri. Con lui, a ruota, i compagni.

5.5 MOUAHA
Quando si accende è un trailer del nuovo film DC Comics, in uscita a giugno: The Flash. Non sempre lucido, peccato.

SV PILLASTRINI
Entra a gara conclusa, ma giusto in tempo "mannaiare" Antonutti: che carattere. Non giudicabile, comunque.

SV MICALICH
Dentro a giochi ormai fatti. SV BAREL Come sopra.

6,5 FURIN
Lotta nel fango e ruggisce, quando chiamato in causa: avrebbe forse meritato maggior minutaggio?

6 BATTISTINI
Soffre l'esperienza di Antonutti, davanti infila punti utili.

6 PEPPER
Sbaglia qualche conclusione delle sue e alla lunga, così, finisce per spegnersi.

7 DELL'AGNELLO
Non solo trash talking, ma triple (due) e semi-ganci. Punti e "cazzotti", insomma. Non si fa ben volere dagli avversari: lo score, in questo caso, non gli dà ragione.

5.5 PILLASTRINI
Non pone i giusti correttivi nel momento decisivo dell'incontro.

QUI APU

Finetti: «Prova da play-off» Pedone: «Tutta un'altra storia»

UDINE

Il post partita di gara due scorre leggero in casa Apu, grazie al +20 che scaccia i cattivi pensieri di lunedì sera. Il presidente bianconero **Alessandro Pedone** si sofferma a parlare con il grande ex Alessandro Cappelletti e riassume la partita del riscatto col sorriso sulle labbra: «È stata tutta un'altra storia rispetto a gara uno. Abbiamo difeso alla grande, era importante farlo: se lasci spazio a Cividale poi ti castiga. I 57 punti subiti sono indicativi della differenza rispetto a lunedì. I giochi per isolare Gentile ed Esposito hanno dato i suoi frutti, Terry si è inserito bene. Gara tre? Cividale è una città che vive di basket, troveremo un ambiente caldo ma con grande fair play. È un derby, anche se per noi il vero derby è un altro. Ora però godiamoci questa vittoria».

Anche coach **Carlo Finetti** si gode un'Apu dal volto più bello. «Questa vittoria è il frutto di una prestazione in cui abbiamo messo tutt'altra fisicità e tutt'altra energia, più adeguata a una partita di play-off. Noi rispetto a Cividale abbiamo un altro tonnellaggio e dobbiamo sfruttarlo. In particolare i mismatch di Gentile, che in questa categoria ci danno grossi vantaggi. Mi aspetto che Cividale faccia ciò che ha dimostrato di saper fare in casa, sospinta dal suo pubblico».—

G.P.

Finetti e Pillastrini si salutano

QUI UEB

Pillastrini: «Grande gara orgoglioso dei ragazzi» Micalich: «Serie aperta»

UDINE

Accetta di buon grado, coach **Stefano Pillastrini**, il ko dei suoi. Considerate rabbia e profondità del roster in dote a Udine, il tecnico dei gialloblù loda la performance messa in campo da Rota & co: «Abbiamo giocato una grandissima partita. Dobbiamo uscire da gara 2 consapevoli di questo. Abbiamo lottato come leoni, sono fiero della mia squadra». L'analisi, poi, va nel dettaglio: «Per tre quarti siamo rimasti punto a punto contro un avversario molto solido e tosto. Dal quarto periodo non siamo riusciti a competere. La partita ci è scappata nel momento in cui ci sono entrati due, tre tiri su iniziative individuali. Da lì ci siamo intestarditi su quel tipo di giocata e siamo calati in difesa».

Quindi l'appunto: «L'arbitraggio mi è sembrato troppo permissivo, e questo non ci aiuta. Se il metro d'ora in poi sarà questo, dovremo essere bravi a sopportare la loro fisicità». Flash del presidente **Davide Micalich**: «Udine ha vinto con merito, ora l'aspettiamo a Cividale. La serie è aperta». —

S.N.

Il presidente Micalich

VALON BEHRAMI. L'ex, che vive a Udine e ha giocato anche in biancoceleste, parla della squadra di Sottil e della prossima sfida di campionato

«Con la salvezza i bianconeri perdono stimoli ma vedrete che daranno problemi alla Lazio»

L'INTERVISTA

STEFANO MARTORANO

«Conoscendo i Pozzo penso che avrebbero voluto trovarsi più in alto in classifica, quindi non saranno soddisfatti, ma la squadra è stata gestita bene da Sottil, e vedrete che l'Udinese farà soffrire anche la Lazio». Valon Behrami parla con assoluta cognizione di causa dell'Udinese che domenica sera cercherà il riscatto con la Lazio, nel posticipo delle 20.45 sotto l'arco del Friuli. Sarà perché a un anno dal ritiro ha deciso di stabilirsi a Udine con la famiglia, scegliendo il cuore della città che tanto piace anche alla moglie, la campionessa svizzera di sci Lara Gut, o sarà per la competenza palesata anche dalla app di Dazn, dove è sempre più disinvolto nel suo nuovo ruolo di opinionista in "Tutti bravi dal divano", la trasmissione che lo vede ogni settimana in diretta, sta di fatto che l'ex centrocampista parla dell'Udinese come se ci giocasse ancora.

Behrami, vivendo a Udine avrà sentito qualche brusio dopo il ko di Firenze, dove l'Udinese ha sbagliato l'ennesimo approccio alla partita.

«Udine è una realtà che conosco bene e so che una volta raggiunto l'obiettivo principale della salvezza, lontano dalla zona calda, è davvero difficile trovare gli stimoli. Anche quando giocavo io qui a Udine c'era questa sensazione, ma è solo un problema di testa».

Quindi può essere un problema esclusivamente dei giocatori?

«Per me lo era. Se non mettevo la testa al 100% dentro la partita non ero performante, al punto che era meglio non giocare. Bastava essere al 95% che mi sentivo un giocatore di serie B, mentre al 100% ero uno da massimo livello, quindi basta poco».

I bianconeri di Sottil hanno dato spesso questa sensazione...

«Sono tutti di alto profilo, però hanno bisogno di stimoli e motivazioni per fare grandi risultati. Al contrario invece si perde, ma l'Udinese ha anche dimostrato di sapersi riaccendere preso lo schiaffo, anche nella stessa partita».

È stato questo il vero limite che ha inciso sulla stagione?

«Bisogna distinguere. Il vero limite per fare un salto in più sono stati gli infortuni, a partire da quello di Deulofeu, e poi gli ultimi di Success e Beto, ma l'Udinese ha fatto un grande campionato. Conoscendo i Pozzo, penso che avrebbero voluto trovarsi più in alto in classifica, e quindi non saranno soddisfatti, ma la squadra è stata gestita bene da Sottil e la classifica è ottima. Non c'è mai stato un periodo di reale sofferenza e ho sempre visto una squadra viva anche nei momenti di difficoltà. E a questo ci aggiungo anche il fatto che finalmente non si è cambiato allenatore, un segnale che ha confermato le attese».

A proposito di testa e di big, la sfida con la Lazio promette un'Udinese "sul pezzo"?

«Sì, e per due motivi atletici legati tra loro. Il primo è la fisicità dell'Udinese, che la Lazio può soffrire, e il secondo è legato proprio allo stato di forma attuale della squadra di Sarri che ha spinto tanto per crearsi un buon margine in prospettiva Champions. Pensavo che senza coppe la Lazio gestisse meglio certe partite, e invece sono emerse delle difficoltà».

Non a caso sono arrivati solo quattro punti nelle ultime cinque per i biancocelesti...

«Proprio di recente ho chiesto a Sarri del calo fisico, e lui mi ha risposto che la squadra sta bene. La mia impressione, invece, è che si sia perso brillantezza, ha chiesto molti ripiegamenti in fase difensiva a Milinkovic e Luis Alberto e nella mediana a tre due giocatori così che faticano è poi chiaro che si aprono un po', concedendo qualcosa».

È un problema che ha anche l'Udinese con Samardzic mezzala...

«Samardzic nasce trequartista e giocatori con così tanta qualità devono mettere nel bagaglio il lavoro della fase difensiva, ma non è semplice e si vede che si trova scomodo in certe situazioni. Quando invece sente la libertà di puntare guardando la porta è tutto diverso ed entra nelle partite. Giocando così all'Udinese servirebbe anche un Fofana con cui poter crescere. Il discorso è valso anche per De Paul che ha trovato grinta e cattiveria in un processo di crescita».

E se l'Udinese cambiasse modulo in futuro potrebbe agevolare, secondo lei, la crescita di alcuni suoi giocatori?

«Rispondo con una battuta dicendo che un po' tutti sappiamo che a Udine si può cambiare la maglia, ma non il modulo, quindi non penso che accadrà».

Behrami, un'ultima domanda: come finirà la volata per i primi quattro posti che valgono la Champions?

«Andrà considerata la posizione della Juventus, e a sensazione credo che il Milan, pur essendo in difficoltà, alla fine arriverà più avanti della Roma». —

Lazar Samardzic (1) deve crescere molto nella fase difensiva, essendo nato trequartista; le assenze di Deulofeu (2) e, in questo finale, di Success (3) stanno incidendo non poco

Modulo

«Un po' tutti sappiamo che a Udine si puuò cambiare la maglia ma non il 3-5-2»

Infortuni

«Quelli di Deulofeu, Success e Beto hanno pesato per fare il salto di qualità»

Talento

«Samardzic deve mettere nel suo bagaglio il lavoro della fase difensiva»

LA CARRIERA

Dal Genoa al Brescia passando per il Friuli

Valon Behrami ha giocato 39 partite dal 2017 al '19 nell'Udinese, arrivando in Friuli via Watford. Classe '85, nato a in Kosovo da famiglia di etnia albanese trasferitasi in Svizzera, Behrami ha giocato 83 per i rossocrociati dopo aver preso la cittadinanza svizzera. Gino Pozzo lo portò a Londra nel 2015 prelevandolo dall'Amburgo. In Italia ha indossato le maglie di Genoa, Verona, Lazio, Fiorentina e Napoli, chiudendo la carriera a Brescia l'anno scorso. —

S.M.

Udinese una maglia contro l'omofobia

Un kit speciale sarà indossato dalla squadra domenica per la partita contro la Lazio
Il dg Collavino: «Abbiamo voluto seguire la Lega serie A nella campagna A+LOVE»

UDINE

Una maglia per una battaglia. Una maglia contro l'omofobia. L'Udinese domenica sera scenderà in campo per l'uguaglianza e la tutela dei diritti civili. Il club bianconero lo farà con un kit gara speciale che la squadra indosserà al Friuli contro la Lazio, sulla scia della campagna "A+LOVE" della Lega serie A, realizzata in collaborazione con Unar (Ufficio nazionale antidiscriminazioni della presidenza del Consiglio dei ministri) per il 36° turno di campionato in occasione della giornata per la lotta a omofobia, bifobia e transfobia.

La speciale maglia dell'Udinese è bianca con collo a V con bordi bianconeri. Il dettaglio grafico scelto per contestualizzare e richiamare la Giornata mondiale contro l'omofobia, bifobia e transfobia celebrata ieri è dato dall'ampia banda centrale e verticale con i colori arcobaleno, nota cromatica presente anche sui bordi manica, le bande laterali dei pantaloncini e al centro dei calzettoni.

«Come testimoniato dal ranking ESG sulla sostenibilità, inclusa quella sociale, che ci vede come primo club italiano – ha spiegato il direttore generale dell'"Udinese, Franco Collavino – abbiamo voluto seguire la strada tracciata dalla Lega serie A per quanto riguarda le iniziative a tutela dell'uguaglianza e dei diritti civili. Grazie alla collaborazione con Macron, infatti, useremo un kit speciale per certificare il nostro impegno contro ogni forma di discriminazione. L'Udinese, infatti, è, da anni, un club aperto e multiculturale che rappresenta giocatori di quindici Paesi diversi, ed è impegnata attivamente nella lotta al razzismo ed in quella per l'uguaglianza: per questo abbiamo voluto impegnarci concretamente con questa iniziativa nell'ottica di valorizzare la grande popolarità del calcio per veicolare messaggi sociali positivi».

Il *back neck* interno è personalizzato con i colori, lo stemma del club, la scritta «I primi bianconeri d'Italia», il logo dello sponsor tecnico e la scritta Designed in Bologna, a certificare ed evidenziare come ogni capo sia ideato, progettato e sviluppato nel "quartiere generale" della Macron. Sul petto, in stampa siliconata, tra lo stemma dell'Udinese, mentre nella lunetta esterna del retrocollo in "stampa sublimatica" appare, in nero, il motto ormai tradizionale del club della famiglia Pozzo: «La passione è la nostra forza».

Lo *special kit* che sarà utilizzato sabato – e che finirà per diventare un oggetto di culto per i collezionisti – è stato realizzato, come tutti i completi dell'Udinese per la stagione in corsoin "Eco Fabric" (nello specifico "Eco Softlock" con inserti in "Eco Micromesh"), un tessuto ecosostenibile ricavato al 100 per cento dal riciclo di bottiglie di plastica in Pet. Un altro messaggio, stavolta *green*. —

IL PUNTO

Sottil valuta l'impiego di Perez a destra al posto dello squalificato Becao

UDINE

È stato il secondo allenamento condotto in gruppo da Beto a caratterizzare la seduta di ieri al Bruseschi. Andrea Sottil ha messo il portoghese al centro di alcune esercitazioni, ma questo passaggio non ne rende scontato il rientro con la Lazio. Le ultime decisioni, infatti, sono attese tra domani e venerdì, quando l'attaccante sarà oggetto di una più attenta valutazione, anche in relazione al problema muscolare che lo sta condizionando da un mese. Come dire che nulla è scontato, sulla scorta anche della settimana scorsa in cui Beto pensava di rientrare a Firenze, dove poi non è stato convocato. Sottil sta valutando anche Nehuen Perez come sostituto in difesa dello squalificato Rodrigo Becao,

L'argentino Nehuen Perez

sanzionato con un turno di squalifica e 10mila euro di multa dopo il battibecco avuto al rientro negli spogliatoi a Firenze con Giacomo Bonaventura. Perez dovrebbe quindi cambiare posizione spostandosi sul fianco destro di Jaka Bijol in difesa, lasciando a Adam Masina il posto di centrale di sinistra, da lui solitamente occupato. —

S.M.

LE DESIGNAZIONI

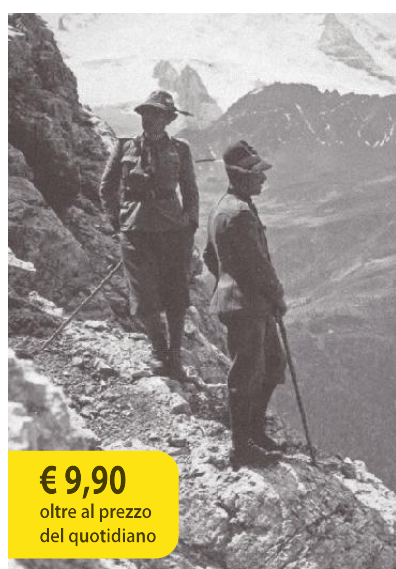
Pairetto al Friuli con Guida al video Zufferli vice Var di Sassuolo-Monza

Gli arbitri — 36ª GIORNATA

Domani	
20.45 Sassuolo-Monza	Santoro
Sabato	
15.00 Cremonese-Bologna	Valeri
18.00 Atalanta-Verona	Sozza
20.45 Milan-Sampdoria	Fourneau
Domenica	
12.30 Lecce-Spezia	Mariani
15.00 Torino-Fiorentina	Massimi
18.00 Napoli-Inter	Marinelli
20.45 Udinese-Lazio	Pairetto
Lunedì	
18.30 Roma-Salernitana	Colombo
20.45 Empoli-Juventus	Ayroldi

La classifica
Napoli 83 punti; Juventus 69; Inter 66; Lazio 65; Milan 61; Roma 59; Atalanta 58; Fiorentina, Monza e Torino 49; Bologna 47; Udinese 46; Sassuolo 44; Empoli 39; Salernitana 38; Lecce 32; Verona e Spezia 30; Cremonese 24; Sampdoria 18.

Sarà Luca Pairetto a dirigere domenica sera al Friuli, dove il 39enne figlio d'arte della sezione torinese di Nichelino sarà assistito da Lombardo e Pagliardini, con Baroni quarto uomo. Al Var di Lissone ci sarà invece Marco Guida con Giua vice. L'Udinese non incrocia Pairetto dall'1-1 al Friuli col Verona del 30 gennaio, uno dei due pareggi che completano gli 11 precedenti in cui la Zebretta conta tre successi. Guida al Var, invece, rievoca il ko col Toro (1-0), quando l'arbitro di Torre Annunziata dovette rivedersi l'azione del gol di Karamoh, tenuto in gioco da Ehizibue. Da segnalare che il friulano Luca Zufferli sarà assistente Var in Sassuolo-Monza.

S.M.

Champions, a Manchester non c'è gara: ko i campioni in carica. Pep ci riproverà a Istanbul

Il City domina il Real e sfida l'Inter Guardiola può chiudere il cerchio

MANCHESTER CITY	4
REAL MADRID	0

MANCHESTER CITY (3-2-4-1): Ederson, Walker, Dias, Akanji, Stones, Rodri, Bernardo Silva, De Bruyne (39' st Foden), Gundogan (34' st Mahrez), Grealish, Haaland. All. Guardiola.

REAL MADRID (4-3-3): Courtois, Carvajal (35' st Vazquez), Militao, Alaba, Camavinga (35' st Tchouameni), Valverde, Kroos (25' st Asensio), Modric (18' st Rudiger), Rodrygo (35' st Ceballos), Benzema, Vinicius. All. Ancelotti

Arbitro: Marciniak (Polonia)

Marcatori: 23' e 37' pt Bernardo Silva, 31' st aut. Militao, 46'st Alvarez.

Note: ammoniti Ruben Dias, Carvajal, Gundogan, Camavinga, Grealish.

Bernardo Silva, 28 anni, festeggia il suo gol del raddoppio insieme con Erling Haaland, 22

LA PARTITA

Michele Di Branco

Un Manchester City irresistibile strapazza il Real conquistando la finale di Istanbul contro l'Inter. Gara senza storia con gli uomini di Guardiola che hanno mostrato una superiorità tecnica, fisica, tattica e mentale che ha travolto la squadra di Ancelotti, incapace di trovare le contromisure adatte ad arginare la marea blu degli avversari. Partita contrassegnata dall'inizio da uno spartito tattico previsto: il City palleggia e costringe il Real nella sua metà campo. Primo tentativo di Walker al 3': palla sopra la traversa. Gli inglesi sono molto aggressivi e aprono il gioco sulle fasce dove agiscono Grealish e Silva. Al 7' Rodri sfonda in area da destra ma la conclusione è troppo larga ed esce. Il giro palla del City è ipnotico: al 12' Courtois devia con fortuna e bravura un colpo di testa ravvicinato a botta sicura di Haaland, servito da Grealish. La mediana Real, formata da Kroos e Modric, non riesce ad organizzare una reazione, asfissiata dal pressing degli uomini di Guardiola.

Al 18' De Bruyne prova a sorprendere il connazionale Courtois su punizione: sfera vicina al palo. Il tiro a segno verso la porta spagnola non si arresta: al 20' Courtois sfodera una parata incredibile su un altro colpo di testa del solito Haaland. La pressione degli inglesi, però, è ormai insopportabile per il Real che al 22' capitola: filtrante geniale di De Bruyne per Silva che di sinistro non lascia scampo a Courtois. Il Real colpito tenta una reazione ma il City, al 31', concede solo una incursione in area di Vinicius, chiusa da Walker. Il Real in difficoltà ha i campioni: al 34', dal nulla, Kroos scuote la traversa con un destro da 25 metri. Riscossa in vista? No. Solo un'illusione perché al 37' lo scatenato Silva concede il bis facendo tap in di testa dopo una respinta di Courtois sul sinistro di Gundogan. Il Real tramortito e chiamato alla reazione nella ripresa ci prova al 50': Ederson salva su una punizione di Alaba. Tra gli inglesi, oltre a Stones (difensore che Guardiola schiera a sorpresa da regista aggiunto) si distingue a inizio seconda frazione Grealish, sul quale gli spagnoli sono costretti al fallo sistematico.

Cambio a sorpresa nel Real al 63': fuori Modric, dentro Rudiger. Il cambio tattico non sembra modificare il quadro della gara: il City amministra senza difficoltà e il Real non trova respiro e campo per azionare le frecce Vinicius e Rodrygo. Al 70' Ancelotti cala la carta Asensio sostituendo Kroos. Il City continua a farla da padrone: al 73' un'altra prodezza di Courtois nega il gol ad Haaland, smarcato in area da un tacco geniale del sopraffino Gundogan. Al 76' gli inglesi decidono che è il momento di liquidare definitivamente la pratica: punizione di De Bruyne in area che il goffo Militao corregge nella propria porta spiazzando Courtois. Gara in ghiaccio, Real piegato (c'è tempo, in pieno recupero, per il 4-0 di Alvarez) e Guardiola ne approfitta per sostituire i suoi migliori giocatori per concedergli la passerella d'onore di fronte al pubblico impazzito dell'Ethiad. —

I nerazzurri verso la prova in Turchia

Inzaghi, un tecnico che può solo crescere

GIGI GARANZINI

L'ANALISI

Va da sé che a Istanbul i favoriti saranno gli altri. Ma anche il Barcellona lo era nel girone, e poi il Porto, e poi soprattutto il Benfica, mentre il doppio derby si annunciava più o meno alla pari e invece è finito dispari di un bel po'. È la grande rivincita di tutta l'Inter ma in particolare di Inzaghi, che un paio di mesi fa, giusto alle famigerate idi di marzo, sembrava appeso a un filo. Alle sconfitte con Bologna ed Empoli si era aggiunta quella di La Spezia e la domenica dopo sarebbe arrivata la Juve che difatti vinse a San Siro. Ma in settimana l'Inter pareggiò ad Oporto e centrò poi i quarti vincendo in casa di misura: la riconferma del tecnico era ancora lontana, per non dire da escludere, ma la soluzione più drastica che era nata assai più dalle facce dei dirigenti che non dalle ipotesi di stampa si era comunque allontanata.

Oggi che la squadra è rientrata in classifica, fattore chiave per stare a galla finanziariamente, è in finale di Coppa Italia con la Fiorentina avendo eliminato la Juve ed è pronta a giocarsi addirittura la Champions la domanda è quale sia la vera caratura, forse la vera natura di questa Inter. E la risposta non è poi così difficile. Una squadra da grandi classiche. Non da corse a tappe.

Lo si era capito già lo scorso anno, perché quell'Inter era comunque superiore al Milan. A maggior ragione è diventato evidente con le 11 sconfitte in campionato di quest'anno: alcune delle quali francamente inammissibili. E lo racconta in maniera perfetta una vecchia intervista a Simone Inzaghi, roba di un anno fa a fine stagione. Domanda. Qual è la partita, una sola, che vorrebbe rigiocare? Qualunque vecchio, ma anche giovane, cuore nerazzurro avrebbe risposto Bologna, dove l'Inter perse lo scudetto, consegnandolo niente meno che al Milan, per una papera sesquipedale del portiere. Inzaghi rispose invece Inter-Liverpool: persa 0-2 a San Siro e rimedia solo in parte con l'uno a zero fuori casa al ritorno. La vocazione internazionale, che oltretutto figura nella ragione sociale? Può essere. Ma di sicuro le caratteristiche di un allenatore che sa preparare al meglio le partite quando il gioco si fa duro, ma non è riuscito a trovare in queste sue due stagioni nerazzurre l'interruttore della corrente continua. Coppe e Supercoppe, all'Inter come già alla Lazio. Parigi-Roubaix e Milano-Sanremo: per i grandi giri si prega di ripassare. È giovane, Inzaghi, ha tutto il tempo per imparare a gestire dall'ammiraglia anche le corse a tappe. E tanto di più gliene daranno dovesse mai tornare da Istanbul con la Coppa dei Campioni. Favoriti sono gli altri, si diceva. Ma con l'Inter di quest'ultimo mese dovranno comunque fare i conti. Perché il centrocampo adesso gira così bene che una pedina del valore di Brozovic è diventata un'alternativa. L'attacco invece pure, con il valore aggiunto del ritrovato Lukaku. Poi certo la difesa non è una Maginot, tantomeno con i satanassi che si troverà di fronte.

Ma già poterci provare è una grande impresa. —

Stasera partita di ritorno in Spagna per i bianconeri. Allegri ci crede: «Ce la meritiamo»

Juve, il Siviglia sulla via della finale

LA STORIA

Antonio Barillà
INVIATO A SIVIGLIA

Federico Gatti esulta dopo il gol del pari della Juventus all'andata contro il Siviglia

L'ultima curva, prima di Budapest, attraversa uno stadio senza tempo: sessantacinque anni e un design modernissimo, riflesso del recente maquillage che l'ha ammantato di metallo e vetro. La Juventus lo scoprirà stasera: appena atterrata a Siviglia s'è rintanata all'Eurostars Torre, hotel che occupa gli ultimi diciannove piani del grattacielo più alto dell'Andalusia, solo Massimiliano Allegri e Juan Cuadrado hanno raggiunto in jeep il Ramon Sanchez-Pizjuan per prendere parte alla conferenza di vigilia presenziata anche dai dirigenti Scanavino, Calvo e Cherubini. Nessuna rifinitura, nemmeno la passeggiata sul prato, l'allenamento s'è svolto a Torino secondo prassi e il charter ha decollato dopo pranzo. Non un volo qualsiasi: non conduce semplicemente in Spagna. Può portare i bianconeri a una finale che manca da sei anni – era Champions, a Cardiff passò il Real, in panchina sedeva sempre Max – e a lottare per un trofeo internazionale inseguito ormai da venticinque anni: Supercoppa Uefa strappata al Psg, a meno di non voler considerare l'Intertoto. Può portarli, soprattutto, oltre l'ansia dei processi e le ombre di un futuro incerto, dentro un'ultima partita da illuminare, insieme a una stagione complicatissima («flolkloristica» la definisce il tecnico, alludendo ai punti fluttuanti), con lampi d'orgoglio e lucciichii di Coppa. L'alternativa è sabbia tra le mani per il secondo anno di fila, delusione che nessun alibi lenirebbe. È quello che ha ripetuto l'allenatore alla squadra appena scesa in campo alla Continassa, ricordando come le mille difficoltà incontrate moltiplicherebbero il valore dell'impresa, ma premurandosi anche di chiedere un buon dosaggio di energie per scongiurare il rischio di andare fuori giri. «Serviranno personalità e lucidità – ribadisce -: quando sei vicino al traguardo vorresti arrivarci subito e invece ci vuole calma».

Si riparte da uno a uno, praticamente daccapo, però dentro uno stadio ribollente di passione biancorossa, dove, ai quarti, il Manchester United ne ha beccati tre. «Contro la Juve sarà più dura – riflette il tecnico José luis Mendilibar -, ma giocare in casa è un piccolo vantaggio». Per avere un'idea dell'atmosfera rovente, è sufficiente il comunicato del gruppo ultras Biris Norte: «Vogliamo la settima coppa: se lo United ha conosciuto il manicomio di Nervión, la Juve saprà cos'è un autentico manicomio nel mezzo dell'inferno. Dobbiamo fare in modo che gli italiani si pentano di aver scelto di essere calciatori e che gli tremino le gambe ogni volta che dovranno toccare un pallone».

Il riferimento ai trofei ricorda che la Juventus sfiderà la Regina di Coppa, vincitrice di quattro edizioni cui si sommano due vecchie Uefa: dato inquietante però attutito da un andamento non brillante, testimoniato dal decimo posto nella Liga. «Non so se è esagerato dire che questa partita vale una stagione - conclude Allegri - ma quando sei alla Juventus tutte le partite valgono una stagione. Noi sappiamo cosa abbiamo fatto e cosa dovremo fare. Abbiamo passato dei periodi difficili ma belli, ora siamo arrivati a questo e credo che i ragazzi, senza nulla togliere al Siviglia, meritano questa finale. Sarà una bellissima serata e siamo fortunati a viverla». —

Appuntamento a luglio e agosto per giovani talenti del calcio e della scherma seguiti da tecnici e preparatori di alto livello

Estate all'insegna dello sport con i camp organizzati dalla coppia Navarria-Mauro

L'INIZIATIVA

MONICA TORTUL

Due atlete di altissimo livello per un'estate all'insegna dello sport e della crescita sportiva, educativa e formativa dei giovani talenti del calcio e della scherma. Ilaria Mauro, ex stella della nazionale di calcio femminile, e Mara Navarria, bronzo olimpico nella spada, saranno le protagoniste di due camp sportivi che tra luglio e agosto faranno tappa a Piani di Luzza. Il camp estivo di calcio, riservato ad atleti e atlete tra gli 8 e i 15 anni, si svolgerà dal 9 al 15 luglio al Dolomiti Bella Italia. Si tratta di un unicum: è infatti la prima volta che il Friuli Venezia Giulia ospita un camp dedicato anche al settore femminile. Il camp è organizzato da World Academy, con il coordinamento di un gruppo di professionisti: tecnici qualificati Uefa figc A/B, preparatore dei portieri laureati in scienze motorie e pedagogiche.

Il team che coordinerà il camp è composto da professionalità molto note in ambito calcistico e sportivo: la friulana Ilaria Mauro è forse il nome di spicco per le numerosissime presenze in nazionale e con la maglia di Tavagnacco, Fiorentina e Inter. Insieme a lei ci saranno Mauro Cossettini e Massimo Martinelli (entrambi Fgc Uefa B e una esperienza formativa specifica maturata in Spagna), Chiara Orlando (educatrice sociopedagogica, ex calciatrice e istruttrice presso la Figc Trieste attualmente allenatrice dell'U19 PN Calcio), Daniele Spizzo (allenatore dei portieri), Gian Luca Tonelli (allenatore specializzato nel settore giovanile) e Andrea Lo Coco. Proprio quest'ultimo, preparatore atletico di atlete e squadre di alto livello di sport diversi, dal volley, al calcio, all'atletica (segue anche la velocista Aurora Berton) e alla scherma, è l'anello di congiunzione tra questo camp e quello di scherma che invece si svolgerà dal 13 al 20 agosto con la stessa formula logistica, sotto la guida di Mara Navarria, di cui Andrea è preparatore e marito.

Mara Navarria con il marito Andrea Lo Coco

L'ex azzurra Ilaria Mauro

Tra i due camp ci sarà uno scambio concreto, pur restando ciascuno ovviamente focalizzato sul proprio sport. Mara Navarria farà visita ai ragazzi e alle ragazze del camp di calcio in piena preparazione per il mondiale, che la vedrà tra le attese protagoniste proprio nel mese di luglio. La sua partecipazione sarà soprattutto di tipo motivazionale: la spadista di Carlino, che è ha iniziato la qualifica per le prossime olimpiadi di Parigi, porterà la sua esperienza di alto livello, ma anche la sua competenza nell'ambito delle scienze motorie, campo in cui ha conseguito la laurea, seguita da un master in marketing sportivo.

Anche al camp di scherma è prevista la presenza di figure di spicco delle diverse armi. Quello riservato alla spada è preceduto da quello dedicato alle altre armi (fioretto e sciabola), a cui prenderanno parte altri campioni di questo sport, come Aldo Montano. Le iscrizioni al camp di calcio si effettuano via mail (info@worldchampionsacademy), così come quelle per il camp di scherma (info@summerfencingcamp.it). —

BASKET – C SILVER

Cervignano e Corno costrette alla "bella" per andare in finale

Colpo di scena in gara due della semifinale play-off del campionato di serie C Silver: l'Intermek Cordenons porta sull'1-1 la serie contro la Calligaris Corno di Rosazzo con un sontuoso 86-67 (Corazza 17, Scodeller 16); decisivo il parziale di 25 a 6 messo a segno dai padroni di casa nei primi 10 minuti. Ora a decidere chi sarà la finalista sarà la gara di sabato 20 in programma alle 20.45 al PalaZilio. Bella tra Cervignano e Goriziana dopo il 68-67 di ieri sera.

Si è conclusa anche la serie per il 5°-6° posto: a ottenere la quinta posizione è la Vis Spilimbergo che ha replicato la vittoria di gara 1 con il punteggio di 79 – 87 (Gaspardo 25, Zomero 21). Sesta, dunque, l'Ubc Udine.Risultato a sorpresa anche nello spareggio tra Kontovel e Fly-Solartech San Daniele: dopo una combattutissima gara uno, i triestini riescono a pareggiare la serie tra le mura amiche con il punteggio 72-68 (A.Daneu 17). La "bella" ora si giocherà sabato a San Daniele alle 20. Va sull'1-1 anche la serie tra Azzano e Servolana: 85-65 il finale.

C.Z.

CALCIO DILETTANTI – PRIMA CATEGORIA

Sarà un weekend di passione tra Coppa Regione e spareggi

Stefano Martorano / UDINE

Sarà un lungo weekend di passione in Prima Categoria, dove la finale di Coppa Regione da una parte, e i primi incontri di play-off e play-out dall'altra, garantiscono un menù ricco da soddisfare tutti i palati.

ANTIPASTO

Possiamo definirla così la finale di Coppa tra Buiese e Fiumicello, tra le due squadre che hanno vinto i rispettivi campionati. Si giocherà sabato dalle 17.30 a Trivignano, dove è atteso un gran pubblico. Nella Buiese mancheranno Buttazzoni, Marcuzzi e Polonia, assenze di rilievo a cui il Fiumicello replicherà presentandosi con l'organico al gran completo, e col tecnico Paolo Trentin deciso a schierare un undici fisico per contrastare l'atletismo dei "torelli".

PLAY-OUT

Sabato si giocheranno anche i primi incontri di play-out. Nel girone A, alle 16.30 si affronteranno Virtus-Roveredo-Comunale Lestizza, mentre nel girone B si giocherà a San Vito di Fagagna tra Diana e Riviera. La peggio classificata in campionato giocherà in trasferta e dovrà solo vincere. In caso di parità si andrà ai supplementari, con eventuale pareggio al 120' che sancirebbe la salvezza della squadra di casa. «Saremo quasi al completo, con solo un paio di defezioni per lavoro e sono fiducioso», spiega Loris Foschiani, il tecnico del Diana che vivrà una giornata davvero particolare, essendo stato un giocatore del Riviera. «Sarà una partita giocata sul filo dei nervi contro un Riviera quadrato e forte in attacco, con Biancotto e Londero che sono un lusso per la categoria».

Roberto Gon, mister del Ruda

Gli fa eco il tecnico dei biancorossi Jzsef Negyedi. «Sappiamo quanto sia bravo a difendersi il Diana, squadra compatta dalle forti motivazioni. Noi siamo pronti, ma dovremo avere pazienza perché in queste partite bisogna usare la testa. Il campo non è perfetto, ma sarà importante avere la terza arbitrale».

Nel girone C, il Ruda ospita il Domio sabato alle 16.30, «Ho 24 convocabili e saremo senza Casonato, capitan Nobile e Mischis – spiega il tecnico Roberto Gon –. Sarà importante approcciare bene la partita, anche se molti di noi avrebbero voluto evitare questo spareggio. Il Domio invece lo ha trovato all'ultimo, quindi sarà molto importante usare la testa».

PLAY-OFF

Nel girone A si gioca domenica, alle 16.30, tra Unione Smt e San Quirino, con l'Aviano già qualificato alla fase successiva. Nel girone B, invece, sarà l'Aurora la spettatrice interessata di Trivignano-Fulgor, sempre alle 16.30. «Purtroppo arriviamo senza Iussa, Sclausero e Scherzo e con soli 16 effettivi – afferma il tecnico della Fulgor Luca Michelutto –, ma visto che siamo arrivati fino a qui è giusto provarci, prima di doverci accontentare». Nel girone C, spareggeranno Isontina e Trieste Academy. —

SCHERMA

Bertossi è sempre da podio l'U14 dell'Asu vince il bronzo

UDINE

L'Asu Udine ha chiuso gli italiani Under 14 di scherma con tre bronzi. Dopo quello di Edoardo Di Benedetto e Giovanni Peres nel fioretto Giovanissimi nella prima giornata di gare, è arrivato il terzo posto di Marco Bertossi, sul terzo gradino del podio nel fioretto Allievi (atleti nati nel 2009). L'allievo del Maestro Fabio Zannier è stato sconfitto in semifinale per 15-4 da Giuseppe Di Martino del Club Scherma Salerno, campione italiano in carica, che si è confermato anche in questa edizione del Gran Premio Giovanissimi "Renzo Nostini" 2023 – Kinder Joy of Moving –.

La gara di Marco Bertossi, terzo del ranking nazionale, è iniziata con un girone da tutte vittorie che gli ha consegnato la quarta testa di serie del tabellone a eliminazione diretta. I primi due turni non hanno presentato difficoltà per il fiorettista udinese che ha trovato filo da torcere negli ottavi contro il padovano Sebastiano Binotto, superato per 15-13. Più agevole il match che gli ha dato la certezza di una medaglia con il monzese Roberto Cazzani battuto per 15-9. Come detto, in semifinale, è arrivata la sconfitta con il dominatore della stagione, Giuseppe Di Martino.

Marco Bertossi sorridente sul podio del fioretto Allievi

Marco Bertossi aveva vinto l'argento nella passata edizione della manifestazione; con questo bronzo chiude nel migliore dei modi il quadriennio di attività degli atleti tra gli undici e i quattordici anni, in cui l'atleta udinese dell'Asu, sponsorizzato da Turismo FVG con il logo "Io Sono Friulia Venezia Giulia", dal Formaggio Montasio e dalla rete di ricariche elettriche Gas Gas, ha vinto anche la medaglia d'argento al trofeo Coni, tutti i campionati regionali disputati e numerosi trofei in Italia, in Austria, Germania, Slovenia e Croazia.

In seguito a questo risultato il fiorettista udinese ha acquisito il diritto a partecipare al Campionato Nazionale Gold Cadetti di fioretto maschile, categoria in cui passerà a partire da settembre, che si terranno da oggi a Riccione. Marco Bertossi ha iniziato a praticare scherma da piccolissimo, alla scuola del maestro Roberto Piraino. «Ringrazio i miei maestri, Roberto Piraino, Fabio Zannier e Fritz Gutierrez, la mia società sportiva Asu e i miei compagni di allenamento», le parole del giovane talento friulano. —

M.T.

Giro d'Italia 2023

Ciclone Milan

Esce dall'ultima curva dodicesimo e fa una rimonta folle: secondo al fotofinish
«Peccato, pensavo di aver vinto. E ai friulani dico: continuate a sostenermi così»

Antonio Simeoli
/ INVIATO A TORTONA

La cosa più bella ieri **Jonathan Milan** l'ha fatta dopo il traguardo stringendo in un abbraccio forte **Samuele Manfredi**, il giovane ligure speranza del ciclismo italiano finita in sedia a rotelle dopo una rovinosa caduta.

L'altra l'aveva fatta poco prima, proiettando un'altra luce fulgida negli occhi degli appassionati di ciclismo italiano. Un lampo di classe, una volata di potenza e rabbia, che da anni non si vedeva non solo al Giro ma nel ciclismo mondiale.

Jonny (mamma Elena dice che si scrive così) è arrivato secondo ieri a Tortona, battuto solo al fotofinish dal tedesco **Pascal Ackermann** (Uae), uno che la maglia ciclamino, che il bujese vuole portare fino a Roma, e che ieri ha ancora di più blindato (164 punti contro 128) dall'attacco del danese **Mads Pedersen** (Trek), l'ha già vinta al Giro, ma che da quattro anni qui non si prendeva una tappa. È la terza volta che si piazza secondo in questo Giro dopo la vittoria di San Salvo il fenomeno di Buja. Ma questa volata fa storia a sé, perché è una dimostrazione di potenza e anche la prova di come il talento emerso dal Team Friuli e poi consacratosi in pista, abbia ancora delle potenzialità inesplorate.

Perché Jonathan è al primo Giro d'Italia, anche ieri, sotto la pioggia per oltre 200 km della tappa più lunga da Camaiore a Tortona, ha corso con autorevolezza andandosi anche in avvio a prendere due puntinici allo sprint intermedio valido per la classifica a punti.

In una frazione caratterizzata per la classifica generale dalla rovinosa caduta di **Tao Geoghegan Hart** (Ineos), si è arrivati alla volata per la preparazione della quale stavolta dalla sua Bahrain Victorious ha avuto anche altri rinforzi rispetto al solito encomiabile lavoro di **Andrea Pasqualon**.

A Tortona, terra in cui arrivi e respiri ancora l'aria del Campionissimo **Fausto Coppi** e ogni volta che vedi come gli assomiglia il figlio Faustino ieri alla tappa ti viene un tuffo al cuore, la volata però aveva un trappolone: una curva a gomito a 300 metri dal traguardo. Poco prima della curva **Fernando Gaviria** (Movistar) è finito a terra.

Il tedesco Ackermann da quella curva-trappola è uscito alla perfezione, pilotato dal fido **Ryan Gibbons**. Sprint perfetto, il redivivo **Mark Cavendish** (Astana) e il danese **Mads Perdersen** (Trek), a caccia di punti per la maglia ciclamino, battuti. Il podio sembrava fatto. Ma si vede una cosa che raramente si era vista negli ultimi anni di ciclismo: la rimonta di Milan.

Milan sempre in ciclamino

Uscito oltre la decima posizione dalla curva trappola, il friulano, oro a Tokyo 2021 col quartetto, ha fatto una rimonta pazzesca e forse pure col rapporto migliore possibile. Ha superato gli avversari come birilli, gente che, come Cavendish, ha vinto in carriera decine di tappe nei grandi Giri, e piombando sulla linea del traguardo praticamente appaiato al tedescone.

L'italiano e Ackermann esultano entrambi, ognuno pensa d'aver vinto. Jonny, grazie alla fidanzata Samira che è di Dresda, un po' di tedesco lo mastica.

Poi esulta di più Ackermann, ma il broncio del fuoriclasse bujese quando gli dicono che ha vinto l'altro dura poco. Abbraccia Samuele, che lo guarda come un Ufo, e poi si avvicina alle transenne per confessarci la sua paura: «Dicono che ho deviato la traiettoria, forse mi penalizzano, ma non è giusto», dice mimandoci le sue manovre sul filo dei 70 all'ora per rimontare sui rivali. No, il friulano alla fine si è preso solo una multa di 500 franchi svizzeri e 20 punti in meno nella classifica Uci per «spallata e colpo di mano», dalla giuria, la remuntada carica di watt da stropicciarsi gli occhi è salva, la maglia ciclamino blindata.

Lui in serata conferma: «Ho pensato di aver vinto, quando mi hanno detto che ero secondo ci sono rimasto male. Ma è passata subito. Lo so, ho preso la curva troppo dietro, ma sto bene e ci riproverò. Sono contento di aver aumentato il vantaggio per la maglia ciclamino». Chiusura per i tifosi friulani: «Il vostro sostegno a me e Ale (De Marchi *ndr*) come vedete ci fa solo che bene, continuate così. E vi aspettiamo domenica a Bergamo».—

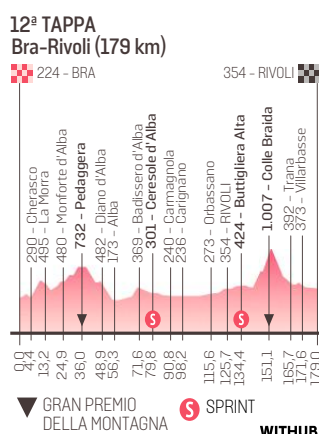
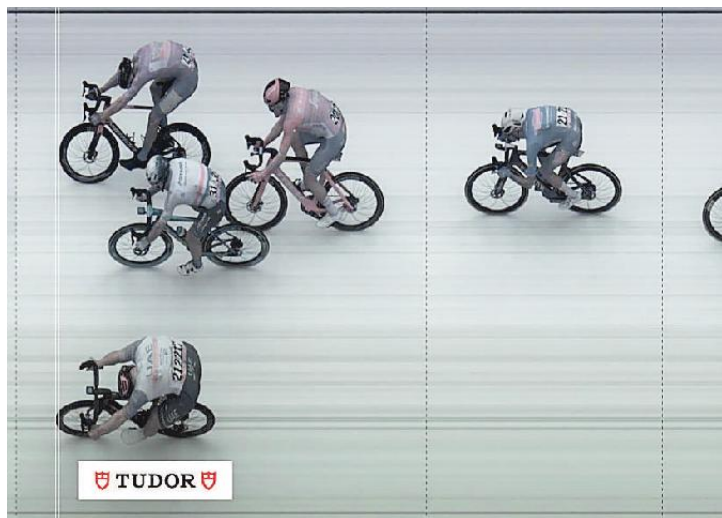
COSÌ AL GIRO

ORDINE DI ARRIVO 11ª TAPPA

1	P. Ackermann	Ger	5h9'2"
2	J. Milan	Ita	0'
3	M. Cavendish	Gbr	0'
4	M. Pedersen	Dan	0'
5	S. Oldani	Ita	0'

CLASSIFICA GENERALE

1	G. Thomas	Gbr	44h35'35"
2	P. Roglic	Slo	2"
3	J. Almeida	Por	22"
4	A. Leknessund	Nor	35"
5	D. Caruso	Ita	1'28"

PRIMO DEGLI ITALIANI
Caruso 5° a 1'28"

12ª TAPPA
Bra-Rivoli (179 km)

Ackermann e Milan sorridono: entrambi pensano di aver vinto, sopra il fotofinish che decreta la vittoria del tedesco. Tra i due poi tanto fair play subito dopo la fine della corsa

SE NE VA UN ALTRO BIG

Maxi-caduta Geoghegan Hart non si rialza e deve ritirarsi

Tao, maglia rosa nel 2020, era terzo in classifica a 5'' dal capitano Thomas che finisce a terra ma se la cava solo con un grande spavento

TORTONA

Una giornata pazzesca, con una volata pazzesca in una tappa che lascerà il segno in questa edizione del Giro che perde per caduta uno dei grandi protagonisti: Tao Geoghegan Hart (Ineos).

Discesa della Colla di Boasi, meno di 70 km alla fine. Il tempo non è clemente anche nella frazione più lunga del Giro con i suoi 219 km. Il gruppo viaggia in fila. Piove, la strada è una saponetta. Curva a sinistra: Alessandro Covi (Uae) scivola a terra tradito dalla striscia di mezzeria che in questi casi è una trappola.

Si porta dietro la maglia rosa Geraint Thomas e Primoz Roglic (Jumbo). I due favoriti ripartono subito, dietro però finiscono a terra quattro Ineos e Tao non riparte più. Resta a terra per minuti e viene portato via in ambulanza. Quando sale tira un urlo, grida di dolore e rabbia. La prima diagnosi è frattura del femore.

Inutile dire che la seconda parte della stagione per il vincitore del Giro 2020, quello d'ottobre per il virus, e che proprio quest'anno da qual giorno sembrava aver ritrovato la forma migliore, sia compromessa. Era terzo a 5" dal capitano.

Il gruppo rallenta, s'interroga su quanto successo, aspetta che i colleghi caduti si rifacciano sotto. Davanti, proprio dietro a Jonathan Milan, che fa segno ai colleghi di avviare una sorta di tregua fino alla ricomposizione del gruppo, si distrae un attimo Oscar Rodriguez (Movistar) e finisce in pieno contro il muro di una casa: anche per lui niente da fare.

Tao portato in ospedale

Questa volta la diagnosi parla di frattura del bacino, ma per la dinamica della caduta, con un palo della segnaletica e un muro di una casa colpiti, possiamo dire che è andata bene.

Ancora una volta, mentre il maltempo sconquassa il Giro e fa danni enormi dove il Giro è appena passato (nei tre giorni precedenti la corsa era in Romagna ora devastata dall'acqua), la classifica generale la disegnano i casi di Covid (Evenepoel e Vlasov) e gli incidenti (Tao).

«Siamo finiti a terra in un attimo – ha detto alla fine della tappa la maglia rosa Thomas – Sono ancora sotto choc per quello che è accaduto a Tao. Ma la corsa è così, anche Sivakov non sta bene. A me è andata bene perchè sono praticamente atterrato su Covi che ha attutito il colpo. Ripartiremo più forti di prima». —

A.S.

EMERGENZA NEL TEAM BELGA

Dopo Remco altri 4 casi di Covid E ora la Quick Step resta in tre

TORTONA

È toccato al veneto Andrea Vendrame della Ag2r ieri mattina aprire la triste conta dei ritiri per Covid. Poi al foglio firma e sul podio della partenza sono saliti i superstiti della Soudal Quick-Step: tre. Si perché dopo il ritiro di **Remco Evenepoel** la squadra belga ha controllato tutti, corridori e staff e nella rete del Covid sono caduti **Jan Hirt**, **Josef Cerny**, **Louis Vervaeke** e **Mattia Cattaneo**. Si sono ritirati e la squadra di Patrick Lefevere, arrivata al Giro per vincerlo con Remco, proseguirà in tre.

Anche se non si placano le polemiche sul ritiro di Evenepoel, meglio sulle modalità con cui l'ex maglia rosa ha comunicato la positività per Covid e ha lasciato la carovana.

Una fuga per Evenepoel, peraltro corteggiato (e si dice retribuito con un milione di euro) per tornare a correre il Giro?

«Noi non siamo stupidi, non vogliamo giocare con la vita di un ragazzo di 23 anni – ha detto il patron del team al belga Het Nieuwsblad – Non lo voglio sulla coscienza. L'unico errore che potremmo aver commesso forse è stato comunicare il ritiro di Evenepoel prima di avvisare l'organizzazione».

Ecco almeno quello va. Intanto la squadra che era venuta al Giro per vincere con il campione del mondo e che con lui aveva preparato per buona parte della primavera l'assalto alla maglia rosa con due ritiri in altura, prima al Teide (assieme a Roglic) e poi in Spagna nella struttura alberghiera, che regala l'altura virtuale, pratica vietata in Italia lo ricordiamo, dovrà cercare di portare a Roma almeno i tre reduci.

Che ovviamente, come tutto il personale, saranno continuamente controllati per capire se il contagio è stato bloccato. Insomma, una seconda parte di Giro che lo squadrone belga avrebbe voluto correre diversamente. —

A.S.

La Saudal Quick Step resta al Giro con solo tre corridori

Scelti per voi

tvzap

Semifinale di ritorno Bayer Leverkusen - Roma
RAI 1, 20.35
Dopo aver battuto, nella partita di andata, il Bayer Leverkusen guidato da Xabi Alons, la Roma di Mourinho si gioca la semifinale di ritorno dalla BayArena di Leverkusen. Telecronaca di Stefano Bizzotto, commento tecnico di Daniele Adani.

L'amore infedele - Unfaithful
RAI 2, 21.20
Connie (**Diane Lane**), felicemente sposata, viene sconvolta dal fortuito incontro per le strade di Soho con un estraneo, Paul Martel (**Olivier Martinez**) un affascinante artista con cui inizia una relazione.

Papà per amore
RAI 3, 21.20
Vincent (**Vincence Dedienne**), diventa il babysitter di Bart e si ritrova imbrigliato nelle riunioni con gli insegnati e i genitori... Ma d`altra parte, Vincent ha un`ottima ragione per essere lì.

Dritto e rovescio
RETE 4, 21.20
Prosegue l'approfondimento giornalistico di Rete4, condotto da **Paolo Del Debbio.** Al centro del programma, l'attualità la politica e l'economica del Paese raccontata dai suoi protagonisti.

Il diavolo veste Prada
CANALE 5, 21.20
La volubile Miranda Priestly (**Meryl Streep**) è un mito della moda: dirige la rivista più venduta e prestigiosa, "Runaway". Andrea, una neo-laureata in cerca di lavoro, accetta di lavorare per lei.

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 Tgunomattina Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.55 Rai Parlamento Attualità
9.00 TG1 L.I.S. Attualità
9.05 Unomattina Attualità
9.50 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 Oggi è un altro giorno Attualità
16.05 Sei Sorelle Soap
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità. L'attualità, la cronaca e il costume fotografate in tempo reale, con uno sguardo attento e analitico ai fatti e alla società.
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Cinque minuti Attualità
20.35 Bayer Leverkusen - Roma Calcio
23.10 Porta a Porta Attualità

RAI 2
7.15 Viva Rai2! Spettacolo
8.00 Aracataca. Non voglio cambiare pianeta 2 Doc.
8.15 ...E viva il Video Box Spett.
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club Spettacolo
10.00 Tg2 Italia Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Tutto il bello che c'è Attualità
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att.
14.00 Giro d'Italia: Bra - Rivoli. 179 km Ciclismo
18.00 Tg Parlamento Attualità
18.15 Tg 2 Attualità
18.35 TG Sport Sera Attualità
18.45 Hawaii Five-0 Serie Tv
19.40 N.C.I.S. Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 L'amore infedele - Unfaithful Film Giallo ('02)
23.30 Bar Stella Spettacolo

RAI 3
8.00 Agorà Attualità
10.30 Elisir Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Doc.
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.00 In diretta dal Senato della Repubblica "Question Time" Attualità
16.20 Piazza Affari Attualità
16.35 Rai Parlamento Attualità
16.40 La Prima Donna che Lif.
16.45 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 La Gioia della Musica Spettacolo
20.40 Il Cavallo e la Torre Att.
20.50 Un posto al sole Soap
21.20 Papà per amore Film Commedia ('20)
23.05 Mixer - Venti anni di Televisione Documentari

RETE 4
6.45 Stasera Italia Attualità
7.40 CHIPs Serie Tv
8.45 Miami Vice Serie Tv
9.55 Detective in corsia Serie Tv
10.55 Hazzard Serie Tv
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Att.
15.25 Anteprima Diario del Giorno Attualità
15.30 Tg4 Diario Del Giorno Att.
16.40 Il cavaliere pallido Film Western ('85)
19.00 Tg4 Telegiornale Att.
19.45 Tg4 L'Ultima Ora Att.
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Stasera Italia Attualità
21.20 Dritto e rovescio Attualità
0.50 Pensa In Grande Att.
2.00 Franco Battiato Special Spettacolo

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Att.
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino Cinque News Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Terra Amara Serie Tv
14.45 Uomini E Donne Story Spettacolo
16.10 L'Isola dei Famosi Spettacolo
16.20 Un altro domani Soap
17.25 Pomeriggio cinque Att.
18.45 Avanti Un Altro Story Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Att.
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia Spett.
21.20 Il diavolo veste Prada Film Commedia ('06)
0.10 Tg5 Attualità
0.45 Come tu mi vuoi Film Commedia ('07)
3.30 Striscia La Notizia Spettacolo

ITALIA 1
6.30 Cotto e mangiato Att.
6.40 L'Ape Maia Cartoni Animati
7.05 Spank tenero rubacuori Cartoni Animati
7.35 Milly, un giorno dopo l'altro Cartoni Animati
8.05 Georgie Cartoni Animati
8.35 Chicago Fire Serie Tv
10.20 Chicago P.D. Serie Tv
12.10 Cotto e mangiato Att.
12.25 Studio Aperto Attualità
13.05 Sport Mediaset Attualità
13.55 The Simpson Cartoni
15.15 I Griffin Cartoni Animati
15.40 Lethal Weapon Serie Tv
17.30 Person of Interest Serie Tv
18.20 Meteo Attualità
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 CSI Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Un' Estate Ai Caraibi Film Comico ('09)
23.40 I babysitter Film Commedia ('16)

LA 7
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.00 C'era una volta... Il Novecento Documentari
18.50 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità. Lilli Gruber conduce il consueto programma di approfondimento giornalistico in primissima serata su La7, con ospiti in studio e notizie di stampo politico e di attualità.
21.15 Piazza Pulita Attualità
1.00 Tg La7 Attualità

TV8
15.30 Ho sognato l'amore Film Commedia ('14)
17.15 Di nuovo in sella Film Commedia ('21)
19.00 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Lifestyle
20.00 Semifinali Ritorno Calcio
21.00 Siviglia - Juventus Calcio
23.00 Semifinali Ritorno Calcio
0.30 Terzo Tempo I Gol di Europa e Conference Calcio

NOVE
17.15 Sulle orme dell'assassino Serie Tv
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo
20.20 Stai sul pezzo (1ª Tv) Spettacolo
21.25 La contessa - Il delitto dell'Olgiata Doc.
23.05 Il branco - L'omicidio di Desirée Piovanelli Attualità

20 (20)
14.15 Blindspot Serie Tv
15.45 All American Serie Tv
17.30 The Flash Serie Tv
19.20 Chicago Med Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Scontro tra titani Film Azione ('10)
23.20 L'ultima discesa Film Avventura ('17)
1.25 Arrow Serie Tv
2.45 Taken Serie Tv
4.05 R.I.S. Delitti imperfetti Serie Tv

RAI 4 (21)
14.20 Fast Forward Serie Tv
16.00 Quantico Serie Tv
17.30 Il Commissario Rex Serie Tv
19.10 Bones Serie Tv
20.40 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Hawaii Five-0 Serie Tv
23.35 Quantico - Punto morto Film Thriller ('16)
1.05 The Alleys Film Drammatico ('21)
2.55 Quantico Serie Tv
4.15 The dark side Documentari

IRIS (22)
11.35 Demolition Man Film Fantascienza ('93)
13.50 Flipper contro i pirati Film Avventura ('64)
15.55 L'uomo del giorno dopo Film Avventura ('97)
19.15 Kojak Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 Top Gun Film Azione ('86)
23.20 Scuola Di Cult Attualità
23.25 L'eliminatore Film Azione ('96)

RAI 5 (23)
18.10 Pappano riapre con Bruckner e Mahler Spettacolo
19.35 Rai News - Giorno Att.
19.40 Disegnami un romanzo - Hugo Pratt Documentari
20.25 The Sense Of Beauty Documentari
21.15 Opera - L'Italiana in Algeri Spettacolo
0.10 Burt Bacharach, A Life In Song Spettacolo
1.20 Rai News - Notte Attualità

RAI MOVIE (24)
12.20 Io Semiramide Film Storico ('63)
14.10 La battaglia di Alamo Film Western ('60)
17.05 ...e poi lo chiamarono il Magnifico Film Western ('72)
19.20 Totò lascia o raddoppia? Film Comico ('56)
21.10 Wargames - Giochi di guerra Film Drammatico ('83)
23.05 Assassinio sull'Orient Express Film Giallo ('17)

RAI PREMIUM (25)
15.45 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.50 Shakespeare & Hathaway Serie Tv
17.30 Che Dio ci aiuti Fiction
19.25 Una pallottola nel cuore Fiction
21.20 La Saga di Ruby Landry - La perla di Ruby Film Drammatico ('21)
23.00 Italiani fantastici e dove trovarli Lifestyle
23.55 Un'estate a Parigi Film Commedia ('11)

CIELO (26)
17.15 Buying & Selling Spett.
18.15 Piccole case per vivere in grande Spettacolo
18.45 Love it or List it - Prendere o lasciare Spettacolo
19.45 Affari al buio Doc.
20.15 Affari di famiglia Spett.
21.15 Killer Bees - Api assassine Film Thriller ('08)
23.15 The Right Hand Lo stagista del porno Spettacolo

TWENTYSEVEN (27)
16.20 La casa nella prateria Serie Tv
19.20 Colombo Serie Tv
21.10 Mr. Bean: L'ultima catastrofe Film Comico ('97)
22.50 Lo spaccacuori Film Commedia ('07)
1.05 CHIPs Serie Tv
2.55 Detective in corsia Serie Tv
4.40 Celebrated: le grandi biografie Documentari
5.15 Camera Café Serie Tv

TV2000 (28)
18.00 Rosario da Lourdes Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.55 Roma città aperta Film Drammatico ('45)
22.40 Fatima l'ultimo mistero Attualità
0.15 La compieta preghiera della sera Attualità
0.35 Santo Rosario Attualità

LA7 D (29)
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
16.20 Brothers & Sisters - Segreti di famiglia Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 White Collar Serie Tv
20.00 La cucina di Sonia Lifestyle
20.30 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.30 Ma come fa a far tutto? Film Commedia ('11)
23.20 Il paziente inglese Film Drammatico ('96)

LA 5 (30)
15.35 The Bold Type Serie Tv
17.20 Un Amore E Una Vendetta Fiction
19.30 L'Isola dei Famosi Spettacolo
19.40 Uomini E Donne Story Spettacolo
21.10 The Twilight Saga: Breaking Dawn - Parte 2 Film Fantasy ('12)
23.20 Ruby Red III - Verde smeraldo Film Fantasy ('16)
1.25 X-Style Attualità

REAL TIME (31)
15.35 Abito da sposa cercasi Documentari
18.25 Abito da sposa cercasi Documentari
19.25 Casa a prima vista Spettacolo
20.30 Casa a prima vista (1ª Tv) Spettacolo
21.30 Sorelle al limite (1ª Tv) Lifestyle
23.25 Il re del bisturi (1ª Tv) Lifestyle
0.25 Vite al limite Documentari

GIALLO (38)
11.10 Grantchester Serie Tv
13.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
15.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
17.10 Grantchester Serie Tv
19.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
21.10 I misteri di Brokenwood Serie Tv
23.10 Perception Serie Tv
1.10 Tandem Serie Tv
3.25 The Murder Shift Spettacolo

TOP CRIME (39)
14.05 Rizzoli & Isles Serie Tv
15.50 The mentalist Serie Tv
17.35 Hamburg distretto 21 Serie Tv
19.25 Rizzoli & Isles Serie Tv
21.10 Hamburg distretto 21 Serie Tv
22.05 Hamburg distretto 21 Serie Tv
23.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
2.35 The Fix Serie Tv
4.20 Tgcom24 Attualità
4.25 C.S.I. Miami Serie Tv

DMAX (52)
14.30 Missione restauro (1ª Tv) Documentari
15.25 Lupi di mare: Nord vs Sud Documentari
17.15 Costruzioni selvagge: USA (1ª Tv) Documentari
19.05 Nudi e crudi XL Lifestyle
20.55 Banco di Sardegna Sassari - Umana Reyer Venezia Basket
23.15 Questo strano mondo con Marco Berry Att.
1.05 Moonshiners (1ª Tv) Documentari

RAI SPORT HD (57)
16.45 Rally Mondiale. GP Portogallo
17.15 Ginnastica Ritmica. Europei Baku: 1a giornata - Qualificazioni Cerchio e Palla
19.20 Radiocorsa. Radiocorsa Ciclismo
19.50 Calcio. Europeo U17 Ungheria: Italia-Spagna
22.00 Arriva il Giro. Ciclismo
23.00 Reparto corse Attualità
23.30 TG Sport Notte Attualità

RADIO 1

RADIO 1
19.30 Zapping
20.55 Zona Cesarini
21.00 Europa League: Semifinale di ritorno / Conference League: Semifinale di ritorno

RADIO 2
14.00 La Versione delle Due
16.00 Numeri Uni
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.35 Soggetti Smarriti

RADIO 3
20.05 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone: Teatro alla Scala - Stagione Sinfonica
23.00 Il Teatro di Radio3

DEEJAY
13.00 Chiara, Frank e Ciccio
14.00 Ciao Belli
15.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Buonasera Deejay
20.00 Say Waaad?

CAPITAL
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 B-Side
24.00 Extra

M20
9.00 Davide Rizzi
12.00 Marlen
14.00 Ilario
17.00 Albertino EveryDay
19.00 Andrea Mattei
22.00 Deejay Time in the Mix

RADIO LOCALI

RADIO 1
07.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale
11.10 Vuê o fevelin di: Due robot di mungitura installati dalla Fondazione Daniele Moro di Morsano al Tagliamento
11.20 Anziani... anzi no!: Le truffe agli anziani
11.55 Né stato né mercato: L'associazione Anteas. L'ambulatorio mobile Donky. Le caratteristiche del lavoro straniero in Italia
12.30 Gr FVG
13.29 Lo spirito del tempo: "Il Friuli a un bivio" di E. Martines. "Guardiani della Storia – Le fortificazioni nel Gemonese 1940-1992" di AA.VV
14.10 Riverberi: Remo Anzovino. Pierpaolo Foti
15.00 Gr FVG
15.15 Vuê o fevelin di: La X ed. della "Settimana della Cultura Friulana"
18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **19** Vaticana **8** e **19.30.** GR loc. Ogni ora dalle **7.30** alle **18.30.** Meteo Sempre dopo GR loc. Rass. stampa naz. **7.40, 8.40, 9.40** Traffico **7.45, 8.45, 9.45** Rass. Stampa loc. **7.46, 8.46, 9.46** Sotto la lente **5.05, 9.05, 14.05, 19.05,** Gjal e copasse: ma-sa **10.00** diretta, **15** e **00.20** R Cjargne: lu **10** diretta, **15** e **00.20** Spazio aperto: lu-ve **11** diretta, **24** R Glesie e int: lu-ve **13** e **16** Spazio cultura: **7.15, 11.45, 14.45, 17.45, 18.45** Locandina: **6.10, 7.10, 8.20, 11.40, 14.40, 17.40, 18.40** Piazza in Blu: lu-sa **12** Effetto notte: lu-ve **22** e **01** radiospazio.it
Radio Onde Furlane 9 Ator Ator - A torzeon sui 90 Mhz: **10** Rutas Argentinas - Mario Debat; **11** Gerovinyl 55/80 - Agnul Tomasin; **12** Internazionâl - Pauli Cantarut; **13** School's Out - Lavinia Siardi; **14** Lis Pensions - Giorgio Tulisso; **14.30** Consumadôr ocjo - La Vôs dai camilitâts; **15** Sister Blister - Pinde; **16** SunsSurs - Mojra Bearzot; **17** Le ore dal Te - Leturis e musiche; **18** Mutations - Dario Francescutto; **19** Ti plâs che robe li - Di Lak; **20** Interviste musicâl - Varies par cure di Mauro Missana; **20.30** Panzsilecta - Dj Panz; **22** Tunnel - Giorgio Cantoni; **23** Not only noise! - Non Project.

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
06.30 News
07.45 A voi la linea
08.15 Un nuovo giorno
08.20 Un pinsir par vuè
08.30 News
09.45 Sportello pensionati
11.15 Rugby Magazine
11.30 Screenshot
12.00 Bekér on tour
12.30 Telegiornale FVG – diretta
12.45 A Voi la linea – diretta
13.15 Family Salute e Benessere
13.30 Telegiornale FVG
13.45 A voi la linea
16.00 Telefruts – cartoni animati
16.30 Tg Flash – diretta
16.45 Rugby Magazine
17.00 L'Alpino
17.15 Family Salute e benessere
17.30 Tg flash
17.45 Telefruts – cartoni animati
18.15 Community FVG
19.00 Telegiornale FVG – diretta
19.30 Sport FVG – diretta
19.45 Screenshot
20.15 Telegiornale FVG
20.45 Gnovis
21.00 EconoMy FVG
22.00 Palla A2
23.00 Gnovis
23.15 Bekér on tour
23.45 Telegiornale FVG

IL 13TV
04.00 Ko Kart Tv
04.30 On Race Tv
05.00 Buon Agricoltura
05.30 Blue Sport
06.00 Il13 Telegiornale
07.00 Momenti Particolari : Uno sguardo sul mondo
08.00 Io Yogo -
08.30 Mi alleno in palestra
09.00 Mondo Crociera
09.30 Missione Relitti
10.00 Europa Selvaggia
10.30 Parchi Italiani
11.00 Tv con Voi
12.00 Marrakchef
12.40 Am con il Mondo
13.00 Parliamo di...Fnp Cisl
13.30 Beker on Tour
14.00 On race Tv
14.30 Missione Relitti
15.00 Bellezza Selvaggia
15.30 Parchi Italiani
16.00 Seven Shopping
18.00 Tracker Telefilm
19.00 Il13 Telegiornale
19.55 Sanità allo specchio
21.00 Film
22.00 Tv con Voi Sera Attualità
23.00 Il13Telegiornale
00.00 Film

TV 12
07.35 24 News - Rassegna - D
08.50 24 News - Rassegna
09.30 In Forma! - Ginnastica
10.00 Magazine
11.00 Italpress
11.30 Gusti di Famiglia
12.00 TG 24 News – D
12.30 Documentari
13.00 TG 24 News
13.30 In Comune
15.00 Pomeriggio calcio
16.00 TG 24 News – D
16.15 Magazine
17.35 Giardini in Fiore
18.00 Pomeriggio calcio
19.00 TG Sport
19.15 TG 24 News – D
20.30 Vacanze da sogno
21.00 Fair play finanziario
21.15 L'Agenda
22.30 TG 24 News

Il Meteo

sereno · poco nuvoloso · variabile · nuvoloso · coperto · sole-nebbia · pioggia debole · pioggia moderata · pioggia abbondante · pioggia intensa · pioggia molto intensa · temporale · neve debole · neve moderata · neve abbondante · nebbia · foschia · brezza · vento moderato · vento forte · vento molto forte

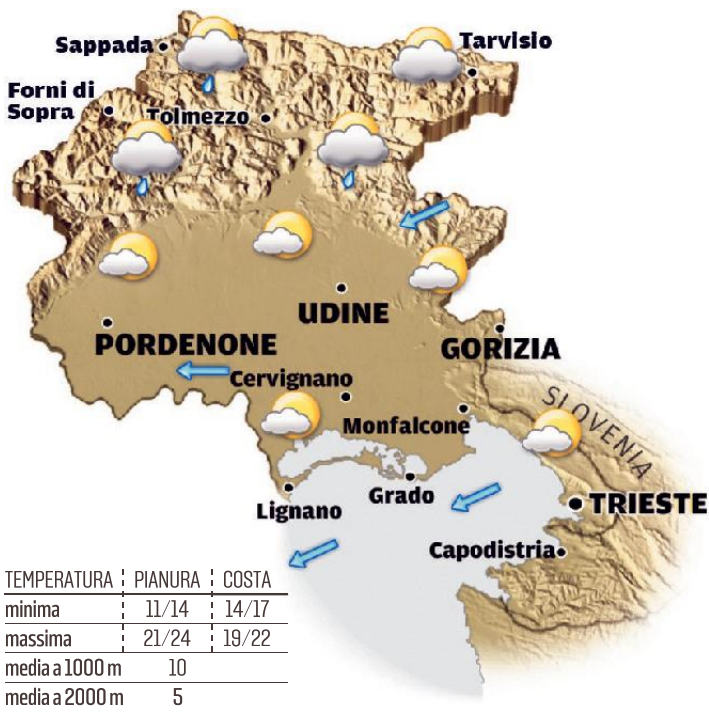
OGGI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer

Su pianura e costa nuvolosità variabile con probabili schiarite più frequenti verso la costa; sulla zona montana cielo nuvoloso con la possibilità di qualche locale pioggia o rovescio pomeridiano. Soffierà Bora moderata in pianura, sostenuta sulla costa.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	8/12	12/15
massima	20/23	18/21
media a 1000 m	10	
media a 2000 m	4	

DOMANI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer

Su pianura e costa cielo in genere variabile, sulla zona montana nuvoloso con possibili locali deboli piogge o qualche rovescio pomeridiano. Su pianura e costa soffierà Bora moderata, a tratti sostenuta sulla zona di Trieste.

Tendenza: sabato cielo in prevalenza nuvoloso e non si esclude qualche locale e debole pioggia. Continuerà a soffiare Bora moderata su pianura e costa.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	11/14	14/17
massima	21/24	19/22
media a 1000 m	10	
media a 2000 m	5	

TEMPERATURE IN REGIONE

a cura di Arpa Fvg-Osmer

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	13,9	17,4	58%	53 km/h
Monfalcone	11,0	19,0	52%	11 km/h
Gorizia	11,5	17,8	55%	9 km/h
Udine	12,5	17,9	66%	12 km/h
Grado	14,3	18,4	56%	19 km/h
Cervignano	9,0	19,0	52%	14 km/h
Pordenone	14,7	17,7	76%	4 km/h
Tarvisio	7,2	13,0	71%	0 km/h
Lignano	14,4	18,9	67%	20 km/h
Gemona	7,0	16,0	55%	14 km/h
Tolmezzo	7,7	18,1	48%	16 km/h
Forni di Sopra	5,1	13,8	59%	6 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	16,1	0,34 m
Monfalcone	calmo	16,8	0,30 m
Grado	calmo	16,9	0,37 m
Lignano	calmo	17,4	0,41 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	6	14
Atene	16	25
Belgrado	13	20
Berlino	6	15
Bruxelles	5	16
Budapest	13	20
Copenaghen	6	13
Ginevra	8	15
Lisbona	14	29
Londra	8	17
Lubiana	7	14
Madrid	8	23
Mosca	11	23
Parigi	8	17
Praga	7	13
Varsavia	9	14
Vienna	8	11
Zagabria	10	12

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	10	21
Bari	13	20
Bologna	11	16
Bolzano	9	20
Cagliari	13	22
Firenze	13	19
Genova	14	18
L'Aquila	9	16
Milano	12	16
Napoli	14	18
Palermo	13	20
R. Calabria	14	22
Roma	13	20
Torino	9	16
Venezia	12	18

OGGI IN ITALIA

OGGI

Nord: Nuvolosità sparsa ma più consistente al Nordovest con piogge su Piemonte e Liguria.
Centro: Ancora molte sui settori tirreniche con rovesci sparsi sulle aree interne.
Sud: Variabilità con ampie schiarite al mattino; nel pomeriggio acquazzoni su aree interne di Molise, Campania e alta Puglia.

DOMANI

Nord: Molte nubi con piogge sparse al Nordovest, specie in Piemonte; variabilità al mattino al Nordest.
Centro: Irregolarmente nuvoloso per nubi medio-alte.
Sud: Poco nuvoloso, ad esclusione della Sardegna dove sarà nuvoloso con rovesci e temporali.

DOMANI IN ITALIA

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com

ORIZZONTALI: **1** Si cita con Melchiorre e Gaspare - **10** La Yespica modella - **11** Confusione - **12** Per Francis Scott Fitzgerald è "tenera" - **15** La Barzizza del cinema - **16** Si fa fuori città - **17** Motoscafo Armato Silurante - **19** Uno di noi - **20** Una città veneta - **22** Le separa la "P" - **24** Ha una forte passione per la musica - **26** Akira, che diresse *I sette samurai* - **28** Il regista di *Poveri ma belli* (iniz.) - **29** La sede del governo canadese - **31** Commissario Tecnico - **32** I preziosi di famiglia - **33** George che amava da Chopin - **35** L'articolo di Vegas - **37** Arnesi per macellai - **38** Lo Stato con Salt Lake City - **40** Si trova a est di Giava - **41** Parlano con molta fatica.

VERTICALI: **1** La capitale della Thailandia - **2** Il primo alimento - **3** Cinque in una mano - **4** L'aldilà dei pagani - **5** Fine pausa - **6** Iniziali di Celentano - **7** Poetici raggi - **8** Scrisse *Cyrano de Bergerac* - **9** Il fratello maggiore di Giacobbe - **13** Noi senza capo - **14** I prussiani vi sconfissero gli austriaci - **17** Confina con il Mozambico - **18** Carico per animali - **20** Fa provincia con Urbino - **21** Le ali della vespa - **23** Valutata in Borsa - **24** Fa bene al sedentario - **25** Colti - **27** Iniziali dello sposo promesso - **30** Ludovico che fu doge - **31** Accoglie solo soci - **33** Si usa a pizzichi - **34** In mezzo all'anca - **36** Un'isola di Capo Verde - **37** Gioviali - **39** Iniziali di Bogart - **40** Bolzano sulle targhe.

Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4

Sarete capaci di una vivace trattativa, riuscendo a risolvere brillantemente una delicata controversia. Facili guadagni rafforzeranno la vostra situazione economica.

TORO 21/4 - 20/5

Riuscirete a creare intorno a voi un'atmosfera piuttosto simpatica, approfittatene per realizzare certi progetti. Cercate di essere più concreti e lungimiranti.

GEMELLI 21/5 - 21/6

L'intera mattinata dovreste dedicarla ad un solo problema, che vi preoccupa più degli altri, ma alla fine troverete la soluzione che fa per voi. Più comprensione.

CANCRO 22/6 - 22/7

I progetti di lavoro vi impegneranno più del solito. Solo chi vi sta accanto con costanza potrà darvi la felicità che tanto desiderate. Accettate un invito per la sera. Svago.

LEONE 23/7 - 23/8

Avrete grande energia nel controllare i diversi impegni della giornata, lasciate anche un po' di tempo per rilassarvi e per divertirvi. Evitate qualsiasi tipo di stress.

VERGINE 24/8 - 22/9

Comportatevi in modo da non turbare la suscettibilità delle persone che collaborano con voi. Un errore in questo momento potrebbe danneggiarvi molto.

BILANCIA 23/9 - 22/10

Evitate facili entusiasmi r guardate lucidamente La realtà, se volete affrontarla nel migliore dei modi. Pericolose distrazioni in campo sentimentale. Prudenza.

SCORPIONE 23/10 - 22/11

Vi muoverete con più gioia di vivere, potrete fare un buon passo in avanti con qualche cosa di molto importante. Sempre molto favorevoli i rapporti d'amicizia.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12

Raggiungerete quella superiore armonia con voi stessi, da tempo faticosamente ricercata. Gli effetti di un tale equilibrio avranno ripercussioni immediate in famiglia.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1

Sappiate rimandare il meno possibile, in modo da essere poi più liberi per i vostri progetti personali. Fate progetti anche per i prossimi giorni. Serata molto piacevole.

ACQUARIO 21/1 - 19/2

Le stelle promettono nuove entrate e discreti guadagni. Approfittatene per impegnare i vostri soldi in un nuovo investimento. Accettate un invito per la sera.

PESCI 20/2 - 20/3

Possibilità di successo personale nel vostro lavoro. Risolverete un incarico difficile e farete delle proposte di grande interesse. Sarete più disponibili in amore.

Messaggero Veneto
fondato nel 1946

Direttore responsabile: Paolo Mosanghini

Ufficio centrale: Paolo Polverino (responsabile), Nicolò Bortolotti, Guido Surza; **Cronaca di Udine:** Alberto Lauber; **Cronaca di Pordenone:** Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine - Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine - tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432

Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 17 maggio 2023 è stata di 32.625 copie.
Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922

PEFC
PEFC/18-32-111

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 350, sei numeri € 305, cinque numeri € 255; semestrale: 7 numeri € 189, 6 numeri € 165, 5 numeri € 137; trimestrale: 7 numeri € 100, 6 numeri € 88, 5 numeri € 74 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 3,00
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,50

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinewsnetwork.it.
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Alessandro Bianco

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.
Presidente
John Elkann
Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino
Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari
Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini